

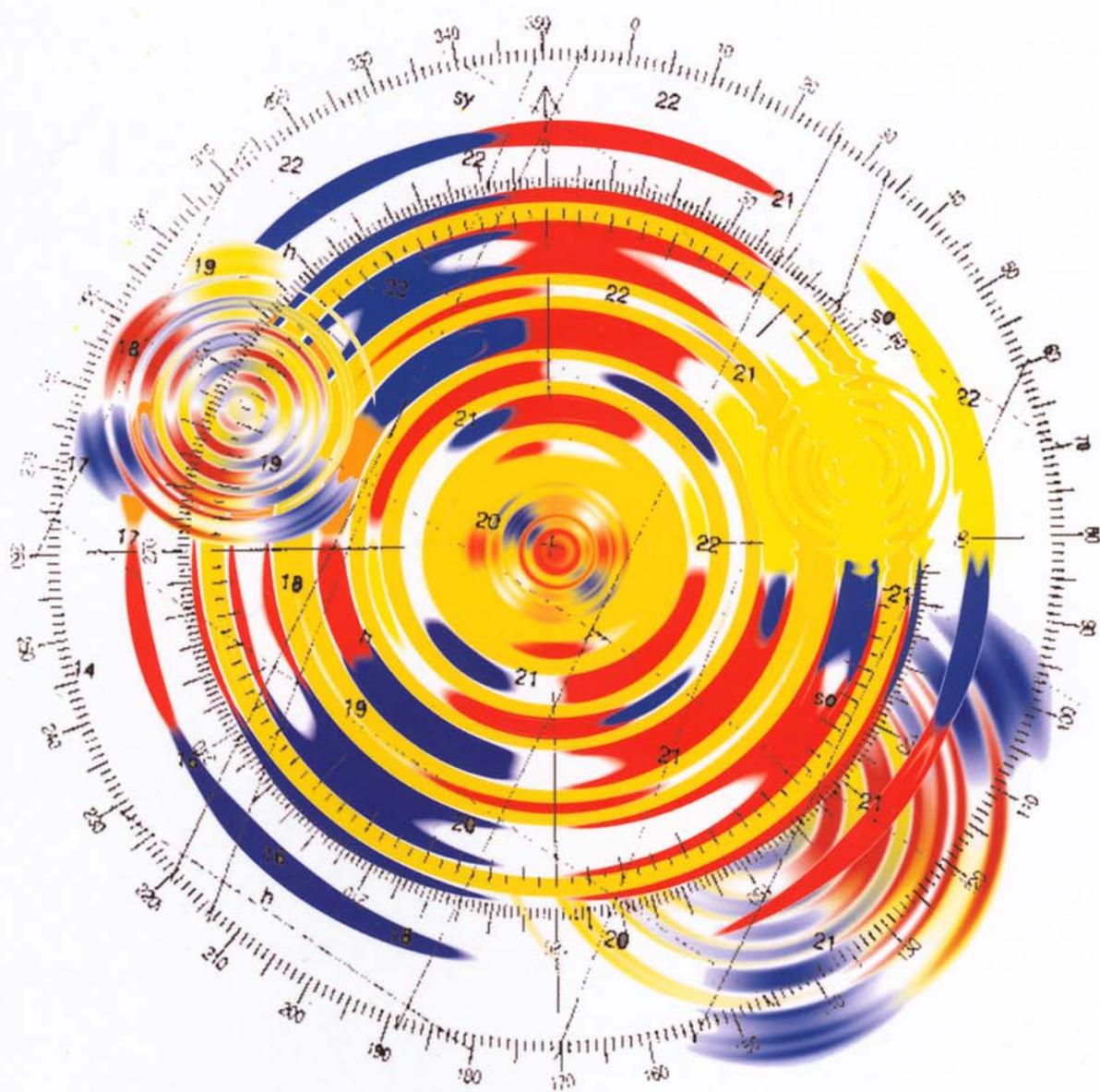


Città di Torino U.T.G. - Prefettura di Torino

Ufficio di statistica

Osservatorio socio-economico

Osservatorio sulla Sicurezza



Rapporto 2003



Osservatorio socio-economico torinese / 10

Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Torino

Città di Torino
Ufficio di statistica

Osservatorio sulla Sicurezza

Rapporto 2003

Prefetto di Torino
Achille Catalani

Sindaco di Torino
Sergio Chiamparino

Assessore alla statistica
Marco Borgione

Assessore alla Polizia Municipale
Gian Luigi Bonino

Assessore alle Politiche per la casa e il verde pubblico
Roberto Tricarico

Direttore dei Servizi Civici del Comune di Torino
Sandro Maggia

Dirigente dell'Ufficio di Statistica del Comune di Torino
Costanzo Vota

Coordinamento dell'Osservatorio sulla sicurezza
Francesco Garsia

con la collaborazione di
Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza
Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino
Associazione Amapola

Supporto tecnico ed editing
Gianclaudio Quarello, Diego Dalla Verde
con la collaborazione di Massimo Omedè

Cartografia tematica
Maria Procopio

Ricerche ed approfondimenti
Sara Fornera

Elaborazione dati
Paolo Dovico, Marco Fistrali, Ermanno Laganis
Rocco Malvaso, Fulvio Pineda, Renato Sannazzaro

© Città di Torino, 2004

E' consentito avvalersi dei dati e dei testi pubblicati purché ne sia indicata chiaramente la fonte

Il presente volume non è in vendita e sarà distribuito nei limiti della disponibilità, a chi ne farà richiesta a:
CITTA' DI TORINO DIVISIONE SERVIZI CIVICI
UFFICIO DI STATISTICA
Osservatorio socioeconomico e redazione editoriale
Via Frejus, 21 10139 Torino
Tel.: 011.442.06.40 Fax: 011.442.06.70
E-mail: pubblicazioni@comune.torino.it

INDICE

Presentazione	13
Le fonti statistiche del Rapporto	15
Alcuni strumenti di lavoro per il monitoraggio del territorio	17
PARTE PRIMA	
Sicurezza e criminalità a Torino e provincia nel 2003	31
1.1 Uno sguardo d'insieme	33
1.1.1 Criminalità organizzata	33
1.1.2 Immigrazione e criminalità	34
1.1.3 Criminalità diffusa e strategie di contrasto	35
1.2 La distribuzione territoriale di alcuni delitti nelle dieci circoscrizioni di Torino ..	46
1.3 La distribuzione territoriale dei delitti a Torino: le zone statistiche	50
Cartografia tematica	53
1.4 La distribuzione di alcuni delitti per fascia oraria	75
1.5 Alcuni delitti sui mezzi di trasporto pubblico urbano	77
1.6 Alcuni delitti in 23 comuni della cintura torinese	81
PARTE SECONDA	87
Approfondimenti	
2.1 L'insicurezza. Uno sguardo sulla città	89
2.1.1 I territori fragili. Una rappresentazione visiva	90
2.1.2 Il bisogno di presenza. Le percezioni dei torinesi in tema di sicurezza	109
2.2 Principali fattispecie di criminalità diffusa	127
2.2.1 I furti in appartamento	127
2.2.2 I furti di autoveicoli	133
2.2.3 I furti su autoveicoli	139
2.2.4 I borseggi	143
2.2.5 Gli scippi	147
2.2.6 Le truffe	152
2.2.7 I reati connessi agli stupefacenti	158
2.2.8 Le rapine	163
Appendice	181
Bibliografia	212

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Le 10 Circoscrizioni amministrative	18
Figura 2 Popolazione residente a Torino al 31.12.2003 nelle 10 circoscrizioni amministrative	19
Figura 3 Distribuzione della popolazione residente nelle 10 circoscrizioni amministrative	19
Figura 4 Le 92 zone statistiche	20
Figura 5 Popolazione residente a Torino al 31.12.2003 nelle 92 zone statistiche	21
Figura 6 Mercati e altre aree destinate al commercio ambulante	22
Figura 7 Le principali aree mercatali torinesi	23
Figura 8 Cartografia dei principali parchi e giardini pubblici (esclusi i grandi parchi collinari)	24
Figura 9 I principali parchi e giardini pubblici (esclusi i grandi parchi collinari)	25
Figura 10 Comunicazioni e trasporti	26
Figura 11 Principali ospedali e luoghi di cura	27
Figura 12 Localizzazione dei principali locali di intrattenimento e divertimento (discoteche, locali notturni e sale da ballo)	28
Figura 13 Altri luoghi di particolare rilevanza cittadina	29
Figura 14 Attività operativa di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza nel 2003 (dati mod.ISTAT 165)	39
Figura 15 Persone arrestate nel corso del 2003 (dati mod.ISTAT 165)	39
Figura 16 Espulsioni, accompagnamenti in frontiera e trattenimenti al Centro di Permanenza Temporanea di Torino di cittadini extracomunitari. Raffronto 2001-2002-2003	40
Figura 17 Attività operativa Forze dell'Ordine e Polizia Municipale della Città di Torino nel settore del commercio ambulante abusivo. Raffronto 2002-2003	40
Figura 18 Persone denunciate ed arrestate per il reato di usura. Raffronto 2002-2003	41
Figura 19 Attività operativa settore del gioco d'azzardo. Raffronto 2002-2003	41
Figura 20 Attività operativa Forze dell'Ordine e Ufficio Provinciale del Lavoro nel settore dell'intermediazione abusiva della manodopera. Raffronto 2002-2003	42
Figura 21 Misure di prevenzione personali. Raffronto 2002-2003	42
Figura 22 Attività operativa nel settore della pirateria informatica ed artistica. Raffronto 2002-2003	43
Figura 23 Attività operativa Forze dell'Ordine e Polizia Municipale di Torino nel settore della prevenzione del fenomeno "stragi del sabato sera" durante i week-end estivi. Raffronto 2002-2003	44

Figura 24 Infrazioni contestate da Forze dell'Ordine e Polizia Municipale di Torino nel settore della prevenzione del fenomeno "stragi del sabato sera" durante i week-end estivi. Raffronto 2002-2003	45
Figura 25 Provvedimenti adottati da Forze dell'Ordine e Polizia Municipale di Torino nel settore della prevenzione del fenomeno "stragi del sabato sera" durante i week-end estivi. Raffronto 2002-2003	45
Figura 26 Delitti localizzabili nelle 10 circoscrizioni di Torino (anno 2003)	48
Figura 27 Totale reati considerati. Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino	54
Figura 28 Totale reati considerati. Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	55
Figura 29 Totale furti. Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino ..	56
Figura 30 Totale furti. Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	57
Figura 31 Furti in appartamento. Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino	58
Figura 32 Furti in appartamento. Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	59
Figura 33 Furti in negozi. Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino	60
Figura 34 Furti in negozi. Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	61
Figura 35 Borseggi. Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino ..	62
Figura 36 Borseggi. Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	63
Figura 37 Scippi. Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino	64
Figura 38 Scippi. Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	65
Figura 39 Lesioni dolose. Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino	66
Figura 40 Lesioni dolose. Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	67
Figura 41 Reati inerenti agli stupefacenti. Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino	68
Figura 42 Reati inerenti agli stupefacenti. Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	69
Figura 43 Rapine (in abitazioni, negozi ecc.). Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino	70
Figura 44 Rapine (in abitazioni, negozi ecc.). Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	71
Figura 45 Truffe. Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino	72
Figura 46 Truffe. Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona	73
Figura 47 Distribuzione di alcuni delitti per fascia oraria (anno 2003)	76
Figura 48 Distribuzione per fascia oraria dei delitti commessi sui mezzi pubblici a Torino nel 2003	78

Figura 49 Distribuzione per giorno della settimana dei delitti commessi sui mezzi pubblici a Torino nel 2003	79
Figura 50 Prospetto dei principali delitti denunciati in 23 comuni della cintura torinese aderenti a Protocolli d'Intesa sulla Sicurezza	82
Figura 51 Serie storica 1993-2003 andamento furti in appartamento	128
Figura 52 Furti in appartamento a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	128
Figura 53 Furti in appartamento in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003	129
Figura 54 Furti in appartamento in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	130
Figura 55 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per furto in appartamento in Torino e provincia ..	131
Figura 56 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per furto in appartamento in Torino e provincia	131
Figura 57 Serie storica 1993-2003 andamento furti di autoveicoli	134
Figura 58 Furti di autoveicoli a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	134
Figura 59 Furti di autoveicoli in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003	135
Figura 60 Furti di autoveicoli in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	136
Figura 61 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per furto di autoveicoli in Torino e provincia	136
Figura 62 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per furto di autoveicoli in Torino e provincia	137
Figura 63 Serie storica 1993-2003 andamento furti su autoveicoli	139
Figura 64 Furti su autoveicoli a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	140
Figura 65 Furti su autoveicoli in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003	140
Figura 66 Furti su autoveicoli in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	141
Figura 67 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per furto su autoveicoli in Torino e provincia	141
Figura 68 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per furto su autoveicoli in Torino e provincia	142
Figura 69 Serie storica 1993-2003 andamento borseggi	144
Figura 70 Borseggi a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	144
Figura 71 Borseggi in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003	145
Figura 72 Borseggi in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	145
Figura 73 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per borseggio in Torino e provincia	146

Figura 74 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per borseggio in Torino e provincia	146
Figura 75 Serie storica 1993-2003 andamento scippi	148
Figura 76 Scippi a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	148
Figura 77 Scippi in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003	149
Figura 78 Scippi in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	149
Figura 79 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per scippo in Torino e provincia	150
Figura 80 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per scippo in Torino e provincia	151
Figura 81 Serie storica 1993-2003 andamento truffe	153
Figura 82 Truffe a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	153
Figura 83 Truffe in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003	154
Figura 84 Truffe in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	154
Figura 85 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per truffa in Torino e provincia	157
Figura 86 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per truffa in Torino e provincia	157
Figura 87 Serie storica 1993-2003 andamento reati connessi agli stupefacenti	159
Figura 88 Reati connessi agli stupefacenti a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	159
Figura 89 Reati connessi agli stupefacenti in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003 ...	160
Figura 90 Reati connessi agli stupefacenti in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003 ...	160
Figura 91 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per reati connessi agli stupefacenti in Torino e provincia	161
Figura 92 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per reati connessi agli stupefacenti in Torino e provincia	162
Figura 93 Serie storica 1993-2003 andamento totale rapine	164
Figura 94 Totale rapine a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	165
Figura 95 Totale rapine in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003	166
Figura 96 Totale rapine in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	166
Figura 97 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per rapina in Torino e provincia	167
Figura 98 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per rapina in Torino e provincia	167

Figura 99 Rapine in Torino e provincia. Ripartizione percentuale delle tipologie 2002-2003	168
Figura 100 Rapine a Torino. Ripartizione percentuale delle tipologie 2002-2003	169
Figura 101 Rapine in provincia di Torino. Ripartizione percentuale delle tipologie 2002-2003	170
Figura 102 Rapine in banca consumate in Italia dal 1997 al 2001	172
Figura 103 Serie storica 1993-2003 andamento rapine in banca	173
Figura 104 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per rapina in banca in Torino e provincia	174
Figura 105 Serie storica 1993-2003 andamento rapine in uffici postali	175
Figura 106 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per rapina ad uffici postali in Torino e provincia ..	176
Figura 107 Serie storica 1993-2003 andamento altre rapine	178
Figura 108 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per "altre rapine" in Torino e provincia	179
Figura 109 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per "altre rapine" in Torino e provincia ...	179
Figura 110 Delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Serie storica 1993-2003 Totale Provincia	182
Figura 111 Delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Serie storica 1993-2003 Capoluogo	184
Figura 112 Delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Serie storica 1993-2003 Provincia escluso Capoluogo	186
Figura 113 Incidenza percentuale dei principali reati sul totale dei delitti (esclusa la voce "Altri delitti")	188
Figura 114 Delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Raffronto 2002-2003 totale Provincia	190
Figura 115 Delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza nel 2003. Raffronto 2002-2003 Capoluogo	191
Figura 116 Delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza nel 2003. Raffronto 2002-2003 Provincia escluso Capoluogo	192
Figura 117 Totale Provincia: raffronto 2002-2003 per alcune tipologie di delitto	193
Figura 118 Torino città: raffronto 2002-2003 per alcune tipologie di delitto	193
Figura 119 Provincia escluso capoluogo: raffronto 2002-2003 per alcune tipologie di delitto	194
Figura 120 Persone denunciate in Torino e provincia. Serie storica 1993-2003	195
Figura 121 Persone arrestate in Torino e provincia. Serie storica 1993-2003	195
Figura 122 Persone denunciate a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	196
Figura 123 Persone denunciate a Torino e in provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003	196

Figura 124 Persone denunciate in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	197
Figura 125 Persone arrestate a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	197
Figura 126 Persone arrestate a Torino e in provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003	198
Figura 127 Persone arrestate in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003	198
Figura 128 Totale delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria in Torino e provincia. Serie storica 1993-2003 (esclusi gli "Altri delitti")	199
Figura 129 Furti in Torino e provincia. Ripartizione percentuale delle tipologie e raffronto 2002-2003 ..	199
Figura 130 Furti a Torino. Ripartizione percentuale delle tipologie e raffronto 2002-2003	201
Figura 131 Furti in provincia di Torino. Ripartizione percentuale delle tipologie e raffronto 2002-2003 ...	202
Figura 132 Rapine in Torino e provincia. Raffronto 2002-2003	204
Figura 133 Rapine a Torino. Raffronto 2002-2003	204
Figura 134 Rapine in provincia di Torino. Raffronto 2002-2003	204
Figura 135 Torino. Numero reati nei confronti di anziani suddivisi per fascia d'età	205
Figura 136 Torino. Numero reati nei confronti di anziani suddivisi per sesso e stato civile	205
Figura 137 Torino. Richieste d'aiuto per reati nei confronti di anziani	205
Figura 138 Principali delitti denunciati in 23 comuni della cintura torinese aderenti a Protocolli d'Intesa sulla Sicurezza. Tasso per 100 residenti	206
Figura 139 Truffe on-line negli Stati Uniti. Raffronto 2002-2003	207
Figura 140 Deferiti all'A.G. per reati connessi agli stupefacenti. Anno 2000. Suddivisione su base regionale	207
Figura 141 Deferiti all'A.G. per reati connessi agli stupefacenti. Anno 2000. Suddivisione per aggregazioni territoriali	208
Figura 142 Deferiti all'A.G. in Italia per reati connessi agli stupefacenti. Serie storica 1991-2000. Suddivisione per sostanza	209
Figura 143 Rapine ad uffici postali consumate in Italia dal 1997 al 2001	209
Figura 144 Rapine ad uffici postali e agenzie bancarie. Media di denaro asportato per rapina dal 1997 al 2001	210
Figura 145 Rapine in abitazione. Distribuzione su base regionale e raffronto 2002-2003	210

OSSERVATORIO SULLA SICUREZZA

Rapporto 2003

Presentazione

L'esperienza dell'Osservatorio sulla Sicurezza nella Città di Torino nasce dal Protocollo d'intesa sulla sicurezza stipulato nel maggio '98 tra la Prefettura e l'Amministrazione Comunale di Torino.

Vi era espressamente prevista fra gli impegni della Prefettura l'istituzione di un Osservatorio come strumento di monitoraggio della delittuosità nel capoluogo, con la collaborazione del Comune di Torino.

L'estensione della città, le diverse caratteristiche delle singole zone, la diversa incidenza della criminalità a seconda del micro-territorio di riferimento, le esigenze di informazione, hanno condotto a focalizzare l'attenzione anche su minori aggregazioni territoriali procedendo alla localizzazione dei delitti per Circostrizione e zona statistica.

In tale ottica sono stati elaborati i rapporti '98, '99, 2000, 2002 ed un compendio sul 2001, con una progressiva stabilizzazione dello strumento, all'inizio estremamente artigianale e sperimentale, e l'estensione della rilevazione a 23 Comuni vicini a Torino.

Inoltre nel tempo, da un'impostazione che comprendeva solo dati e statistiche, lasciando ai destinatari ogni "lettura" ed interpretazione, si è approdati all'idea di fare cosa utile inserendo qualche elemento per la comprensione di fenomeni già di per sé molto complessi quali quelli criminali, altrimenti ostici al di fuori di un pubblico di "addetti ai lavori".

Il presente lavoro sul 2003 si colloca in questa scia, con l'ulteriore consapevole riflessione che il dato statistico dell'andamento numerico di un certo delitto è, in sé e per sé, certamente un'indicazione utile, ma non è l'unica per comprendere l'evoluzione di un fenomeno e dovrebbe essere affiancata da una lettura sistemica che tenga presenti anche altri fattori.

Un conto sono infatti i dati sulla delittuosità denunciata, un conto sono i dati reali, un altro conto ancora sono i dati di percezione soggettiva di sicurezza/insicurezza.

Si è così cercato, senza alcuna pretesa di completezza o esaustività e fuori da qualsiasi dogmatismo, di approfondire singolarmente alcuni aspetti di una serie di delitti ritenuti particolarmente significativi in termini di allarme sociale, dando conto delle tendenze dell'ultimo decennio, periodo sicuramente congruo e valido per un monitoraggio, e di alcune circostanze che potrebbero avere influito sugli andamenti.

Si è poi anche avuto riguardo al concetto, maturato negli ultimi anni ed ormai consolidato, di "sicurezza integrata", per cui la prevenzione e repressione dei reati, cui è sottesa la risposta "di polizia" alla sollecitazione criminale, si va ad intersecare con una serie di altre politiche ed interventi pubblici e coinvolge settori quali i servizi sociali, l'urbanistica, la viabilità, l'igiene pubblica, ecc. In quest'ottica appare particolarmente utile l'analisi della percezione dei fenomeni da parte della cittadinanza.

In tal senso è il percorso compiuto da Prefettura e Provincia di Torino con la stipula di un protocollo d'intesa sulla sicurezza e in tale direzione si ritiene vada la recente Legge regionale 6/2004 recante "Politiche regionali integrate in materia di sicurezza".

La Città di Torino, per mezzo dell'Associazione Amapola, ha in proposito avviato un progetto specifico comprendente fra l'altro un sondaggio demoscopico sul grado di vittimizzazione e il grado d'insicurezza dei cittadini torinesi, di cui è possibile nel presente lavoro trovare i primi risultati.

Oltre a tali aspetti di novità, nell'ottica di un miglioramento costante e di un affinamento dello strumento e dei termini del monitoraggio, sono presenti nelle pagine che seguono, come per i precedenti rapporti, notizie generali sul territorio torinese, elementi sull'andamento della criminalità nella provincia e nel Capoluogo e sulle strategie operative e l'attività di contrasto con alcune statistiche specifiche curate dalla Prefettura, un'analisi dei dati per Circostrizione e zona statistica, uno *zoom* sui 23 Comuni della provincia specificamente monitorati.

Torino, novembre 2004

Le fonti statistiche del rapporto

Il rapporto 2003 dell'Osservatorio sulla Sicurezza si basa, per la parte riferita alla provincia nel suo complesso ed al Capoluogo, sulla rilevazione del Modello ISTAT 165, che comprende i delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza e consente la rappresentazione di serie storiche omogenee.

Per la parte invece riferita alle Circoscrizioni amministrative, alle zone statistiche, alla distribuzione per fascia oraria ed ai delitti sui mezzi pubblici, il riferimento è la rilevazione scaturente dalla banca dati SDI (Sistema di Indagine del Ministero dell'Interno), che consente di localizzare il delitto e che per il 2003 va considerata ancora in parte sperimentale. Per tale ambito sono disponibili anche i dati della Polizia Municipale.

Per i Comuni della cintura si è invece utilizzata la rilevazione dei dati dell'attività operativa dell'Arma dei Carabinieri.

La rilevazione ISTAT e quella basata sui dati dello SDI non sono confrontabili: la prima non contiene i dati della Polizia Municipale, mentre la seconda, per ragioni tecniche, non consente di attribuire ad una Circoscrizione e zona statistica una non piccola quantità di delitti. La Banca dati risultante in questo caso è quindi meno cospicua di quella Istat riferita al Capoluogo, ma da ritenersi senz'altro attendibile dal punto di vista della distribuzione percentuale dei delitti nelle Circoscrizioni e nelle zone statistiche.

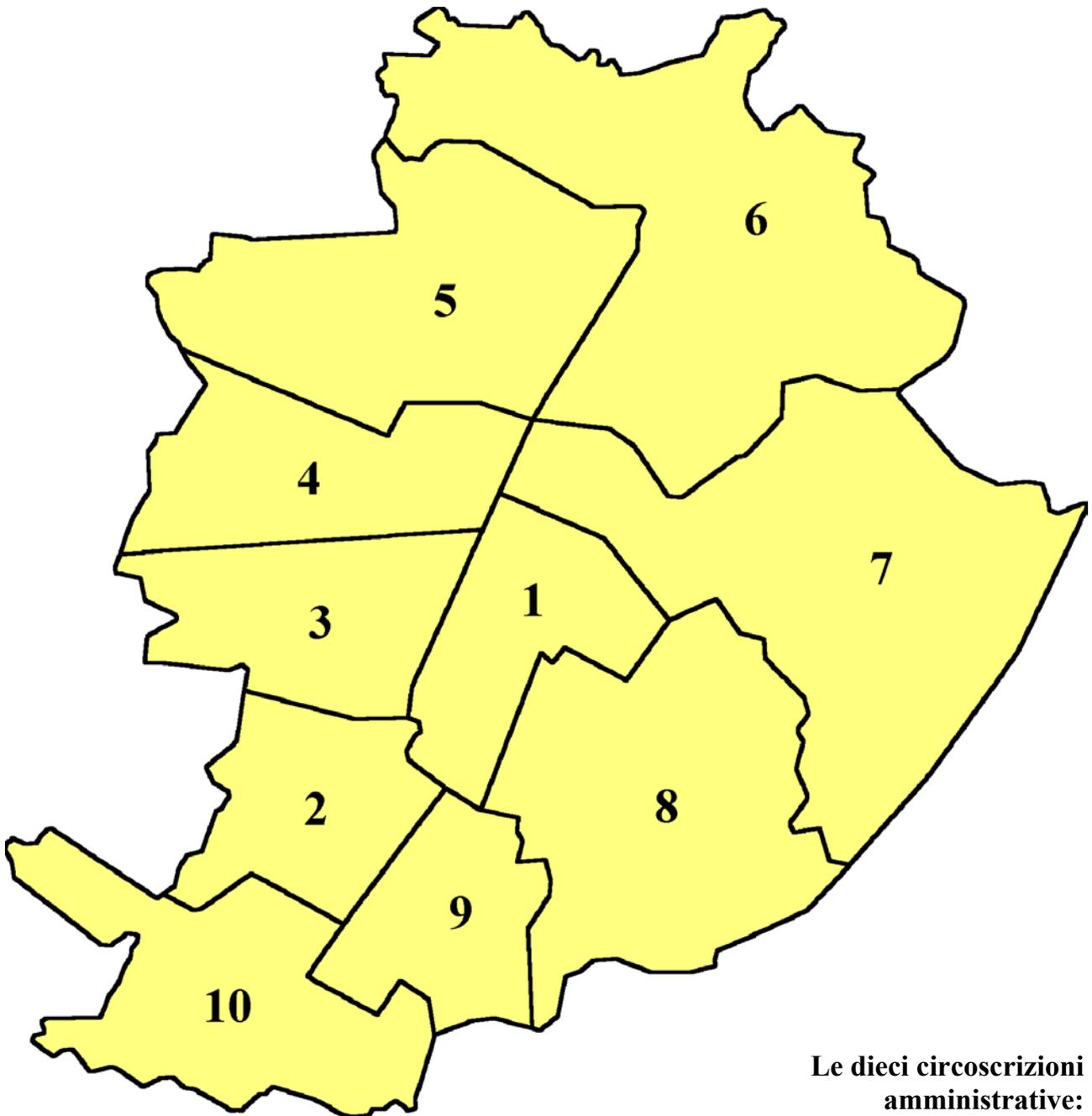
La Banca dati ottenuta per il 2003 per Torino è composta da circa 62000 *records*, costituenti ciascuno un fatto di reato. Ne sono stati utilizzati, in quanto attribuibili a singole Circoscrizioni e zone statistiche e ritenuti significativi in termini di rilevanza delle fattispecie per quanto qui interessa, circa 49000, compresi i delitti commessi sui mezzi pubblici, oggetto di specifica estrapolazione.

Per tali rilevazioni, in considerazione delle problematiche tecniche segnalate, si ritiene di prendere in esame il solo anno di riferimento.

Come per precedenti pubblicazioni, si ritiene di richiamare l'attenzione sulla voce "altri delitti" della statistica Istat, molto rilevante in termini di "peso" sul totale, che indica fattispecie estranee alla criminalità diffusa, fenomeno qui preso in particolare considerazione. Tenere conto della stessa nelle analisi può dare risultati non del tutto congrui in termini interpretativi.

**Alcuni strumenti di lavoro
per il monitoraggio del territorio**

Figura 1 Le 10 circoscrizioni amministrative



Le dieci circoscrizioni amministrative:

1. Centro - Crocetta
2. Santa Rita - Mirafiori nord
3. San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
4. San Donato - Campidoglio - Parella
5. Madonna di Campagna - Borgata Vittoria - Le Vallette
6. Barriera di Milano - Regio Parco - Falchera
7. Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
8. San Salvario - Cavoretto - Borgo Po
9. Nizza Millefonti - Lingotto - Mercati generali
10. Mirafiori sud

Figura 2 Popolazione residente a Torino al 31.12.2003 nelle 10 circoscrizioni

Circoscrizione	Maschi	Femmine	Totale	<i>Incidenza % sul totale cittadino</i>	Densità (abitanti per kmq)
1	37.945	42.207	80.199	8,88%	11.440
2	50.224	55.985	106.162	11,76%	14.496
3	60.857	67.655	129.995	14,40%	14.903
4	44.513	49.758	94.681	10,49%	10.266
5	58.957	62.010	121.434	13,45%	7.763
6	50.501	52.624	104.313	11,55%	4.091
7	41.414	45.984	88.606	9,81%	3.870
8	27.657	30.427	58.868	6,52%	3.500
9	36.662	39.965	76.947	8,52%	11.667
10	19.677	20.174	39.814	4,41%	3.468
Senza fissa dimora	1.415	307	1.891	0,21%	
Totale città	429.822	467.096	902.910		6.891

Figura 3 Distribuzione della popolazione residente nelle 10 circoscrizioni

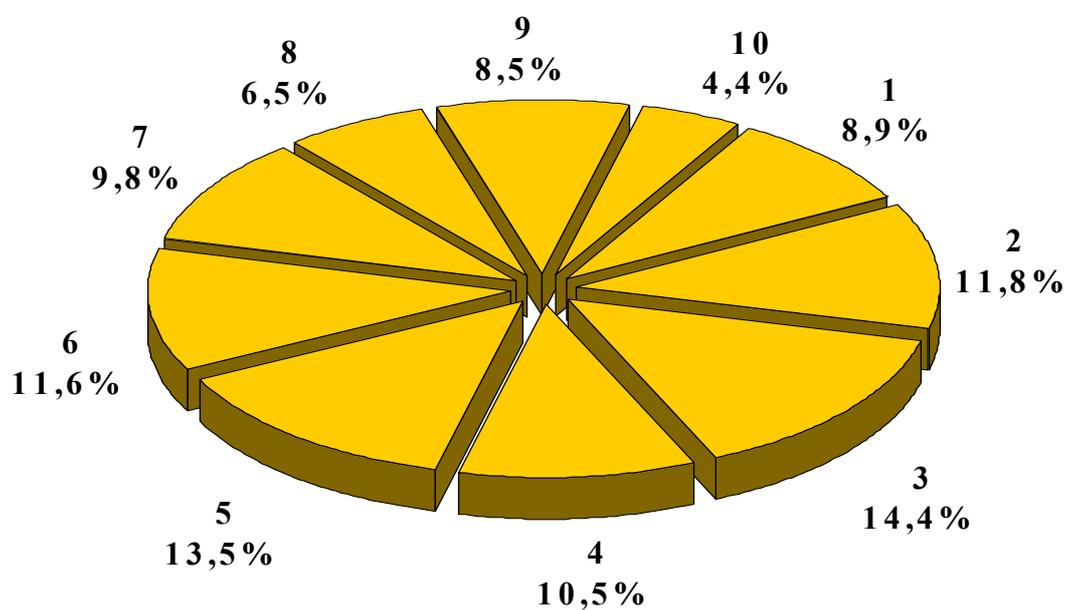


Figura 4 Le 92 zone statistiche

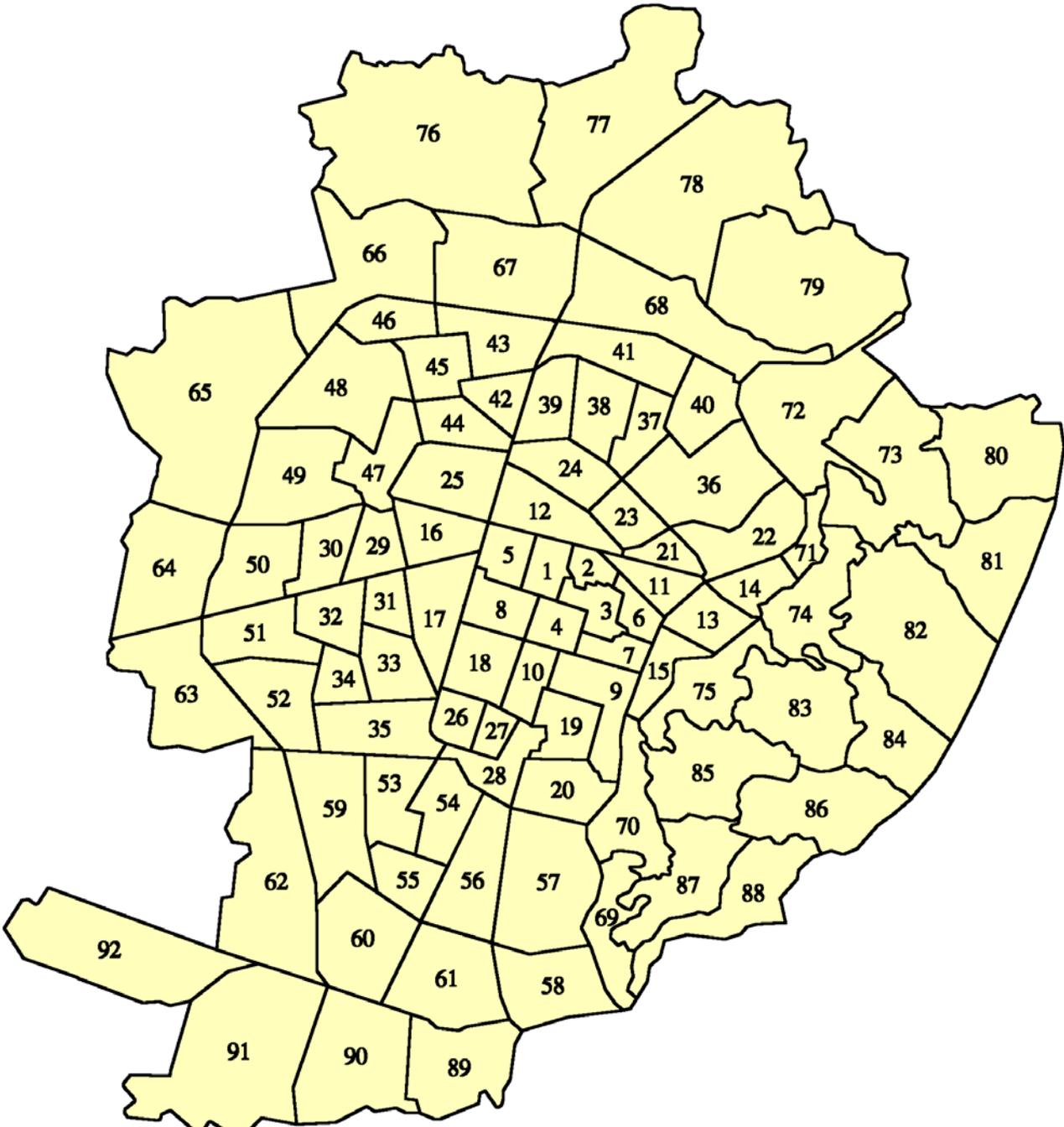


Figura 5 Popolazione residente a Torino al 31.12.2003 nelle 92 zone statistiche.

N°	Denominazione	Residenti	N°	Denominazione	Residenti
1	Municipio	7.809	49	Parco della Pellerina	2.407
2	Palazzo Reale	243	50	Parella-Lionetto	25.339
3	Palazzo Carignano	4.357	51	Pozzo Strada	17.647
4	P.zza S. Carlo-P.zza Carlo	4.108	52	Parco Ruffini-Borgata Lesna	13.067
5	Piazza Statuto	8.225	53	Santa Rita	22.167
6	Piazza Vittorio Veneto	5.333	54	Stadio Comunale-P.zza d'Armi	3.123
7	Borgo Nuovo	5.240	55	Istituto Riposo per la vecchiaia	20.203
8	Comandi militari	5.175	56	Mercati Generali	22.072
9	S. Salvario-Valentino	12.241	57	Molinetto-Millefonti	16.046
10	Porta Nuova-San Secondo	6.861	58	Lingotto-Barriera di Nizza	14.324
11	Vanchiglia	12.552	59	Corso Siracusa	26.297
12	Borgo Dora	15.241	60	Fiat Mirafiori	11.921
13	Parco Michelotti-Borgo Po	6.010	61	Corso Traiano	27.749
14	Motovelodromo	3.575	62	Gerbido	21.578
15	Piazza Crimea	2.179	63	Venchi Unica	20.185
16	San Donato	20.944	64	Aeronautica	8.050
17	Porta Susa-Nuovo Tribunale	10.197	65	Le Vallette	14.020
18	Politecnico	6.227	66	Strada di Lanzo	6.963
19	Piazza Nizza	10.812	67	Basse di Stura	2.481
20	Corso Dante-Ponte Isabella	15.016	68	Barriera di Stura	9.761
21	Gasometro	2.174	69	Fioccardo	2.070
22	Vanchiglietta	17.860	70	Pilonetto	2.563
23	Rossini	6.824	71	Madonna del Pilone	2.119
24	Aurora	19.099	72	Sassi	3.142
25	Ospedale Amedeo di Savoia	9.367	73	Valgrande-Cartman	1.139
26	Crocetta	14.350	74	Val Piana-Val San Martino	2.146
27	Ospedale Mauriziano	6.418	75	Val Salice	1.708
28	Corso Lepanto	3.419	76	Villaretto	744
29	Campidoglio	15.477	77	Falchera	6.644
30	La Tesoriera	15.095	78	Villaggio Snia-Abbadia Stura	3.553
31	Boringhieri	5.539	79	Bertolla	11.482
32	Cenisia	17.019	80	Superga	571
33	San Paolo	23.539	81	Mongreno	295
34	Monginevro	9.522	82	Reaglie-Forni e Goffi	995
35	Polo Nord	16.737	83	Santa Margherita	1.917
36	Cimitero Generale	953	84	Eremo-Strada di Pecetto	780
37	Maddalene	13.321	85	San Vito	1.450
38	Monterosa	25.373	86	Parco della Rimembranza	223
39	Monte Bianco	8.153	87	Cavoretto-Val Pattonera	1.865
40	Regio Parco	9.885	88	Strada Ronchi-Tetti Gramaglia	702
41	Barriera di Milano	14.538	89	Giardino Colonnetti	9.271
42	Borgata Vittoria	15.403	90	Borgata Mirafiori	20.931
43	La Fossata	18.224	91	Drosso	6.304
44	Officine Savigliano	6.063	92	Cimitero Parco Torino sud	26
45	Madonna di Campagna	12.794		Senza fissa dimora	1.891
46	Barriera di Lanzo	8.465			
47	Ceronda-Martinetto	8.078		Totale città	902.910
48	Lucento	26.945			

Figura 6 Mercati e altre aree destinate al commercio ambulante.

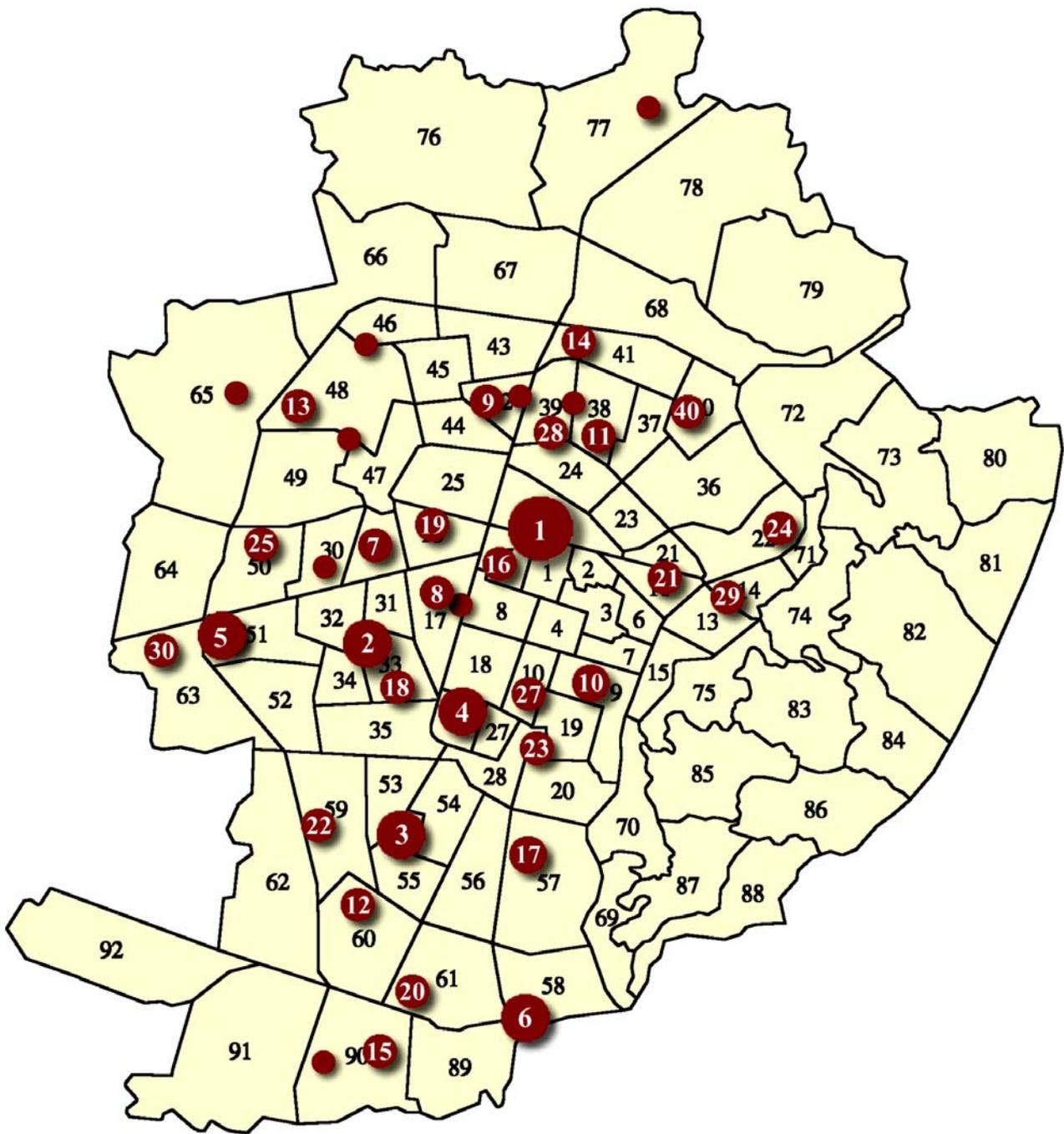


Figura 7 Le principali aree mercatali torinesi.

Aree pubbliche di mercato	Ubicazione
1 Porta Palazzo	<i>Vie Cottolengo. Lanino, Mameli, via Borgo Dora fino a p.zza Borgo Dora</i>
2 San Paolo	<i>C.so Racconigi da c.so Peschiera a via Chianocco</i>
3 Santa Rita	<i>C.so Sebastopoli da c.so IV novembre a c.so Orbassano</i>
4 Crocetta	<i>L.go Cassini, vic. Crocetta, via M.Polo fino a c.so De Gasperi, via Cassini</i>
5 Brunelleschi	<i>C.so Brunelleschi da c.so Peschiera a via Bardonecchia</i>
6 Bengasi	<i>P.zza Bengasi lato ovest e via O. Vigliani da via Villa a p.zza Bengasi</i>
7 Svizzera	<i>C.so Svizzera da via Buronzo a l.go Perotti</i>
8 Martini	<i>Giardini Martini (Benefica)</i>
9 Vittoria	<i>P.zza della Vittoria</i>
10 Madama Cristina	<i>P.zza Madama Cristina, via Ormea, via Galliari, via Berthollet</i>
11 Froni	<i>Via Froni, via Baltea fino a c.so Palermo, via Santhià fino a via Scarlatti</i>
12 Don Grioli	<i>Via Don Grioli ang. Via Don Grazioli</i>
13 Cincinnati	<i>C.so Cincinnati da via Valdellatorre a c.so Toscana</i>
14 Porpora	<i>Via Porpora da p.zza Rebaudengo a via Boccherini</i>
15 Mirafiori nord	<i>Via Pavese tra via Togliatti e c.so Unione Sovietica</i>
16 Palestro	<i>C.so Palestro da via Garibaldi a via Cernaia</i>
17 Spezia	<i>C.so Spezia da via Nizza a via Bizzozero</i>
18 Di Nanni	<i>Via Di Nanni fino a via San Bernardino, via Carrù fino a via Martiniana</i>
19 Barcellona	<i>P.zza Barcellona</i>
20 Guala	<i>P.zza Guala</i>
21 Santa Giulia	<i>P.zza Santa Giulia, via Giulia di Barolo fino a c.so Regina Margherita</i>
22 Baltimora	<i>Via Baltimora fino a c.so Siracusa, via Castelgomberto fino a via Baltimora</i>
23 Nizza	<i>P.zza Nizza lato sinistro</i>
24 Chieti	<i>C.so Chieti da p.zza Toti a c.so Belgio</i>
25 Campanella	<i>P.zza Campanella</i>
26 Regio Parco	<i>L.go Regio Parco da via Bologna a via Gottardo</i>
27 San Secondo	<i>P.zza San Secondo, via Legnano da via Camerana a via Massena</i>
28 Crispi	<i>P.zza Crispi lato destro</i>
29 Casale	<i>P.zza Borromini</i>
30 Rua	<i>Via Don Rua tra via Vandalino e via Val Lagarina</i>

Figura 8 Cartografia dei principali parchi e giardini pubblici (esclusi i grandi parchi collinari).

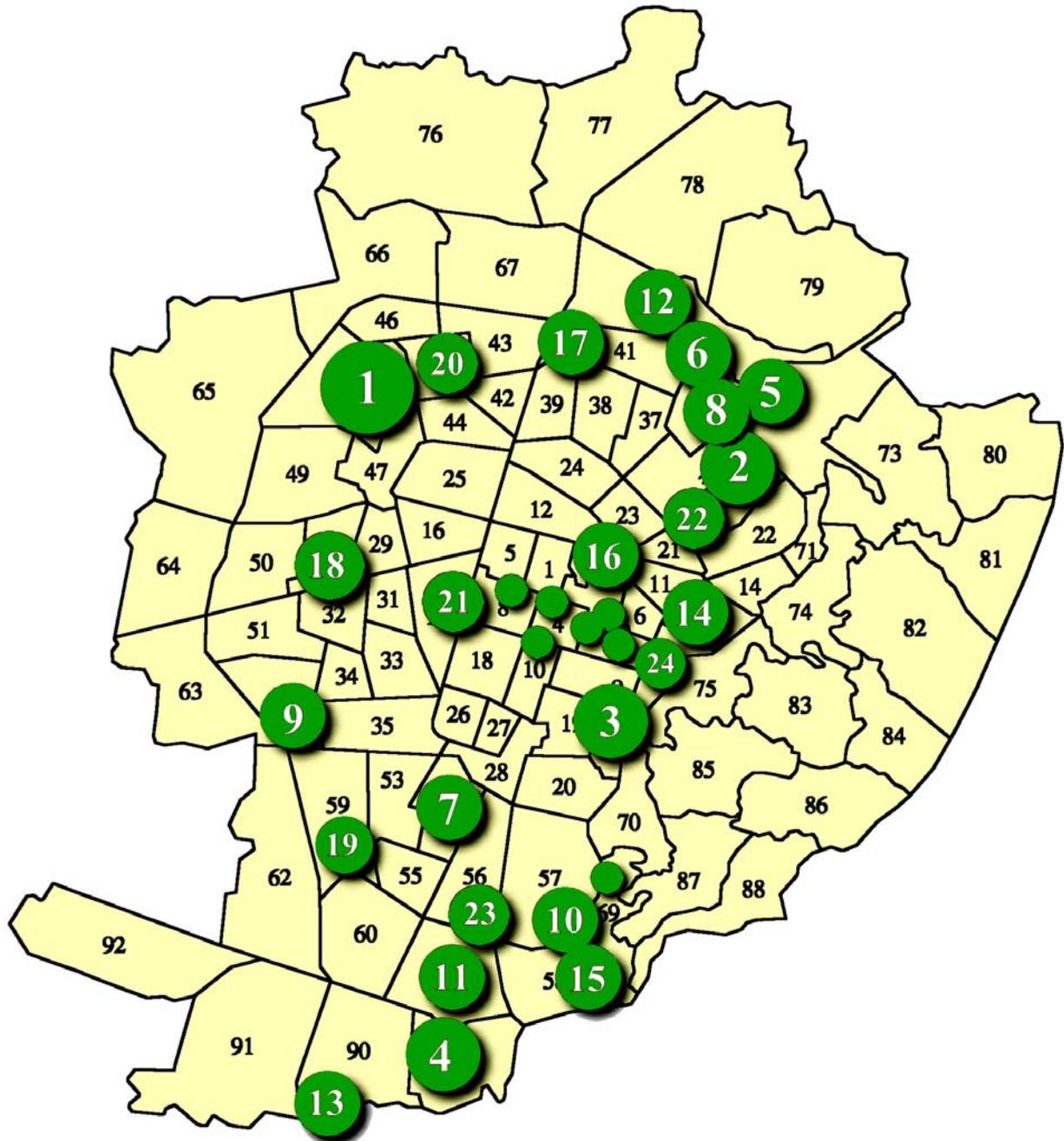


Figura 9 I principali parchi e giardini pubblici (esclusi i grandi parchi collinari).

Denominazione	Ubicazione
1 Parco della Pellerina	<i>Corso Appio Claudio</i>
2 Parco Colletta	<i>Lungo Dora Colletta – Via Carcano</i>
3 Parco del Valentino	<i>Corso Massimo d’Azeglio</i>
4 Parco Colonnetti	<i>Via Artom – Via O. Vigliani – Str. Castello Mirafiori</i>
5 Parco del Meisino	<i>Via T. Agudio - C.so Casale - Strada del Meisino</i>
6 Piazza Sofia	<i>Piazza Sofia</i>
7 Parco Cavalieri di Vittorio Veneto	<i>Ex Piazza d’Armi</i>
8 Parco della Confluenza	<i>Confluenza tra Po e Stura – Strada Settimo</i>
9 Parco Ruffini	<i>Corso Trapani – Via Lancia</i>
10 Parco Millefonti	<i>Corso Unità d’Italia – Fiume Po</i>
11 Parco Di Vittorio	<i>Via Pio VII – Via Passo Buole</i>
12 Parco dell'Arrivore	<i>Via Botticelli – Corso Taranto</i>
13 Parco Piemonte	<i>Sangone (Corso Unione Sovietica)</i>
14 Parco Michelotti	<i>Corso Casale</i>
15 Parco Italia ‘61	<i>Via Ventimiglia – Corso Unità d’Italia</i>
16 Giardini Reali	<i>Corso San Maurizio – Via Rossini</i>
17 Parco Sempione	<i>Via Cigna – Via Gottardo</i>
18 Parco della Tesoriera	<i>Corso Francia</i>
19 Parco Rignon	<i>Corso Orbassano – Via Filadelfia</i>
20 Giardino Don Gnocchi	<i>Via Sospello – Via Casteldelfino</i>
21 Giardino Grosa	<i>C.so Inghilterra – Via Cavalli – C.so Vitt. Emanuele</i>
22 Parco Crescenzo	<i>Lungo Dora Colletta – Via I. Nievo</i>
23 Piazza Galimberti	<i>Piazza Galimberti</i>
24 Giardini Ginzburg	<i>Corso Moncalieri</i>
25 Giardino Cavour	<i>Piazza Cavour</i>
26 Giardino Aiuola Balbo	<i>Via Cavour – Via Accademia Albertina</i>
27 Parco del Fioccardo	<i>Da Ponte Balbis alla Piscina Lido</i>
28 Giardino Sambuy	<i>Piazza Carlo Felice</i>
29 Giardino della Cittadella	<i>Via Cernaia – Corso Galileo Ferraris</i>
30 Giardino Lamarmora	<i>Via Cernaia – Via San Dalmazzo</i>
31 Giardino di Piazza Maria Teresa	<i>Piazza Maria Teresa</i>

Figura 10 Comunicazioni e trasporti.

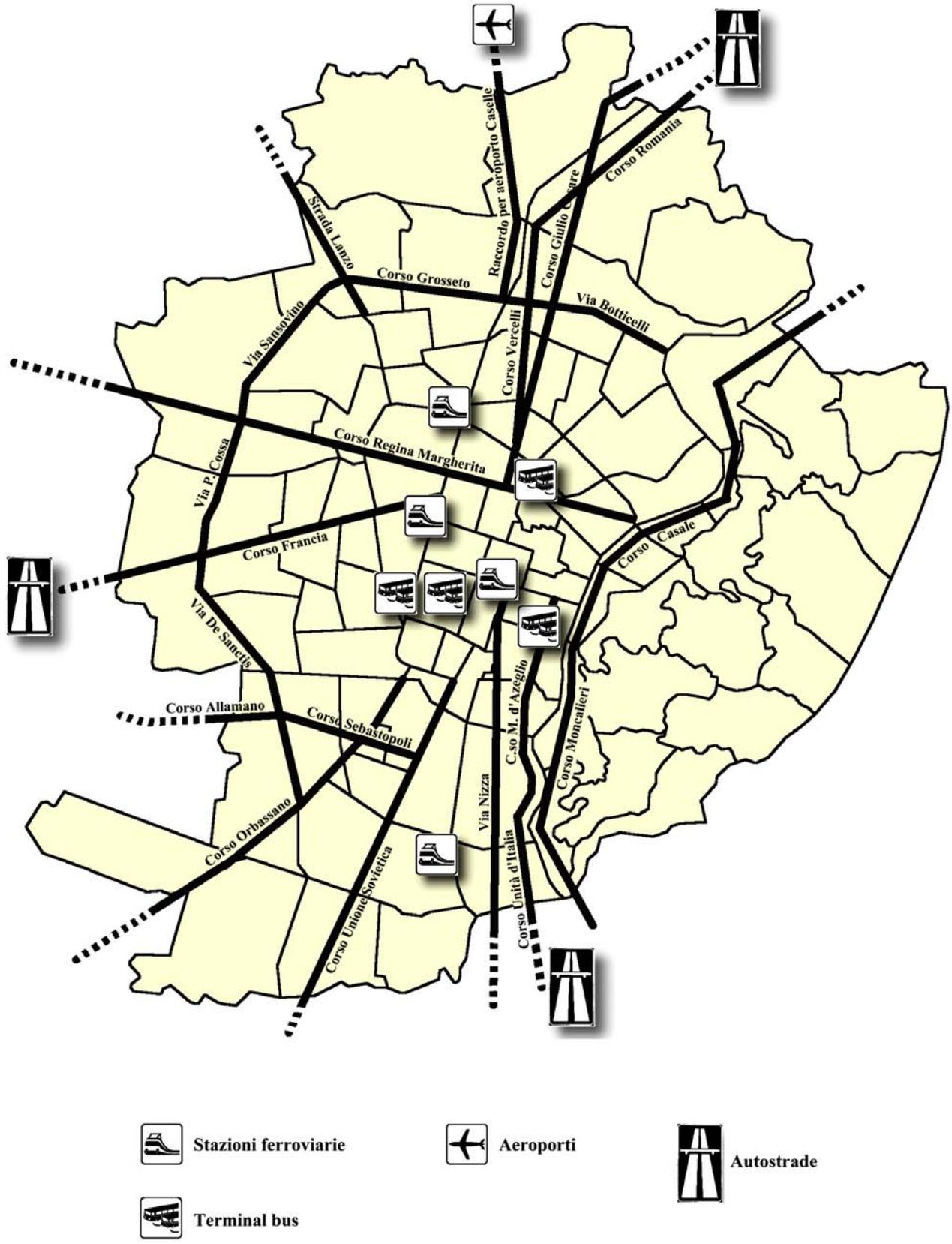
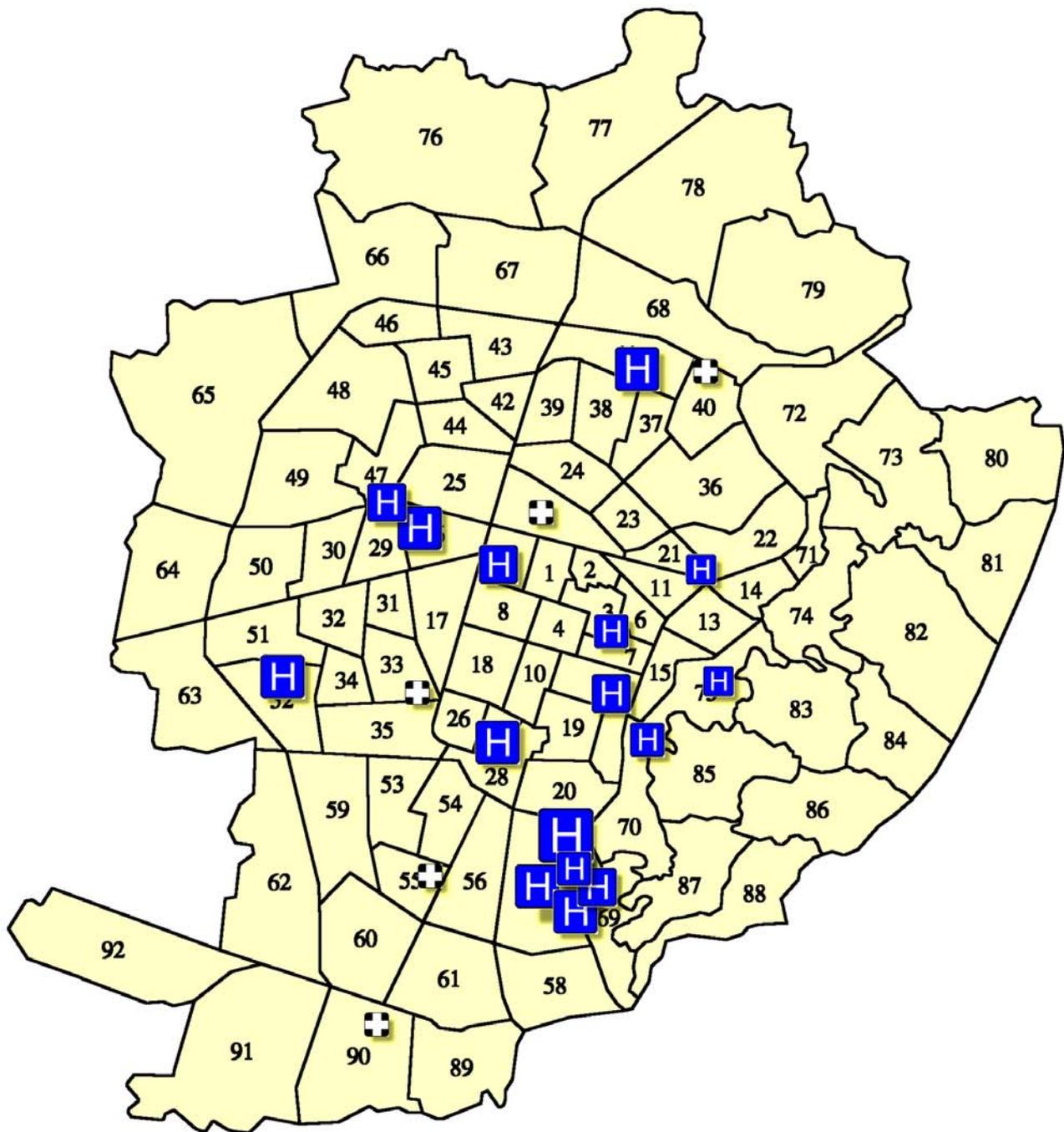


Figura 11 Principali ospedali e luoghi di cura.



 Ospedali e luoghi di cura principali

 Alcuni enti e istituzioni socioassistenziali

Figura 12 Localizzazione dei principali locali di intrattenimento e divertimento (discoteche, locali notturni e sale da ballo).

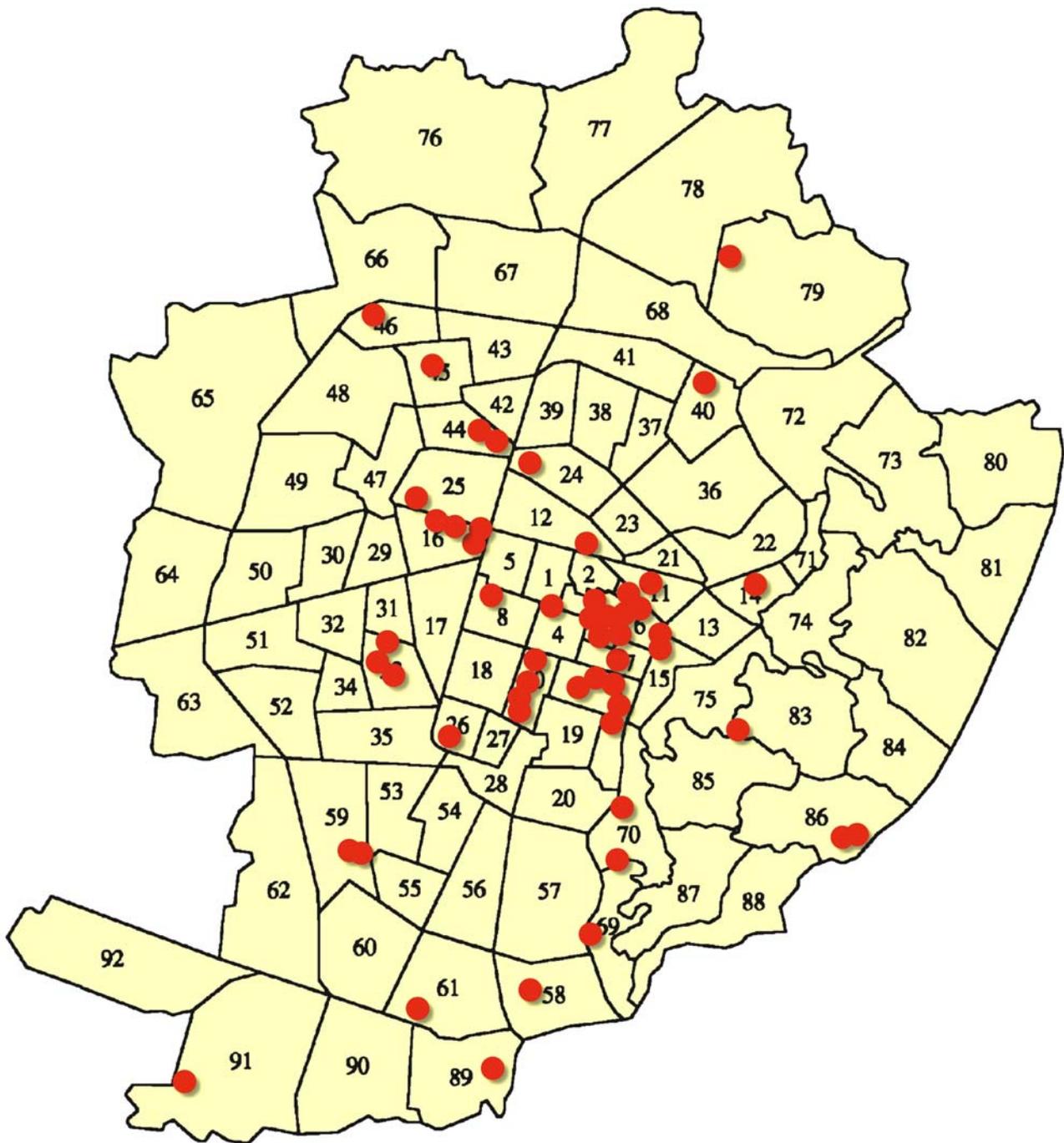
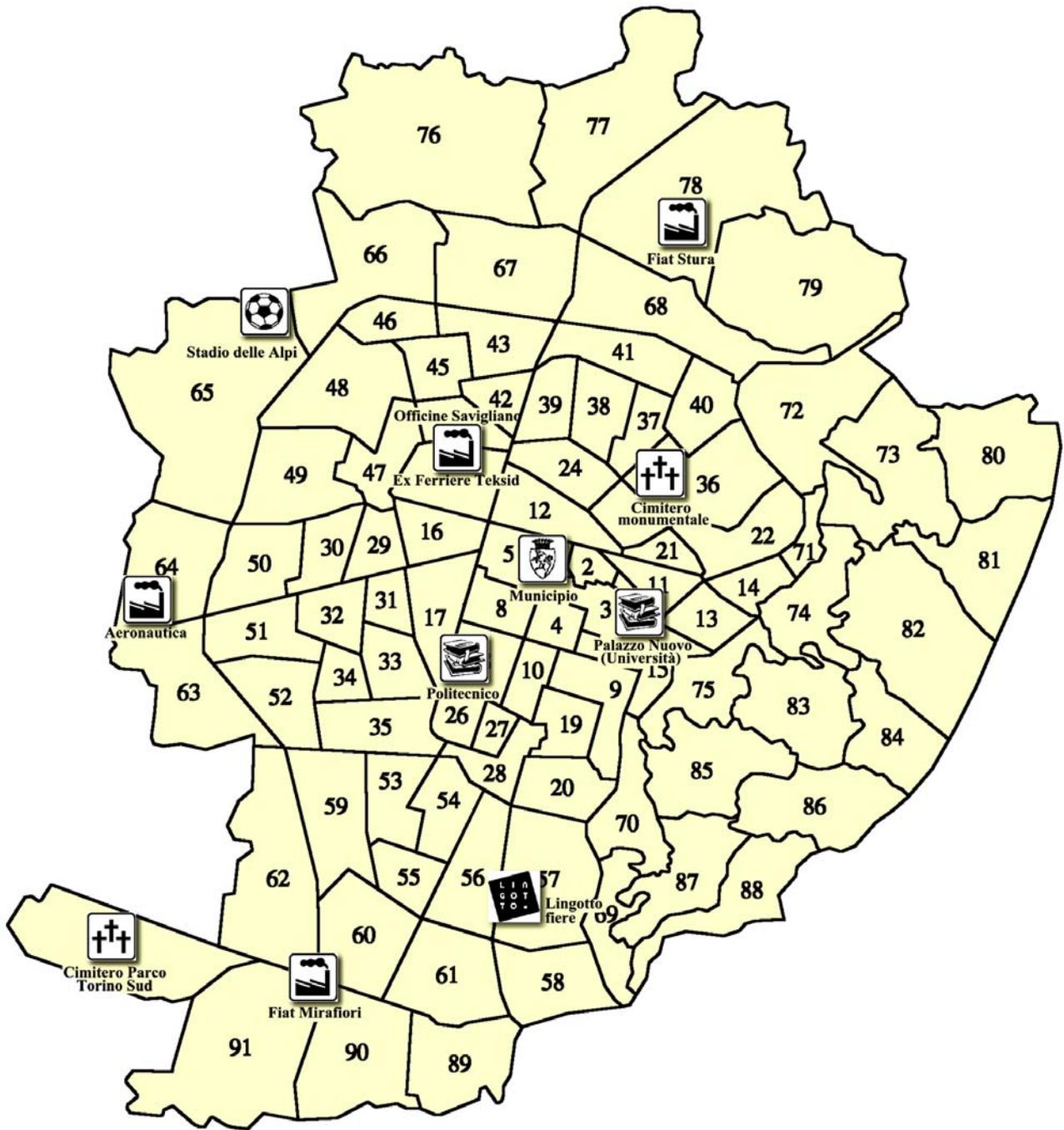


Figura 13 Altri luoghi di particolare rilevanza cittadina.



PARTE PRIMA

Sicurezza e criminalita' a Torino e provincia nel 2003

1.1 Uno sguardo d'insieme

1.1.1 Criminalità organizzata

La presenza della **criminalità organizzata** non assume, nell'ambito della provincia di Torino, le dimensioni riscontrabili altrove; tuttavia, segnali di carattere episodico ancorché in alcuni periodi più frequenti (attentati incendiari, danneggiamenti, ecc.), portano a ritenere come presenti, anche se in maniera defilata, discreta e quasi impalpabile, organizzazioni criminali anche in questa provincia. Una corretta valutazione della consistenza effettiva del fenomeno deve infatti considerare che, in particolare negli ultimi anni, la criminalità organizzata torinese è diventata più impermeabile all'azione informativa delle forze di polizia, mimetizzandosi sotto altre forme delinquenziali ovvero attività economiche di per sé lecite.

Va in ogni caso rilevato che in provincia di Torino, la cui popolazione ha sempre molto radicati la percezione della legalità ed il senso delle Istituzioni, non si registrano le condizioni che definiscono un territorio con presenza mafiosa:

- il consenso sociale alla mafia, caratterizzato da fenomeni di copertura e omertà;
- il territorio sottratto al controllo dello Stato;
- il forte condizionamento della vita pubblica ed amministrativa da parte di gruppi criminali.

Per tali ragioni e per l'anzidetta tendenza alla mimetizzazione, il fenomeno non è percepito nella sua pericolosità, a differenza di quanto accadeva negli anni '80, dall'opinione pubblica locale.

Sostanzialmente, la situazione appare immutata rispetto al recente passato, se non per il fatto che alcune famiglie criminali stanziali si confrontano con la criminalità straniera, specie albanese.

La **'ndrangheta** è sicuramente la struttura di tipo mafioso tradizionale che maggiormente ha tentato di infiltrarsi nel tessuto socioeconomico della provincia, anche in ragione del locale radicamento, fuori quindi dal territorio di origine, di numerosi soggetti ancora collegati alla regione di provenienza.

I gruppi criminali calabresi attivi in Torino e provincia non si comportano secondo i canoni tradizionali della presenza mafiosa ma costituiscono comunque organizzazioni di rilevante caratura criminale collegate, anche se con una certa autonomia, con i sodalizi delle località d'origine, utili in varia misura per penetrare all'interno del tessuto locale e per svolgere attività economiche.

Per quanto attiene alle altre **"mafie" tradizionali**, non si segnalano attività delinquenziali rilevanti riferibili alla **camorra** ed alla **mafia pugliese**, ma si deve segnalare la ricomparsa sul territorio di pregiudicati legati al **clan dei catanesi**, sodalizio che dopo la sconfitta nella guerra di mafia degli anni '70 pareva definitivamente uscito dallo scenario torinese, o al più ridotto ad un ruolo residuale con modeste aggregazioni di pregiudicati affiliati e riconducibili a famiglie mafiose delle regioni di origine.

Considerata l'anzidetta notevole tendenza alla mimetizzazione, è in ogni caso difficile portare alla luce i fenomeni.

Per l'inserimento nel tessuto legale si ricorre a soggetti appartenenti ad ambienti apparentemente slegati da quelli mafiosi, con intento di dissimulazione dei veri soggetti agenti.

I principali settori, da gestire secondo gli stabiliti equilibri fra i vari gruppi, sono il traffico di stupefacenti ed armi, i video-poker con sottostanti estorsioni, i subappalti di opere pubbliche e nel settore del movimento terra, l'usura, il riciclaggio

Gli investimenti ingentissimi in atto per le **Olimpiadi e l'alta capacità ferroviaria**, nonché per altre grandi opere, costituiscono elemento di grande appetibilità per le organizzazioni criminali. Per tale ragione è da tempo in atto un monitoraggio informativo in attuazione di appositi protocolli d'intesa stipulati dalla Prefettura con tutti i soggetti interessati, che ha consentito, attraverso la sinergia con la Regione Piemonte, di costituire un'articolata Banca dati attraverso cui svolgere gli accertamenti sulle imprese e sulla filiera dei subappalti.

Nel 2003 sono stati svolti numerosi controlli, fra cui tre massicce operazioni coordinate interforze estese anche agli organismi di vigilanza su due cantieri olimpici ed un tratto della nuova linea ad alta capacità Torino-Milano, che hanno consentito di acquisire copiosa documentazione utile a "fotografare" la situazione ed a trarre spunti per approfondimenti.

1.1.2 Immigrazione e criminalità

I gruppi **albanesi** – risultati essere i sodalizi più rilevanti tra le diverse espressioni criminali a base etnica anche per l'ampia diffusione sul territorio nazionale - sono ormai giunti a gestire ai più alti livelli il mercato della prostituzione, il traffico di stupefacenti, le rapine e la ricettazione avvalendosi di articolati collegamenti e della disponibilità di armi.

In merito al traffico di stupefacenti si registra una notevole collaborazione tra la criminalità italiana e quella straniera, dalla quale la prima sta diventando dipendente soprattutto per l'acquisto delle sostanze.

La comunità **cinese** è particolarmente attiva in iniziative imprenditoriali, a margine delle quali si collocano episodi delittuosi fra connazionali e sfruttamento della prostituzione.

Magrebini e nigeriani sono particolarmente interessati al traffico di stupefacenti, e questi ultimi anche al mercato della prostituzione, anche se con minore diffusione che in passato a causa della concorrenza dall'Est.

I **rumeni** si caratterizzano per vere e proprie aggregazioni dedite ai reati contro il patrimonio, per lo più furti, e stanno entrando nel campo della prostituzione delle proprie connazionali.

In tale ambito va rilevato il notevolissimo incremento negli ultimi anni delle espulsioni, degli accompagnamenti in frontiera e dei trattenimenti al Centro di Permanenza Temporanea di Torino, di cittadini extracomunitari, segnale dell'efficacia dei servizi di prevenzione generale e delle operazioni specifiche effettuate sul territorio

1.1.3 Criminalità diffusa e strategie di contrasto

I dati della statistica sulla delittuosità denunciata nel 2003 (Mod. ISTAT 165) evidenziano che alcune fattispecie, impennatesi negli anni precedenti, **se raffrontate al 2002 invertono la tendenza o quantomeno si incrementano in maniera molto più contenuta che nel passato** ovvero solo in un certo territorio, come ad esempio i **borseggi** (-8,9% totale provincia, -9,8% Capoluogo) e gli **scippi** (-5,3% totale provincia e +2% capoluogo).

Già nel 2002 era emerso, d'altronde, il fenomeno delle bande di minori extracomunitari, particolarmente rumeni, dediti a borseggi e scippi nelle zone centrali di Torino e sui mezzi pubblici. La netta diminuzione dei minori denunciati (-59 %) è forse una riprova dell'efficacia della strategia basata sulla prevenzione e costituita anche dalle intese con la Città di Torino, che ha attivato una comunità protetta, e dall'accordo stipulato con le Autorità rumene per rendere effettivo il rimpatrio assistito dei minori obiettivamente non recuperabili.

I **furti in appartamento** continuano a calare (-4,9% totale provincia e -4,6 % nel Capoluogo), mentre i **furti su auto** diminuiscono nel totale (-1,1%), aumentando leggermente a Torino (+2 %).

Le fattispecie in incremento sono invece i **furti di autoveicoli** (+ 2% globale, +9,4 % Torino), e le **rapine** in abitazioni, negozi, ecc., che paiono rappresentare la situazione più eclatante (+37,8 globale, + 45,5 Capoluogo). Va considerato peraltro che per questa fattispecie si incrementa il numero dei reati scoperti e il numero delle persone denunciate, (+25,9 % considerando tutte le rapine).

Va a tal proposito rilevata la **“serialità” spesso connessa a tale reato**, constatata in occasione della recrudescenza delle rapine alle farmacie, oggetto di analisi e di particolari misure di contrasto nel 2003.

Gli autori delle stesse, come di altri delitti contro il patrimonio, sono risultati spesso tossicodipendenti e sbandati, soggetti che l'incrementata marginalità sociale porta al crimine.

Le **truffe** hanno un aumento esponenziale dovuto all'emergere nel corso dell'anno del fenomeno delle truffe telematiche.

Per quanto riguarda l'azione di contrasto aumentano nel totale provinciale gli **arresti** (+3,2%), così come nel Capoluogo i **sogetti denunciati** (+1%).

Il **totale dei delitti denunciati** si incrementa dell'8,3 % globalmente e del 9,7 % a Torino.

Il raffronto effettuato su un periodo più ampio, ad esempio il **triennio 2001-2003** sul **triennio 1998-2000** sull'intera provincia fa registrare alcune rilevanti differenze.

Guardando a fattispecie significative anche dal punto di vista del peso numerico, i **furti in appartamento** calano addirittura del 30,3%, quelli su auto in sosta del 9,1%, quelli di autoveicoli del 12,8%.

Il **totale dei furti** diminuisce dell'1,1%, quello delle **rapine in banca** del 24,4%, ad **uffici postali** del 38,1%.

Il **totale delle rapine** cresce in tale confronto del 22,1%.

In crescita anche i **borseggi** (+19,3%) e gli **scippi** (+15,1%).

Il **totale generale** si incrementa del 9,8%, con un'elevata incidenza della fattispecie **“altri delitti”** (+34%), come detto non attinenti alla tipica criminalità diffusa.

Le **tendenze decennali**, per le quali si rimanda all'esame di dettaglio delle singole fattispecie, forniscono indicazioni ancora diverse sia in termini numerici sia di variazione percentuale, a riprova della variabilità degli esiti delle analisi a seconda del periodo, dell'angolo visuale e dei territori considerati.

Le analisi considerate nel loro complesso, le “luci ed ombre” riferite a determinate contingenze o contesti storici caratterizzanti i vari periodi delle diverse fattispecie, spesso altalenanti nella “fotografia” globale del loro andamento, fanno propendere per una sostanziale **stabilità** della situazione di Torino e della sua provincia.¹

Ad esempio, considerando l'incidenza dei **furti in appartamento** sul totale dei delitti, si ricava che la stessa si è pressoché dimezzata in un decennio; in provincia è passata dal 21,4% del 1993 al 12,3% del 2003 ed a Torino dal 10,1% al 5,7%.

I **furti globali** diminuiscono il loro peso di circa il 9% nel decennio; gli **sciippi** passano dal 3,3% all'1,5%.

Aumentano invece la loro incidenza le **rapine** (da 1,9% a 3,2%) e la raddoppiano i **borseggi** (da 6,8% a 12,8%).

Per le **truffe** l'analisi non può prescindere dalla accennata anomalia del 2003. Da un'incidenza non elevata (1,6%) nel 1993, ancora tale nel 2002 (2,2%), il dato è “schizzato” a quasi l'11% del 2003.

Ciò significa che su 100 delitti denunciati in Torino e provincia nel 2003, 11 sono stati truffe, con ripercussioni evidentemente anche sugli andamenti generali laddove si prenda in considerazione il dato numerico, che passa da 2059 truffe denunciate nel 2002 a ben 11231 nel 2003, molto superiori ad esempio ai furti in appartamento.

Senza tale enorme incremento il raffronto rispetto all'anno precedente sarebbe evidentemente molto diverso.

Fra l'altro, la sempre maggiore vigilanza delle forze di polizia ed il positivo impatto dei “**servizi di prossimità**” (ad esempio il “poliziotto di quartiere” e la raccolta di denunce a domicilio) potrebbero offrire una **diversa chiave di lettura dei dati in aumento**, ricollegabili non ad un incremento della criminalità reale ma ad una maggiore propensione a denunciare che porta a far emergere una parte del cosiddetto “**numero oscuro**”, ed alla stessa attività operativa degli Organi di polizia.

In ogni caso appare utile rimarcare la notevole differenza fra le varie zone della provincia di Torino in cui ad un'**area metropolitana** costituita dal Capoluogo e dalla cintura, afflitta da varie problematiche socio-economiche e nella quale si concentra la grandissima parte della criminalità diffusa, con indici di delittuosità elevati e strutturali analoghi a quelli di altre aree metropolitane e storici punti di sofferenza, ad esempio San

¹ Cfr. anche A. Mela (a cura di), *La Città ansiogena. Le cronache e i luoghi dell'insicurezza urbana a Torino*, Liguori Editore Napoli 2003, p. 172 e sgg., ove si evidenzia, fra l'altro, “[...] che il tanto temuto aumento della microcriminalità urbana non è in alcun modo dimostrato, anzi: le denunce di reato, in particolare, non risultano affatto in crescita (fatte salve alcune specifiche criticità, come nel caso di rapine e borseggi) [...]” (*Ivi*, p.171).

Salvario e Porta Palazzo, corrisponde una **provincia** vastissima e caratterizzata da molte realtà variegata e peculiari fatte di piccoli Comuni, scarsa densità di popolazione in gran parte anziana, buone condizioni economiche, tessuto sociale sostanzialmente sano. Talora si assiste a fenomeni di “esportazione” dei fenomeni delinquenziali dall’area metropolitana a queste zone sostanzialmente tranquille, con conseguente turbamento e preoccupazione nelle comunità locali.

Tali spostamenti rilevati anche all’interno del Capoluogo, sono spesso il risultato della massiccia pressione delle Forze dell’Ordine sulle aree più coinvolte.

Le riunioni tenute con tutti i Sindaci nell’ultimo scorcio del 2003 hanno fornito un quadro certamente meno allarmante che nel passato per quanto riguarda i fenomeni criminali veri e propri, mettendo però l’accento sul **disagio giovanile** e conseguenti devianze.

Gli Amministratori hanno dato atto dell’incrementata presenza dell’Arma grazie alla riorganizzazione dei servizi sul territorio, e dell’ottima **collaborazione** in generale esistente con i Comuni e con le Polizie Municipali, tanto che in alcune realtà è stato possibile avviare la sperimentazione di **tavoli integrati** fra Forze dell’Ordine, Polizia Municipale e Funzionari comunali competenti in materia sociale.

In sviluppo, da valutare in generale positivamente, le esperienze di polizia associata ed i potenziamenti di centrali operative della polizia municipale ovvero la realizzazione di impianti di videosorveglianza.

Fra gli altri strumenti messi in campo di recente va rimarcato, come detto, il positivo bilancio dei “servizi di prossimità” con particolare riferimento al **poliziotto e carabiniere di quartiere** nel capoluogo e del carabiniere singolo in provincia. Il servizio, espletato da operatori specializzati, si svolge in aree ritenute idonee, in quanto interessate dalla presenza di attività commerciali e da movimenti di popolazione durante la giornata, con l’obiettivo di sviluppare, in chiave marcatamente preventiva, un controllo conoscitivo del territorio integrando i dispositivi in atto attraverso costanti contatti con le persone, gli operatori economici, ecc., anche al fine di coglierne le esigenze e fornire orientamento al cittadino “avvicinandolo” alle Istituzioni preposte.

Altra iniziativa assunta con esiti positivi nel 2003 è una riunione tecnica settimanale in Questura, cui partecipano tutte le Forze dell’Ordine e la Polizia Municipale, scaturita da direttive emanate in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Nell’ambito della stessa vengono sottoposte al vaglio le singole situazioni, anche a seguito di segnalazioni od esposti di cittadini, concordati interventi straordinari interforze, verificati gli esiti dei servizi effettuati.

Attraverso lo scambio informativo è possibile monitorare attentamente la situazione complessiva, acquisire sempre maggiori conoscenze operative, seguire i fenomeni nella loro evoluzione sul territorio in un contesto mutevole caratterizzato da non rari “spostamenti” delle attività illecite da una zona all’altra, ottenere sinergie d’impiego del personale.

Ancora da menzionare è il piano per il **controllo coordinato del territorio**, che con le modalità introdotte all’inizio del 2003 secondo le direttive impartite dal Ministero dell’Interno, consente la massima proiezione esterna approfittando anche della sperimentata interconnessione delle Sale operative della Questura e del Comando Provinciale Carabinieri.

Va poi rilevato che la nota situazione di **crisi internazionale**, tuttora perdurante, ha assorbito anche nel 2003 rilevanti risorse adibite alla vigilanza, in molti casi rafforzata, ad obiettivi sensibili ed alla protezione ravvicinata di persone a rischio.

In conclusione, sul punto ed in linea più generale, può dirsi che si va consolidando in provincia un modello di trattazione delle problematiche attinenti alla sicurezza “**integrato**” fra le varie componenti.

In altre parole, accanto alla risposta di polizia ai fenomeni criminali sembra acquisita a tutti i livelli istituzionali la consapevolezza della complessità dei fenomeni e della loro riconducibilità ad una molteplicità di fattori anche economici e sociali, con la conseguente esigenza di articolare gli interventi nei vari settori attraverso una “**regia**” **coordinata** che ottimizzi le risorse e consenta di mirarle laddove maggiore è la necessità.

In tal senso va senz’altro l’attuazione dei **protocolli d’intesa sulla sicurezza** e la costituzione di tavoli integrati ove sia possibile mettere “a factor comune” le esperienze qualificate delle varie componenti e l’elaborazione di strategie concertate sulle situazioni emergenti.

Ciò appare tanto più vero in quanto si rifletta sul fatto, rilevato dall’esperienza quotidiana e da tutti gli angoli di osservazione a disposizione, che a problemi di criminalità vera e propria è riconducibile oggi solo una parte delle legittime doglianze della cittadinanza ed il sotteso allarme sociale.

Spesso le segnalazioni riguardano in realtà manifestazioni che sono state definite di “**disordine urbano**” ovvero di **degrado**: vandalismi, imbrattamenti di muri, abbandono di rifiuti, rumori molesti e comportamenti riconducibili più alla buona educazione ed alla gestione delle relazioni interpersonali che a condotte criminali di qualche gravità, a fronte dei quali l’intervento, talora complesso, non può che chiamare in causa anche altre componenti istituzionali e servizi pubblici.

Qui di seguito si riportano alcune rilevazioni statistiche specifiche coordinate dalla Prefettura e significative dell'attività operativa delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale della Città di Torino nei settori dell'immigrazione, del commercio ambulante abusivo, dell'usura, del gioco d'azzardo, della intermediazione abusiva di manodopera, delle misure di prevenzione, della "pirateria" informatica e artistica, della sicurezza stradale in relazione alle cosiddette "stragi del sabato sera" nei mesi estivi.

Figura 14 Attività operativa di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza nel 2003 (dati mod.ISTAT 165).

ANNO 2003	TOTALE PROVINCIA	di cui NEL CAPOLUOGO	di cui MINORI
Persone arrestate	6.903	4.595	160
Persone denunciate	25.768	12.903	854
Persone identificate (posti di blocco, ecc.)	574.158	177.301	2.178
Persone accompagnate per identificazione	7.256	3.639	102
Automezzi controllati	367.987	70.066	

Figura 15 Persone arrestate nel corso del 2003 (dati mod.ISTAT 165).

ANNO 2003	TOTALE PROVINCIA	di cui NEL CAPOLUOGO	di cui MINORI
Totale persone arrestate	6.903	4.595	160
Di iniziativa P.G.	5.531	3.900	157
Su ordine o mandato dell'A.G.	1.102	462	2
In esecuzione pena	270	233	1

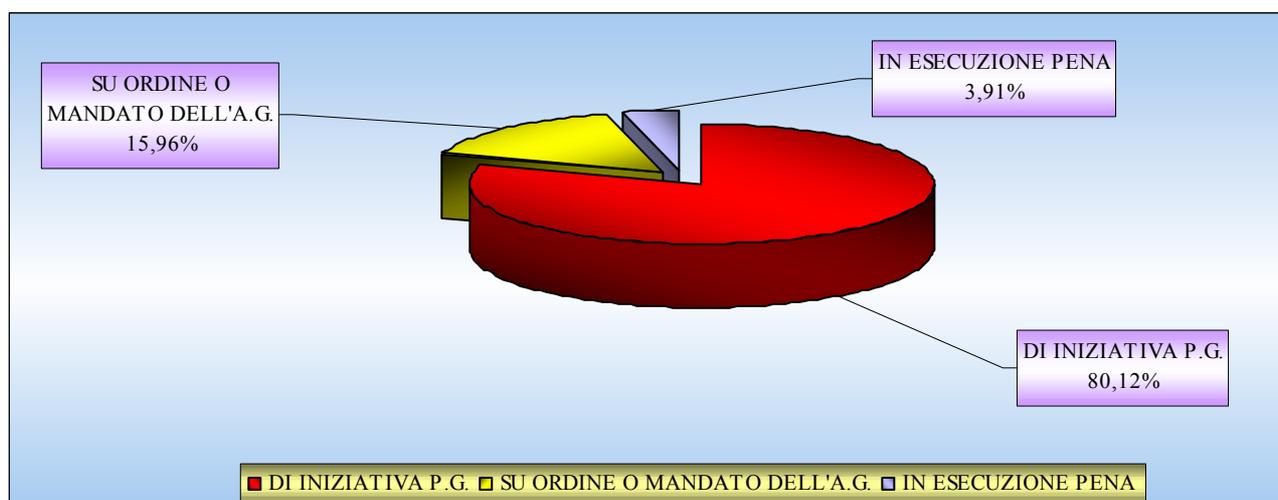


Figura 16 Espulsioni, accompagnamenti in frontiera e trattenimenti al Centro di Permanenza Temporanea di Torino di cittadini extracomunitari. Raffronto 2001-2002-2003.

	2001	2002	2003
Espulsioni	2.369	3.134	3.757
Accompagnamenti in frontiera	787	1.640	2.012
Trattenimenti CPT	714	1.165	1.544

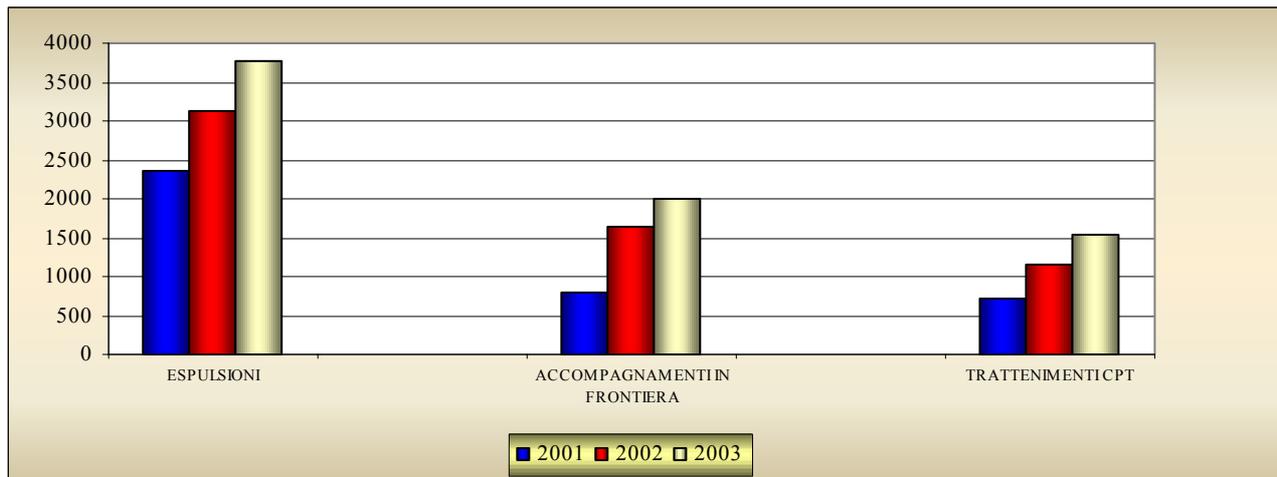


Figura 17 Attività operativa Forze dell'Ordine e Polizia Municipale della Città di Torino nel settore del commercio ambulante abusivo. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Operazioni eseguite	8.236	9.672
Persone denunciate	260	234
Persone nei cui confronti è stata irrogata sanzione amministrativa	6.806	8.781
Sequestri operati	651	391

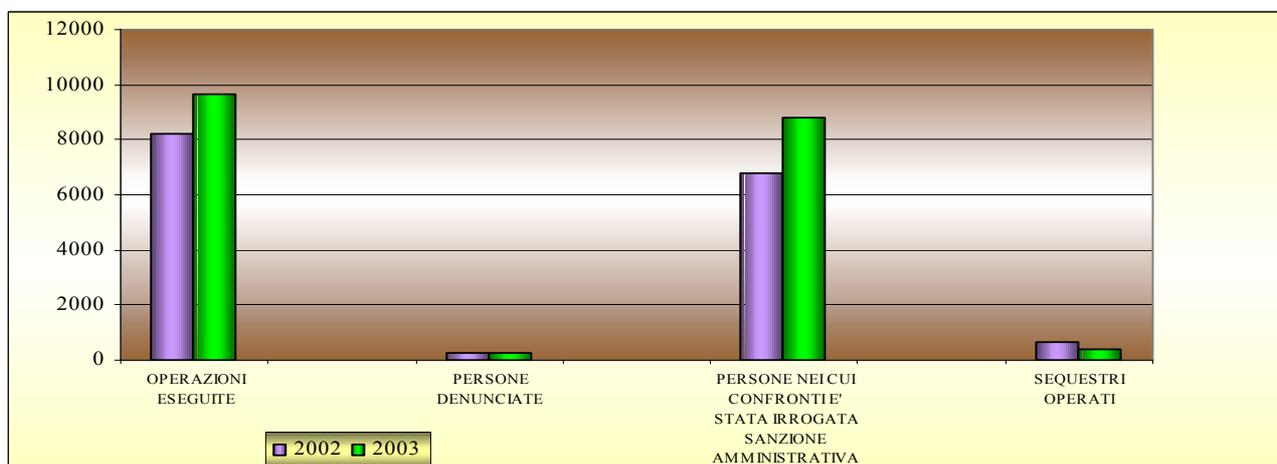


Figura 18 Persone denunciate ed arrestate per il reato di usura. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Persone denunciate in stato di liberta' per il reato di usura	41	14
Persone arrestate per il reato di usura	2	13

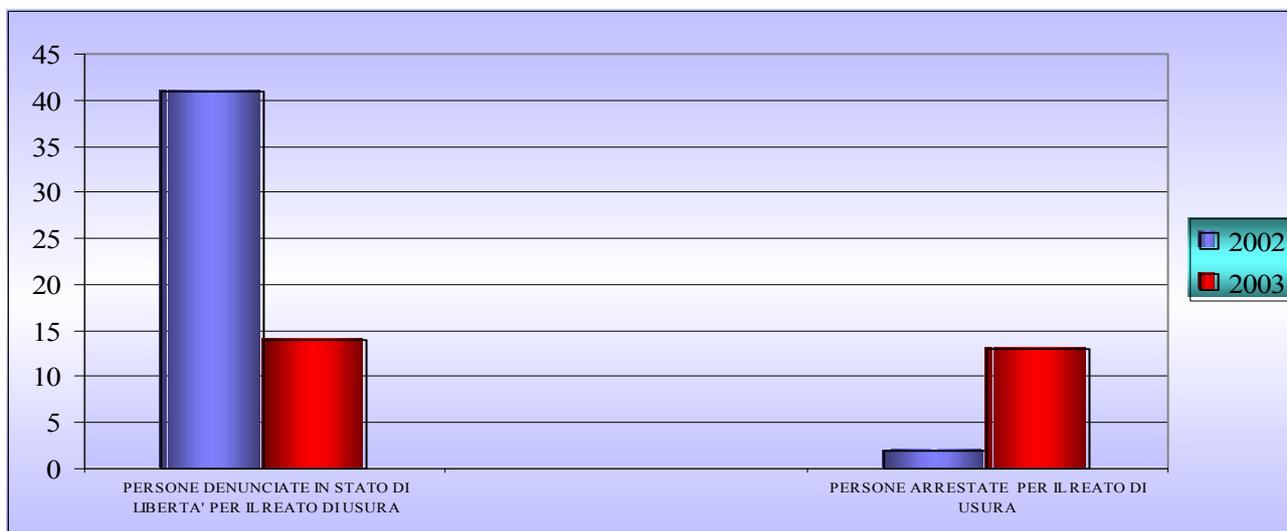


Figura 19 Attività operativa settore del gioco d'azzardo. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Operazioni effettuate dalle Ff.Oo.	37	8
Persone denunciate	200	25
N. bische clandestine scoperte	18	2
Valori sequestrati in euro	80.855,00 €	1.215,00 €
Apparecchiature sequestrate (apparecchi da gioco autom. illegali)	240	39

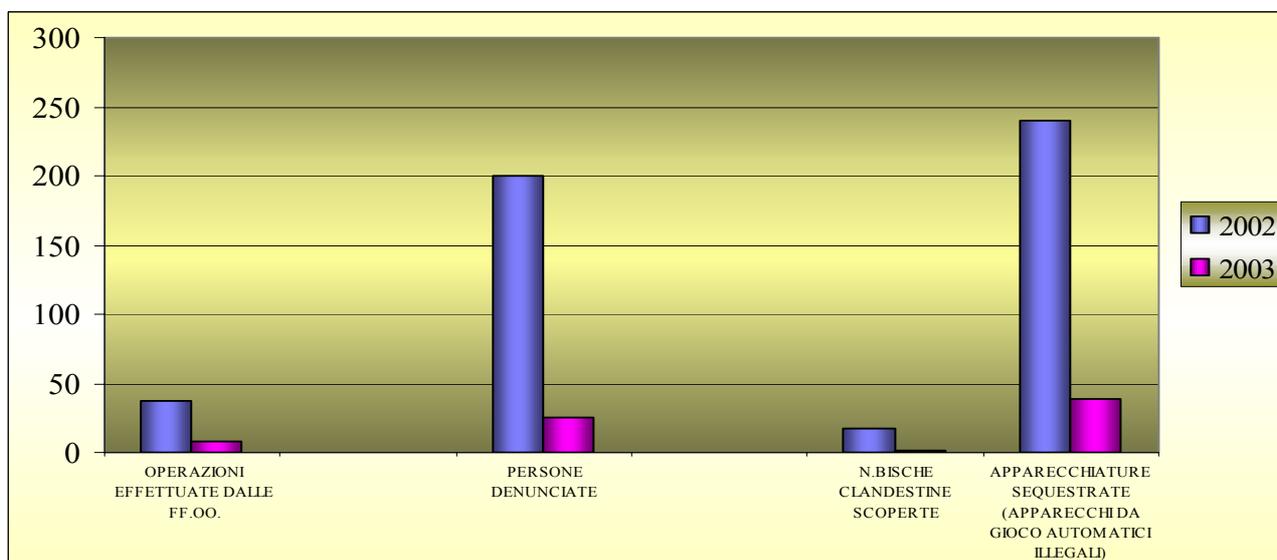


Figura 20 Attività operativa Forze dell'Ordine e Ufficio Provinciale del Lavoro nel settore dell'intermediazione abusiva della manodopera. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
N. interventi effettuati	54	16
Persone deferite all'autorità giudiziaria	71	22

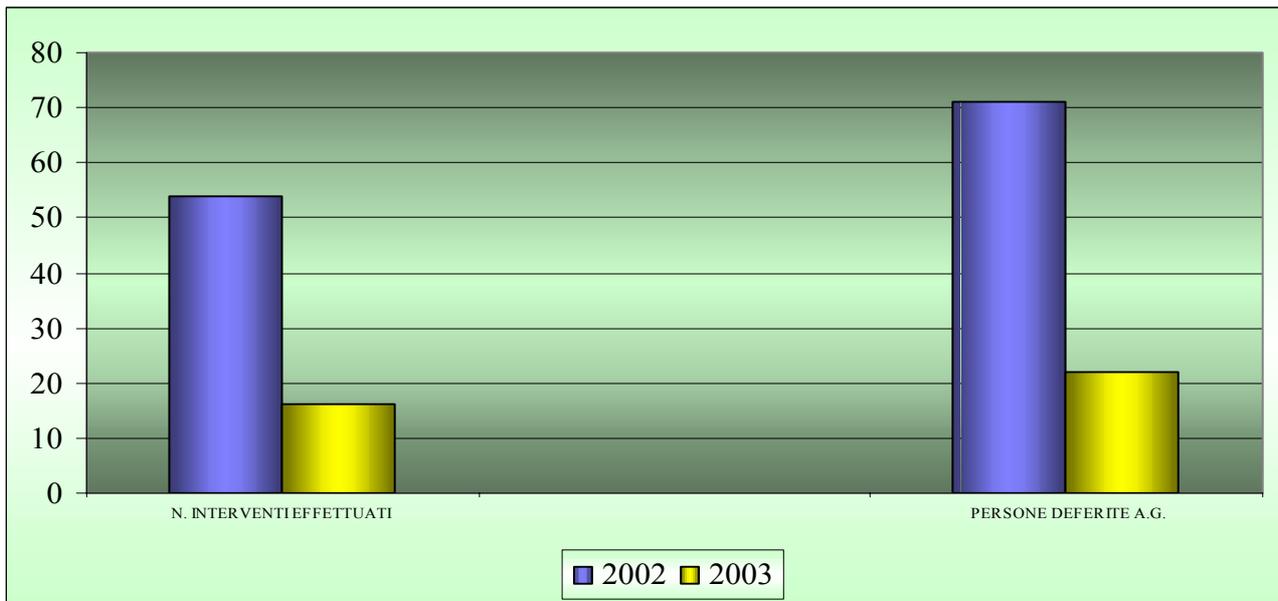


Figura 21 Misure di prevenzione personali. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Proposte sorveglianza speciale P.S.	36	45
Avvisi orali	463	505
Rimpatri	8	11

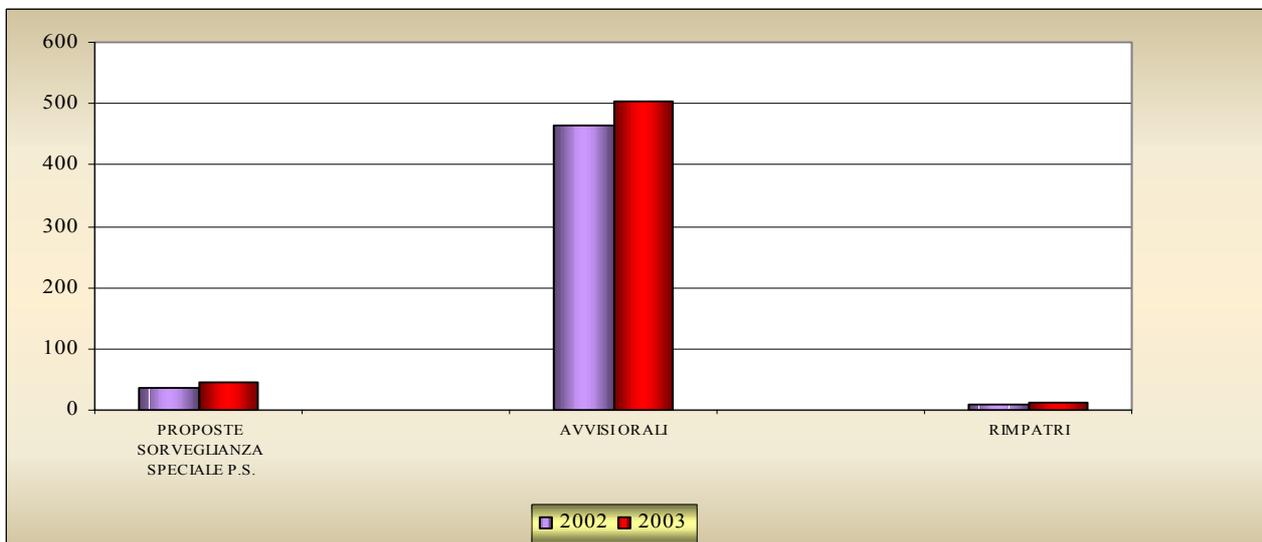
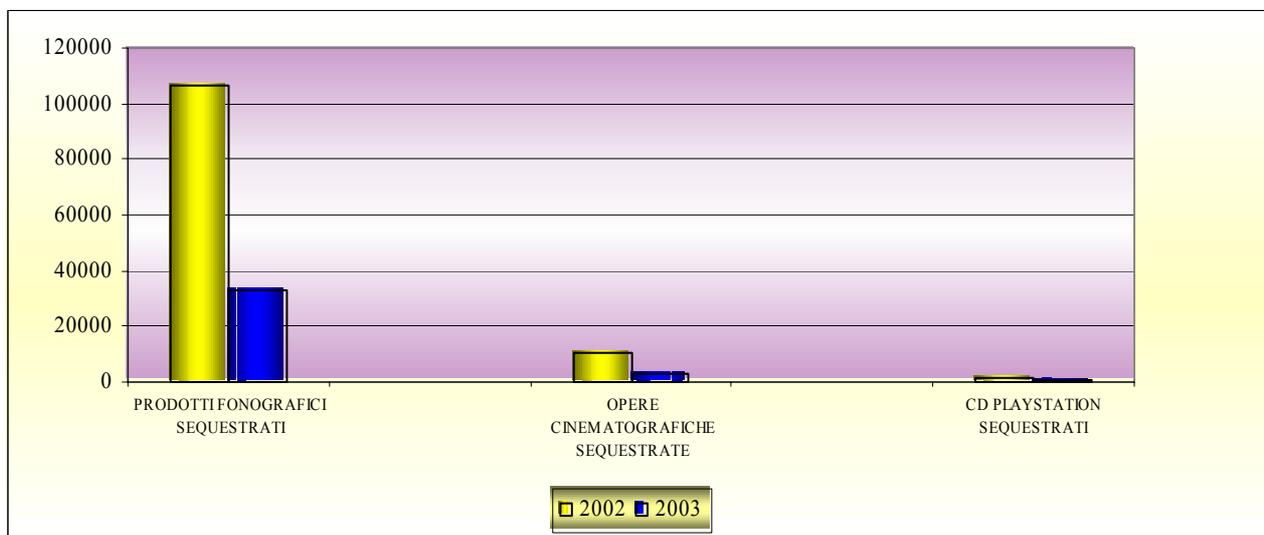
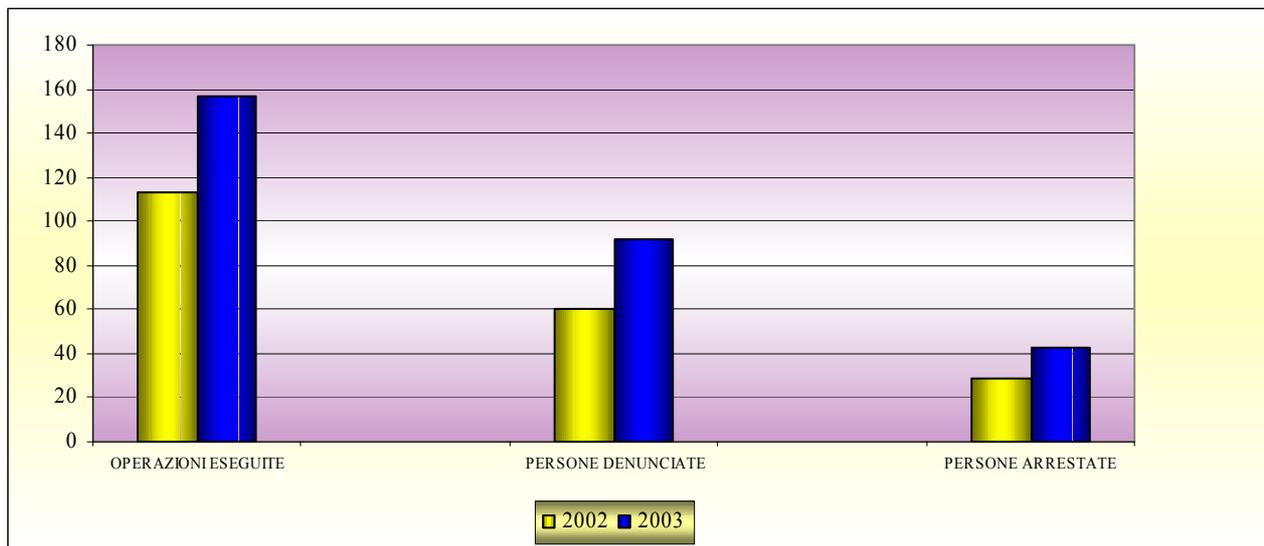


Figura 22 Attività operativa nel settore della pirateria informatica ed artistica. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Operazioni eseguite	113	157
Persone denunciate	60	92
Persone arrestate	29	43
Prodotti fonografici sequestrati	106.223	32.821
Opere cinematografiche sequestrate	10.401	3.363
Cd playstation sequestrati	1.599	567
Cd rom / floppy disk software sequestrati	17	140
Libri o stampati sequestrati	205	1.329
Attrezzature sequestrate	107	165



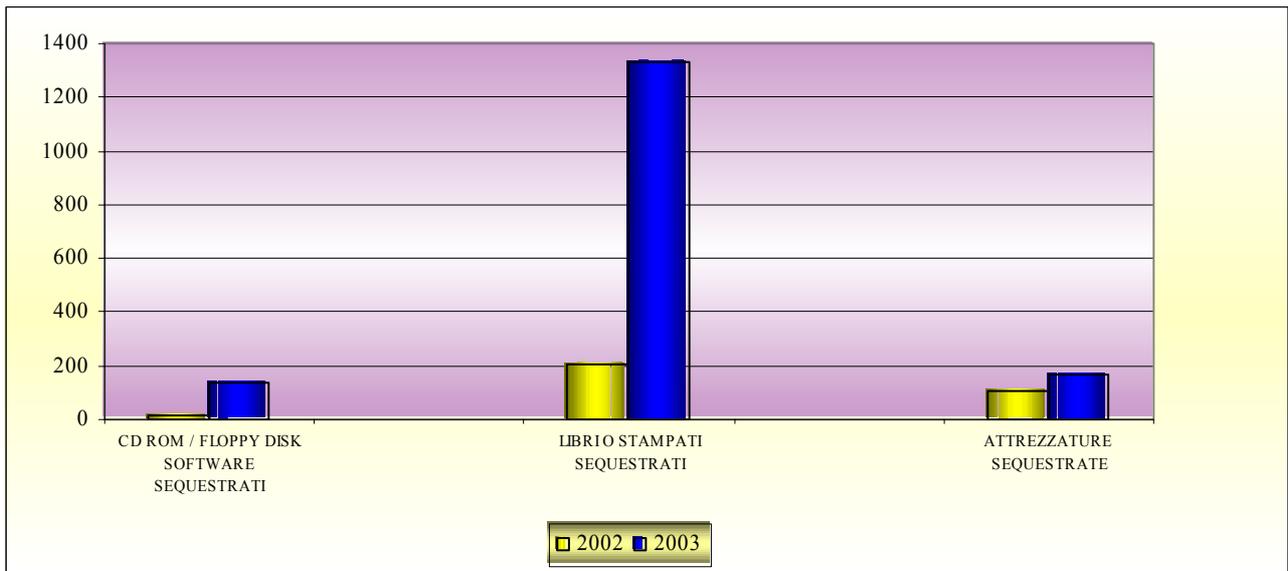


Figura 23 Attività operativa Forze dell'Ordine e Polizia Municipale di Torino nel settore della prevenzione fenomeno "stragi del sabato sera" durante i week-end estivi. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Posti di controllo effettuati	1.697	1.928
Pattuglie impiegate	943	1.180
Veicoli controllati	6.923	8.104
Persone controllate	8.768	12.403

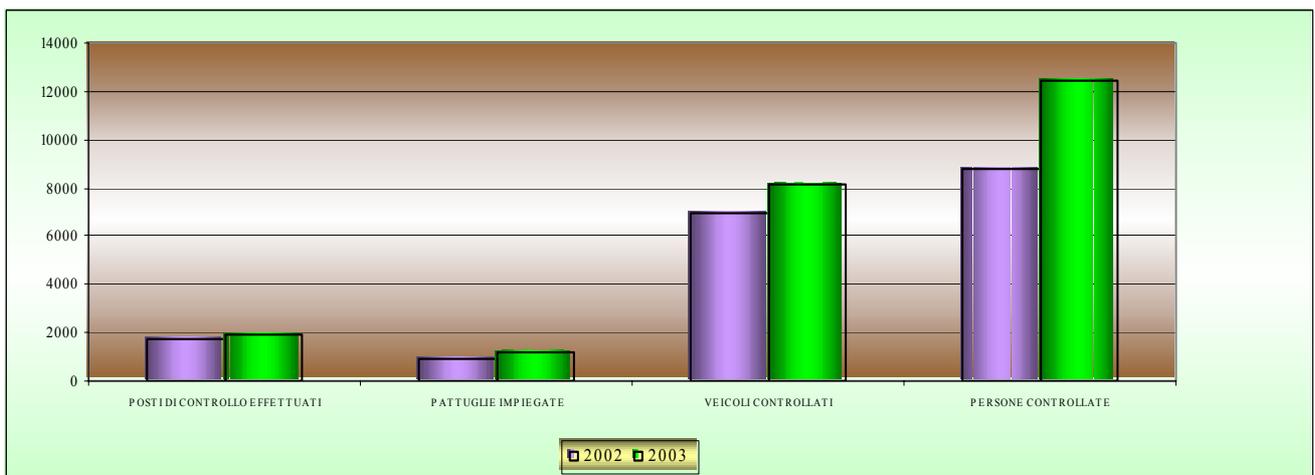


Figura 24 Infrazioni contestate da Forze dell'Ordine e Polizia Municipale di Torino nel settore della prevenzione fenomeno "stragi del sabato sera" durante i week-end estivi. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Infrazione art.141 cds "Guida pericolosa"	119	49
Infrazione art.142 cds "Limite di velocita'"	272	159
Infrazione art.171 cds "Uso del casco"	48	68
Infrazione art.172 cds "Uso delle cinture"	250	277
Infrazione art.187 cds "Guida sotto influenza stupefacenti"	3	5

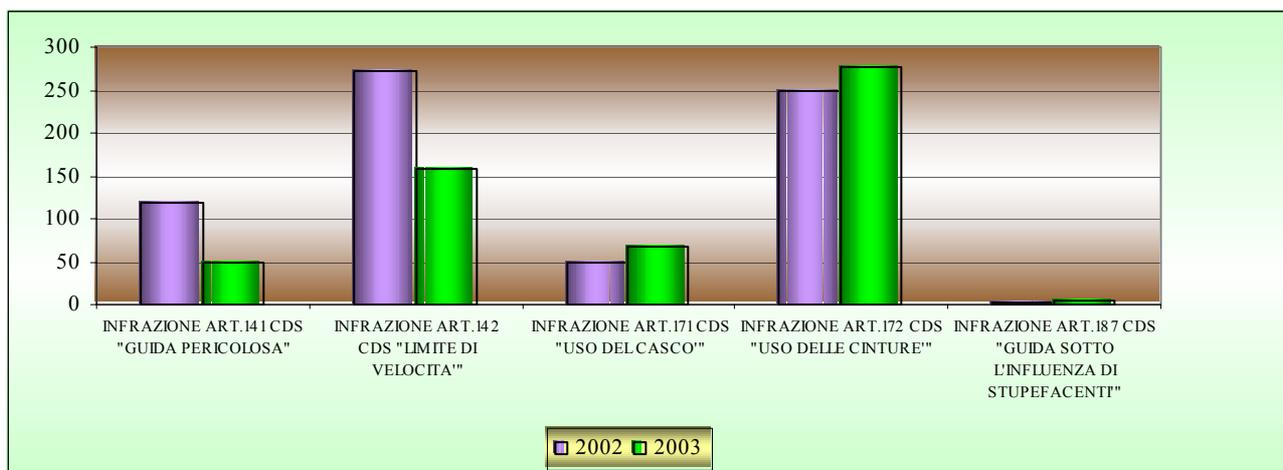
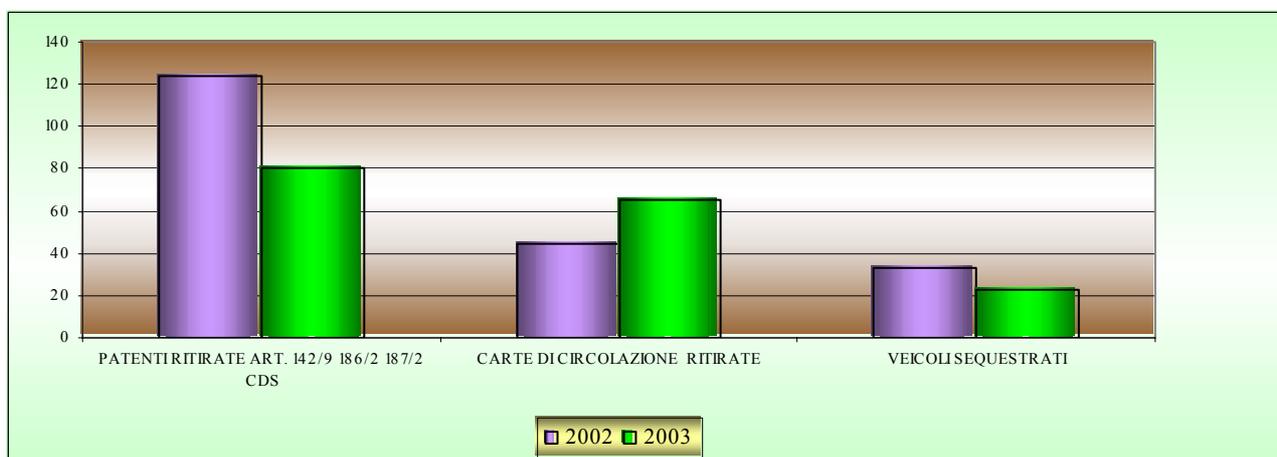


Figura 25 Provvedimenti adottati da Forze dell'Ordine e Polizia Municipale di Torino nel settore della prevenzione fenomeno "stragi del sabato sera" durante i week-end estivi. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Patenti ritirate art. 142/9 186/2 187/2 CdS	124	80
Carte di circolazione ritirate	44	65
Veicoli sequestrati	33	23



1.2 La distribuzione territoriale di alcuni delitti nelle dieci circoscrizioni amministrative di Torino

Per il 2003 si è reso possibile localizzare nelle Circoscrizioni di Torino 45.001 delitti, distribuendoli percentualmente fra le stesse.

Da tale dato complessivo, in ragione delle modalità di rilevazione derivanti dall'introduzione del sistema SDI, si è potuta estrapolare una macro-fattispecie dei furti e, all'interno della stessa, i borseggi, gli scippi, i furti in appartamento ed in negozio.

Altre fattispecie rappresentate in quanto rilevanti dal punto di vista numerico e significative in termini di allarme sociale sono le truffe, le lesioni dolose, i reati inerenti gli stupefacenti, le rapine.

Nel totale generale si è ritenuto di ricomprendere anche altre figure delittuose numericamente esigue ovvero di non particolare importanza ai fini che qui interessano.

Fatta questa doverosa premessa tecnica, il campione ottenuto e la sua distribuzione fra le entità territoriali considerate è da ritenersi comunque di un certo interesse.

Andando nel dettaglio, come già in passato, la Circoscrizione I (il Centro) mantiene il primato generale con il 21,3 % dei delitti rilevati.

Molto staccate ed abbastanza omogenee, con percentuali che oscillano fra l'8,7 % della IX e l'11,2% della V, tutte le altre, ad eccezione della II con il 6,9 % dei delitti complessivamente localizzati, e della Circoscrizione X (Mirafiori Sud) con il 3,1 % a fronte peraltro di meno di 40.000 residenti.

La Circoscrizione VII (Porta Palazzo) e la VIII (San Salvario) hanno rispettivamente il 10,6 ed il 9 % e sono quindi ben all'interno della "macro-fascia" anzidetta costituita da sette Circoscrizioni.

Il Centro, come già evidenziato in passato, dovrebbe essere parametrato a valori di popolazione fluttuante ben più elevati dei suoi poco più di 80.000 residenti : la zona è infatti oggetto di molteplici attività lavorative ed economiche, nonché aggregazioni e spostamenti che richiamano l'attenzione e gli interessi della criminalità diffusa.

A tale proposito appare d'interesse notare che ogni giorno dalla Stazione ferroviaria di Porta Nuova² transitano 192.000 persone e che la stessa è punto di notevole concentrazione delle linee di trasporto pubblico. Non pare azzardato ipotizzare che una buona parte di tali soggetti graviti nelle zone centrali della città.

Venendo alle fattispecie più rilevanti, si ricava che il Centro ha anche la maggiore incidenza per i furti in generale, gli scippi, i borseggi, le rapine e le lesioni dolose, reati che evocano certamente la strada e le relazioni fra persone.

Per gli stupefacenti la Circoscrizione VII e la VIII hanno la maggiore incidenza seguite dal Centro. In questo caso sembra possibile far riferimento ad alcuni punti di spaccio ivi ubicati ed all'attività rilevante delle Forze dell'Ordine in tali aree. Con valori di gran lunga minori le altre Circoscrizioni.

Per i furti in appartamento la situazione è decisamente diversa essendo la Circoscrizione III quella a maggiore incidenza (quasi 20 % del totale) seguita dalla II. Tale dato potrebbe essere ricollegato alla popolosità delle due Circoscrizioni nonché alla loro residenzialità.

² Cfr. www.torinoportanuova.it.

I dati rilevati, considerati nel loro complesso, e del tutto indicativamente paragonabili alle precedenti rilevazioni, possono far supporre, accanto ad una quota di delittuosità strutturale gravante in particolare sul Centro ma tutto sommato omogeneamente distribuita sulle altre Circostrizioni, lievi migrazioni di attività criminose da una zona all'altra determinate anche dall'azione massiccia e costante delle forze di polizia in alcune porzioni di territorio.

Figura 26 Delitti localizzabili nelle 10 circoscrizioni di Torino (anno 2003)

Delitti	Circoscrizioni										Totale
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	
Furti	8.004	2.367	3.877	3.088	4.183	3.701	3.784	3.230	3.160	1.126	36.520
<i>% Circ.</i>	21,9%	6,5%	10,6%	8,5%	11,5%	10,1%	10,4%	8,8%	8,7%	3,1%	100,0%
- di cui in appartamenti	195	247	414	227	313	130	115	174	185	77	2.077
<i>% Circ.</i>	9,4%	11,9%	19,9%	10,9%	15,1%	6,3%	5,5%	8,4%	8,9%	3,7%	100,0%
- di cui in negozi	196	121	158	118	135	116	66	108	208	58	1.284
<i>% Circ.</i>	15,3%	9,4%	12,3%	9,2%	10,5%	9,0%	5,1%	8,4%	16,2%	4,5%	100,0%
- di cui borseggi	1.219	167	330	184	201	223	332	368	327	30	3.381
<i>% Circ.</i>	36,1%	4,9%	9,8%	5,4%	5,9%	6,6%	9,8%	10,9%	9,7%	0,9%	100,0%
- di cui scippi	67	5	35	44	30	24	51	32	12	1	3.01
<i>% Circ.</i>	22,3%	1,7%	11,6%	14,6%	10,0%	8,0%	16,9%	10,6%	4,0%	0,3%	100,0%
Lesioni dolose	113	39	41	69	67	59	102	72	87	24	673
<i>% Circ.</i>	16,8%	5,8%	6,1%	10,3%	10,0%	8,8%	15,2%	10,7%	12,9%	3,6%	100,0%
Rapina (abitazioni, negozi, ecc...)	349	89	149	164	153	177	205	193	136	35	1.650
<i>% Circ.</i>	21,2%	5,4%	9,0%	9,9%	9,3%	10,7%	12,4%	11,7%	8,2%	2,1%	100,0%
Rapina in banca	6	3	17	10	2	6	2	2	10	3	61
<i>% Circ.</i>	9,8%	4,9%	27,9%	16,4%	3,3%	9,8%	3,3%	3,3%	16,4%	4,9%	100,0%
Reati inerenti gli stupefacenti	116	11	18	21	38	40	160	152	12	2	570
<i>% Circ.</i>	20,4%	1,9%	3,2%	3,7%	6,7%	7,0%	28,1%	26,7%	2,1%	0,4%	100,0%
Truffa	448	493	505	413	361	255	298	275	368	142	3.558
<i>% Circ.</i>	12,6%	13,9%	14,2%	11,6%	10,1%	7,2%	8,4%	7,7%	10,3%	4,0%	100,0%

Delitti	Circoscrizioni										Totale
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VII	IX	X	
Totale*	9.599	3.113	4.810	3.941	5.036	4.376	4.776	4.049	3.914	1.387	45.001
<i>% Delitti</i>	<i>21,3%</i>	<i>6,9%</i>	<i>10,7%</i>	<i>8,8%</i>	<i>11,2%</i>	<i>9,7%</i>	<i>10,6%</i>	<i>9,0%</i>	<i>8,7%</i>	<i>3,1%</i>	<i>100,0%</i>
Residenti al 31/12/2003**	80.199	10.6162	12.9995	94.681	121.434	104.313	88.606	58.868	76.947	39.814	902.910
<i>%Residenti</i>	<i>8,9%</i>	<i>11,8%</i>	<i>14,4%</i>	<i>10,5%</i>	<i>13,5%</i>	<i>11,6%</i>	<i>9,8%</i>	<i>6,5%</i>	<i>8,5%</i>	<i>4,4%</i>	<i>100,0%</i>
<i>%Delitti / Residenti (media ponderata su tot. ISTAT 2003)</i>	<i>25,1%</i>	<i>6,2%</i>	<i>7,8%</i>	<i>8,7%</i>	<i>8,7%</i>	<i>8,8%</i>	<i>11,3%</i>	<i>14,4%</i>	<i>10,7%</i>	<i>7,3%</i>	

* Totale comprensivo di altre fattispecie delittuose.

**Totale delle 10 circoscrizioni maggiorato di 1891 individui senza fissa dimora.

1.3 La distribuzione territoriale dei delitti a Torino: le zone statistiche

Le pagine che seguono rappresentano un ulteriore livello di dettaglio della localizzazione dei delitti, costituito dalle 92 zone statistiche in cui è suddivisa Torino.

La banca dati disponibile e le fattispecie considerate sono analoghe a quelle già viste nella distribuzione per Circoscrizioni.

La rappresentazione per cartine tematiche riguarda da un lato la distribuzione percentuale dei delitti per le varie zone (alla colorazione più scura corrisponde maggiore incidenza, il bianco corrisponde a bassa o nulla incidenza), dall'altro il raffronto delitti/residenti.

Su quest'ultima rilevazione va evidenziato che alcune zone statistiche hanno una popolazione molto esigua, con valori e conseguenti colorazioni che possono portare a conclusioni fuorvianti.

Tentando un esame sintetico dei cartogrammi, e partendo dal totale dei delitti, pare di poter rilevare come siano alcune zone centrali e semi-centrali ad avere la maggiore incidenza, alcune delle quali anche in termini di tasso sui residenti.

Si tratta della zona limitrofa a Porta Nuova, Borgo Dora, Piazza Statuto e San Donato, S.Salvario.

Accanto a queste, la zona dell'Ospedale Molinette, comunque molto frequentata, la zona 61(C.so Traiano, via Onorato Vigliani, Parco Di Vittorio), la zona San Paolo e quella di Lucento.

La situazione appare globalmente molto simile a quella rilevata nel 2002.

Per quanto riguarda il tasso delitti/residenti, va considerato come il risultato sia estremamente condizionato dalla scarsa popolosità di alcune zone che presentano tassi elevati quali ad esempio la 36 (Cimitero Monumentale), la 92 (Cimitero Torino Sud), la 2 (Palazzo Reale e dintorni), la 76 (Villaretto) e la 78 (Abbadia di Stura).

Da rilevare anche che tutta l'area collinare, peraltro scarsamente investita dai fenomeni, è poco abitata.

Anche qui nel complesso la situazione appare paragonabile a quella rilevata per il 2002.

Discorso sostanzialmente analogo, anche in relazione al peso percentuale sul totale, vale per i furti considerati nella loro globalità.

Diversa è invece la rappresentazione dei furti in appartamento, fattispecie evidentemente più legata alla residenzialità delle aree e quindi rispondente a logiche diverse.

Qui le zone a maggior incidenza sono localizzate in zone residenziali collocate da nord-ovest a sud-ovest del Centro, in una "striscia" quasi continua che interessa fra l'altro S.Donato, Parella, Pozzo Strada, Lucento, Madonna di Campagna Santa Rita, Corso Siracusa, le Molinette, Via Onorato Vigliani.

Dal punto di vista del rapporto con i residenti, il reato incide notevolmente nelle aree collinari, come detto poco popolate ma notoriamente caratterizzate da una residenzialità di alto livello economico.

La distribuzione dei borseggi appare un po' più frammentata e riconducibile ad aree con notevole affollamento di persone, con mercati ed esercizi commerciali : di nuovo la zona centrale limitrofa a Porta Nuova, Borgo Dora e Porta Palazzo, San Salvario, San Paolo, Molinette, Lingotto, ex Stadio Comunale.

Alcune di esse, pur in un quadro generale molto simile, presentano qualche scostamento in incremento o in diminuzione rispetto a quanto rilevato lo scorso anno.

Gli scippi, in generale abbastanza sovrapponibili ai borseggi in termini di aree interessate, si differenziano per il maggiore allargamento e la contiguità delle zone statistiche a maggiore incidenza. Vi si notano le zone di Vanchiglietta, Porta Palazzo, San Salvario, Lucento, La Tesoriera, Cenisia, San Paolo, Porta Nuova, Molinette.

Lo spaccio di stupefacenti conferma quanto in passato rilevato circa la tendenza a concentrarsi in pochi punti ben determinati, costituiti dalla zona attorno a Porta Nuova, San Salvario, Porta Palazzo, Borgo Dora e Aurora, Piazza Vittorio Veneto e Vanchiglia.

A parte tali zone, un'incidenza maggiore che nel passato si trova alle Vallette, mentre sembra meno rilevante in Piazza d'Armi e al Gerbido.

Le lesioni dolose si concentrano in modo particolare nella zona di Porta Palazzo, Borgo Dora Aurora, e nelle zone contigue di Lingotto-Mercati Generali, Molinette-Millefonti e Corso Traiano.

Da notare comunque che in molte altre zone, seppure in misura minore, il fenomeno è rilevato. In ogni caso non sembrano rinvenirsi variazioni di rilievo rispetto al passato.

Le rapine hanno incidenza maggiore sull'asse di Corso Giulio Cesare da Porta Palazzo verso Barriera di Milano, sulla continuazione a sud rappresentata da Porta Nuova e zone limitrofe, verso Piazza Statuto e Parella. A sud con incidenza elevata si trova Corso Traiano.

In ultimo le truffe, mentre paiono meno insistenti sulle zone centrali sin qui spesso menzionate, risultano invece più concentrate verso sud (zona Ospedali, Mirafiori), verso Corso Siracusa fino a Parella. Va però qui ricordato l'aumento notevolissimo di questo reato riconducibile alle truffe "on-line", quindi "virtuali", che potrebbe influenzare anche la distribuzione territoriale per zone statistiche.

In definitiva, la rilevazione effettuata non pare discostarsi molto da quella riferita al 2002 e confermare quanto già evidenziato in generale e per le Circoscrizioni circa la maggiore incidenza di molti fenomeni in alcune zone centrali e semi-centrali con spostamenti in aree contigue.

**Cartografia tematica:
la distribuzione dei delitti nelle zone statistiche**

Figura 27 TOTALE REATI CONSIDERATI.
Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.

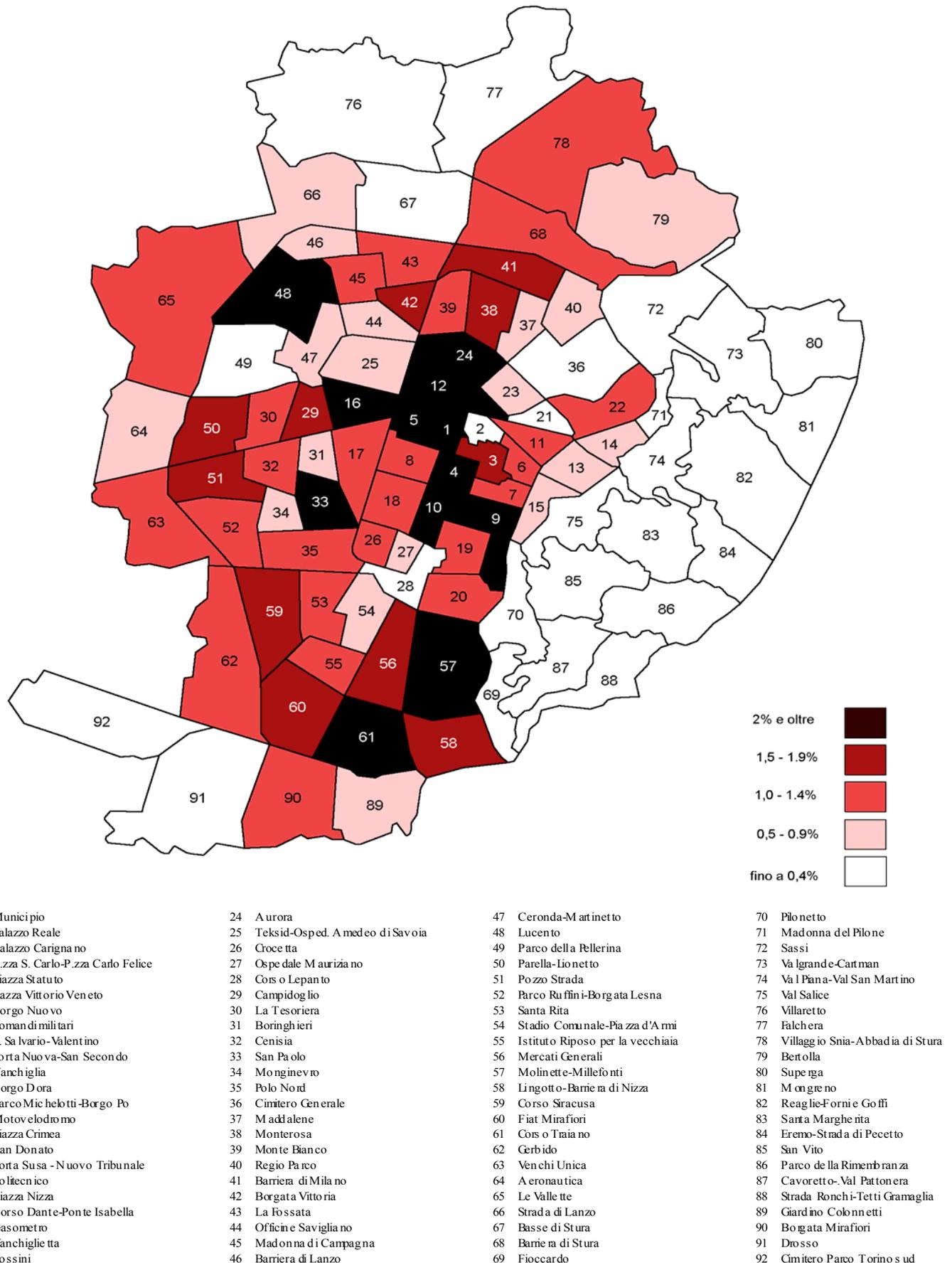
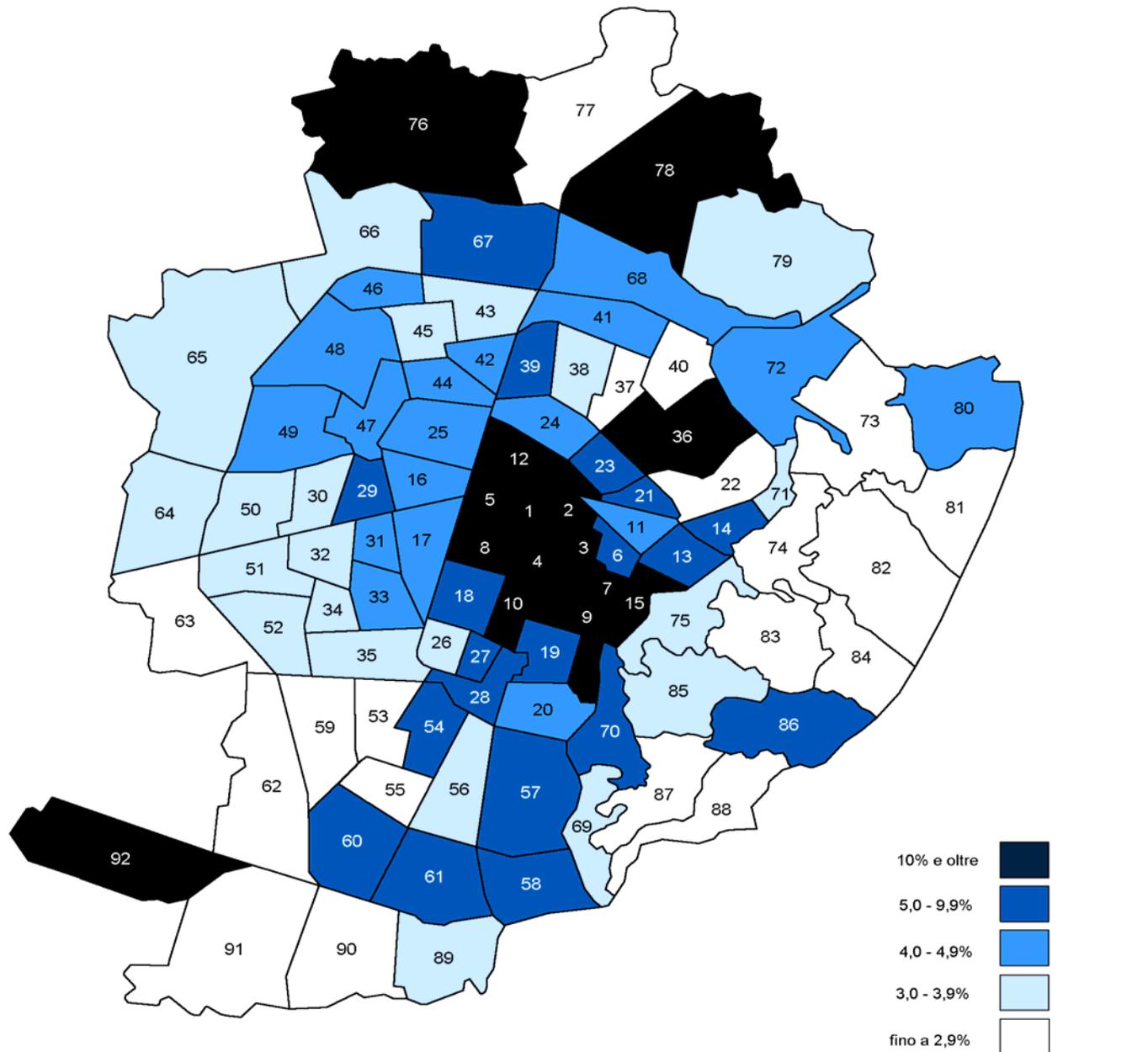


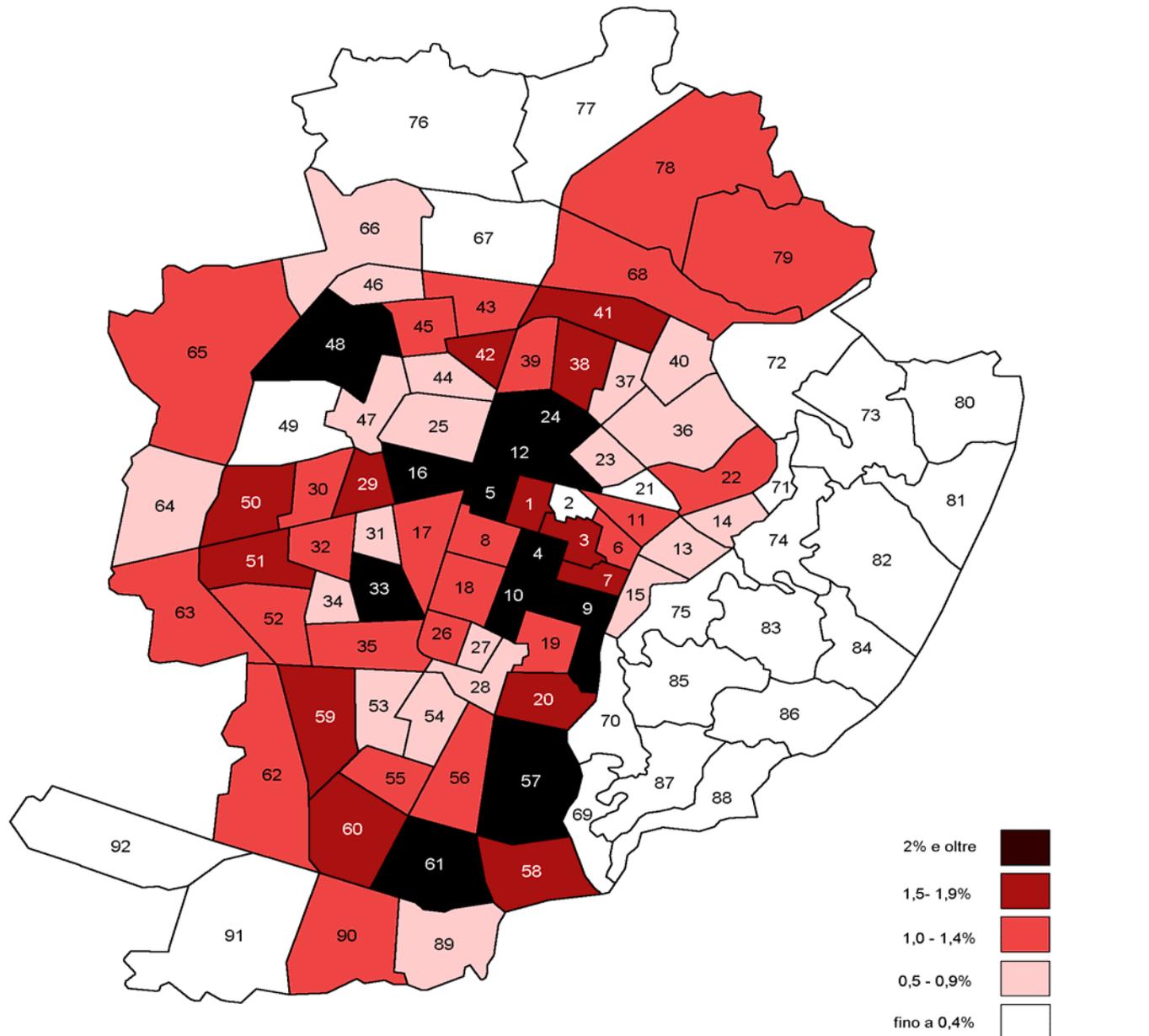
Figura 28 TOTALE REATI CONSIDERATI.
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilonetto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilone
3 Palazzo Carignano	26 Croce tta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Maurizio no	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Cartman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Piano-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevro	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Mongrone
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Sracusa	82 Reagle-Fornice Goffi
14 Motovelodromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Cerbido	85 San Vito
17 Porta Susa -Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavoretto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallette	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnetti
21 Gasometro	44 Officine Saviglia no	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

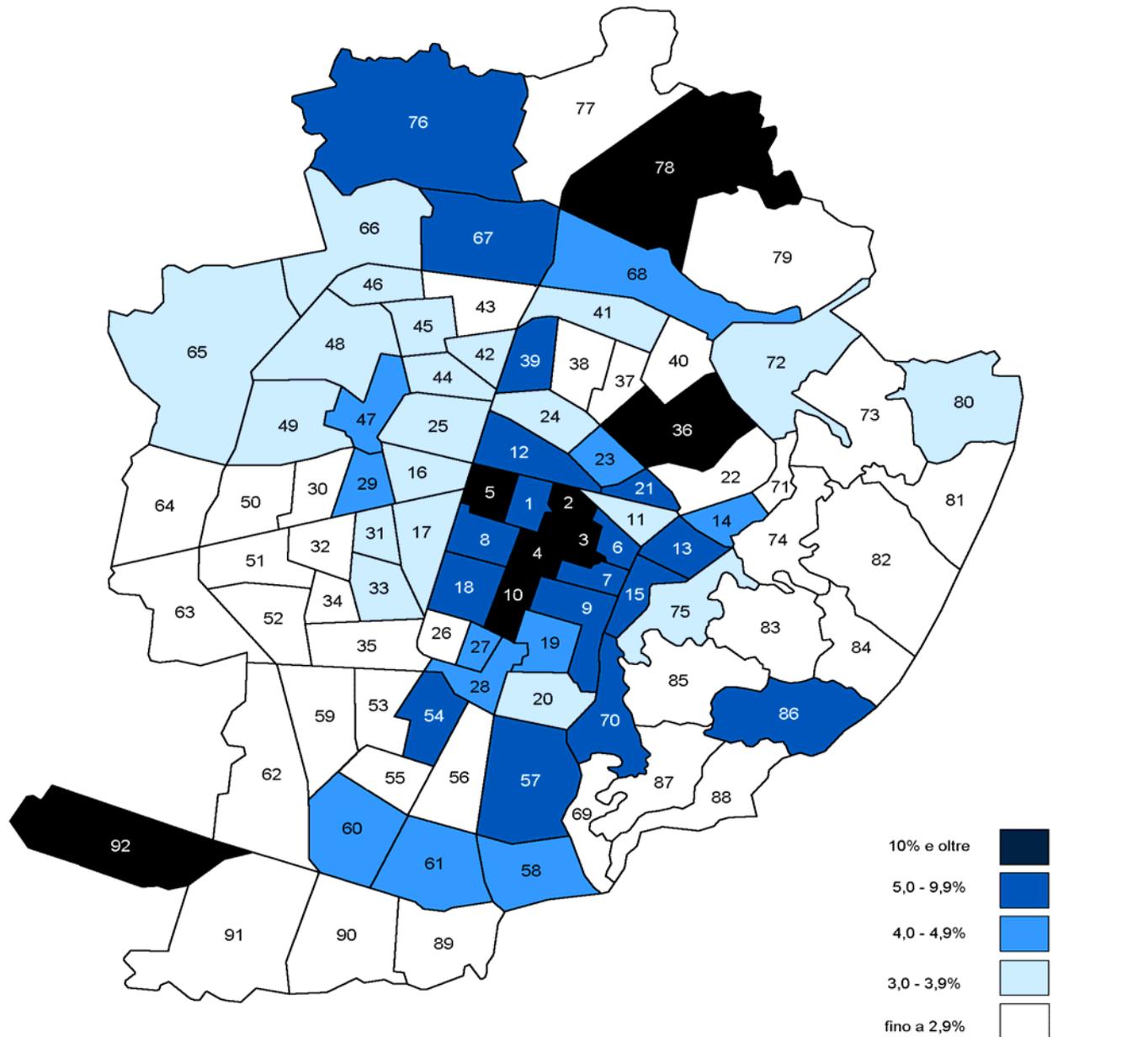
Figura 29 TOTALE FURTI.

Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilonetto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilone
3 Palazzo Carignano	26 Croce tta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Maurizio no	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Carman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Pana-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevro	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Mongrone
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Sracusa	82 Reagle-Forni e Goffi
14 Motovelodromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Gerbido	85 San Vito
17 Porta Susa - Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavourto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallate	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnetti
21 Gasometro	44 Officine Savigliano	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

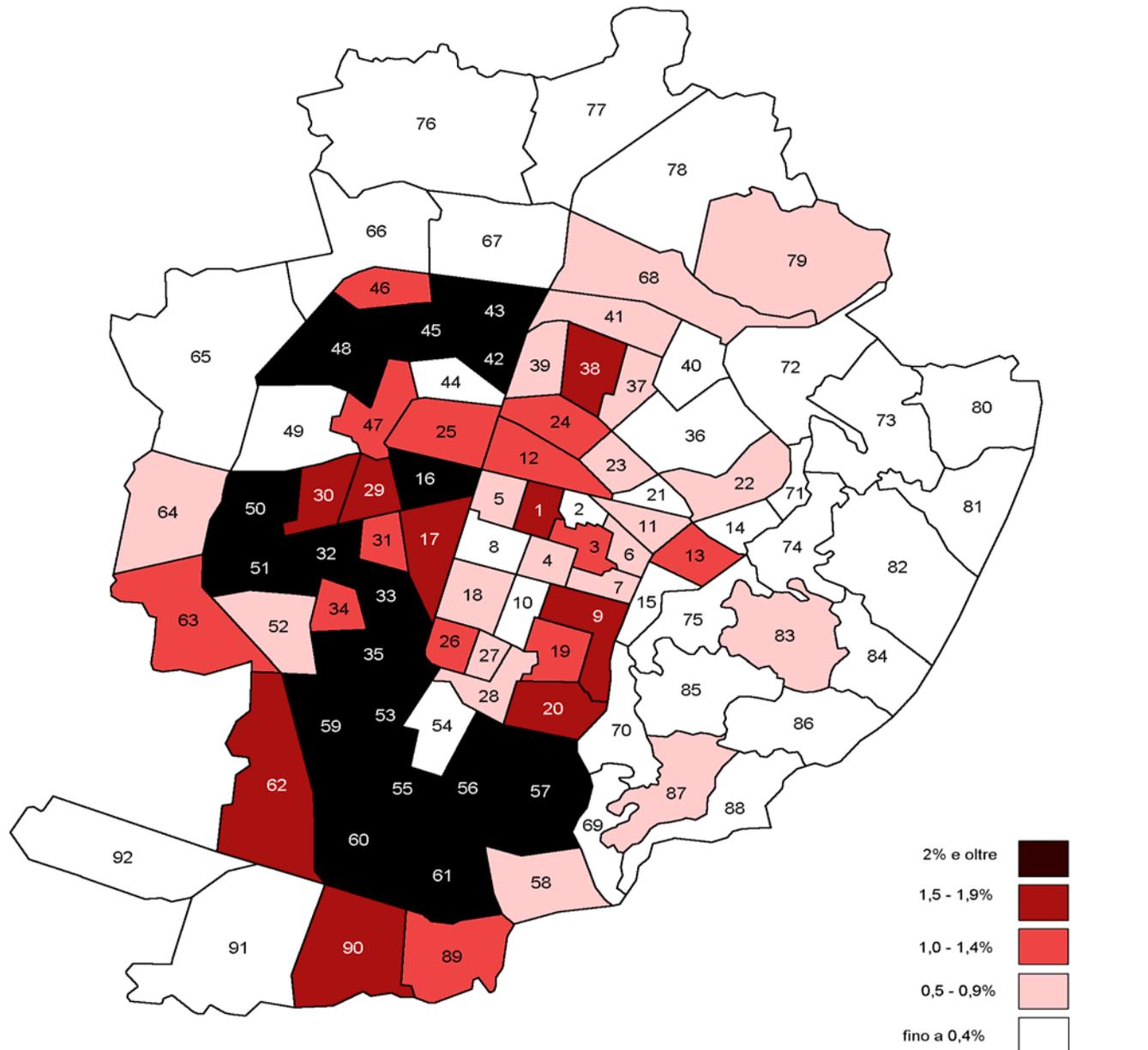
Figura 30 TOTALE FURTI.
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



- | | | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1 Municipio | 24 Aurora | 47 Ceronda-Martinetto | 70 Pilonetto |
| 2 Palazzo Reale | 25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia | 48 Lucento | 71 Madonna del Pilone |
| 3 Palazzo Carignano | 26 Croce tta | 49 Parco della Pellerina | 72 Sassi |
| 4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice | 27 Ospedale Maurizio no | 50 Parella-Lionetto | 73 Valgrande-Cartman |
| 5 Piazza Statuto | 28 Corso Lepanto | 51 Pozzo Strada | 74 Val Pan-a-Val San Martino |
| 6 Piazza Vittorio Veneto | 29 Campidoglio | 52 Parco Ruffini-Borgata Lesna | 75 Val Salice |
| 7 Borgo Nuovo | 30 La Tesoriera | 53 Santa Rita | 76 Villaretto |
| 8 Comandi militari | 31 Boringhieri | 54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi | 77 Falchera |
| 9 S. Saverio-Valentino | 32 Cenisia | 55 Istituto Riposo per la vecchiaia | 78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura |
| 10 Porta Nuova-San Secondo | 33 San Paolo | 56 Mercati Generali | 79 Bertolla |
| 11 Vanchiglia | 34 Monginevno | 57 Molinette-Millefonti | 80 Superga |
| 12 Borgo Dora | 35 Polo Nord | 58 Lingotto-Barriera di Nizza | 81 Mongrone |
| 13 Parco Michelotti-Borgo Po | 36 Cimitero Generale | 59 Corso Sracusa | 82 Reagle-Fornice Goffi |
| 14 Motovelodromo | 37 Maddalene | 60 Fiat Mirafiori | 83 Santa Margherita |
| 15 Piazza Crimea | 38 Monterosa | 61 Corso Traiano | 84 Eremo-Strada di Pecetto |
| 16 San Donato | 39 Monte Bianco | 62 Cerbido | 85 San Vito |
| 17 Porta Susa -Nuovo Tribunale | 40 Regio Parco | 63 Venchi Unica | 86 Parco della Rimembranza |
| 18 Politecnico | 41 Barriera di Milano | 64 Aeronautica | 87 Cavoretto-Val Pattonera |
| 19 Piazza Nizza | 42 Borgata Vittoria | 65 Le Vallate | 88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia |
| 20 Corso Dante-Ponte Isabella | 43 La Fossata | 66 Strada di Lanzo | 89 Giardino Colonnetti |
| 21 Gasometro | 44 Officine Saviglia no | 67 Basse di Stura | 90 Borgata Mirafiori |
| 22 Vanchiglietta | 45 Madonna di Campagna | 68 Barriera di Stura | 91 Drosso |
| 23 Rossini | 46 Barriera di Lanzo | 69 Fioccardo | 92 Cimitero Parco Torino sud |

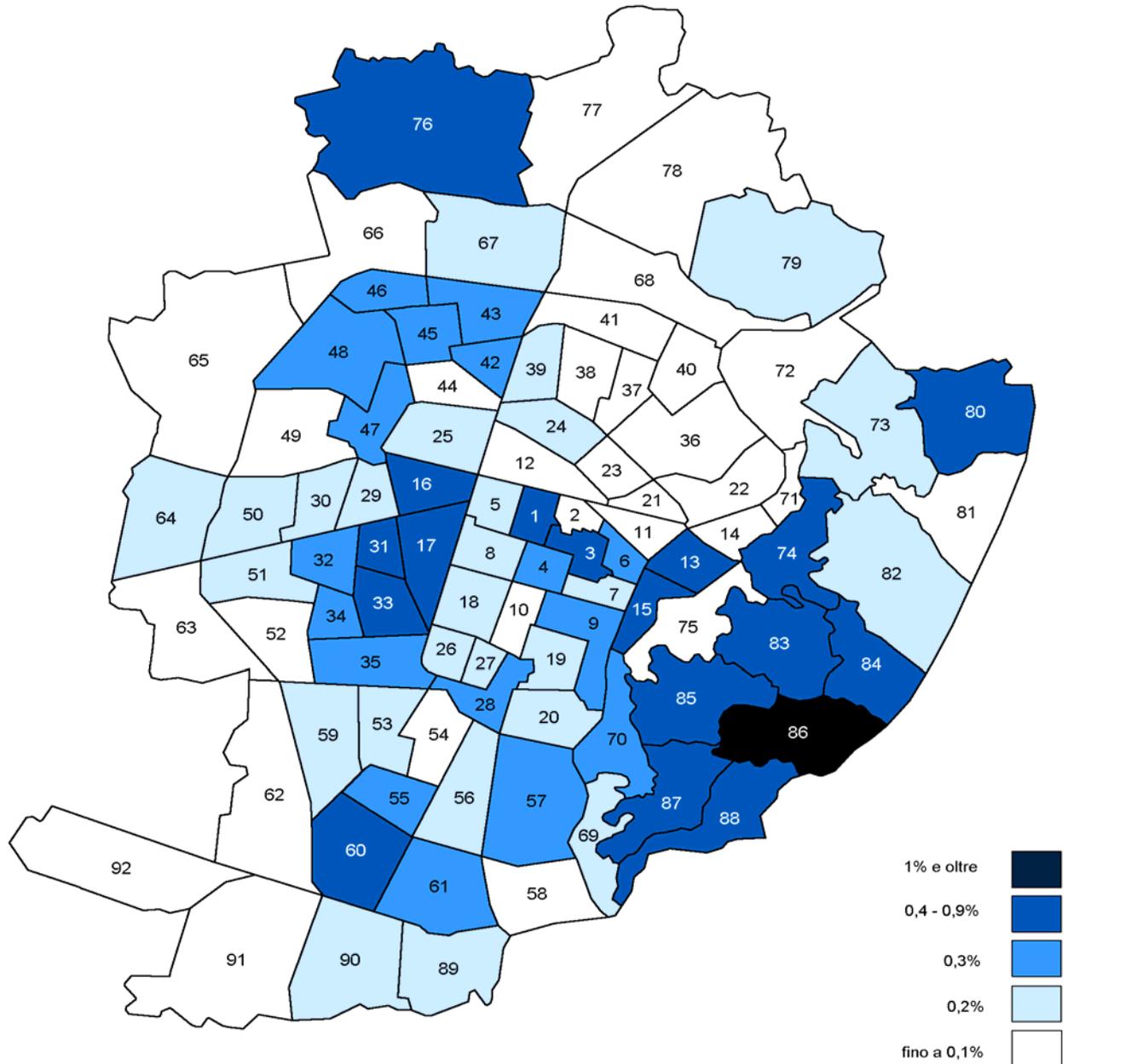
Figura 31 FURTI IN APPARTAMENTO.

Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilonetto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilonetto
3 Palazzo Carignano	26 Crocefatta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Mauriziano	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Cartman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Pana-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevro	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Mongrone
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Siracusa	82 Reagle-Fornie Goffi
14 Motovelodromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Gerbido	85 San Vito
17 Porta Susa - Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavourto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallotte	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnetti
21 Gasometro	44 Officine Savigliano	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

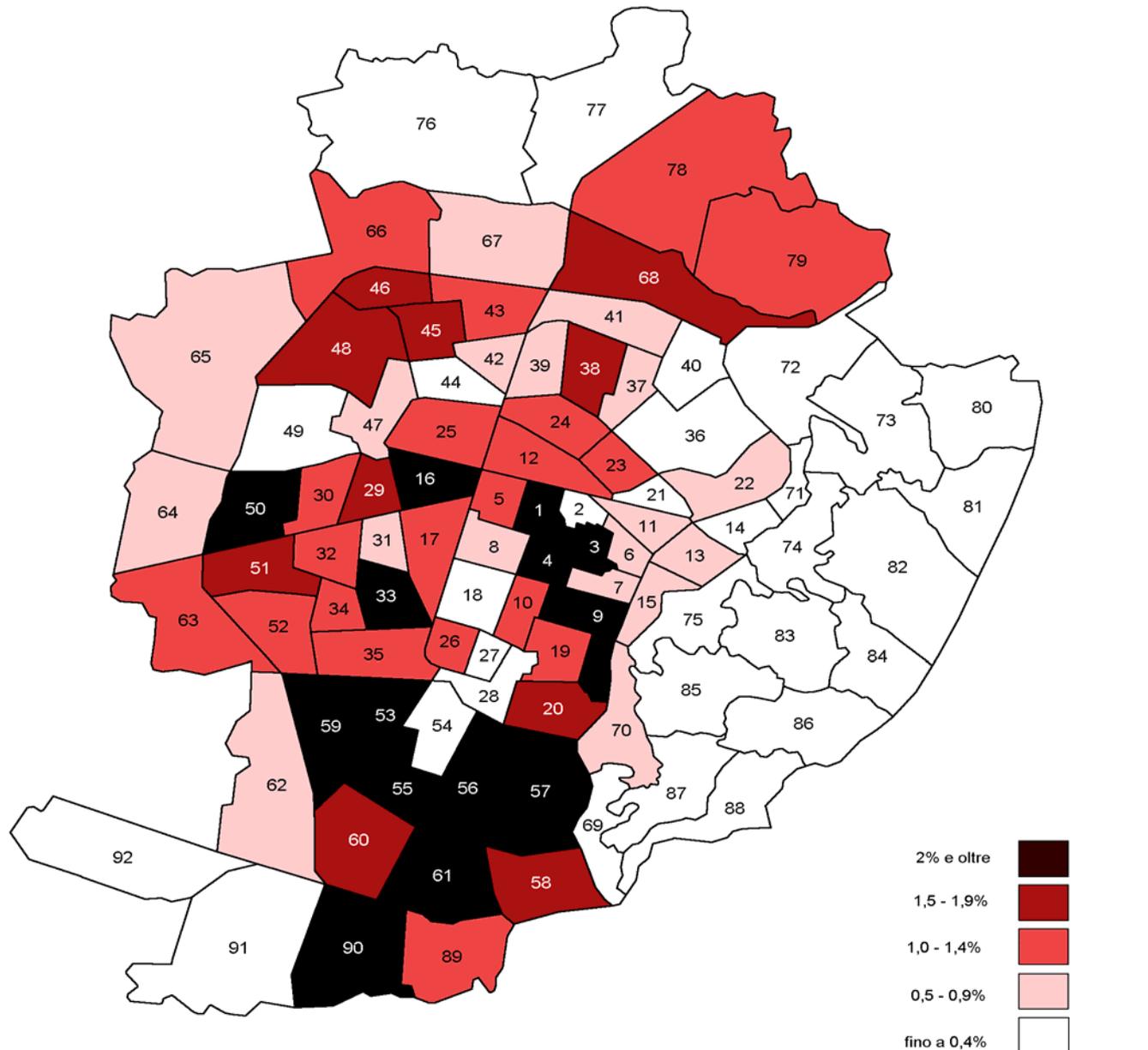
Figura 32 FURTI IN APPARTAMENTO.
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilonetto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilonc
3 Palazzo Carignano	26 Crocetta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Mauriziano	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Cartman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Pana-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevro	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Mongre
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Siracusa	82 Reagle-Fornie Goffi
14 Motovelodromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Gerbido	85 San Vito
17 Porta Susa -Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavoretto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallette	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnati
21 Gasometro	44 Officine Savignone	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

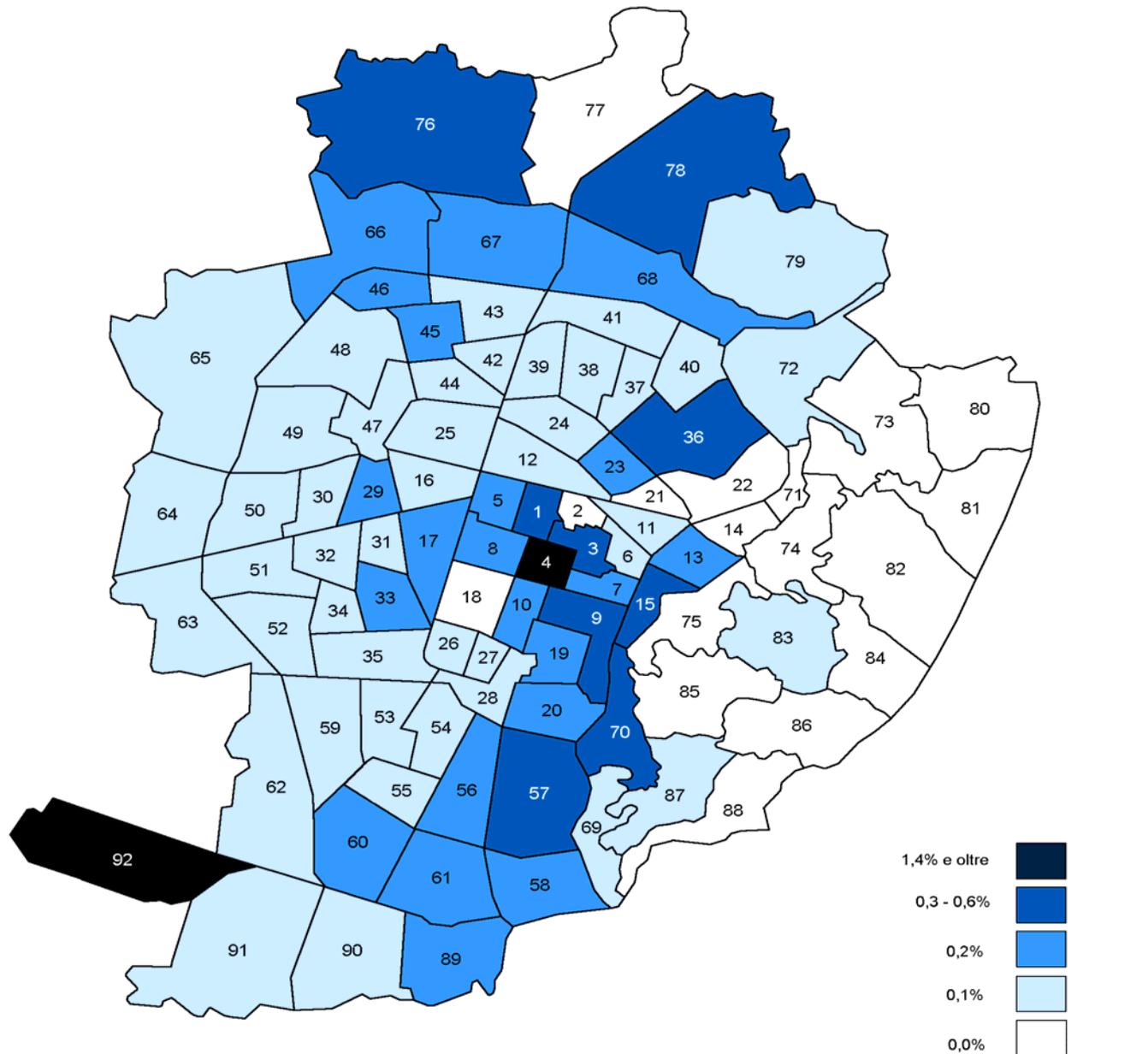
Figura 33 FURTI IN NEGOZI.

Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilonetto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilonetto
3 Palazzo Carignano	26 Crocefatta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Mauriziano	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Cartman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Pana-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevro	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Mongrone
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Siracusa	82 Reagle-Fornie Goffi
14 Motovelodromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Gerbido	85 San Vito
17 Porta Susa - Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavourto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallotte	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnetti
21 Gasometro	44 Officine Savigniano	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

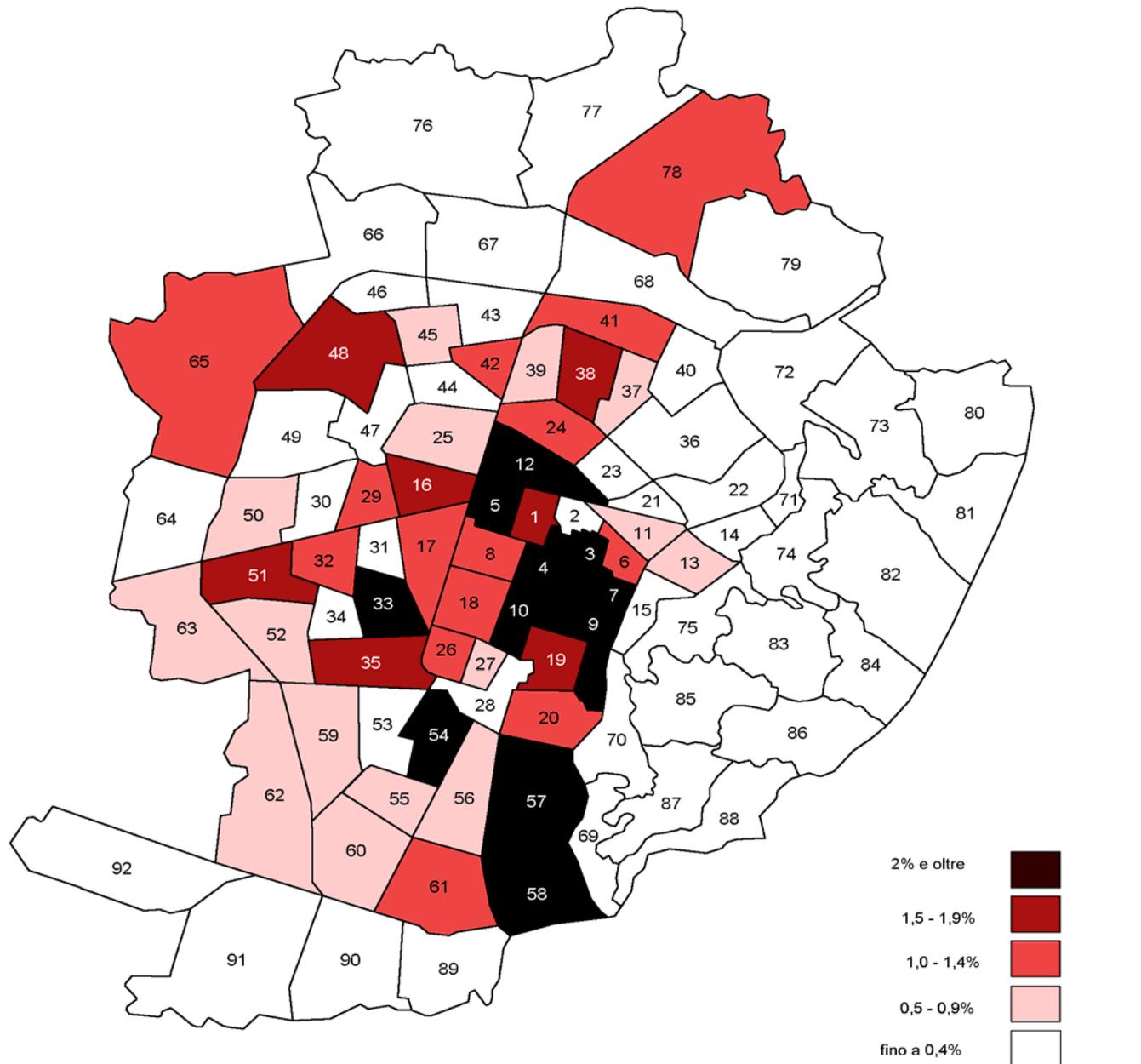
Figura 34 FURTI IN NEGOZI.
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilo netto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilone
3 Palazzo Carignano	26 Crocetta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Mauriziano	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Cartman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Pana-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevro	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Mongre no
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Siracusa	82 Reaglio-Fornice Goffi
14 Motovelodromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Gerbido	85 San Vito
17 Porta Susa -Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavoretto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallette	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnati
21 Gasometro	44 Officine Savigliano	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

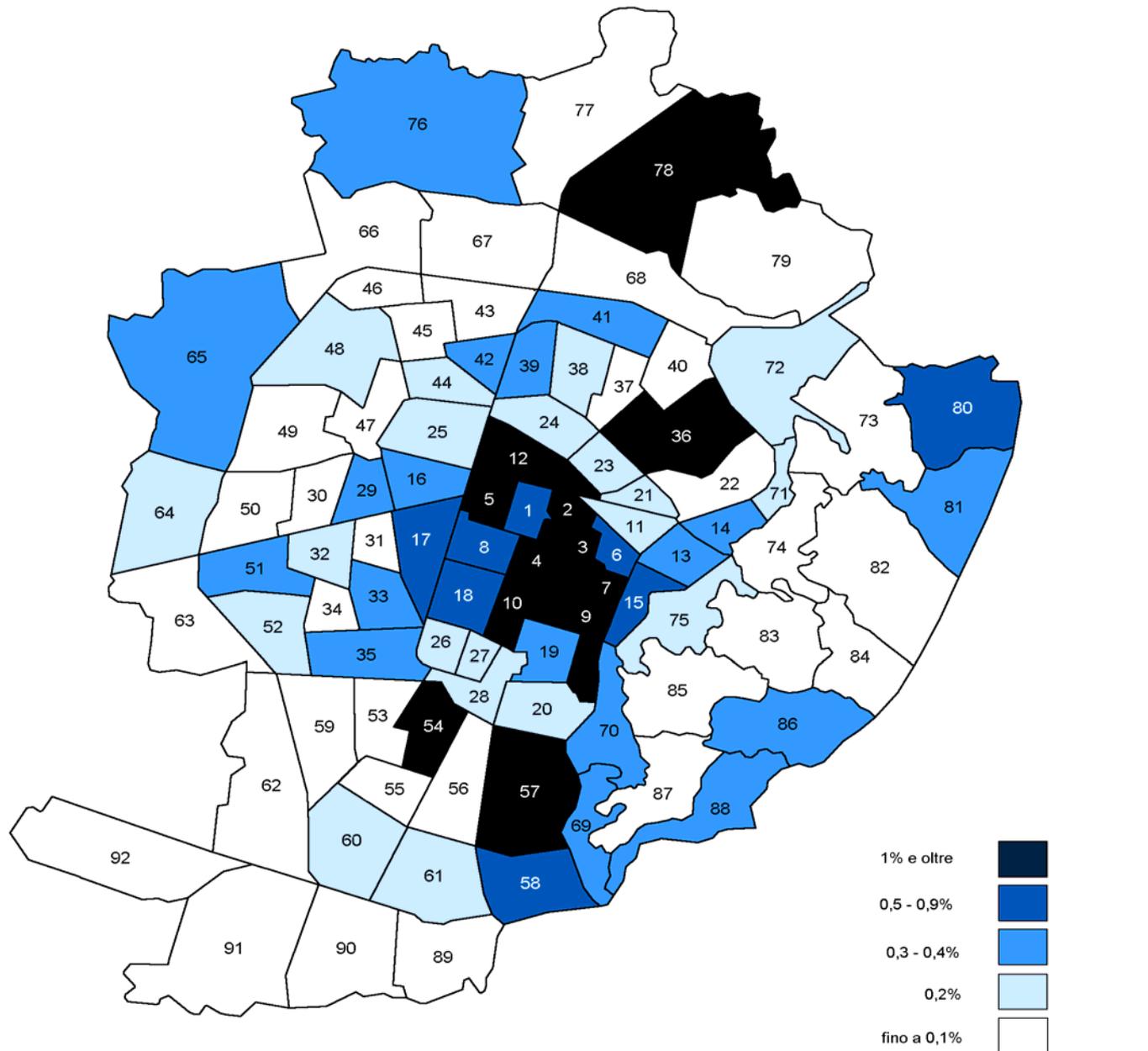
Figura 35 BORSEGGI.

Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.



- | | | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1 Municipio | 24 Aurora | 47 Ceronda-Martinetto | 70 Pilonetto |
| 2 Palazzo Reale | 25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia | 48 Lucento | 71 Madonna del Pilonc |
| 3 Palazzo Carignano | 26 Crocetta | 49 Parco della Pellerina | 72 Sassi |
| 4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice | 27 Ospedale Mauriziano | 50 Parella-Lionetto | 73 Valgrande-Cartman |
| 5 Piazza Statuto | 28 Corso Lepanto | 51 Pozzo Strada | 74 Val Pana-Val San Martino |
| 6 Piazza Vittorio Veneto | 29 Campidoglio | 52 Parco Ruffini-Borgata Lesna | 75 Val Salice |
| 7 Borgo Nuovo | 30 La Tesoriera | 53 Santa Rita | 76 Villaretto |
| 8 Comandi militari | 31 Boringhieri | 54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi | 77 Falchera |
| 9 S. Salvatore-Valentino | 32 Cenisia | 55 Istituto Riposo per la vecchiaia | 78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura |
| 10 Porta Nuova-San Secondo | 33 San Paolo | 56 Mercati Generali | 79 Bertolla |
| 11 Vanchiglia | 34 Monginevro | 57 Molinette-Millefonti | 80 Superga |
| 12 Borgo Dora | 35 Polo Nord | 58 Lingotto-Barriera di Nizza | 81 Mongrone |
| 13 Parco Michelotti-Borgo Po | 36 Cimitero Generale | 59 Corso Siracusa | 82 Reagle-Fornie Goffi |
| 14 Motovelodromo | 37 Maddalene | 60 Fiat Mirafiori | 83 Santa Margherita |
| 15 Piazza Crimea | 38 Monterosa | 61 Corso Traiano | 84 Eremo-Strada di Pecetto |
| 16 San Donato | 39 Monte Bianco | 62 Gerbido | 85 San Vito |
| 17 Porta Susa -Nuovo Tribunale | 40 Regio Parco | 63 Venchi Unica | 86 Parco della Rimembranza |
| 18 Politecnico | 41 Barriera di Milano | 64 Aeronautica | 87 Cavoretto-Val Pattonera |
| 19 Piazza Nizza | 42 Borgata Vittoria | 65 Le Vallotte | 88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia |
| 20 Corso Dante-Ponte Isabella | 43 La Fossata | 66 Strada di Lanzo | 89 Giardino Colonnati |
| 21 Gasometro | 44 Officine Savigniano | 67 Basse di Stura | 90 Borgata Mirafiori |
| 22 Vanchiglietta | 45 Madonna di Campagna | 68 Barriera di Stura | 91 Drosso |
| 23 Rossini | 46 Barriera di Lanzo | 69 Fioccardo | 92 Cimitero Parco Torino sud |

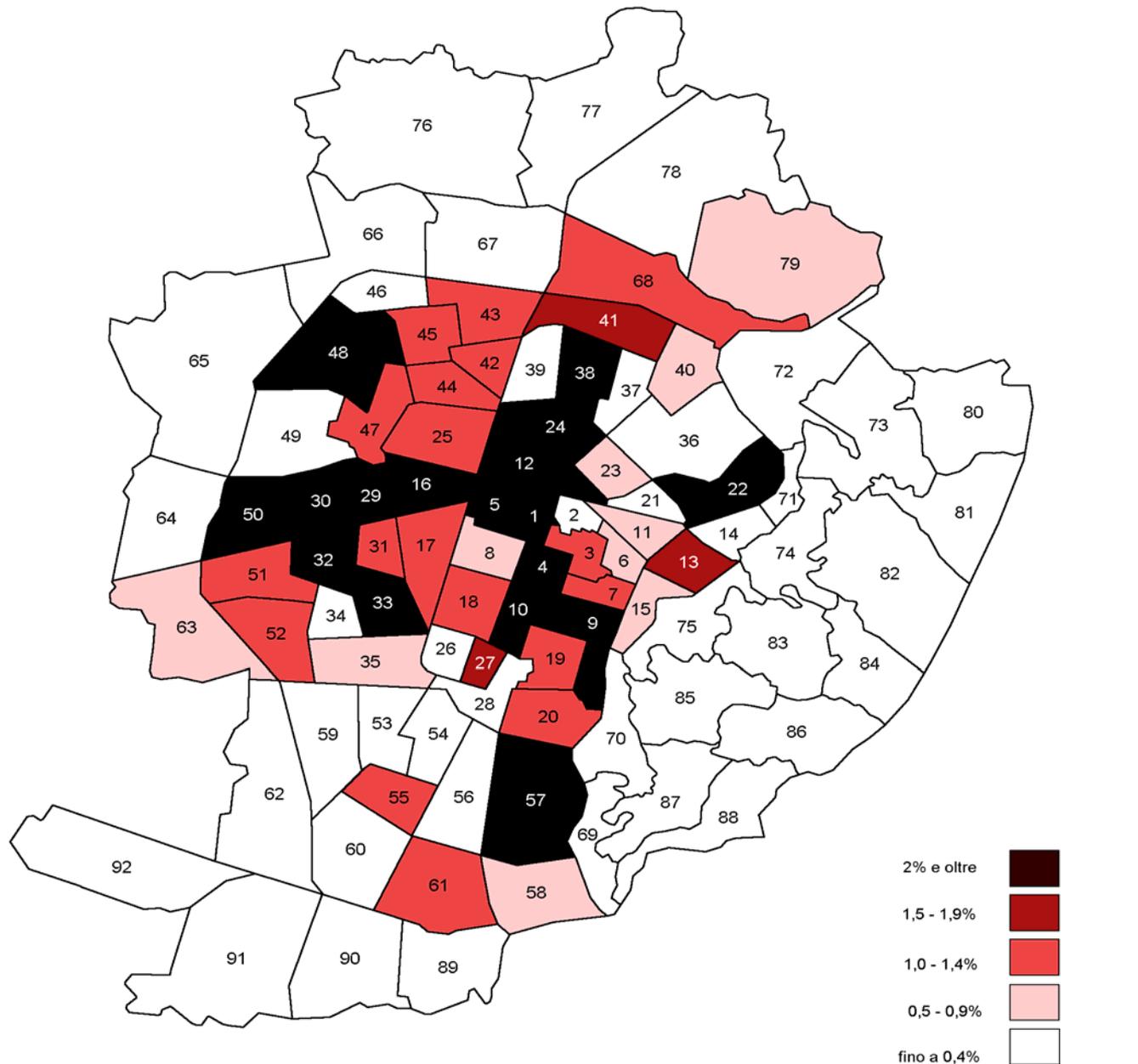
Figura 36 BORSEGGI.
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



- | | | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1 Municipio | 24 Aurora | 47 Ceronda-Martinetto | 70 Pilonetto |
| 2 Palazzo Reale | 25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia | 48 Lucento | 71 Madonna del Pilone |
| 3 Palazzo Carignano | 26 Croce tta | 49 Parco della Pellerina | 72 Sassi |
| 4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice | 27 Ospedale Maurizio no | 50 Parella-Lionetto | 73 Valgrande-Cartman |
| 5 Piazza Statuto | 28 Corso Lepanto | 51 Pozzo Strada | 74 Val Piano-Val San Martino |
| 6 Piazza Vittorio Veneto | 29 Campidoglio | 52 Parco Ruffini-Borgata Lesna | 75 Val Salice |
| 7 Borgo Nuovo | 30 La Tesoriera | 53 Santa Rita | 76 Villaretto |
| 8 Comandi militari | 31 Boringhieri | 54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi | 77 Falchera |
| 9 S. Saverio-Valentino | 32 Cenisia | 55 Istituto Riposo per la vecchiaia | 78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura |
| 10 Porta Nuova-San Secondo | 33 San Paolo | 56 Mercati Generali | 79 Bertolla |
| 11 Vanchiglia | 34 Monginevno | 57 Molinette-Millefonti | 80 Superga |
| 12 Borgo Dora | 35 Polo Nord | 58 Lingotto-Barriera di Nizza | 81 Mongrone |
| 13 Parco Michelotti-Borgo Po | 36 Cimitero Generale | 59 Corso Sracusa | 82 Reagle-Fornie Goffi |
| 14 Motovelodromo | 37 Maddalene | 60 Fiat Mirafiori | 83 Santa Margherita |
| 15 Piazza Crimea | 38 Monterosa | 61 Corso Traiano | 84 Eremo-Strada di Pecetto |
| 16 San Donato | 39 Monte Bianco | 62 Cerbido | 85 San Vito |
| 17 Porta Susa -Nuovo Tribunale | 40 Regio Parco | 63 Venchi Unica | 86 Parco della Rimembranza |
| 18 Politecnico | 41 Barriera di Milano | 64 Aeronautica | 87 Cavoretto-Val Pattonera |
| 19 Piazza Nizza | 42 Borgata Vittoria | 65 Le Vallate | 88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia |
| 20 Corso Dante-Ponte Isabella | 43 La Fossata | 66 Strada di Lanzo | 89 Giardino Colonnetti |
| 21 Gasometro | 44 Officine Saviglia no | 67 Basse di Stura | 90 Borgata Mirafiori |
| 22 Vanchiglietta | 45 Madonna di Campagna | 68 Barriera di Stura | 91 Drosso |
| 23 Rossini | 46 Barriera di Lanzo | 69 Fioccardo | 92 Cimitero Parco Torino sud |

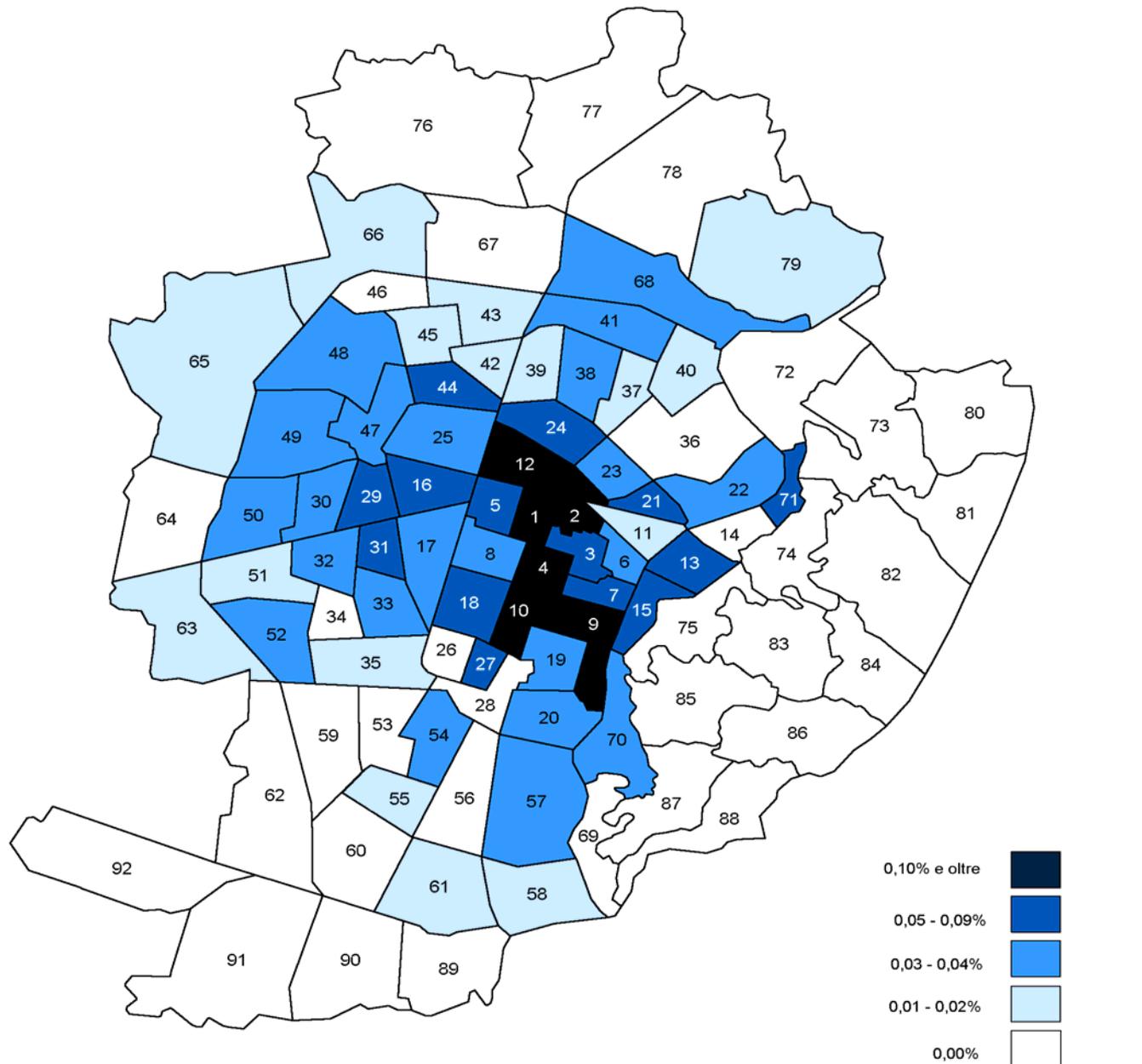
Figura 37 SCIPPI.

Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.



- | | | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1 Municipio | 24 Aurora | 47 Ceronda-Martinetto | 70 Pilonetto |
| 2 Palazzo Reale | 25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia | 48 Lucento | 71 Madonna del Pilonc |
| 3 Palazzo Carignano | 26 Crocetta | 49 Parco della Pellerina | 72 Sassi |
| 4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice | 27 Ospedale Mauriziano | 50 Parella-Lionetto | 73 Valgrande-Cartman |
| 5 Piazza Statuto | 28 Corso Lepanto | 51 Pozzo Strada | 74 Val Pana-Val San Martino |
| 6 Piazza Vittorio Veneto | 29 Campidoglio | 52 Parco Ruffini-Borgata Lesna | 75 Val Salice |
| 7 Borgo Nuovo | 30 La Tesoriera | 53 Santa Rita | 76 Villaretto |
| 8 Comandi militari | 31 Boringhieri | 54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi | 77 Falchera |
| 9 S. Salvatore-Valentino | 32 Cenisia | 55 Istituto Riposo per la vecchiaia | 78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura |
| 10 Porta Nuova-San Secondo | 33 San Paolo | 56 Mercati Generali | 79 Bertolla |
| 11 Vanchiglia | 34 Monginevro | 57 Molinette-Millefonti | 80 Superga |
| 12 Borgo Dora | 35 Polo Nord | 58 Lingotto-Barriera di Nizza | 81 Mongrone |
| 13 Parco Michelotti-Borgo Po | 36 Cimitero Generale | 59 Corso Siracusa | 82 Reagle-Fornie Goffi |
| 14 Motovelodromo | 37 Maddalene | 60 Fiat Mirafiori | 83 Santa Margherita |
| 15 Piazza Crimea | 38 Monterosa | 61 Corso Traiano | 84 Eremo-Strada di Pecetto |
| 16 San Donato | 39 Monte Bianco | 62 Gerbido | 85 San Vito |
| 17 Porta Susa -Nuovo Tribunale | 40 Regio Parco | 63 Venchi Unica | 86 Parco della Rimembranza |
| 18 Politecnico | 41 Barriera di Milano | 64 Aeronautica | 87 Cavoretto-Val Pattonera |
| 19 Piazza Nizza | 42 Borgata Vittoria | 65 Le Vallette | 88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia |
| 20 Corso Dante-Ponte Isabella | 43 La Fossata | 66 Strada di Lanzo | 89 Giardino Colonnati |
| 21 Gasometro | 44 Officine Saviglia | 67 Basse di Stura | 90 Borgata Mirafiori |
| 22 Vanchiglietta | 45 Madonna di Campagna | 68 Barriera di Stura | 91 Drosso |
| 23 Rossini | 46 Barriera di Lanzo | 69 Fioccardo | 92 Cimitero Parco Torino sud |

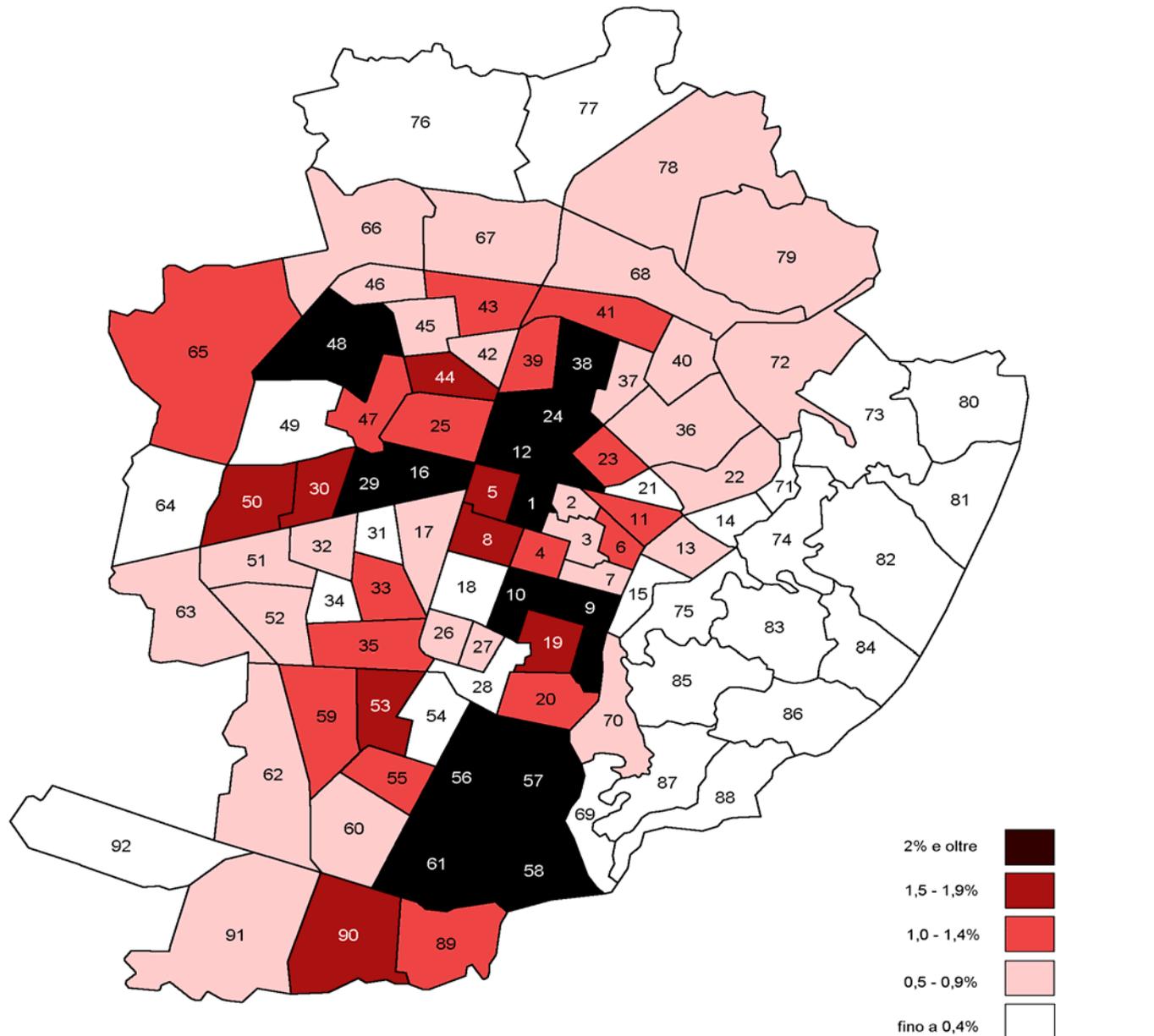
Figura 38 SCIPPI.
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



- | | | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1 Municipio | 24 Aurora | 47 Ceronda-Martinetto | 70 Pilonetto |
| 2 Palazzo Reale | 25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia | 48 Lucento | 71 Madonna del Pilonc |
| 3 Palazzo Carignano | 26 Crocetta | 49 Parco della Pellerina | 72 Sassi |
| 4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice | 27 Ospedale Mauriziano | 50 Parella-Lionetto | 73 Valgrande-Cartman |
| 5 Piazza Statuto | 28 Corso Lepanto | 51 Pozzo Strada | 74 Val Pana-Val San Martino |
| 6 Piazza Vittorio Veneto | 29 Campidoglio | 52 Parco Ruffini-Borgata Lesna | 75 Val Salice |
| 7 Borgo Nuovo | 30 La Tesoriera | 53 Santa Rita | 76 Villaretto |
| 8 Comandi militari | 31 Boringhieri | 54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi | 77 Falchera |
| 9 S. Saverio-Valentino | 32 Cenisia | 55 Istituto Riposo per la vecchiaia | 78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura |
| 10 Porta Nuova-San Secondo | 33 San Paolo | 56 Mercati Generali | 79 Bertolla |
| 11 Vanchiglia | 34 Monginevro | 57 Molinette-Millefonti | 80 Superga |
| 12 Borgo Dora | 35 Polo Nord | 58 Lingotto-Barriera di Nizza | 81 Mongrone |
| 13 Parco Michelotti-Borgo Po | 36 Cimitero Generale | 59 Corso Siracusa | 82 Reagle-Fornie Goffi |
| 14 Motovelodromo | 37 Maddalene | 60 Fiat Mirafiori | 83 Santa Margherita |
| 15 Piazza Crimea | 38 Monterosa | 61 Corso Traiano | 84 Eremo-Strada di Pecetto |
| 16 San Donato | 39 Monte Bianco | 62 Gerbido | 85 San Vito |
| 17 Porta Susa -Nuovo Tribunale | 40 Regio Parco | 63 Venchi Unica | 86 Parco della Rimembranza |
| 18 Politecnico | 41 Barriera di Milano | 64 Aeronautica | 87 Cavoretto-Val Pattonera |
| 19 Piazza Nizza | 42 Borgata Vittoria | 65 Le Vallette | 88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia |
| 20 Corso Dante-Ponte Isabella | 43 La Fossata | 66 Strada di Lanzo | 89 Giardino Colonnati |
| 21 Gasometro | 44 Officine Savigliano | 67 Basse di Stura | 90 Borgata Mirafiori |
| 22 Vanchiglietta | 45 Madonna di Campagna | 68 Barriera di Stura | 91 Droso |
| 23 Rossini | 46 Barriera di Lanzo | 69 Fioccardo | 92 Cimitero Parco Torino sud |

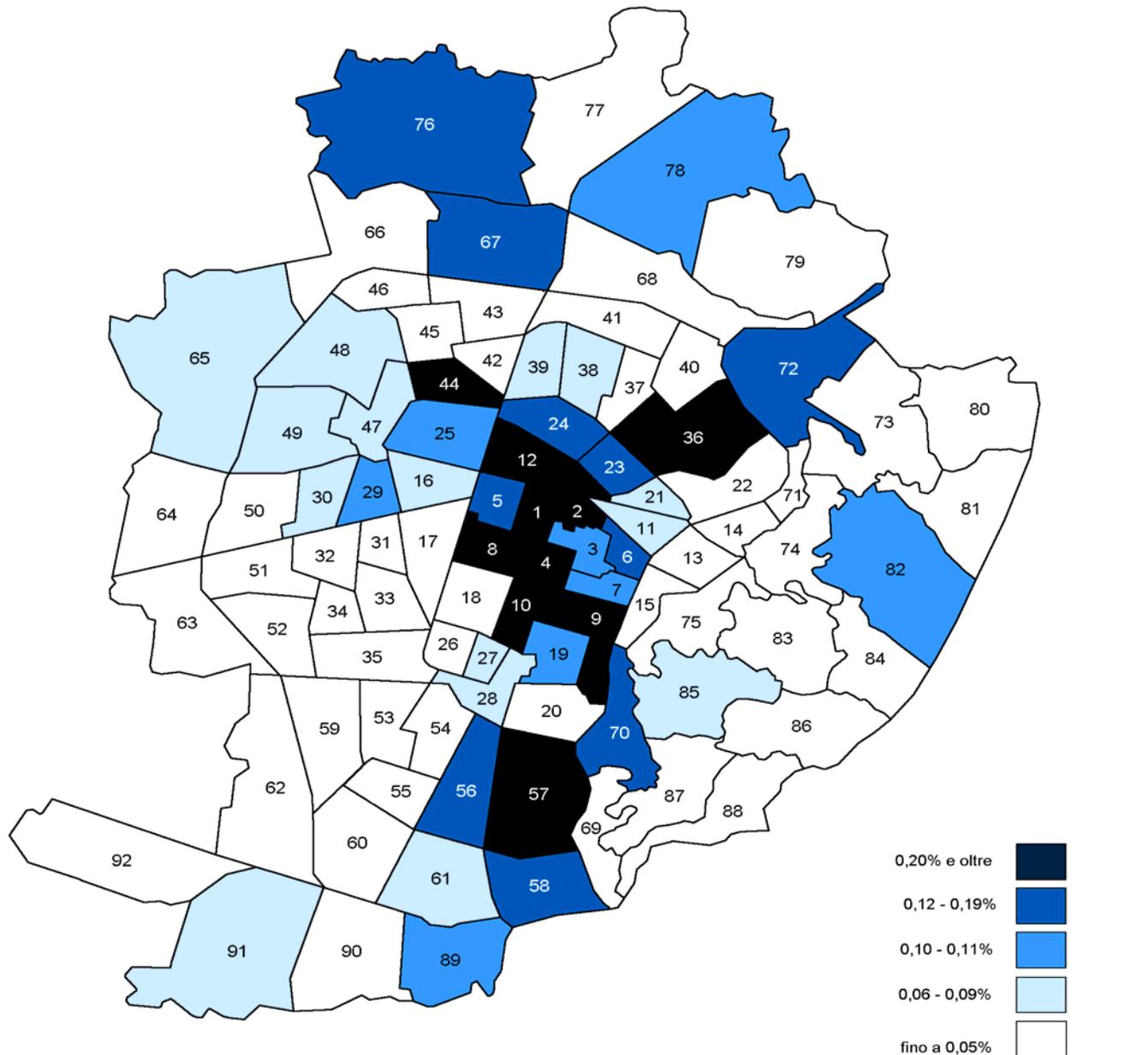
Figura 39 LESIONI DOLOSE.

Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilonetto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilone
3 Palazzo Carignano	26 Crocetta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Maurizio no	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Cartman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Pana-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevro	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Monginevro
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Sracusa	82 Reagle-Fornie Goffi
14 Motovelodromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Cerbido	85 San Vito
17 Porta Susa -Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavoretto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallette	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnetti
21 Gasometro	44 Officine Saviglia no	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

Figura 40 LESIONI DOLOSE.
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilonetto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilone
3 Palazzo Carignano	26 Croceitta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Mauriziano	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Cartman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Pian-a-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevro	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Mongrone
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Siracusa	82 Reagle-Forni e Goffi
14 Motoveldromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Gerbido	85 San Vito
17 Porta Susa - Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavourto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallette	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnetti
21 Gasometro	44 Officine Savigniano	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

Figura 41 REATI INERENTI AGLI STUPEFACENTI.
Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.

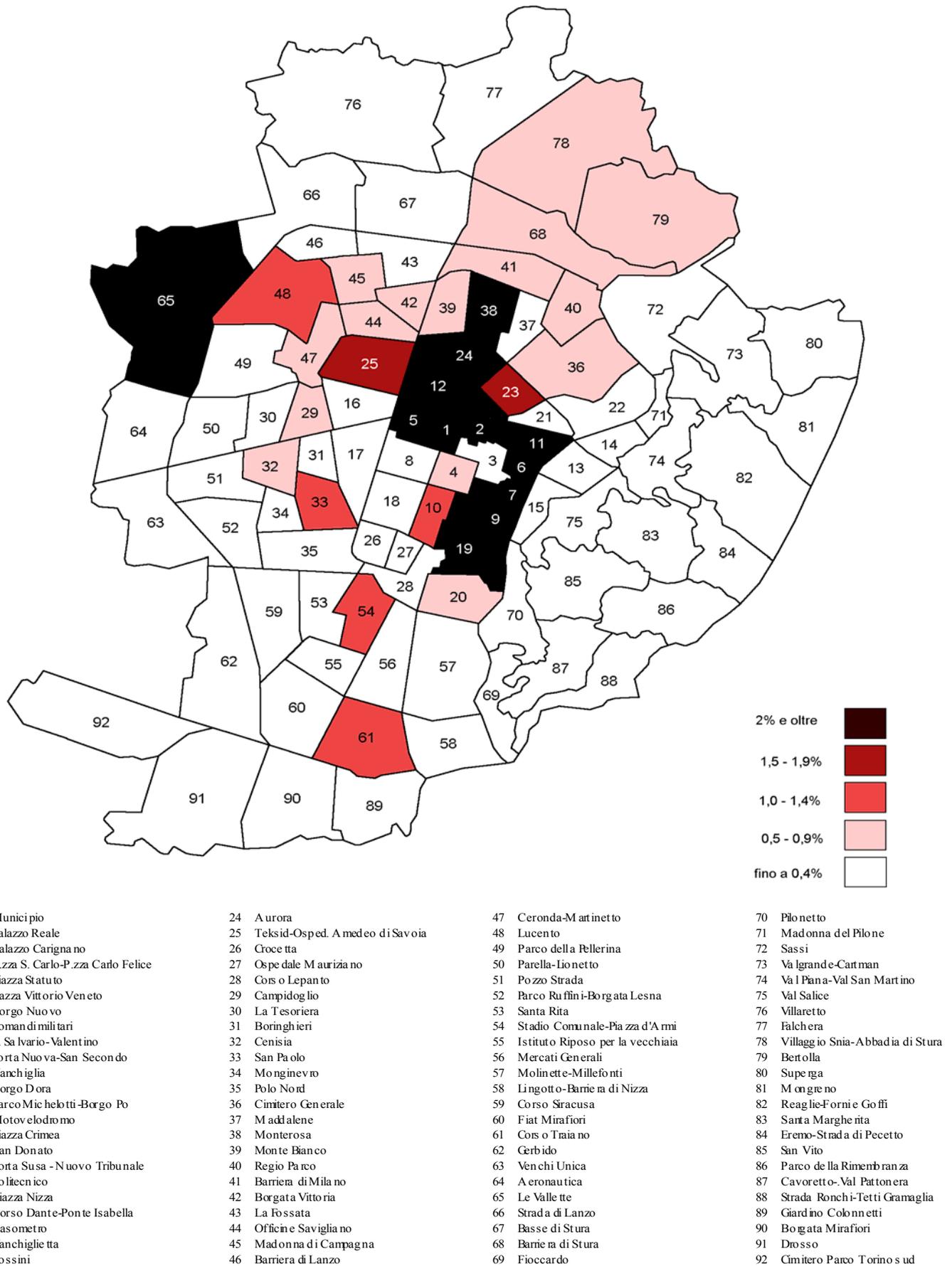
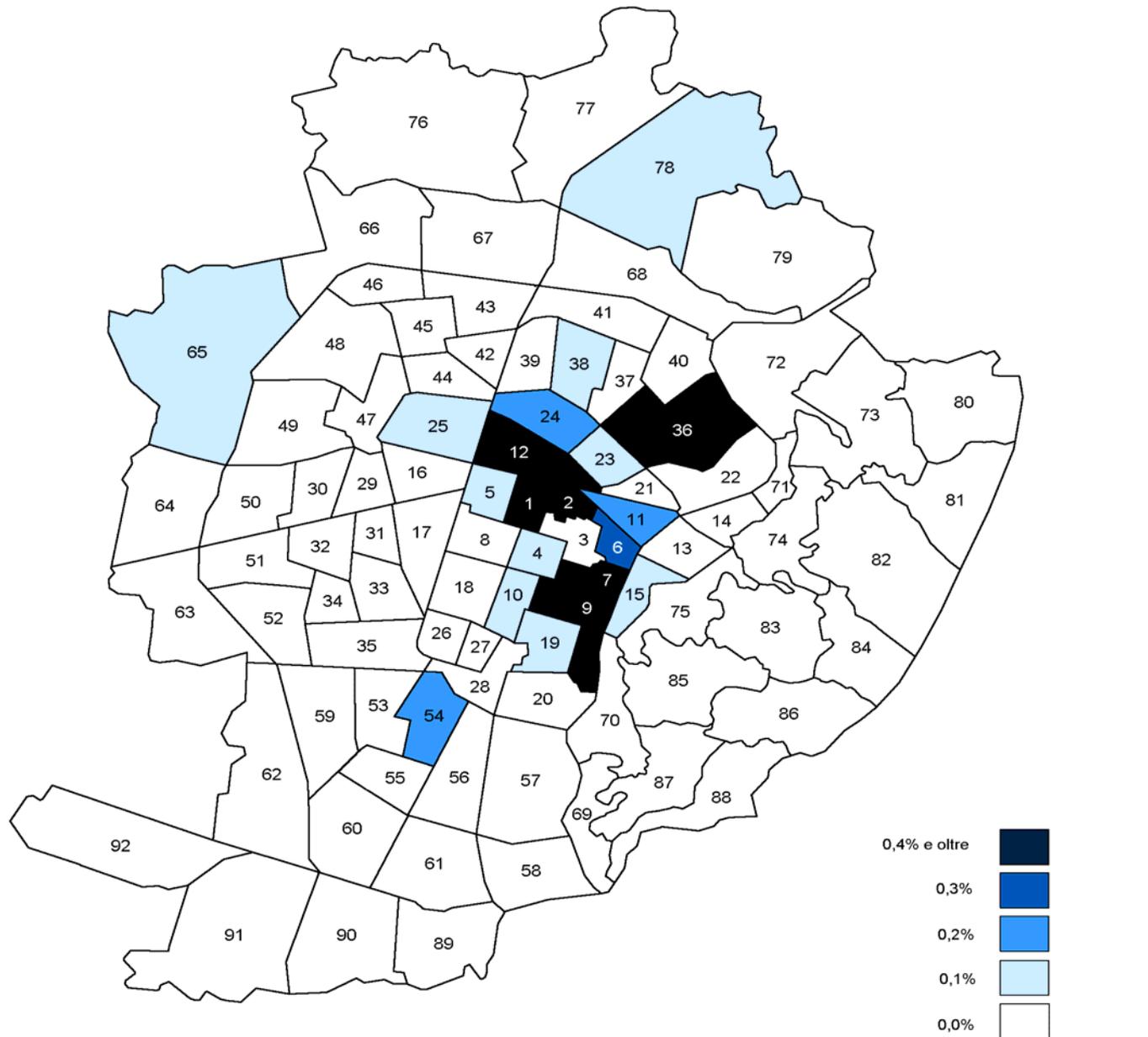


Figura 42 REATI INERENTI AGLI STUPEFACENTI.
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilonetto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilone
3 Palazzo Carignano	26 Croce tta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Maurizio no	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Carman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Pana-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevno	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Mongrone
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Sracusa	82 Reagle-Fornie Goffi
14 Motovelodromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Cerbido	85 San Vito
17 Porta Susa -Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavoretto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallate	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnetti
21 Gasometro	44 Officine Saviglia no	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

Figura 43 RAPINE (IN ABITAZIONI, NEGOZI ECC.).
Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.

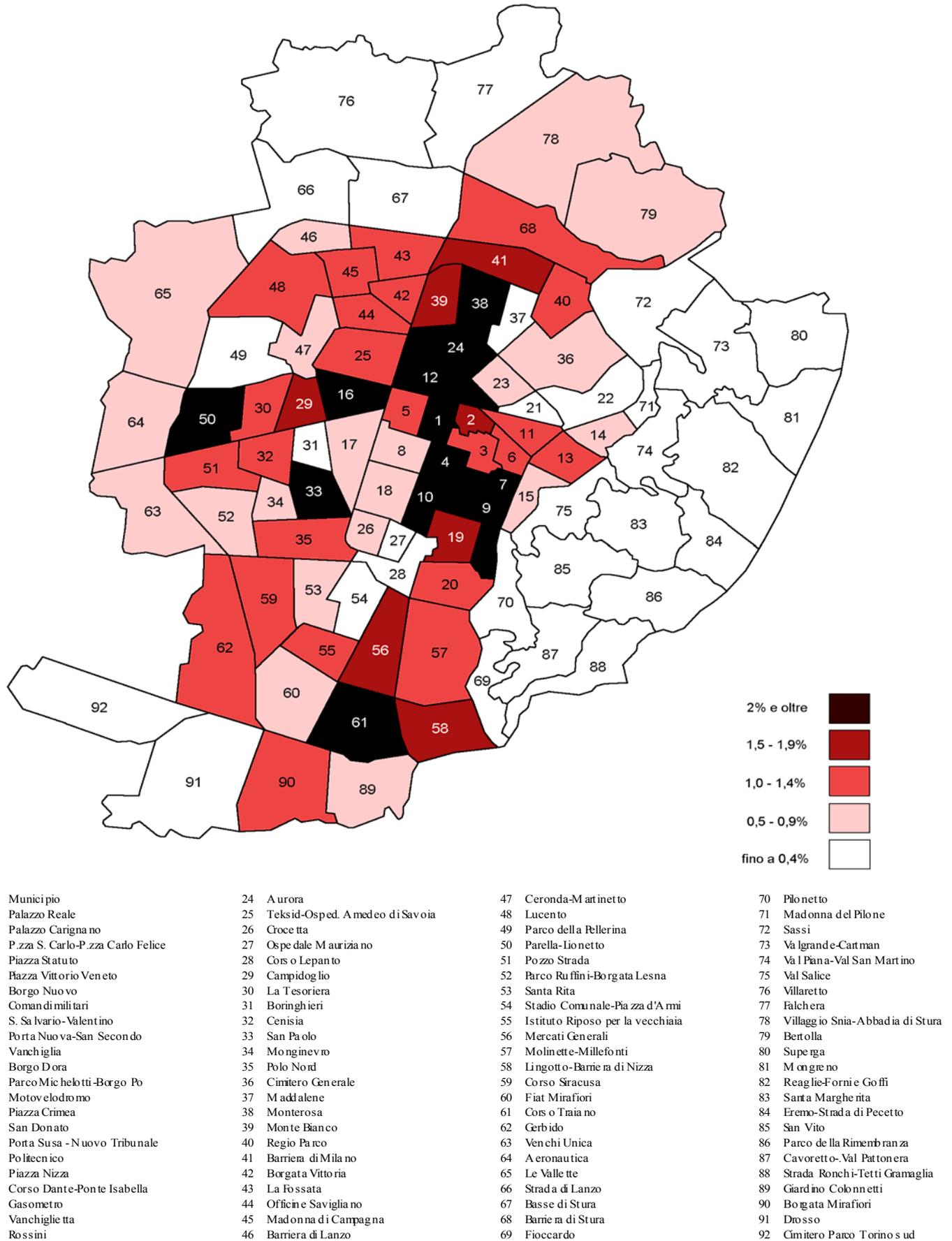
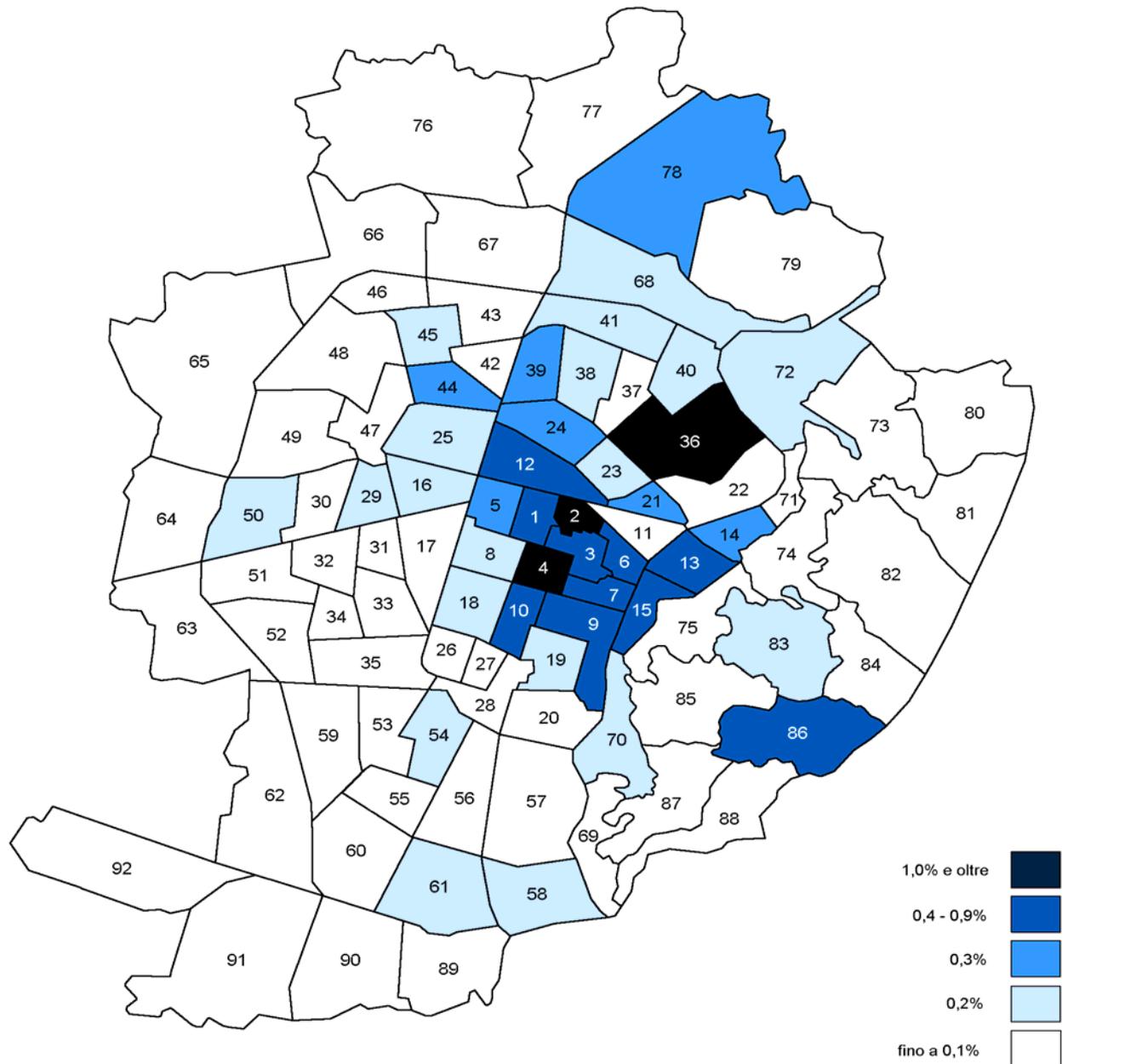


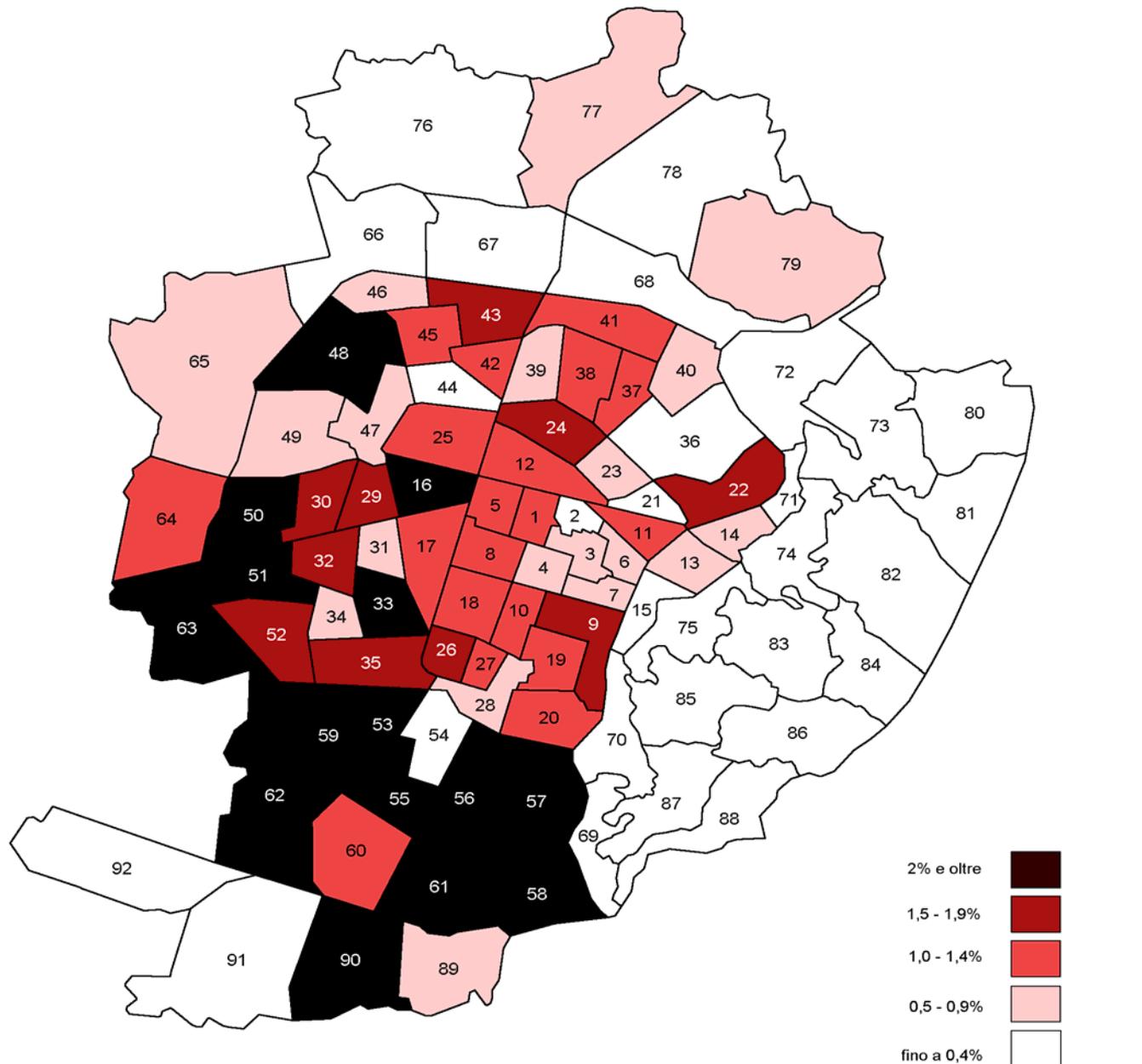
Figura 44 RAPINE (IN ABITAZIONI, NEGOZI ECC.).
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



1 Municipio	24 Aurora	47 Ceronda-Martinetto	70 Pilonetto
2 Palazzo Reale	25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	48 Lucento	71 Madonna del Pilonc
3 Palazzo Carignano	26 Crocetta	49 Parco della Pellerina	72 Sassi
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	27 Ospedale Mauriziano	50 Parella-Lionetto	73 Valgrande-Cartman
5 Piazza Statuto	28 Corso Lepanto	51 Pozzo Strada	74 Val Pana-Val San Martino
6 Piazza Vittorio Veneto	29 Campidoglio	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	75 Val Salice
7 Borgo Nuovo	30 La Tesoriera	53 Santa Rita	76 Villaretto
8 Comandi militari	31 Boringhieri	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	77 Falchera
9 S. Saverio-Valentino	32 Cenisia	55 Istituto Riposo per la vecchiaia	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
10 Porta Nuova-San Secondo	33 San Paolo	56 Mercati Generali	79 Bertolla
11 Vanchiglia	34 Monginevro	57 Molinette-Millefonti	80 Superga
12 Borgo Dora	35 Polo Nord	58 Lingotto-Barriera di Nizza	81 Mongrone
13 Parco Michelotti-Borgo Po	36 Cimitero Generale	59 Corso Siracusa	82 Reagle-Fornie Goffi
14 Motovelodromo	37 Maddalene	60 Fiat Mirafiori	83 Santa Margherita
15 Piazza Crimea	38 Monterosa	61 Corso Traiano	84 Eremo-Strada di Pecetto
16 San Donato	39 Monte Bianco	62 Gerbido	85 San Vito
17 Porta Susa -Nuovo Tribunale	40 Regio Parco	63 Venchi Unica	86 Parco della Rimembranza
18 Politecnico	41 Barriera di Milano	64 Aeronautica	87 Cavoretto-Val Pattonera
19 Piazza Nizza	42 Borgata Vittoria	65 Le Vallette	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
20 Corso Dante-Ponte Isabella	43 La Fossata	66 Strada di Lanzo	89 Giardino Colonnati
21 Gasometro	44 Officine Savigniano	67 Basse di Stura	90 Borgata Mirafiori
22 Vanchiglietta	45 Madonna di Campagna	68 Barriera di Stura	91 Drosso
23 Rossini	46 Barriera di Lanzo	69 Fioccardo	92 Cimitero Parco Torino sud

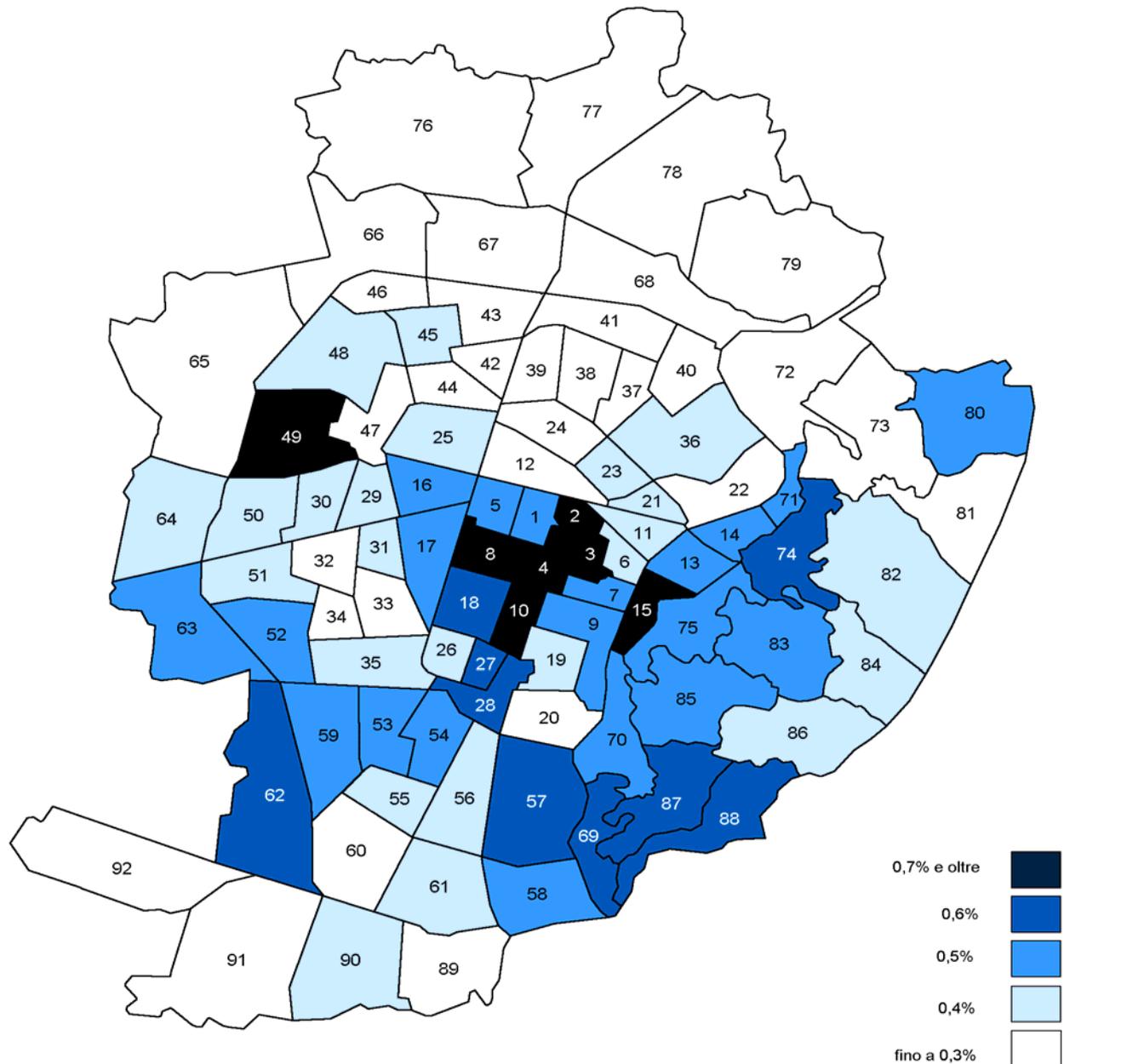
Figura 45 TRUFFE.

Incidenza percentuale dei reati localizzabili nelle singole zone sul totale cittadino.



- | | | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1 Municipio | 24 Aurora | 47 Ceronda-Martinetto | 70 Pilonetto |
| 2 Palazzo Reale | 25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia | 48 Lucento | 71 Madonna del Pilonè |
| 3 Palazzo Carignano | 26 Crocetta | 49 Parco della Pellerina | 72 Sassi |
| 4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice | 27 Ospedale Mauriziano | 50 Parella-Lionetto | 73 Valgrande-Cartman |
| 5 Piazza Statuto | 28 Corso Lepanto | 51 Pozzo Strada | 74 Val Pana-Val San Martino |
| 6 Piazza Vittorio Veneto | 29 Campidoglio | 52 Parco Ruffini-Borgata Lesna | 75 Val Salice |
| 7 Borgo Nuovo | 30 La Tesoriera | 53 Santa Rita | 76 Villaretto |
| 8 Comandi militari | 31 Boringhieri | 54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi | 77 Falchera |
| 9 S. Salvatore-Valentino | 32 Cenisia | 55 Istituto Riposo per la vecchiaia | 78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura |
| 10 Porta Nuova-San Secondo | 33 San Paolo | 56 Mercati Generali | 79 Bertolla |
| 11 Vanchiglia | 34 Monginevro | 57 Molinette-Millefonti | 80 Superga |
| 12 Borgo Dora | 35 Polo Nord | 58 Lingotto-Barriera di Nizza | 81 Mongrevo |
| 13 Parco Michelotti-Borgo Po | 36 Cimitero Generale | 59 Corso Siracusa | 82 Reagle-Fornie Goffi |
| 14 Motovelodromo | 37 Maddalene | 60 Fiat Mirafiori | 83 Santa Margherita |
| 15 Piazza Crimea | 38 Monterosa | 61 Corso Traiano | 84 Eremo-Strada di Pecetto |
| 16 San Donato | 39 Monte Bianco | 62 Gerbido | 85 San Vito |
| 17 Porta Susa - Nuovo Tribunale | 40 Regio Parco | 63 Venchi Unica | 86 Parco della Rimembranza |
| 18 Politecnico | 41 Barriera di Milano | 64 Aeronautica | 87 Cavoretto-Val Pattonera |
| 19 Piazza Nizza | 42 Borgata Vittoria | 65 Le Vallètte | 88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia |
| 20 Corso Dante-Ponte Isabella | 43 La Fossata | 66 Strada di Lanzo | 89 Giardino Colonnati |
| 21 Gasometro | 44 Officine Saviglia | 67 Basse di Stura | 90 Borgata Mirafiori |
| 22 Vanchiglietta | 45 Madonna di Campagna | 68 Barriera di Stura | 91 Drosso |
| 23 Rossini | 46 Barriera di Lanzo | 69 Fioccardo | 92 Cimitero Parco Torino sud |

Figura 46 TRUFFE.
Tasso percentuale reati/residenti in ciascuna zona.



- | | | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1 Municipio | 24 Aurora | 47 Ceronda-Martinetto | 70 Pilonetto |
| 2 Palazzo Reale | 25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia | 48 Lucento | 71 Madonna del Pilone |
| 3 Palazzo Carignano | 26 Crocetta | 49 Parco della Pellerina | 72 Sassi |
| 4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice | 27 Ospedale Maurizio no | 50 Parella-Lionetto | 73 Valgrande-Cartman |
| 5 Piazza Statuto | 28 Corso Lepanto | 51 Pozzo Strada | 74 Val Pan-a-Val San Martino |
| 6 Piazza Vittorio Veneto | 29 Campidoglio | 52 Parco Ruffini-Borgata Lesna | 75 Val Salice |
| 7 Borgo Nuovo | 30 La Tesoriera | 53 Santa Rita | 76 Villaretto |
| 8 Comandi militari | 31 Boringhieri | 54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi | 77 Falchera |
| 9 S. Saverio-Valentino | 32 Cenisia | 55 Istituto Riposo per la vecchiaia | 78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura |
| 10 Porta Nuova-San Secondo | 33 San Paolo | 56 Mercati Generali | 79 Bertolla |
| 11 Vanchiglia | 34 Monginevro | 57 Molinette-Millefonti | 80 Superga |
| 12 Borgo Dora | 35 Polo Nord | 58 Lingotto-Barriera di Nizza | 81 Mongrone |
| 13 Parco Michelotti-Borgo Po | 36 Cimitero Generale | 59 Corso Siracusa | 82 Reagle-Fornice e Goffi |
| 14 Motovelodromo | 37 Maddalene | 60 Fiat Mirafiori | 83 Santa Margherita |
| 15 Piazza Crimea | 38 Monterosa | 61 Corso Traiano | 84 Eremo-Strada di Pecetto |
| 16 San Donato | 39 Monte Bianco | 62 Cerbido | 85 San Vito |
| 17 Porta Susa - Nuovo Tribunale | 40 Regio Parco | 63 Venchi Unica | 86 Parco della Rimembranza |
| 18 Politecnico | 41 Barriera di Milano | 64 Aeronautica | 87 Cavoretto-Val Pattonera |
| 19 Piazza Nizza | 42 Borgata Vittoria | 65 Le Vallette | 88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia |
| 20 Corso Dante-Ponte Isabella | 43 La Fossata | 66 Strada di Lanzo | 89 Giardino Colonnetti |
| 21 Gasometro | 44 Officine Saviglia no | 67 Basse di Stura | 90 Borgata Mirafiori |
| 22 Vanchiglietta | 45 Madonna di Campagna | 68 Barriera di Stura | 91 Drosso |
| 23 Rossini | 46 Barriera di Lanzo | 69 Fioccardo | 92 Cimitero Parco Torino sud |

1.4 La distribuzione di alcuni delitti per fascia oraria

Per il 2003 è stato possibile lavorare su una Banca Dati di 62.087 delitti, distribuendoli percentualmente per fascia oraria.

Come per la distribuzione per Circostrizione si è potuta estrapolare una macro-fattispecie dei furti e, all'interno della stessa, alcune fattispecie.

Si sono poi evidenziate altre figure delittuose rilevanti dal punto di vista numerico e significative in termini di allarme sociale quali le truffe, le lesioni dolose, i reati inerenti gli stupefacenti, le rapine.

Anche in questo caso, nel totale generale sono state ricomprese anche altre fattispecie meno rilevanti in termini numerici o non fondamentali rispetto all'esame condotto.

Venendo agli esiti della rilevazione, per il 2003 **la fascia serale (18-24) si conferma la più "gettonata"** con il 30,5% degli episodi.

Il pomeriggio (ore 12-18) segue con il 27,9 %, il mattino ha il 21,5%, la notte solo il 9,8 %.

Circa le singole fattispecie prese in considerazione, il furto in appartamento presenta un'incidenza molto maggiore nelle ore diurne rispetto a quelle serali e notturne, probabilmente in relazione al fatto che in quel lasso di tempo le abitazioni restano incustodite.

Le rapine, a parte quelle in banca, avvengono in massima parte nelle ore tardo pomeridiane o serali, in concomitanza forse con la chiusura dei negozi e con la maggiore circolazione delle persone. Rilevante appare il dato di quelle notturne (18,7%), molto superiore a quello mattutino e non lontano da quello pomeridiano, forse da mettere in relazione con il notevole movimento di persone in ragione della presenza di locali aperti sino a tarda ora e molto frequentati.

I borseggi invece, ma è intuibile se si pensa alle caratteristiche di questo reato, si concentrano in massima parte al mattino ed al pomeriggio, e gli scippi omogeneamente su tutto l'arco della giornata.

Le truffe, prescindendo da quelle telematiche che, come accennato hanno determinato nel 2003 un "picco" anomalo di questo reato, si commettono in linea di massima nelle ore diurne ed in particolare al mattino, periodo questo in cui gli anziani, com'è noto molto bersagliati da questo reato, si trovano fuori o sono più raggiungibili in casa.

Figura 47 Distribuzione di alcuni delitti per fascia oraria (anno 2003).

Descrizione reato	00,00 06,00	06,00 12,00	12,00 18,00	18,00 24,00	Senza fascia	Totale
Furti	5.173	11.943	15.237	16.657	2.722	51.732
<i>% fasc.or.</i>	10,0%	23,1%	29,5%	32,2%	5,3%	100,0%
- di cui in appartamenti	111	897	737	319	200	2264
<i>% fasc.or.</i>	4,9%	39,6%	32,6%	14,1%	8,8%	100,0%
- di cui in negozi	225	151	348	592	126	1.442
<i>% fasc.or.</i>	15,6%	10,5%	24,1%	41,1%	8,7%	100,0%
- di cui borseggi	326	1882	2253	1.040	223	5.724
<i>% fasc.or.</i>	5,7%	32,9%	39,4%	18,2%	3,9%	100,0%
- di cui scippi	42	88	161	186	10	487
<i>% fasc.or.</i>	8,6%	18,1%	33,1%	38,2%	2,1%	100,0%
Lesioni dolose	138	156	228	300	97	919
<i>% fasc.or.</i>	15,0%	17,0%	24,8%	32,6%	10,6%	100,0%
Rapina (abitazioni, negozi, ecc...)	415	255	592	892	67	2.221
<i>% fasc.or.</i>	18,7%	11,5%	26,7%	40,2%	3,0%	100,0%
Rapina in banca	-	38	27	-	2	67
<i>% fasc.or.</i>	-	56,7%	40,3%	-	3,0%	100,0%
Reati inerenti agli stupefacenti	68	95	336	220	19	738
<i>% fasc.or.</i>	9,2%	12,90%	45,5%	29,80%	2,6%	100,0%
Truffa	10	286	187	61	3.346	3.890
<i>% fasc.or.</i>	0,3%	7,4%	4,8%	1,6%	86,0%	100,0%
Totali	6.079	13.330	17.302	18.945	6.431	62.087
<i>% sul totale di fascia</i>	9,8%	21,5%	27,9%	30,5%	10,4%	100,0%

1.5 Alcuni delitti sui mezzi di trasporto pubblico urbano

Per il 2003 è stato possibile rilevare 3.229 delitti commessi sui mezzi pubblici di Torino.

Si tratta in buona parte di reati contro il patrimonio, quali borseggi, furti, scippi.

Come per il 2002, la linea 1 è quella con il maggior numero di episodi (440), da correlare però con il percorso molto lungo che tocca diverse zone della città.

Sul 63 si localizzano 227 episodi, anche qui collegabili forse all'articolazione del percorso.

Sulle linee 10,11,13,18,35 e 50 si rilevano più di 100 episodi, mentre altre linee come la 19 la 38, la 39, la 41, la 60, la 74 e la 75 fanno registrare meno di dieci delitti nell'anno.

Il martedì ed il giovedì, seguiti però a breve distanza dal mercoledì, sono i giorni a più elevata frequenza di episodi, corrispondenti probabilmente al maggiore affollamento dei mezzi, trattandosi della parte centrale della settimana.

Nella parte finale della stessa, a partire già dal venerdì, la diminuzione è consistente, per giungere ai 144 episodi rilevati la domenica, cui seguono, riprendendo dunque la crescita, i 487 delitti del lunedì, evidentemente giornata di movimento non ancora "pieno".

Il periodo a maggiore incidenza di episodi durante la giornata è, come nel 2002, la tarda mattinata ed il pomeriggio (ore 12-18), nel quale si concentra quasi il 42% dei delitti rilevati.

Nelle ore serali e notturne (ore 18-06) si colloca complessivamente circa il 15% dei reati, ragionevolmente da ricondurre al molto minore utilizzo dei mezzi pubblici.

Figura 48 Distribuzione per fascia oraria dei delitti commessi sui mezzi pubblici a Torino nel 2003.

Linea GTT	Fascia oraria					
	00,00 06,00	06,00 12,00	12,00 18,00	18,00 24,00	Senza fascia	Totale reati
1	2	194	189	45	10	440
2	2	20	51	21	1	95
3	-	28	30	14	1	73
4	-	20	27	11	-	58
5	-	12	8	1	-	21
8	-	1	1	1	-	3
9	-	33	27	23	4	87
10	1	90	78	35	4	208
11	-	81	62	19	4	166
12	-	10	14	5	1	30
13	-	35	51	20	2	108
14	-	4	5	1	-	10
15	-	11	15	6	1	33
16	2	32	34	12	2	82
17	-	34	37	5	3	79
18	-	42	45	20	6	113
19	-	1	2	-	-	3
27	-	9	4	2	-	15
29	-	3	5	2	-	10
33	-	34	52	11	1	98
34	-	19	7	5	-	31
35	-	47	53	17	1	118
36	2	2	12	4	-	20
38	-	-	1	1	-	2
39	-	-	-	1	-	1
41	-	-	1	-	1	2
42	1	35	28	3	2	69
45	-	1	4	-	-	5
46	1	17	10	3	2	33
49	1	15	10	1	-	27
50	2	122	85	38	4	251
51	-	42	25	13	1	81
52	-	26	22	17	1	66
53	-	1	2	-	-	3
55	-	17	24	5	2	48
56	-	22	37	12	1	72
57	-	15	9	8	1	33
58	-	4	17	2	1	24

(segue)

Linea GTT	Fascia oraria					
	00,00 06,00	06,00 12,00	12,00 18,00	18,00 24,00	Senza fascia	Totale reati
59	-	11	13	8	-	32
60	-	3	4	1	-	8
61	-	33	33	15	3	84
62	-	4	6	6	-	16
63	2	81	102	37	5	227
64	-	6	12	5	-	23
65	-	4	12	-	-	16
66	-	4	2	-	-	6
67	-	22	13	5	1	41
68	-	42	37	7	3	89
69	-	-	1	-	-	1
71	-	4	14	1	-	19
72	-	7	14	16	-	37
74	-	1	2	-	-	3
75	-	3	6	-	-	9
Totali	16	1.304	1.355	485	69	3.229
<i>Percentuali</i>	<i>0,50%</i>	<i>40,38%</i>	<i>41,96%</i>	<i>15,02%</i>	<i>2,14%</i>	

Figura 49 Distribuzione per giorno della settimana dei delitti commessi sui mezzi pubblici a Torino nel 2003.

Linea GTT	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom	Totale reati
1	76	79	82	81	72	23	27	440
2	10	22	19	23	12	7	2	95
3	10	10	10	9	12	18	4	73
4	10	10	7	9	8	12	2	58
5	4	2	2	2	9	2	-	21
8	-	1	1	1	-	-	-	3
9	15	21	19	13	10	3	6	87
10	35	45	37	43	28	16	4	208
11	13	23	37	9	24	46	14	166
12	2	4	5	8	2	6	3	30
13	21	19	15	20	15	11	7	108
14	-	2	1	4	2		1	10
15	5	3	5	6	9	3	2	33
16	12	15	9	11	17	12	6	82
17	15	15	6	19	13	9	2	79

(segue)

Linea GTT	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom	Totale reati
18	19	13	26	24	14	11	6	113
19	-	-	2	-	-	1	-	3
27	1	3	-	5	3	1	2	15
29	-	2	4	1	2	1	-	10
33	11	24	15	19	12	14	3	98
34	3	10	5	9	1	3	-	31
35	17	25	15	21	23	12	5	118
36	4	3	7	3	2	1	-	20
38	-	1	-	1	-	-	-	2
39	-	-	-	1	-	-	-	1
41	-	-	-	1	-	-	1	2
42	15	15	7	17	13	2		69
45	1	1	1	1	-	1	-	5
46	8	4	5	8	1	4	3	33
49	3	4	6	10	3	1		27
50	29	33	47	38	34	64	6	251
51	5	13	15	12	11	24	1	81
52	9	12	13	9	17	5	1	66
53	-	-	1	1	1	-	-	3
55	10	5	9	10	8	5	1	48
56	7	15	15	15	16	4	-	72
57	4	6	6	5	7	4	1	33
58	4	3	5	4	5	3	-	24
59	4	6	4	9	5	2	2	32
60	1	3	1	1	-	1	1	8
61	21	12	11	16	17	6	1	84
62	6	3	1	2	3	1	-	16
63	43	36	37	33	27	29	22	227
64	5	5	3	4	2	2	2	23
65	3	3	4	1	4	1	-	16
66	1	2	1	-	2	-	-	6
67	4	9	9	4	9	4	2	41
68	15	22	17	16	9	6	4	89
69	-	1	-	-	-	-	-	1
71	1	3	6	1	5	3	-	19
72	4	8	7	5	6	7	-	37
74	-	-	2	1	-	-	-	3
75	1	3		1	4	-	-	9
Totali	487	579	562	567	499	391	144	3.229
<i>Percentuali</i>	<i>15,08%</i>	<i>17,93%</i>	<i>17,40%</i>	<i>17,56%</i>	<i>15,45%</i>	<i>12,11%</i>	<i>4,46%</i>	

1.6 Alcuni delitti in 23 comuni della cintura torinese

In relazione all'introduzione per il 2003 del sistema di rilevazione basato sullo SDI, che riguarda tutta la provincia, come già evidenziato si è ritenuto di concentrare l'attenzione sul solo anno di riferimento e di considerare, in relazione alla disomogeneità dei dati, il raffronto con il passato solo un'indicazione di massima.

Nella statistica dei delitti nei Comuni della cintura firmatari di protocolli d'intesa sulla sicurezza sono stati presi in considerazione tredici delitti di criminalità diffusa, numericamente rilevanti ed all'attenzione di Amministratori locali e cittadinanza.

Come l'anno scorso, i grandi Comuni di Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino e Rivoli superano i mille delitti, mentre Pecetto e Sangano ne registrano meno di 100.

Il furto in appartamento rappresenta una fattispecie di rilievo specie nei piccoli Comuni.

In quelli grandi paiono come in passato rilevanti i furti di autoveicoli e su auto.

Le truffe, coerentemente con quanto rilevato in ambito provinciale, in quasi tutti i Comuni presentano una vera e propria "impennata".

Di minore rilievo lo spaccio di stupefacenti.

In generale può confermarsi che i Comuni più "vicini" al Capoluogo e più popolosi presentano tassi di delittuosità più elevati.

Figura 50 Prospetto dei principali delitti denunciati in 23 comuni della cintura torinese aderenti a Protocolli d'Intesa sulla Sicurezza.

DESCRIZIONE REATO	BALDISSERO TORINESE			BEINASCO			BORGARO TORINESE		
	Superficie: 15,46 Km ^q Abitanti:* 3.319			Superficie: 6,76 Km ^q Abitanti:* 18.477			Superficie: 14,36 Km ^q Abitanti:* 12.919		
	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti
Truffa	2	1,94%	0,06%	4	0,69%	0,02%	25	6,19%	0,20%
Spaccio di stupefacenti	-	-	-	-	-	-	2	0,50%	0,02%
Rapina in banca	-	-	-	5	0,87%	0,03%	3	0,74%	0,02%
Altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	-	-	-	17	2,95%	0,09%	4	0,99%	0,03%
Lesioni dolose	8	7,77%	0,25%	12	2,08%	0,07%	11	2,72%	0,09%
Scippo	-	-	-	12	2,08%	0,07%	2	0,50%	0,02%
Borseggio	5	4,85%	0,15%	51	8,85%	0,28%	10	2,48%	0,08%
Furto su auto in sosta	3	2,91%	0,09%	149	25,87%	0,82%	123	30,45%	0,96%
Furto in uffici pubblici	8	7,77%	0,25%	7	1,22%	0,04%	-	-	-
Furto in negozi	5	4,85%	0,15%	14	2,43%	0,08%	14	3,47%	0,11%
Furto in appartamenti	25	24,27%	0,77%	36	6,25%	0,20%	37	9,16%	0,29%
Furto generico	38	36,89%	1,17%	171	29,69%	0,94%	95	23,51%	0,74%
Furto di autoveicoli	9	8,74%	0,28%	98	17,01%	0,54%	78	19,31%	0,61%
Totale	103	100,00%	3,10%	576	100,00%	3,12%	404	100,00%	3,13%

DESCRIZIONE REATO	BRUINO			CASELLE TORINESE			CHIERI		
	Superficie: 5,59 Km ^q Abitanti:* 7.441			Superficie: 28,69 Km ^q Abitanti:* 16.169			Superficie: 54,3 Km ^q Abitanti:* 33.077		
	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti
Truffa	11	9,57%	0,15%	23	6,41%	0,14%	16	2,16%	0,05%
Spaccio di stupefacenti	-	-	-	1	0,28%	0,01%	1	0,13%	-
Rapina in banca	-	-	-	-	-	-	2	0,27%	0,01%
Altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	2	1,74%	0,03%	6	1,67%	0,04%	1	0,13%	-
Lesioni dolose	8	6,96%	0,11%	9	2,51%	0,06%	43	5,80%	0,13%
Scippo	2	1,74%	0,03%	7	1,95%	0,04%	2	0,27%	0,01%
Borseggio	4	3,48%	0,05%	8	2,23%	0,05%	127	17,12%	0,39%
Furto su auto in sosta	19	16,52%	0,26%	102	28,41%	0,64%	161	21,70%	0,49%
Furto in uffici pubblici	1	0,87%	0,01%	-	-	-	31	4,18%	0,09%
Furto in negozi	14	12,17%	0,19%	9	2,51%	0,06%	54	7,28%	0,16%
Furto in appartamenti	26	22,61%	0,36%	42	11,70%	0,26%	118	15,90%	0,36%
Furto generico	11	9,57%	0,15%	85	23,68%	0,54%	123	16,58%	0,37%
Furto di autoveicoli	17	14,78%	0,23%	67	18,66%	0,42%	63	8,49%	0,19%
Totale	115	100,00%	1,55%	359	100,00%	2,22%	742	100,00%	2,24%

* Fonte Istat. Popolazione residente al 1-1-2003.

DESCRIZIONE REATO	CHIVASSO			COLLEGNO			GRUGLIASCO		
	Superficie: 51,31 Km ^q Abitanti:* 23.695			Superficie: 18,12 Km ^q Abitanti:* 47.245			Superficie: 13,12 Km ^q Abitanti:* 38.578		
	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti
Truffa	78	12,52%	0,33%	189	10,73%	0,41%	70	5,30%	0,18%
Spaccio di stupefacenti	3	0,48%	0,01%	1	0,06%	0,00%	4	0,30%	0,01%
Rapina in banca	2	0,32%	0,01%	3	0,17%	0,01%	-	-	-
Altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	6	0,96%	0,03%	36	2,04%	0,08%	30	2,27%	0,08%
Lesioni dolose	7	1,12%	0,03%	9	0,51%	0,02%	30	2,27%	0,08%
Scippo	1	0,16%	0,00%	40	2,27%	0,09%	13	0,98%	0,03%
Borseggio	121	19,42%	0,51%	102	5,79%	0,22%	94	7,12%	0,24%
Furto su auto in sosta	119	19,10%	0,50%	441	25,03%	0,95%	301	22,79%	0,78%
Furto in uffici pubblici	8	1,28%	0,03%	51	2,89%	0,11%	25	1,89%	0,06%
Furto in negozi	22	3,53%	0,09%	204	11,58%	0,44%	122	9,24%	0,31%
Furto in appartamenti	82	13,16%	0,35%	173	9,82%	0,37%	116	8,78%	0,30%
Furto generico	89	14,29%	0,38%	139	7,89%	0,30%	210	15,90%	0,54%
Furto di autoveicoli	85	13,64%	0,36%	374	21,23%	0,80%	306	23,16%	0,79%
Totale	623	100,00%	2,63%	1.762	100,00%	3,73%	1.321	100,00%	3,42%

DESCRIZIONE REATO	MONCALIERI			NICHELINO			ORBASSANO		
	Superficie: 47,63 Km ^q Abitanti:* 53.574			Superficie: 20,64 Km ^q Abitanti:* 47.950			Superficie: 22,05 Km ^q Abitanti:* 21.741		
	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti
Truffa	217	11,08%	0,41%	132	7,34%	0,28%	70	29,91%	0,32%
Spaccio di stupefacenti	22	1,12%	0,04%	-	-	-	3	1,28%	0,01%
Rapina in banca	6	0,31%	0,01%	12	0,67%	0,03%	1	0,43%	0,00%
Altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	44	2,25%	0,08%	32	1,78%	0,07%	19	8,12%	0,09%
Lesioni dolose	-	-	-	5	0,28%	0,01%	3	1,28%	0,01%
Scippo	49	2,50%	0,09%	19	1,06%	0,04%	1	0,43%	0,00%
Borseggio	145	7,40%	0,27%	223	12,40%	0,47%	21	8,97%	0,10%
Furto su auto in sosta	273	13,94%	0,51%	377	20,96%	0,79%	37	15,81%	0,17%
Furto in uffici pubblici	14	0,71%	0,03%	28	1,56%	0,06%	10	4,27%	0,05%
Furto in negozi	225	11,49%	0,42%	128	7,12%	0,27%	18	7,69%	0,08%
Furto in appartamenti	216	11,03%	0,40%	203	11,28%	0,42%	12	5,13%	0,06%
Furto generico	520	26,54%	0,97%	136	7,56%	0,28%	5	2,14%	0,02%
Furto di autoveicoli	228	11,64%	0,43%	504	28,02%	1,05%	34	14,53%	0,16%
Totale	1.959	100,00%	3,66%	1.799	100,00%	3,75%	234	100,00%	1,08%

* Fonte Istat. Popolazione residente al 1-1-2003.

DESCRIZIONE REATO	PECETTO TORINESE Superficie: 9,16 Km ^q Abitanti:* 3.732			PINO TORINESE Superficie: 21,9 Km ^q Abitanti:* 8.504			PIOSSASCO Superficie: 39,99 Km ^q Abitanti:* 16.481		
	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti
	Truffa	-	-	-	3	1,90%	0,04%	61	19,00%
Spaccio di stupefacenti	-	-	-	-	-	-	3	0,93%	0,02%
Rapina in banca	1	1,52%	0,03%	-	-	-	1	0,31%	0,01%
Altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	-	-	-	1	0,63%	0,01%	3	0,93%	0,02%
Lesioni dolose	-	-	-	3	1,90%	0,04%	5	1,56%	0,03%
Scippo	-	-	-	-	-	-	2	0,62%	0,01%
Borseggio	4	6,06%	0,11%	8	5,06%	0,10%	6	1,87%	0,04%
Furto su auto in sosta	24	36,36%	0,65%	72	45,57%	0,87%	61	19,00%	0,38%
Furto in uffici pubblici	-	-	-	-	-	-	2	0,62%	0,01%
Furto in negozi	1	1,52%	0,03%	4	2,53%	0,05%	15	4,67%	0,09%
Furto in appartamenti	27	40,91%	0,73%	43	27,22%	0,52%	67	20,87%	0,41%
Furto generico	7	10,61%	0,19%	13	8,23%	0,16%	30	9,35%	0,19%
Furto di autoveicoli	2	3,03%	0,05%	11	6,96%	0,13%	65	20,25%	0,40%
Totale	66	100,00%	1,77%	158	100,00%	1,86%	321	100,00%	1,95%

DESCRIZIONE REATO	RIVALTA DI TORINO Superficie: 25,25 Km ^q Abitanti:* 17.955			RIVOLI (**) Superficie: 29,52 Km ^q Abitanti:* 49.892			SAN MAURO TORINESE Superficie: 12,55 Km ^q Abitanti:* 18.088		
	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti
	Truffa	77	45,03%	0,44%	49	2,71%	0,10%	19	3,97%
Spaccio di stupefacenti	6	3,51%	0,03%	9	0,50%	0,02%	1	0,21%	0,01%
Rapina in banca	1	0,58%	0,01%	3	0,17%	0,01%	1	0,21%	0,01%
Altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	12	7,02%	0,07%	38	2,10%	0,08%	21	4,39%	0,12%
Lesioni dolose	-	-	-	23	1,27%	0,05%	5	1,05%	0,03%
Scippo	2	1,17%	0,01%	18	1,00%	0,04%	5	1,05%	0,03%
Borseggio	5	2,92%	0,03%	179	9,91%	0,36%	22	4,60%	0,12%
Furto su auto in sosta	25	14,62%	0,14%	492	27,23%	0,99%	129	26,99%	0,72%
Furto in uffici pubblici	2	1,17%	0,01%	44	2,43%	0,09%	1	0,21%	0,01%
Furto in negozi	13	7,60%	0,07%	174	9,63%	0,35%	22	4,60%	0,12%
Furto in appartamenti	12	7,02%	0,07%	151	8,36%	0,30%	61	12,76%	0,34%
Furto generico	2	1,17%	0,01%	273	15,11%	0,55%	125	26,15%	0,70%
Furto di autoveicoli	14	8,19%	0,08%	354	19,59%	0,71%	66	13,81%	0,37%
Totale	171	100,00%	0,95%	1.807	100,00%	3,62%	478	100,00%	2,64%

* Fonte Istat. Popolazione residente al 1-1-2003.

** Ai dati dell'Arma dei Carabinieri sono stati sommati quelli della Polizia di Stato, essendo Rivoli sede di Commissariato di P.S.

DESCRIZIONE REATO	SANGANO			SETTIMO TORINESE			TROFARELLO		
	Superficie: 6,75 Km ² Abitanti:* 3.711			Superficie: 32,37 Km ² Abitanti:* 47.041			Superficie: 12,32 Km ² Abitanti:* 10.697		
	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti
Truffa	11	16,42%	0,30%	25	2,54%	0,05%	57	15,32%	0,55%
Spaccio di stupefacenti	-	-	-	13	1,32%	0,03%	-	-	-
Rapina in banca	-	-	-	4	0,41%	0,01%	-	-	-
Altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	1	1,49%	0,03%	26	2,64%	0,06%	3	0,81%	0,03%
Lesioni dolose	3	4,48%	0,08%	37	3,76%	0,08%	10	2,69%	0,10%
Scippo	1	1,49%	0,03%	11	1,12%	0,02%	5	1,34%	0,05%
Borseggio	1	1,49%	0,03%	35	3,55%	0,07%	17	4,57%	0,16%
Furto su auto in sosta	16	23,88%	0,44%	191	19,39%	0,41%	95	25,54%	0,92%
Furto in uffici pubblici	2	2,99%	0,05%	4	0,41%	0,01%	4	1,08%	0,04%
Furto in negozi	3	4,48%	0,08%	136	13,81%	0,29%	19	5,11%	0,18%
Furto in appartamenti	20	29,85%	0,54%	140	14,21%	0,30%	58	15,59%	0,56%
Furto generico	7	10,45%	0,19%	174	17,66%	0,37%	45	12,10%	0,43%
Furto di autoveicoli	2	2,99%	0,05%	189	19,19%	0,40%	59	15,86%	0,57%
Totale	67	100,00%	1,81%	985	100,00%	2,09%	372	100,00%	3,48%

DESCRIZIONE REATO	VENARIA REALE			VINOVO		
	Superficie: 20,29 Km ² Abitanti:* 35.555			Superficie: 17,66 Km ² Abitanti:* 13.532		
	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti	N° reati	Incidenza % sul totale delitti	Tasso per 100 abitanti
Truffa	31	4,01%	0,09%	13	5,42%	0,10%
Spaccio di stupefacenti	5	0,65%	0,01%	6	2,50%	0,04%
Rapina in banca	2	0,26%	0,01%	0	0,00%	0,00%
Altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	21	2,72%	0,06%	2	0,83%	0,01%
Lesioni dolose	12	1,55%	0,03%	0	0,00%	0,00%
Scippo	4	0,52%	0,01%	0	0,00%	0,00%
Borseggio	64	8,28%	0,18%	10	4,17%	0,07%
Furto su auto in sosta	161	20,83%	0,45%	80	33,33%	0,60%
Furto in uffici pubblici	25	3,23%	0,07%	0	0,00%	0,00%
Furto in negozi	124	16,04%	0,35%	15	6,25%	0,11%
Furto in appartamenti	68	8,80%	0,19%	44	18,33%	0,33%
Furto generico	102	13,20%	0,29%	25	10,42%	0,19%
Furto di autoveicoli	154	19,92%	0,43%	45	18,75%	0,34%
Totale	773	100,00%	2,17%	240	100,00%	1,77%

* Fonte Istat. Popolazione residente al 1-1-2003.

2.2.8 Le rapine

La fattispecie delittuosa della rapina, descritta e punita dall'art. 628, comma 1, del Codice Penale, è costituita dalla condotta di chiunque per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, mediante violenza alla persona o minaccia, s'impadronisce della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene.

La rapina è dunque un reato predatorio presupponente una componente di violenza - non necessariamente da interpretare come aggressione fisica, ma anche come semplice intimidazione o violenza verbale - che la identifica e la differenzia dal concetto di furto, invece di norma fondato sulla destrezza, l'astuzia o l'inganno e non incline ad affrontare direttamente la vittima (ad esclusione dello scippo, dove, peraltro, anche se vi è una componente violenta, questa è circoscritta all'azione di "strappo" del bene e non al colpire direttamente, o minacciare di farlo, la vittima; inoltre non si riscontra nello scippo la cosiddetta "dichiarazione di intenti" che contraddistingue invece la rapina).

La rapina a mano armata è da ritenersi il più grave dei cosiddetti "reati di appropriazione", in quanto è caratterizzata dalla minaccia delle armi e della violenza e rischia di degenerare in delitti ben più estremi, quali le lesioni personali, il tentato omicidio, l'omicidio.³³

Le dinamiche di realizzazione di questa fattispecie delittuosa possono presentare differenze significative, in funzione della tipologia della vittima o del bersaglio, dell'ammontare del valore da sottrarre, della scena del crimine, dell'orario, del *modus operandi* dei rapinatori, del tipo di arma e del grado di violenza utilizzati.³⁴

³³ Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, cit., p.44.

³⁴ Secondo alcune ricerche, si tratta di un reato tipicamente urbano - principalmente per motivi di anonimato e di continua disponibilità di bersagli e vittime - commesso in maggioranza sulle strade (negli USA la maggioranza dei casi di rapina si verifica nei centri urbani con più di 100.000 abitanti, e la metà viene realizzata all'aperto, in strada) e che, contrariamente ad altri crimini violenti mette in relazione individui che di norma non si conoscono. Si riscontra, in maggioranza, l'utilizzo di armi da fuoco, da taglio o di semplici corpi contundenti (le armi più sofisticate, come quelle automatiche, vengono perlopiù utilizzate per le rapine in banca), ma solo in una percentuale minoritaria di episodi si verifica un reale contatto fisico tra rapinatore e vittima. Mediamente si è calcolato che il ricavo della rapina è piuttosto modesto, aggirandosi attorno ai 100 dollari, e che i tempi di esecuzione, pur variando in funzione del tipo di rapina, si attestano in media intorno ai tre minuti. Secondo tali studi è possibile operare una classificazione delle rapine in relazione alla tipologia di vittima o di bersaglio: Rapina contro persone (si verifica in forme e luoghi differenti, per esempio in strada, nei parcheggi, all'interno di edifici o ascensori, su mezzi di trasporto pubblici o privati; il furto con violenza di borse o portafogli è la fattispecie più frequente e le categorie maggiormente a rischio sono i tassisti, i posteggiatori, coloro i quali hanno prelevato somme di denaro o che comunque detengono a vario titolo qualcosa di prezioso. Solamente la metà dei casi rilevati registra il ricorso ad armi da fuoco, mentre il coltello risulta essere lo strumento di intimidazione più diffuso. Questa tipologia di rapina sottende spesso il ricorso alla violenza fisica, soprattutto a seguito di una reazione della vittima; infatti vittime preferite, in funzione di una capacità di reazione limitata, sono donne, anziani, o comunque individui che si dimostrano particolarmente vulnerabili fisicamente o psicologicamente); Rapina in abitazione (caratterizzata da due scenari differenti: la rapina a seguito di furto con scasso, se gli autori vengono sorpresi dai proprietari, e la rapina in senso proprio, quando sono i rapinatori a sorprendere i proprietari obbligandoli a consegnare oggetti di valore e denaro. Di norma vengono utilizzate armi da fuoco e coltelli e i responsabili conoscono la situazione economica, le abitudini e le attività delle vittime); Rapina in danno di esercizi commerciali (i più colpiti risultano essere le farmacie, i supermercati, i ristoranti, gli hotel, le gioiellerie, i negozi al dettaglio in genere. Negli Stati Uniti ed in Canada i piccoli negozi di alimentari e le stazioni di servizio sono il bersaglio preferito di rapinatori che preferiscono colpire nelle ore serali o notturne, dopo una superficiale attività preparatoria. Il ricorso alle armi da fuoco si registra in più di un terzo dei casi e spesso si verificano episodi di violenza, originati dalla reazione delle vittime); Rapina in banca (nella quasi totalità dei casi viene eseguita da due o più individui, in possesso

Per quanto riguarda la distribuzione geografica di questo reato, i dati a disposizione registrano una marcata predominanza del Mezzogiorno; tale circostanza pare ancora una volta confermare quanto emerge dalle indagini di vittimizzazione, e cioè che la caratteristica tipica della distribuzione della criminalità in Italia è di registrare maggiori aliquote di reati contro la proprietà individuale al centro-Nord, laddove i delitti violenti sono nettamente più diffusi nel meridione.³⁵

Torino e la sua provincia hanno evidenziato dal 1993 al 2003 un trend costantemente orientato all'incremento del numero complessivo di denunce per rapina, con un aumento che per l'ultimo anno si attesta al +36,2% per il totale provincia, al +44,6% per il capoluogo ed al 10,7% per la provincia escluso capoluogo. Se poi si confronta il dato del 2003 con quello del 1993, gli incrementi sono ancor più notevoli (rispettivamente +106,7%, 123,9% e 58,9%).

Figura 93 Serie storica 1993-2003 andamento totale rapine.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	1.619	1.451	1.362	2.032	2.095	2.217	2.012	2.320	2.189	2.458	3.347
Capoluogo	1.191	1.029	971	1.506	1.600	1.603	1.408	1.641	1.609	1.844	2.667
Prov.senza capoluogo	428	422	391	526	495	614	604	679	580	614	680

di armi da fuoco; il ricavo risulta essere superiore a qualsiasi altra tipologia di rapina e di norma non si registra né reazione da parte delle vittime, né ricorso alla violenza da parte degli esecutori. In circa la metà dei casi i rapinatori agiscono travisati e la fase preparatoria e organizzativa è notevolmente superiore a qualsiasi altra tipologia di rapina.) E' inoltre possibile operare una classificazione delle tipologie di rapinatore; la maggior parte dei soggetti ha un'età compresa tra i 19 ed i 25 anni, una limitata istruzione ed uno stile di vita disordinato. Molti di loro si sono dedicati alla rapina allo scopo di provare una sensazione di potere sulla vittima, nonché per appagare determinati vizi, quali l'abuso di alcool o la dipendenza da droghe. Con l'avanzare dell'età la tendenza dei rapinatori è di spostare la propria attività criminosa verso altre fattispecie delittuose meno rischiose. Non appare più aderente ai tempi la percezione comune che considera il rapinatore un vero e proprio professionista del crimine, considerato che in circa la metà dei casi esaminati non risulta esservi pianificazione dell'azione; inoltre la selezione della vittima o del bersaglio è spesso estemporanea e frutto dell'opportunità contingente, senza il ricorso a travestimenti o camuffamenti, e con azioni rapide realizzate da individui singoli o, al più, con la collaborazione di un solo complice. La fuga è di solito disorganizzata e a piedi e spesso le persone ferite o uccise durante una rapina risultano essere proprio i rapinatori stessi. Semplificando è possibile individuare le seguenti tipologie di rapinatori: professionisti (pianificano e curano ogni dettaglio anteriormente alla vera e propria azione criminosa, che è sempre eseguita con l'ausilio di armi); opportunisti (scegliono le proprie vittime in maniera casuale, tra i soggetti apparentemente più vulnerabili, sottraendo loro piccole quantità di denaro o oggetti personali; in relazione a tale tipologia di rapinatori si registra un più frequente ricorso alla violenza); rapinatori con forme di dipendenza (agiscono per fare fronte ad uno stato di necessità personale; generalmente non sono armati ma non esitano ad aggredire la vittima, anche perché spesso sono individui che agiscono sotto l'effetto di sostanze eccitanti, strumentali a vincere la paura di entrare in azione). (Cfr. International Crime Analysis Association Network, *Telematic Journal of Clinical Criminology*, in www.criminologia.org, © 2003).

³⁵ Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, cit. , pp. 45 e 63.

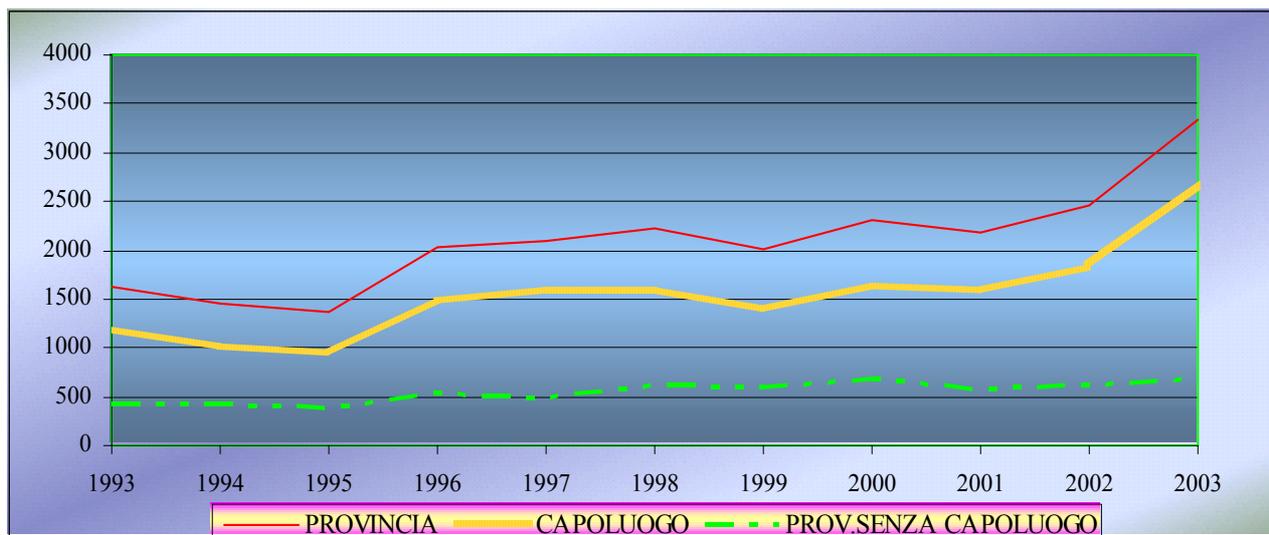


Figura 94 Totale rapine a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Rapine Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	174	119	141	119	178	127	162	127	133	191	200	173	1.844
Anno 2003	222	220	211	230	269	235	239	160	167	211	220	283	2.667

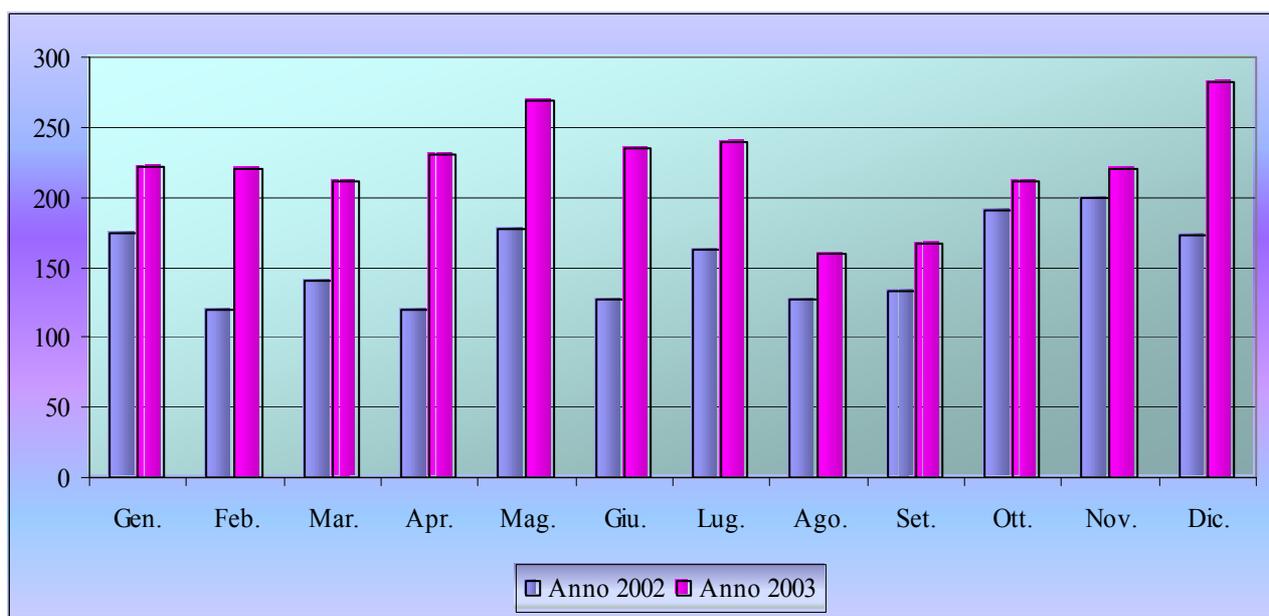


Figura 95 Totale rapine in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003

Rapine Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	221	173	193	164	231	170	206	165	173	267	260	235	2.458
Anno 2003	285	279	262	278	344	290	299	203	219	273	279	336	3.347

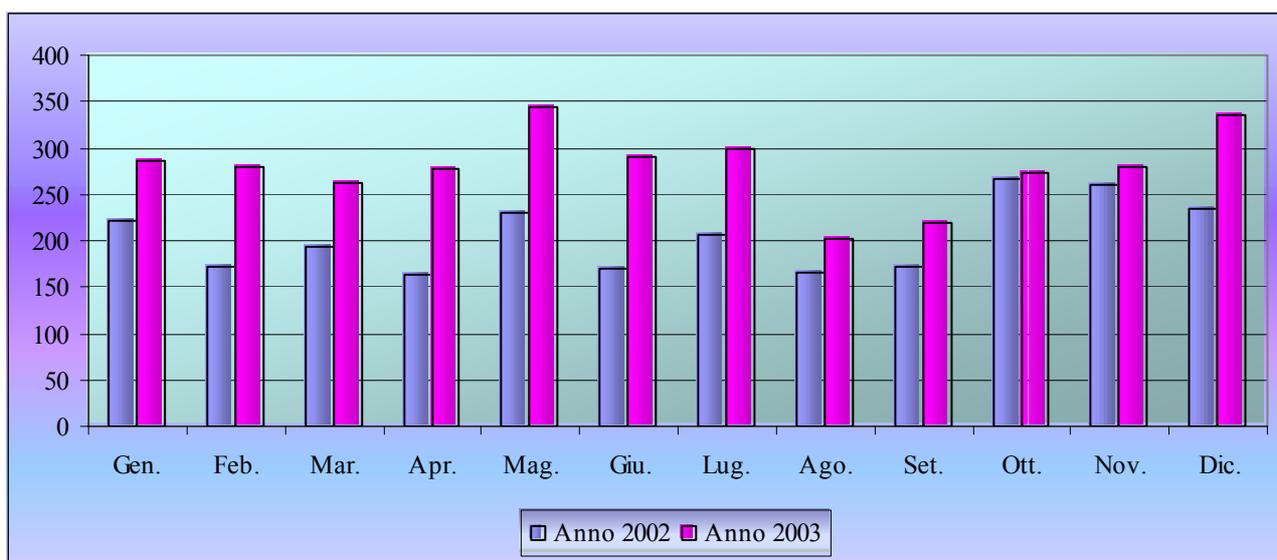
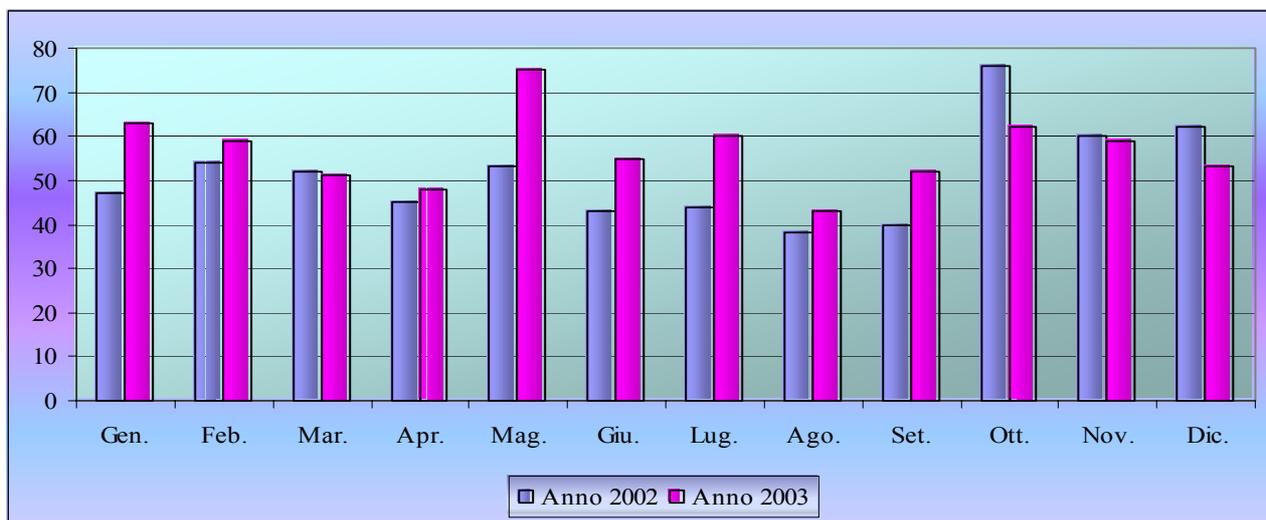


Figura 96 Totale rapine in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Rapine Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	47	54	52	45	53	43	44	38	40	76	60	62	614
Anno 2003	63	59	51	48	75	55	60	43	52	62	59	53	680



L'andamento palesato dalle denunce per rapina è sostanzialmente confermato da quello della serie storica del numero di persone denunciate per questa fattispecie delittuosa: un trend sostanzialmente orientato al rialzo, caratterizzato da un incremento nel macroperiodo considerato addirittura pari al 109% del tutto in linea dunque con l'incremento rilevato in precedenza per le denunce che si assestava al 106,7%.

Decisamente interessante la disamina dell'incidenza statistica dei minori che seppur in forte calo rispetto al valore percentuale massimo toccato nel 2002, si attesta nel 2003 al 7,75%, dunque ben al di sopra di quanto registrato sino al 1999, quando il dato pur in crescita non aveva ancora superato la soglia del 5%. Ciò parrebbe confermare un certo coinvolgimento negli ultimi anni della criminalità minorile nella commissione di rapine.

Figura 97 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per rapina in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	500	533	509	713	781	819	722	819	758	830	1045
di cui minorenni	14	12	11	16	35	31	35	80	63	109	81
Peso % minori	2,80 %	2,25 %	2,16 %	2,24 %	4,48 %	3,79 %	4,85 %	9,77 %	8,31 %	13,13 %	7,75 %

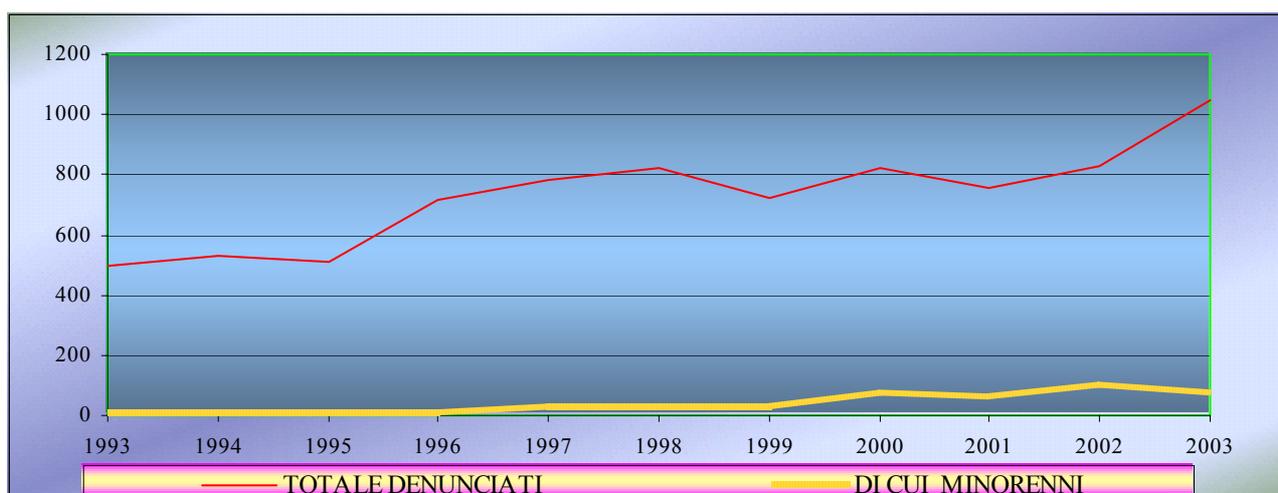


Figura 98 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per rapina in Torino e provincia



Pare a questo punto utile passare ad un esame più dettagliato delle singole fattispecie, fra loro molto diverse, che compongono il “paniere” delle rapine:

Figura 99 Rapine in Torino e provincia. Ripartizione percentuale delle tipologie 2002-2003

RAPINE	2002	Incidenza %	2003	Incidenza %
1 - in banche	130	5,29%	182	5,44%
2 - in uffici postali	36	1,46%	37	1,11%
3 - in gioiellerie e lab. preziosi	12	0,49%	13	0,39%
4 - a rappresentanti di preziosi	3	0,12%	3	0,09%
5 - a trasportatori di valori bancari	2	0,08%	1	0,03%
6 - a trasportatori di valori postali	-	-	-	-
7 - in danno di coppie o prostitute	30	1,22%	17	0,51%
8 - di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	2	0,08%	5	0,15%
9 - idem... con targa straniera	1	0,04%	-	-
10 - altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	2.242	91,21%	3.089	92,29%
Totale rapine	2.458	100,00%	3.347	100,00%

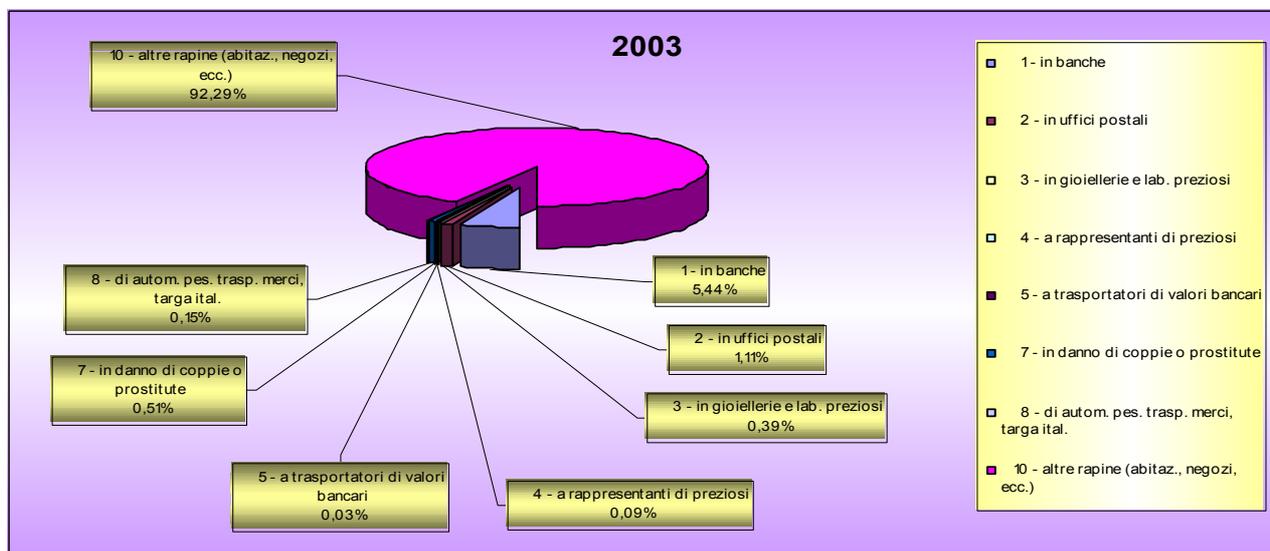
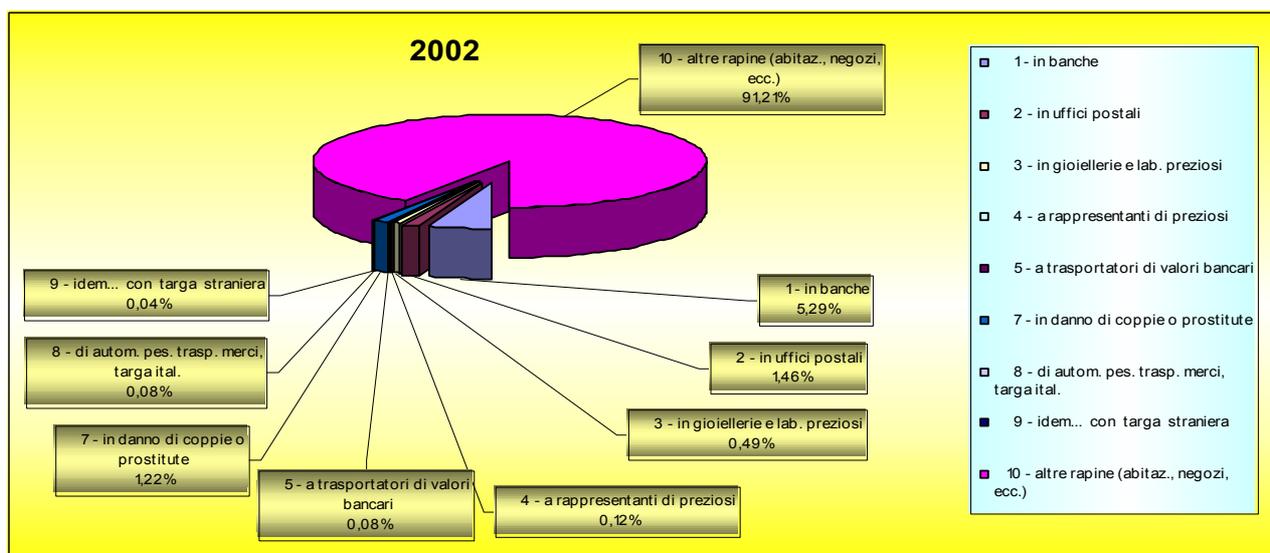
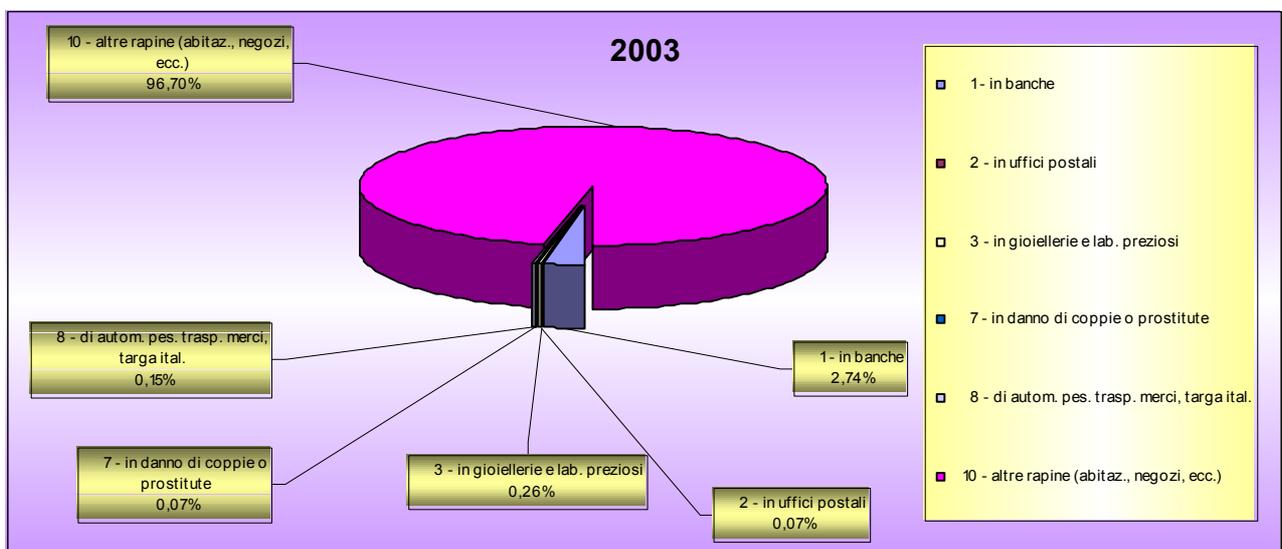
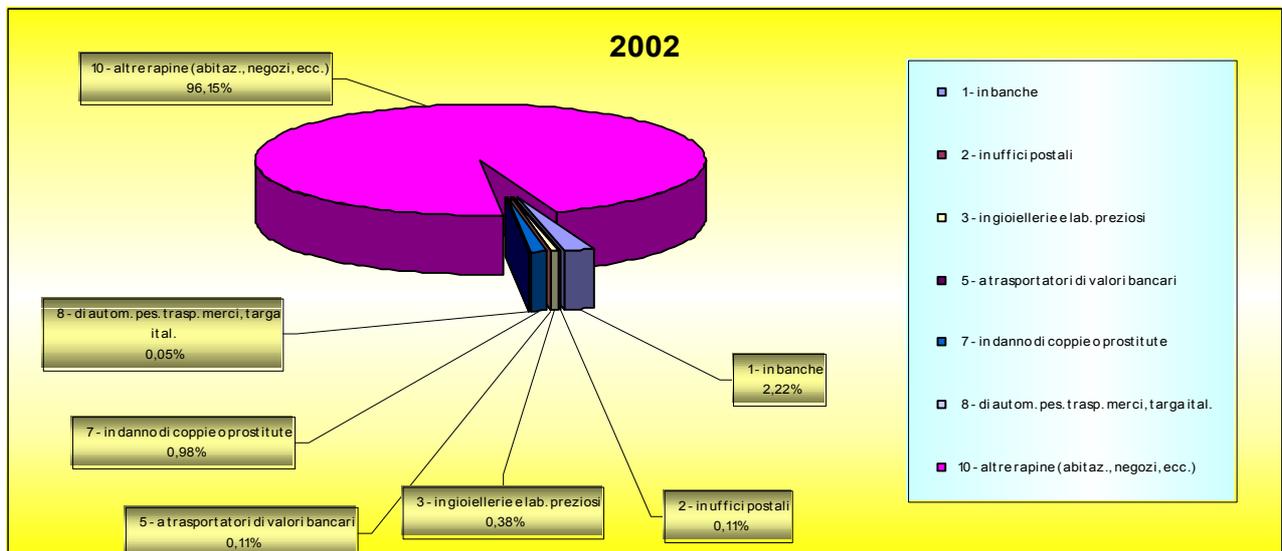


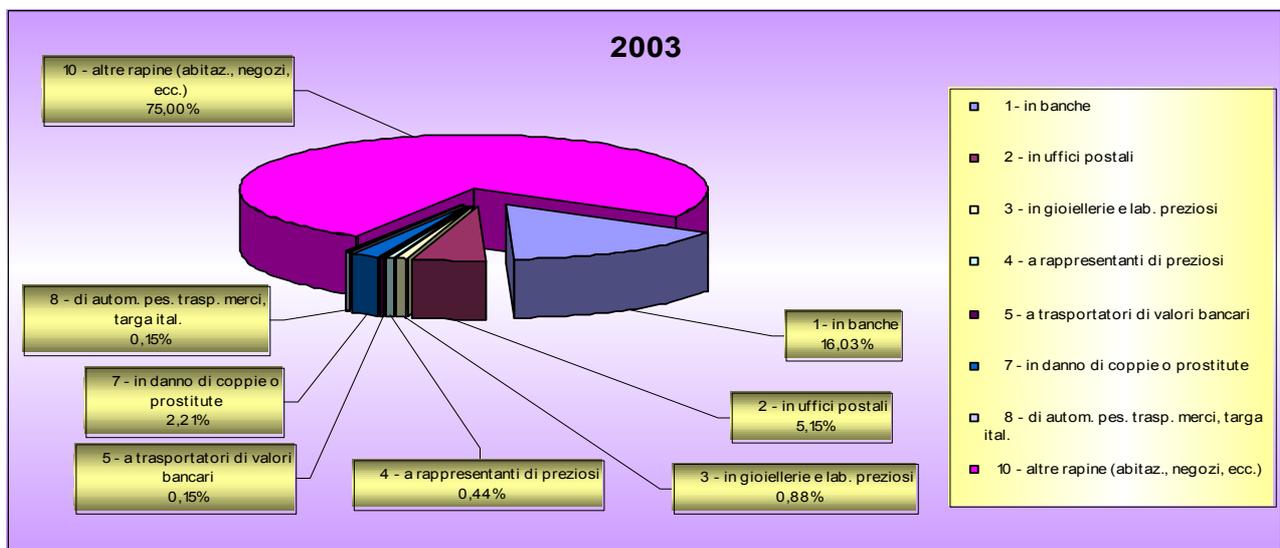
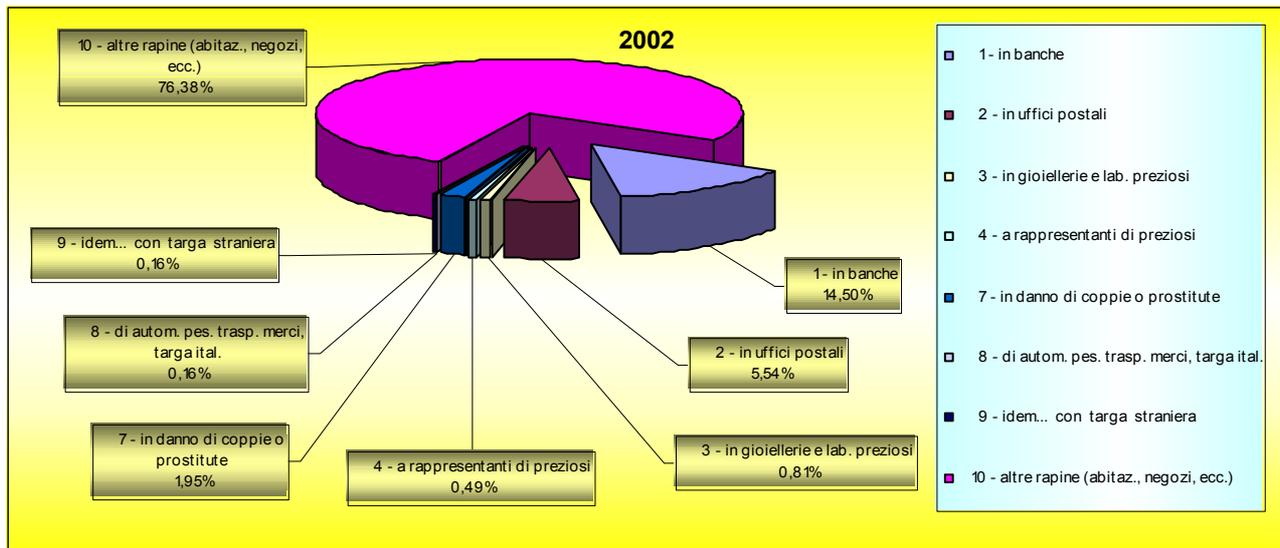
Figura 100 Rapine a Torino. Ripartizione percentuale delle tipologie 2002-2003.

RAPINE	2002	Incidenza %	2003	Incidenza %
1 - in banche	41	2,22%	73	2,74%
2 - in uffici postali	2	0,11%	2	0,07%
3 - in gioiellerie e lab. preziosi	7	0,38%	7	0,26%
4 - a rappresentanti di preziosi	-	-	-	-
5 - a trasportatori di valori bancari	2	0,11%	-	-
6 - a trasportatori di valori postali	-	-	-	-
7 - in danno di coppie o prostitute	18	0,98%	2	0,07%
8 - di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	1	0,05%	4	0,15%
9 - idem... con targa straniera	-	0,00%	-	0,00%
10 - altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	1.773	96,15%	2.579	96,70%
Totale rapine	1.844	100,00%	2.667	100,00%



**Figura 101 Rapine in provincia di Torino (escluso capoluogo).
Ripartizione percentuale delle tipologie 2002-2003.**

RAPINE	2002	Incidenza %	2003	Incidenza %
1 - in banche	89	14,50%	109	16,03%
2 - in uffici postali	34	5,54%	35	5,15%
3 - in gioiellerie e lab. preziosi	5	0,81%	6	0,88%
4 - a rappresentanti di preziosi	3	0,49%	3	0,44%
5 - a trasportatori di valori bancari	-	-	1	0,15%
6 - a trasportatori di valori postali	-	-	-	-
7 - in danno di coppie o prostitute	12	1,95%	15	2,21%
8 - di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	1	0,16%	1	0,15%
9 - idem... con targa straniera	1	0,16%	-	-
10 - altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	469	76,38%	510	75,00%
Totale rapine	614	100,00%	680	100,00%



L'analisi 2002 e 2003 riferita alle tre partizioni territoriali sin qui prese in considerazione (totale provincia, capoluogo e sola provincia) può condurre ad alcune considerazioni: le tre tipologie di rapina più significative sono le rapine alle banche, agli uffici postali e le cosiddette "altre rapine" (esercizi commerciali, abitazioni, farmacie, ecc.). A livello di Capoluogo è soprattutto la terza tipologia a destare il maggiore allarme sociale, considerato che il dato percentuale è stabilmente attestato attorno al 96% (96,15% per il 2002 e 96,70% per il 2003); decisamente minore è il dato relativo alle rapine in banca (2,22% per il 2002 e 2,74% per il 2003) ed addirittura irrisorio quello degli uffici postali (rispettivamente 0,11% e 0,07%).

In provincia la situazione appare ben diversa; le altre rapine sono sempre in netta maggioranza, ma il loro peso percentuale risulta decisamente ridimensionato, considerato che è del 76,38% per il 2002 e del 75,00% per il 2003; ben più significativo che a Torino è il dato riferito alle rapine agli istituti di credito, attestato al 14,50% nel 2002 e salito al 16,03% nel 2003 e da non trascurare quello delle rapine ad uffici postali che non scende sotto il 5% (5,54% nel 2002 e 5,15% nel 2003).

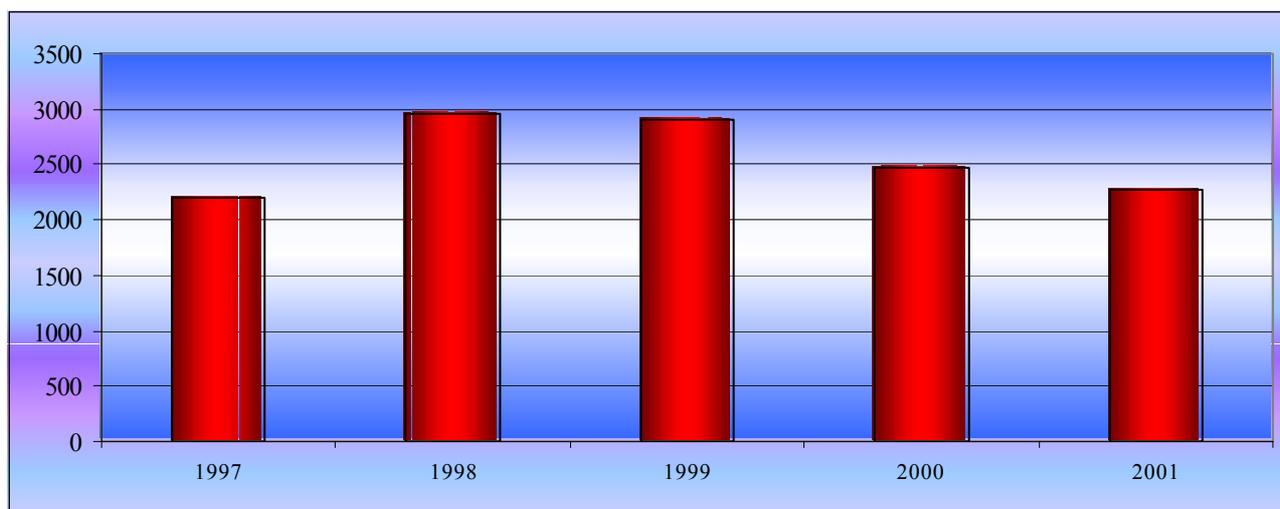
L'aggregazione del totale provincia risente ovviamente di entrambe le situazioni descritte e fornisce un valore per le altre rapine pari a circa il 92% del totale (per la precisione 91,2% nel 2002 e 92,29% per il 2003), per quelle alle banche pari a circa il 5% (5,29% per il 2002 e 5,44 per il 2003) e per quelle agli uffici postali pari a circa l'1% (1,46% nel 2002 e 1,11% nel 2003).³⁶

A livello nazionale³⁷, analizzando il quinquennio 1997/2001 l'andamento delle "rapine consumate in danno di istituti di credito" mostra una tendenza alla crescita sino al 1998, poi seguita da una contrazione.³⁸

³⁶ Nel 1999 l'Italia ha registrato un tasso di oltre 11 rapine ogni cento sportelli, a fronte di una situazione europea che vede questo dato oscillare da 0,4 per l'Austria a quasi 4 per l'Irlanda (eccezion fatta per il dato della Danimarca che era di poco inferiore ad 8). L'Italia aveva nel 1999 un tasso di rapine venti volte superiore a quello della Svizzera, dieci volte a quello della Grecia, sei a quello di Germania e Regno Unito, più di quattro a quello della Francia. Agli inizi degli anni Novanta, le rapine in danno di istituti di credito erano prevalentemente realizzate da bande relativamente numerose, perlopiù di tre o quattro persone ma a volte anche superiore. E' probabile che tale caratteristica comportasse una maggiore attenzione per la fase preparatoria ed organizzativa, tale da includere forme di divisione dei compiti e di attribuzione degli stessi ai singoli componenti. Peraltro, non mancavano già allora casi in cui l'azione delittuosa era realizzata da gruppi di appena due persone, se non addirittura da individui isolati. Nel 1990, meno della metà del totale delle rapine in banca poteva essere ricondotta a questa tipologia organizzativa; ma da quel momento in poi la quota ascrivibile a coppie di individui o a singoli è sensibilmente aumentata. Già nel 1992 superava la metà del totale e, a partire dal 1998, ha raggiunto i tre quarti del dato globale. Sembra quindi emergere una figura nuova di rapinatore, spesso solo o al massimo affiancato da un complice, che non conferisce una grande importanza alla divisione dei compiti e alla fase progettuale, preferendo puntare sull'individualismo. Inoltre, la diminuita remuneratività di questa fattispecie delittuosa potrebbe avere agito come causa dell'allontanamento di individui dotati di maggiori competenze tecniche ed organizzative e sulla dimensione dei gruppi, attesa l'esiguità del bottino da spartire tra i singoli componenti. Tali evidenze indicano l'emergere di un autore non professionale che non dedica molto tempo alla pianificazione e arriva anche ad agire d'impulso, ipotesi del tutto coerente con un'altra variazione, meno nitida ma accertata: quello della quota di rapine concluse con l'arresto degli esecutori, cresciuta dall'1% del 1990 al 4% del 1999, a riprova di una minore professionalità dei responsabili. La tendenza alla crescita delle rapine in banca è iniziata in Italia nel 1987 ed è continuata anche negli anni Novanta. Al picco del 1991 è seguito un periodo di tre anni di inversione del trend, ma nel 1995 il dato ha ricominciato a salire, per toccare un nuovo picco nel 1998, seguito da una flessione durata sino al 2002. (Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, cit., pp. 55, 116 e sgg. e Ministero dell'Interno, *Lo stato della sicurezza in Italia (2003)*, cit., p.20).

³⁷ Sotto l'aspetto territoriale, il fenomeno si è storicamente concentrato nel Mezzogiorno (ad esclusione di Basilicata e Molise) sino al 1997; dal 1998 però, alla fine di un processo iniziato già nel 1990, si è assistito ad una sorta di inversione di tendenza, poiché per la prima volta il tasso di rapine in banca riferito al centro nord superava quello del meridione, essendo praticamente raddoppiato nell'arco di nove anni, laddove quello del sud è rimasto sostanzialmente immutato. Questa crescita è spiegabile con il forte aumento registrato in Lombardia (tasso di 8,3 rapine ogni cento sportelli nel 1992 e di 12,00 nel 1999), in

Figura 102 Rapine in banca consumate in Italia dal 1997 al 2001



Fonte: Ministero dell'Interno Dipartimento PS Direzione Centrale Polizia Criminale Servizio Analisi Criminale

Si può infine evidenziare come gli istituti di credito abbiano negli ultimi tempi perseguito con maggiore intensità che in passato politiche aziendali orientate ad un incremento dei dispositivi di sicurezza; a questo proposito si ritiene di menzionare il rilevamento delle impronte digitali dei clienti all'atto dell'ingresso in banca, una procedura che presenta delicati risvolti riferibili alla tutela della riservatezza dei dati raccolti.³⁹

Relativamente a Torino e alla sua provincia, è d'interesse analizzare la serie storica 1993-2003 delle denunce per rapina in banca.

Piemonte (da 4,1 nel 1989 a 13,5 nel 1999), in Emilia Romagna (da 3,4 nel 1989 a 11,8 nel 1999), in Toscana (da 3,9 nel 1989 a 8,7 nel 1999), in Veneto (da 4 nel 1990 a oltre 15 nel 1999). Al contrario, nel sud e nelle isole, eccezion fatta per gli incrementi di Puglia e Abruzzo, la tendenza pressoché unanime è stata improntata alla diminuzione o alla stabilità. Se si analizza l'ammontare della refurtiva complessivamente ottenuta, il ricavo economico delle rapine nel nostro paese è decresciuto a tal punto, che in Lussemburgo o in Svizzera, paesi che manifestano invece un numero di rapine molto inferiore, la perdita delle banche è comunque rispettivamente di 5 e 6 volte superiore all'Italia. Sotto questo aspetto l'Italia si colloca in una posizione intermedia tra questi Paesi, in cui le rapine in banca presentano rendimenti più elevati, e altri, come Spagna e Finlandia, che hanno invece rendimenti inferiori. Tale calo della remuneratività delle rapine in banca è probabilmente ascrivibile agli sforzi delle banche di ridurre il più possibile la quantità di denaro contante custodito nelle singole filiali, oltre che ad un mutamento nelle abitudini dei consumatori, che tendono ad usare il contante molto meno che in passato. L'ammontare della refurtiva è, inoltre, in stretta relazione con il numero di rapine realizzate da non professionisti. (Cfr. Ministero dell'Interno, Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia, cit., p.52 e sgg., 116-121).

³⁸ Cfr. Ministero dell'Interno Dipartimento PS Direzione Centrale Polizia Criminale Servizio Analisi Criminale, Rapine e furti nelle banche e negli uffici postali: Analisi; Misure di Protezione e Sicurezza; Profili Propositivi, Roma, ottobre 2002, p. 9.

³⁹ A tale riguardo, il garante per la *privacy* ha richiesto all'ABI una nutrita serie di garanzie procedurali, in attesa delle quali ha invitato le banche ed il Ministero dell'Interno ad attenersi a regole temporanee e prodromiche, fino al sopraggiungere di una specifica legge di disciplina della materia. In particolare gli aspetti più delicati riguardano: il sistema di rilevamento (che potrà scattare solo in presenza di rischi concreti, come ad esempio precedenti rapine o furti, e non semplicemente in base alla valutazione soggettiva degli addetti. Dell'installazione del sistema deve essere data notizia all'ABI ed al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica); la necessità del consenso del cliente (chi si rifiutasse di sottoporsi al rilevamento non dovrà in alcun modo essere vessato e gli potrà essere richiesto in alternativa un documento d'identità); la cifratura dei dati raccolti (che non potranno in alcun modo essere considerati per oltre una settimana, non potranno essere immediatamente riconducibili al volto del cliente, ma solo dopo la decrittazione e saranno accessibili alle sole forze di polizia ed alla Magistratura in relazione a specifiche operazioni investigative); l'informazione alla clientela riguardo alla presenza del sistema di rilevamento. (Cfr. www.banca-borsa.it/news/impronte.htm).

Figura 103 Serie storica 1993-2003 andamento rapine in banca.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	113	126	128	190	190	235	241	146	158	130	182
Capoluogo	67	50	59	108	80	110	123	64	87	41	73
Prov.senza capoluogo	46	76	69	82	110	125	118	82	71	89	109



Le rapine in banca manifestano un *trend* differente nei contesti territoriali esaminati, con la sola provincia che, relativamente al macroperiodo 1993-2003, registra un incremento rilevante (+137%), laddove il capoluogo rimane piuttosto stabile (+9%). Complessivamente tra provincia e Torino il valore assoluto delle rapine in banca è cresciuto dal 1993 al 2003 del 61,1%.

La notevole predominanza rilevata nel 2002 e soprattutto nel 2003 di questa fattispecie delittuosa nella provincia rispetto alla città di Torino, non è stata sempre costante, considerato che in alcuni anni il dato riferito al capoluogo ha addirittura superato in valore assoluto quello della provincia (1993-1996-1999-2001). Con riferimento all'ultimo biennio 2002-2003, si registrano aumenti in tutti e tre i contesti territoriali presi in considerazione (+40% per il totale provincia, +78% per il capoluogo, +22,5% per la sola provincia).

Il numero di persone denunciate per rapina in banca, riferito al periodo 1993 – 2003, manifesta un andamento improntato all'incremento sino al 1997, con un calo nel 1998 recuperato nel 1999 e nel 2000. Dopo un decremento nel 2001 e nel 2002, la tendenza si è nuovamente invertita nel decorso anno 2003, che presenta il picco massimo di persone denunciate per tutto il periodo preso in esame, in linea con il dato relativo al numero di episodi denunciati.

Assolutamente irrilevante è invece il dato relativo ai minori, a conferma che la rapina in banca è reato con caratteristiche tali da non provocare quasi mai il coinvolgimento della criminalità minorile.

Figura 104 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per rapina in banca in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	17	35	30	68	101	64	99	103	69	44	150
di cui minorenni	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Peso % minori	5,88 %	-	-	-	-	-	-	-	1,45 %	2,27 %	-



Per quanto riguarda invece le rapine agli uffici postali, è opportuno sottolineare che si tratta di un reato che anche a livello nazionale risulta essere molto meno diffuso della rapina alle banche.

E' interessante notare, relativamente al quinquennio 1997-2001, che l'andamento di questo reato sul territorio nazionale è stato decrescente sino al 1999, per poi risalire nel 2000 e nel 2001⁴⁰.

Dati più recenti indicano un incremento di questo reato in Italia del 13,4% nel periodo 2000-2002, con una notevole predilezione per i territori della provincia rispetto ai comuni capoluogo (nel 2002 solo il 23,1% degli episodi interessava i capoluoghi di provincia, mentre nel 2000 la percentuale era del 21,5%).⁴¹

Proprio quest'ultimo dato è indicativo delle cause sottese all'incremento del fenomeno: gli uffici postali, infatti, evolvono sempre più verso la dimensione bancaria (maggiore presenza di denaro contante), spesso però senza avere gli stessi strumenti di difesa degli istituti di credito, soprattutto quando si tratta di uffici postali ubicati in piccoli comuni; a ciò

⁴⁰ Cfr. Ministero dell'Interno Dipartimento PS Direzione Centrale Polizia Criminale Servizio Analisi Criminale, cit., Roma, ottobre 2002, p. 13.

⁴¹ Cfr. Ministero dell'Interno, *Lo stato della sicurezza in Italia (2003)*, cit., p.21.

si aggiunga che l'estensione e le caratteristiche morfologiche dei territori provinciali, nonché la rete viaria sono spesso responsabili delle difficoltà incontrate nell'attività di controllo del territorio e di prevenzione dei reati.⁴²

L'incremento descritto ha dato luogo, a partire dal 2001, ad un progetto di collaborazione tra Forze dell'Ordine e Poste Italiane SPA in Campania, Liguria e Piemonte, denominato "progetto *security*", volto a ridurre i pericoli di attacchi agli uffici postali e ad aumentare la deterrenza delle contromisure adottate.⁴³

La validità delle nuove strategie di contrasto è dimostrata dai dati riferiti al primo semestre 2003, che hanno registrato una flessione degli episodi in Italia pari al 7,4% rispetto al primo semestre 2002.⁴⁴

Per quanto riguarda la serie storica 1993-2003 di questa tipologia delittuosa in Torino e provincia, anche le rapine in uffici postali, come già quelle alle banche, paiono seguire un andamento erratico, connotato da vistosi cali e da altrettanto bruschi incrementi, con un dato che nel macroperiodo risulta essere complessivamente in diminuzione (-30,2%), in maniera decisamente più marcata nel capoluogo (-71,4%) che nella sola provincia (-23,9%).

In precedenza, osservando come si era distribuito il "paniere" complessivo delle rapine nel 2002 e nel 2003, si era osservato che le rapine in banca e agli uffici postali sono molto più diffuse in provincia che a Torino; infatti è opportuno evidenziare che la "forbice" tra queste due partizioni territoriali è sì diminuita rispetto al 1993, ma è decisamente più importante che nel 1996, quando si era quasi azzerata, e nel 2001, anche in funzione del calo costante vissuto dal dato del capoluogo a partire dal 1998, che si è replicato a livello provinciale solo fino al 2001, con successivo notevole aumento nel 2002. L'ultimo anno manifesta valori sostanzialmente costanti (+2,8% sul totale, 0,00% per il capoluogo e 2,9% per la sola provincia).

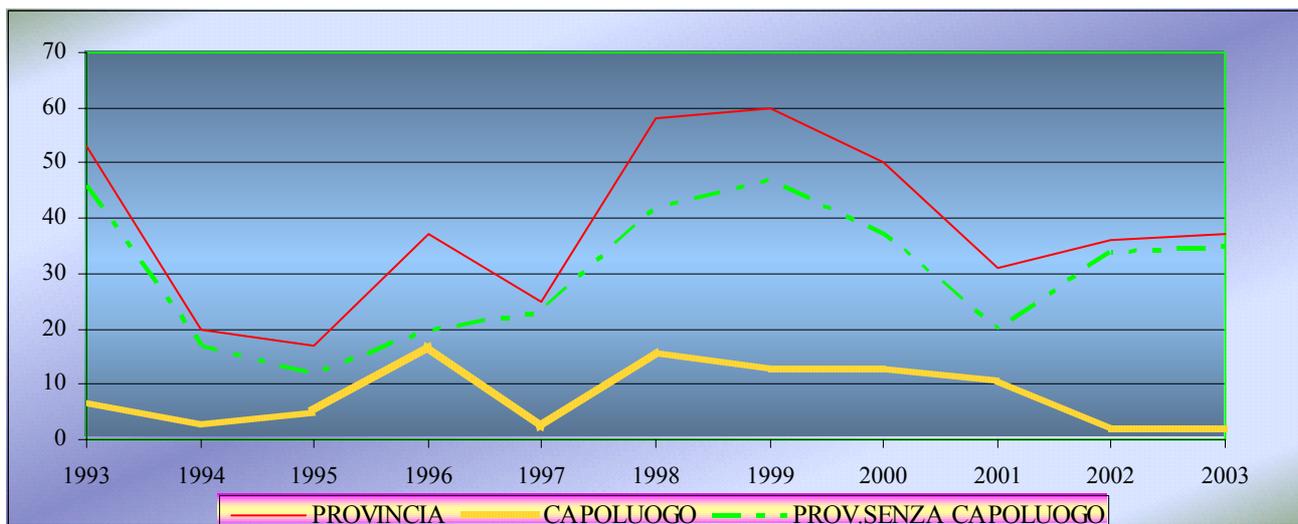
Figura 105 Serie storica 1993-2003 andamento rapine in uffici postali.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	53	20	17	37	25	58	60	50	31	36	37
Capoluogo	7	3	5	17	2	16	13	13	11	2	2
Prov.senza capoluogo	46	17	12	20	23	42	47	37	20	34	35

⁴² Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, cit., pp.59 e sgg. In termini di remuneratività media le rapine agli uffici postali hanno registrato per tutti gli anni Novanta valori più alti di quelle alle banche, con una media nel quinquennio 1997-2001 pari a circa 29.500 euro a fronte di circa 23.250 euro per gli istituti di credito (Cfr. Ministero dell'Interno Dipartimento PS Direzione Centrale Polizia Criminale Servizio Analisi Criminale, cit., Roma, ottobre 2002, p. 17).

⁴³ *Ivi*, p.49.

⁴⁴ Cfr. Ministero dell'Interno, *Lo stato della sicurezza in Italia (2003)*, cit., p.21.

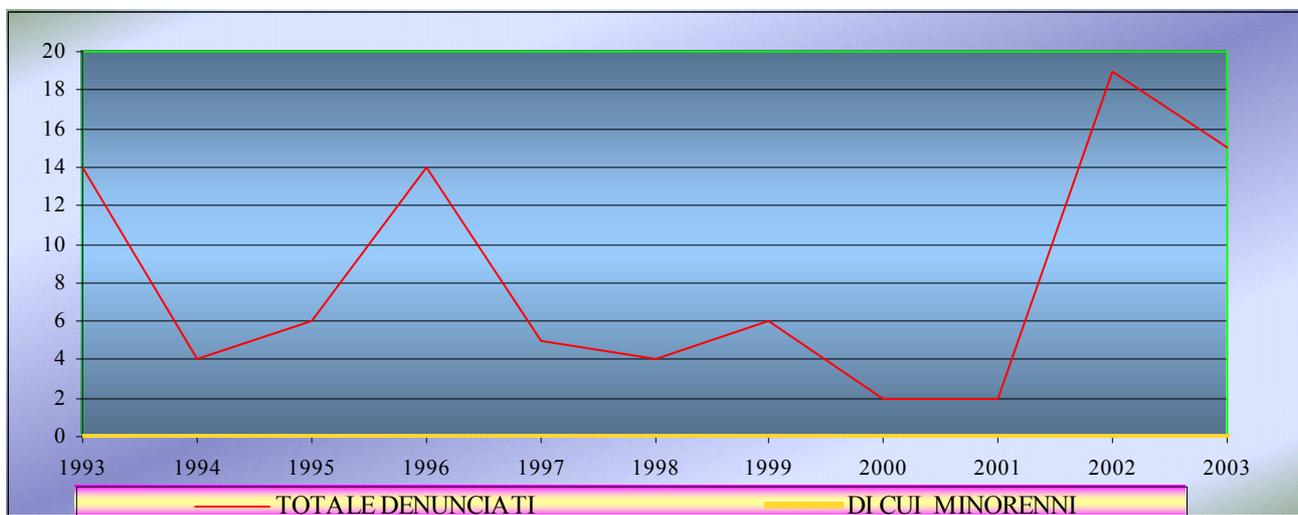


L'andamento del dato relativo al numero di persone denunciate per il reato di rapina ad uffici postali è caratterizzato da una marcata erraticità, comunque improntata a dati in valore assoluto piuttosto modesti, con quattro picchi statistici in corrispondenza degli anni 1993, 1996, 2002 e 2003.

Risulta totalmente assente in relazione a questa fattispecie delittuosa "l'apporto" dei minori.

Figura 106 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per rapina ad uffici postali in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	14	4	6	14	5	4	6	2	2	19	15
di cui minorenni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Peso % minori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Per quanto riguarda infine le “altre rapine”, è questa un’aggregazione di diverse tipologie delittuose piuttosto eterogenea.

Al riguardo può essere interessante approfondire la fattispecie delle rapine in farmacia, fenomeno criminale che, nel corso del 2003, si è notevolmente incrementato rispetto al passato in Torino e nella sua provincia, con un totale di 190 episodi registrati, di cui 141 verificatisi nel capoluogo. Ciò ha provocato un rilevante allarme sociale richiedendo risposte specifiche.

In provincia di Torino risultano presenti 656 farmacie (280 nella sola Torino); la frequenza degli episodi delittuosi nei primi mesi dell’anno ha portato ad una specifica intensificazione della vigilanza delle Forze dell’Ordine nell’ambito del Piano per il controllo del territorio, mediante la pianificazione mirata per il controllo degli obiettivi sensibili da tale punto di vista.

Sono inoltre state analizzate e circoscritte le aree maggiormente colpite dal fenomeno nonché le circostanze e le modalità di azione dei rapinatori, predisponendo il potenziamento dell’attività investigativa.

In una prima fase il fenomeno ha continuato a persistere anche se con un andamento decrescente per i positivi sviluppi dell’attività di prevenzione posta in essere, e dal mese di settembre si è ridotto facendo registrare solo alcuni casi sporadici.

Ciò anche in quanto lo sforzo investigativo complessivo ha portato all’attribuzione di responsabilità per gran parte degli episodi denunciati; ad alcuni dei presunti autori assicurati alla giustizia - per lo più sbandati e tossicodipendenti in situazione di marginalità sociale con una predilezione per le farmacie limitrofe a cantieri stradali e per la fascia oraria pomeridiano-serale, caratterizzata da maggior traffico e quindi da maggiore difficoltà di intervento da parte delle forze di polizia - è stata attribuita una molteplicità di episodi a conferma della “serialità” del reato.

Il fenomeno è stato più volte analizzato durante le riunioni del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, con la partecipazione dei rappresentanti di categoria dei farmacisti, d’intesa con i quali si è, tra l’altro, realizzato un elaborato contenente una serie di consigli, proposte di miglioramento delle misure di sicurezza passiva e norme comportamentali, destinato agli esercenti del settore.

Altro fenomeno criminale, ricompreso nell’aggregazione “altre rapine” che ha ultimamente suscitato un forte allarme sociale in relazione alla violenza ad esso connessa, è quello delle “rapine in abitazione”.

Gran parte degli episodi registrati nelle regioni del Nord ha interessato abitazioni isolate, spesso prive di misure di difesa passiva e situate in zone servite da ampie reti viarie, strumentali alla successiva fuga dei malviventi.

I dati a disposizione indicano che tale fenomeno, peraltro in calo del 6,2% anche a livello nazionale con 257 episodi nel 2003 a fronte dei 274 del 2002, non interessa in maniera rilevante il Piemonte. In particolare, dei 5 episodi registrati in Piemonte nel corso del 2003, solamente 2 hanno riguardato la provincia di Torino.⁴⁵

Per quanto riguarda Torino e provincia, analizzando l’andamento delle “altre rapine” si rileva che questa aggregazione di reati ha seguito un trend più orientato alla crescita a partire dal 1995, con una tendenza analoga a quella rilevata relativamente alle denunce totali

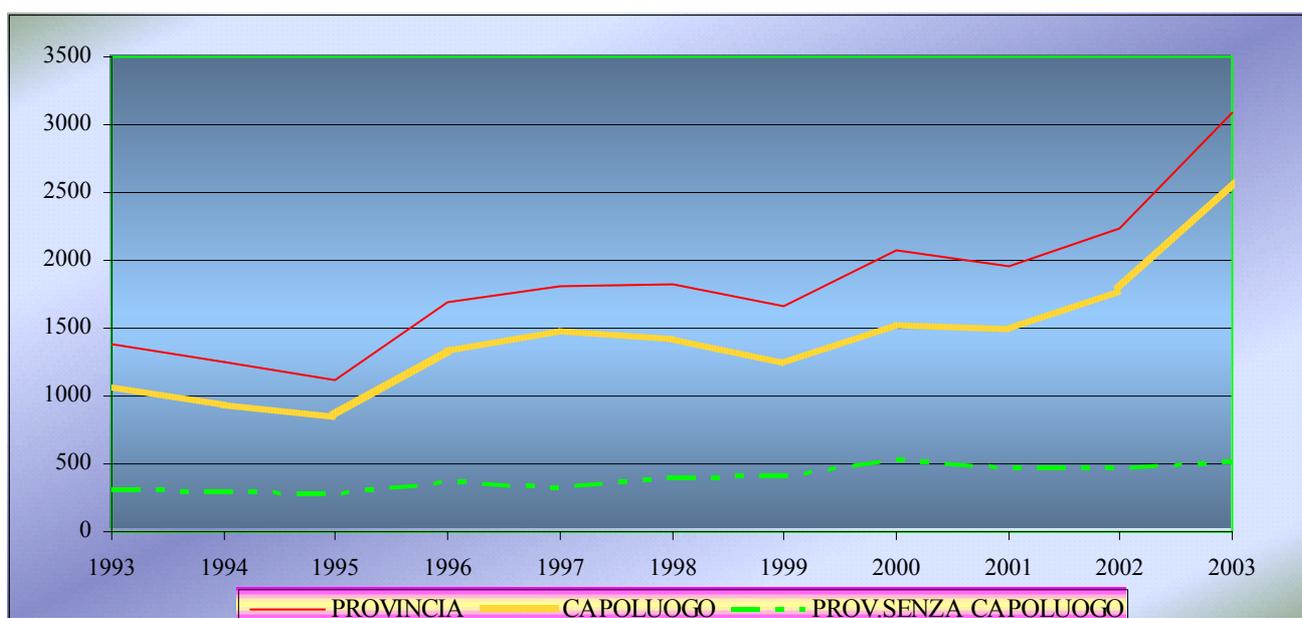
⁴⁵ Cfr. Ministero dell’Interno Dipartimento PS Direzione Centrale Polizia Criminale, *Rapine in abitazione. Anno 2003.*, Roma, marzo 2004, p. 1-3.

per rapina, ma con incrementi sul macroperiodo ancora più evidenti (rispettivamente +124,5%, +140,4% e +68,3%).

In relazione poi al decorso anno 2003, si sono rilevati aumenti in tutte e tre le partizioni territoriali esaminate, con particolare riguardo per Torino (+37,8%, +45,5%, +8,7%).

Figura 107 Serie storica 1993-2003 andamento altre rapine.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	1.376	1.245	1.125	1.696	1.803	1.830	1.669	2.071	1.958	2.242	3.089
Capoluogo	1.073	9.47	847	1.334	1.482	1.427	1.257	1.536	1.493	1.773	2.579
Prov.senza capoluogo	303	298	278	362	321	403	412	535	465	469	510



Sotto l'aspetto dell'andamento del numero di persone denunciate per questa aggregazione di reati, il trend registrato nel periodo 1993-2003 è manifestamente orientato al rialzo, con una variazione percentuale nel macroperiodo del +98,6%.

A partire dal 1996, si registra inoltre una tendenza all'incremento del dato relativo ai minori denunciati, che si è ulteriormente incrementato dal 2000 in poi e che per il 2003 risulta però in calo rispetto al picco espresso nel 2002. Ciononostante, l'incremento sul macroperiodo rimane rilevante (in termini di peso percentuale al 9,06% del 2003 contro appena il 3,04% del 1993).

Figura 108 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per “altre rapine” in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	428	468	396	582	648	693	601	699	664	730	850
di cui minorenni	13	12	11	15	35	30	35	79	62	108	77
Peso % minori	3,04 %	2,56 %	2,78 %	2,58 %	5,40 %	4,33 %	5,82 %	11,30 %	9,34 %	14,79 %	9,06 %

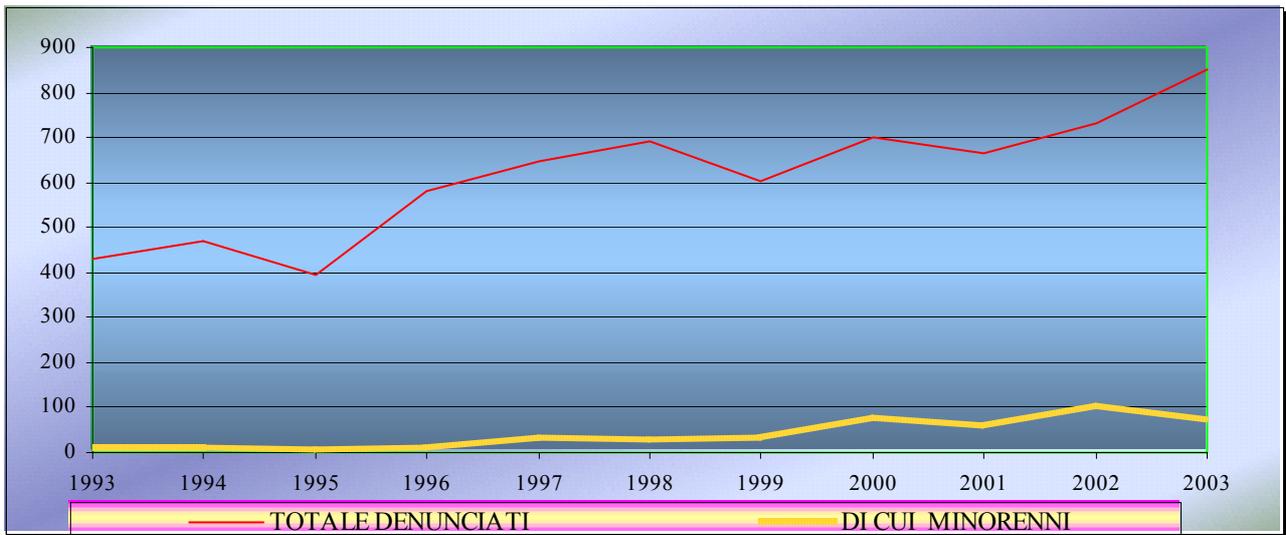
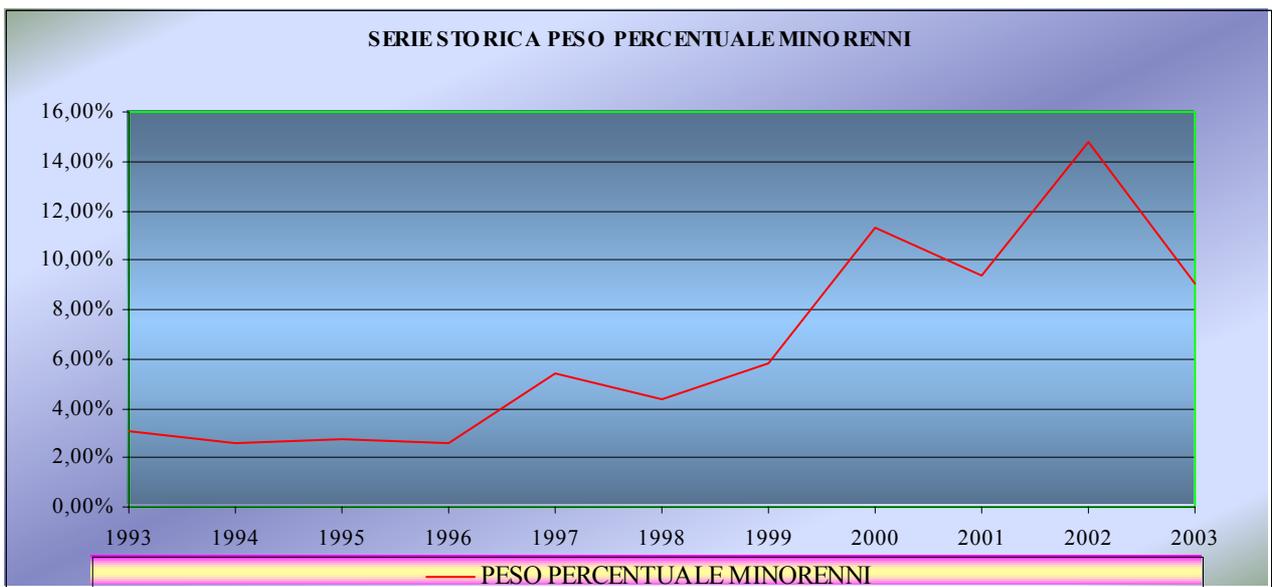


Figura 109 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per “altre rapine” in Torino e provincia



2.2.4 I borseggi

Il borseggio, o furto con destrezza, è un particolare tipo di furto commesso con notevole abilità e rapidità ai danni della persona che detiene la cosa.

Le indagini di vittimizzazione evidenziano che anche questa fattispecie delittuosa è più diffusa nell'Italia centrale e settentrionale che nel Sud, rispecchiando dunque la caratteristica tipica della distribuzione della criminalità in Italia che "assegna" maggiori aliquote di reati contro la proprietà individuale al Centro-Nord¹². L'elevata urbanizzazione, solitamente sottesa a rilevanti fenomeni di criminalità diffusa, è poi, nel caso dei borseggi, ulteriormente significativa se si considera che, osservando la serie storica 1993-2003 riferita a Torino ed alla sua provincia, emerge un rapporto tra numero di borseggi commessi a Torino e commessi in provincia mediamente di 4 ad 1.

Tale circostanza può essere spiegata introducendo una distinzione di notevole importanza tra il luogo fisico in cui avviene il reato e il luogo dove vivono le vittime; normalmente infatti i tassi di criminalità sono calcolati sulla popolazione residente, ma, mentre nel caso dei furti in appartamento i due contesti coincidono necessariamente, nel caso dei borseggi o degli scippi ciò non accade, poiché le vittime di queste fattispecie delittuose non sono esclusivamente i residenti ma anche tutti coloro i quali fruiscono a vario titolo di una certa porzione di territorio, vale a dire quella categoria di individui che la letteratura anglosassone definisce "city-users" e che inevitabilmente è maggiormente numerosa nei grandi centri urbani.¹³

Pare inoltre d'interesse sottolineare come vi sia una maggioranza di vittime di sesso femminile, probabilmente a seguito della cosiddetta "distribuzione dei ruoli di genere" nella nostra società, che prevede una certa propensione delle donne ad occuparsi di mansioni quali il fare la spesa, l'espletare pratiche amministrative, il recarsi in banca o all'ufficio postale che sono anche le attività maggiormente colpite dai borseggiatori. Da non dimenticare poi che uno dei luoghi di maggiore diffusione di questo reato è il mezzo pubblico, notoriamente più utilizzato da persone di sesso femminile.¹⁴

Per Torino la connotazione del borseggio come reato tipicamente "cittadino" è ulteriormente suffragata dalla disamina della distribuzione del "paniere" dei furti, nel 2002 e nel 2003, che evidenzia un dato di denunce per il capoluogo rispettivamente pari a 21,93% e 19,30%, a fronte dei ben più bassi 8,96% e 9,02% per la sola provincia¹⁵.

Il numero di borseggi denunciati riferito al 2003 evidenzia un calo non di poco conto rispetto al 2002 (-8,9% per l'intera provincia e -9,8% per Torino)¹⁶, anno di vero e proprio "picco", ed al 2001 che, per questa fattispecie, aveva registrato 13879 denunce.

Il dato è per la prima volta in controtendenza rispetto al trend al rialzo manifestatosi a partire dal 1997, con un picco già accennato nel 1993 (il raffronto 2003-1993 registra un +127% per il totale provincia e un +131% per il capoluogo).

¹² Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, cit., pp. 71 sgg.

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ Cfr. qui Appendice.

¹⁶ *Ibidem*.

Figura 69 Serie storica 1993-2003 andamento borseggi.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	5.836	6.731	6.845	5.797	8.196	9.786	12.063	13.039	13.879	14.519	13.228
Capoluogo	4.569	5.503	5.572	4.458	6.652	7.908	9.145	9.421	10.290	11.680	10.541
Prov.senza capoluogo	1.267	1.228	1.273	1.339	1.544	1.878	2.918	3.618	3.589	2.839	2.687

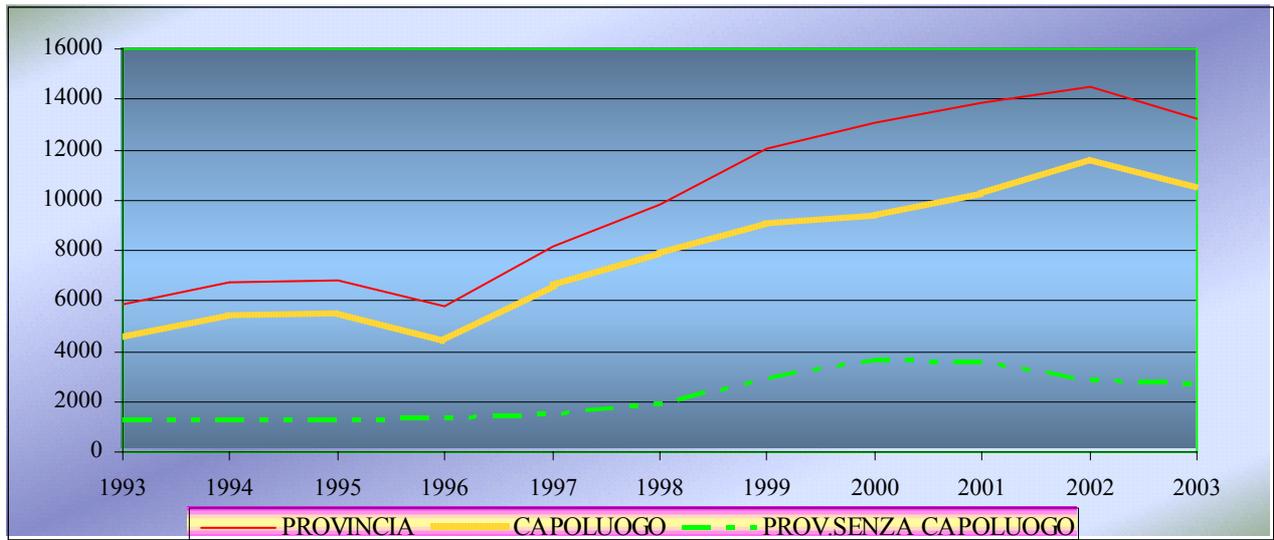


Figura 70 Borseggi a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Borseggi Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	1.033	1.000	1.166	962	1.107	840	877	559	852	1.248	1.053	983	11.680
Anno 2003	946	800	1.138	925	881	780	784	473	686	1.126	967	1.035	10.541

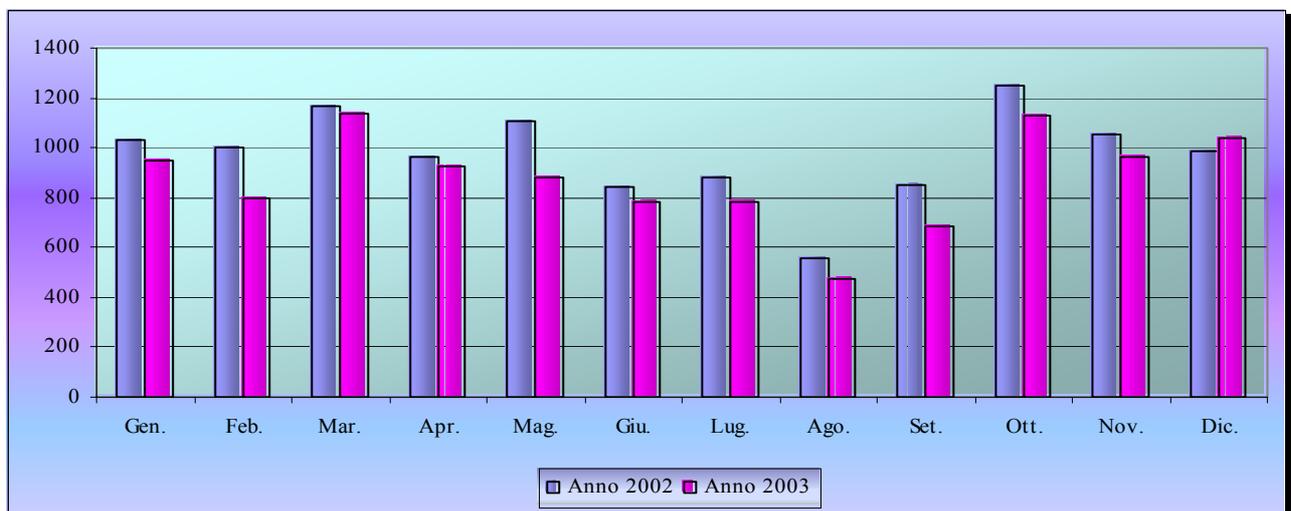


Figura 71 Borseggi in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003

Borseggi Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	1.290	1.315	1.456	1.209	1.334	1.017	1.108	788	1.126	1.399	1.282	1.195	14.519
Anno 2003	1.126	1.008	1.383	1.160	1.143	1.007	986	677	915	1.372	1.200	1.251	13.228

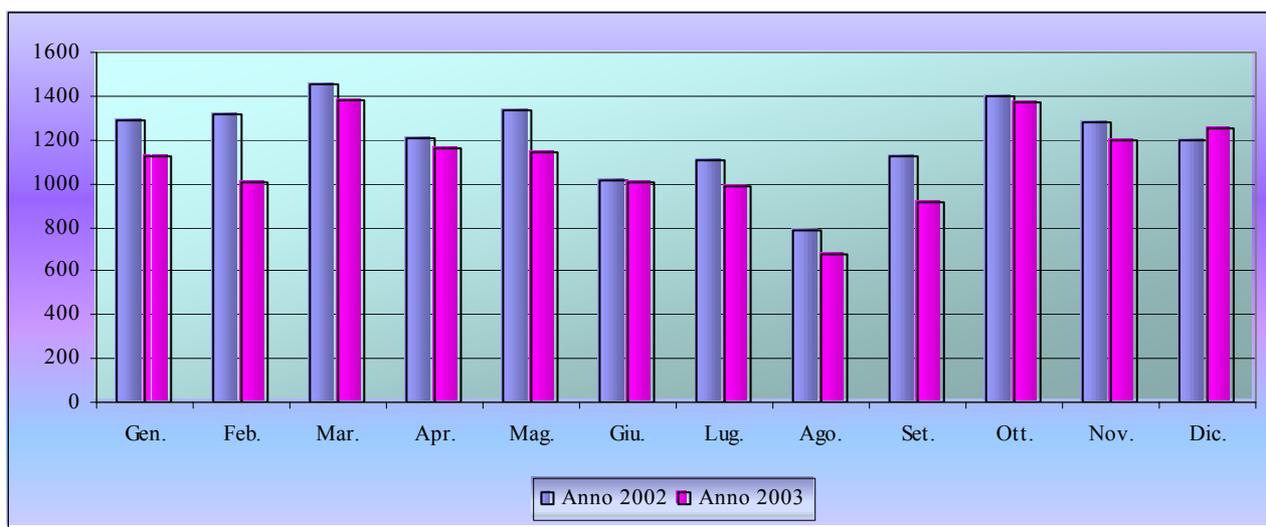
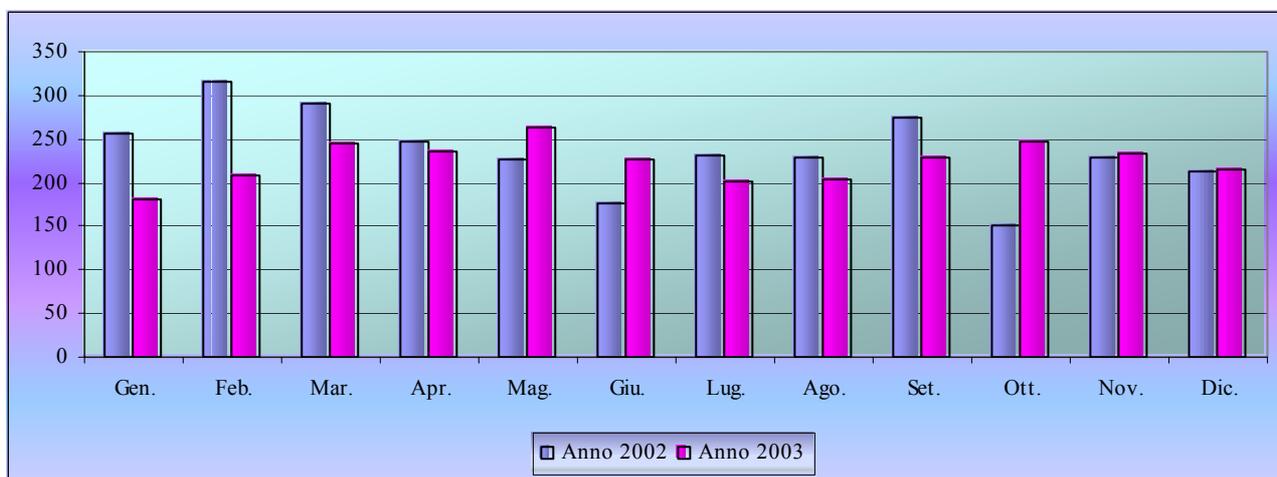


Figura 72 Borseggi in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Borseggi Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	257	315	290	247	227	177	231	229	274	151	229	212	2.839
Anno 2003	180	208	245	235	262	227	202	204	229	246	233	216	2.687



Il raffronto su base mensile vede una costante prevalenza del 2002 ed un calo nei mesi estivi, probabilmente riconducibile al minore movimento di persone del periodo feriale.

La serie storica relativa al numero di soggetti denunciati per borseggio pare interessante soprattutto in relazione al peso della criminalità minorile che, pur essendo in lieve calo rispetto al 2002, ha, in particolare negli ultimi anni, raggiunto livelli ben più significativi di altre fattispecie delittuose analizzate, e trova conferma, come accennato in precedenza, nelle frequenti segnalazioni di gruppi di minori extracomunitari che frequentano il centro cittadino e sono dediti a tale attività illecita.

Figura 73 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per borseggio in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	91	124	172	110	81	137	144	123	154	193	79
di cui minorenni	8	8	7	6	3	12	16	26	36	72	29
Peso % minori	8,79 %	6,45 %	4,07 %	5,45 %	3,70 %	8,76 %	11,11 %	21,14 %	23,38 %	37,31 %	36,71 %

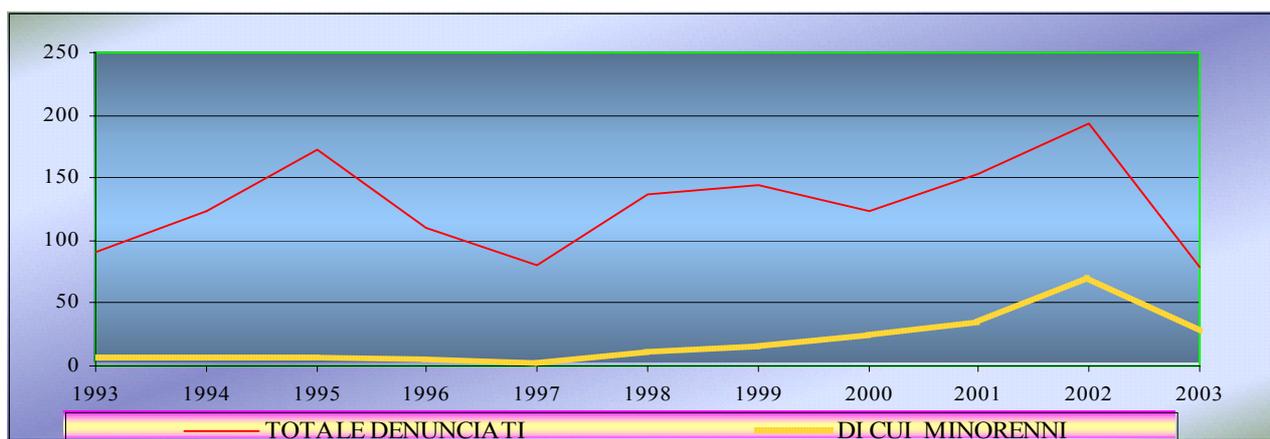


Figura 74 Serie storica 1993-2003 % minori denunciati per borseggio in Torino e provincia



2.2.5 Gli scippi

Questa fattispecie delittuosa è descritta dall'art. 624 bis, comma 2, del Codice Penale, come l'azione di chi "si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, strappandola di mano o di dosso alla persona".

Si tratta di un reato che, diversamente dal borseggio, mette a repentaglio l'incolumità della vittima, considerato che la sua commissione implica un contatto diretto, talora violento, tra la stessa e l'autore.

Pur rientrando nella categoria dei delitti che colpiscono la proprietà individuale, lo scippo ha dunque un'intrinseca componente violenta e registra una diffusione più evidente nei centri urbani meridionali che non nel Nord d'Italia.¹⁷

Come rilevato in relazione al borseggio, le vittime di scippi sono per ragioni in gran parte intuibili in maggioranza di sesso femminile. Ciò anche in relazione al contesto sociale che assegna alla donna una serie di mansioni, quali il fare la spesa o il recarsi presso uffici postali od istituti di credito, che costituiscono anche l'ambito ideale per l'azione degli scippatori.¹⁸

Per questo reato il livello di urbanizzazione è un parametro importante ma apparentemente meno centrale che nel caso dei borseggi, considerato che osservando la serie storica 1993-2003 riferita a Torino ed alla sua provincia, il dato del capoluogo è stabilmente più alto di quello della provincia (eccezion fatta per il 1993) ma si è attestato su rapporti significativi (circa 3 a 1) soltanto negli ultimi due anni, in concomitanza dell'aumento del dato riferito al capoluogo cui è invece corrisposto un calo nel resto della provincia.

Tale circostanza può essere spiegata ricordando come lo scippo, pur essendo reato di criminalità diffusa ha caratteristiche ben diverse dal borseggio: laddove i responsabili di quest'ultima fattispecie delittuosa prediligono situazioni di affollamento e confusione, strumentali ad un'efficace commissione del reato che per sue caratteristiche intrinseche non può prescindere da simili contesti, lo scippatore si avvantaggia maggiormente dell'isolamento della vittima, che consente fra l'altro di evitare eventuali reazioni delle persone che si trovassero ad assistere all'azione delittuosa.

Lo stesso dato del peso percentuale degli scippi sul totale del "paniere" dei furti presenta infatti una non elevata discrasia tra capoluogo e provincia, con preponderanza del primo (2,29% per il 2002 e 2,28% per il 2003) sulla seconda (1,46% per il 2002 e 1,18% per il 2003).¹⁹

¹⁷ Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, cit., pp. 62-67.

¹⁸ Peraltro la distinzione in base al sesso non è sufficiente a delineare le caratteristiche di una fenomenologia criminale che, secondo alcune ricerche statistiche, reagisce anche ad altre variabili, come per esempio il differente stile di vita tra settentrione e mezzogiorno. Infatti, se come osservato sono le donne ad essere le principali vittime del "furto con strappo", il rapporto tra tasso di vittimizzazione femminile e tasso di vittimizzazione maschile registrato nel nord del Paese, dove l'indice di attività femminile è più alto, è di 3 ad 1, a fronte di un più equilibrato 2 ad 1 registrato nelle regioni meridionali. La stessa indagine statistica ha, peraltro, evidenziato che per quanto le donne siano le principali vittime di questo reato sono anche quelle che patiscono danni minori in termini di entità della somma media sottratta (Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, cit., pp.62-73).

¹⁹ Cfr. qui Appendice.

Figura 75 Serie storica 1993-2003 andamento scippi.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	2.878	2.137	1.690	1.884	2.337	1.858	1.261	1.026	1.492	1.685	1.595
Capoluogo	1.412	1.324	989	1.225	1.447	1.127	808	688	927	1.221	1.245
Prov.senza capoluogo	1.466	813	701	659	890	731	453	338	565	464	350

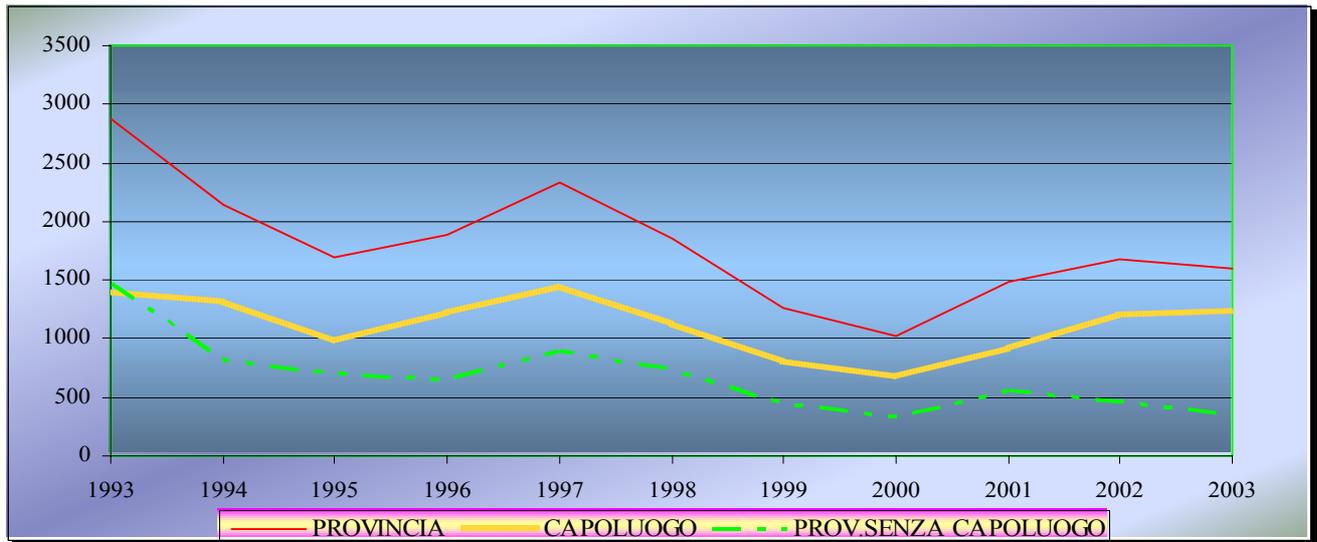


Figura 76 Scippi a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Scippi Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	87	91	89	79	132	102	119	68	71	153	137	93	1.221
Anno 2003	123	91	113	105	132	146	149	81	56	86	84	79	1.245

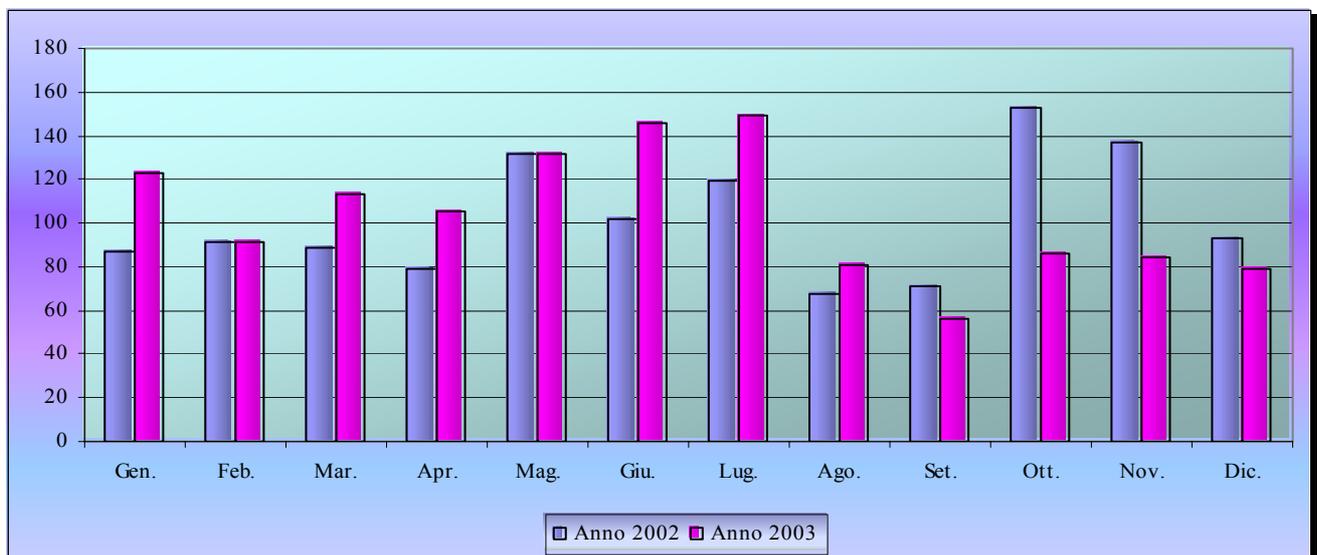


Figura 77 Scippi in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003

Borseggi Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	145	141	135	114	184	130	143	83	89	242	162	117	1.685
Anno 2003	160	130	136	140	156	185	175	122	73	107	114	97	1.595

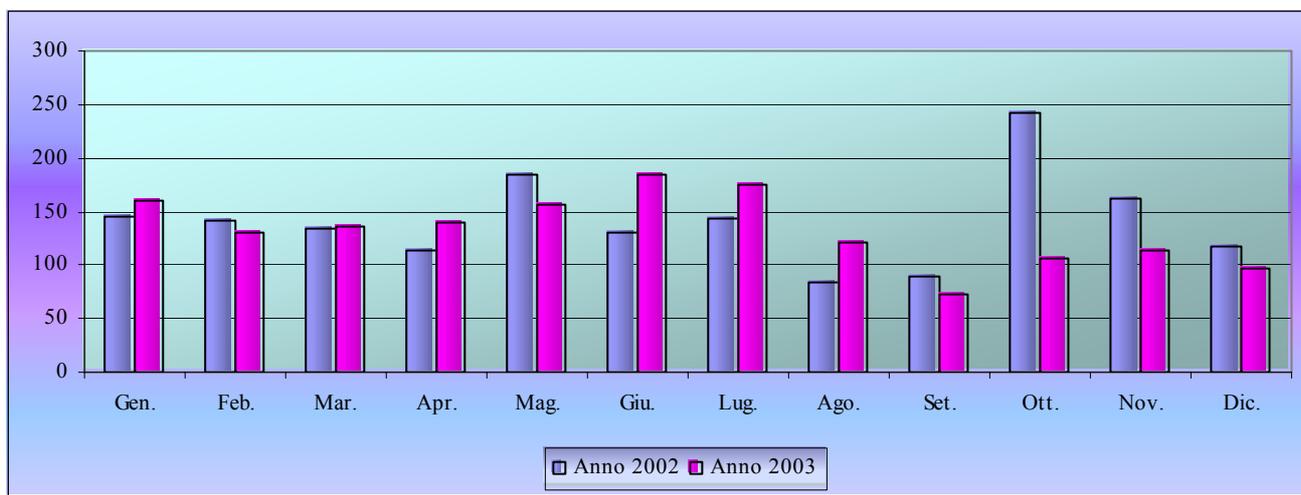
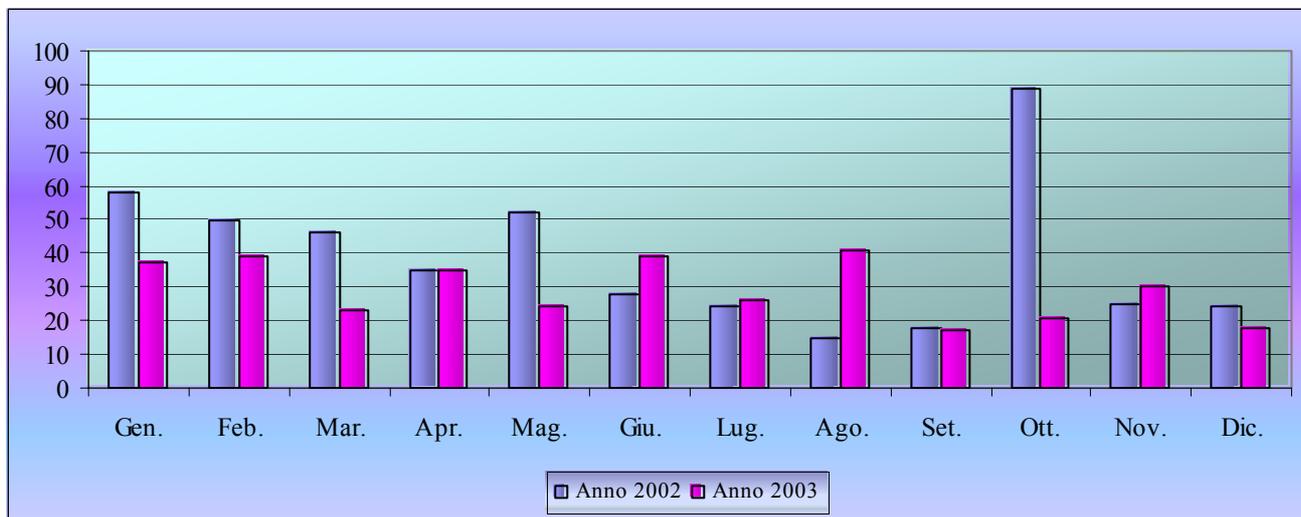


Figura 78 Scippi in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Borseggi Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	58	50	46	35	52	28	24	15	18	89	25	24	464
Anno 2003	37	39	23	35	24	39	26	41	17	21	30	18	350



Il *trend* al rialzo cominciato nel 2001 dopo il minimo decennale toccato nel 2000 pare, per quanto riguarda il 2003, essersi invertito sul totale provincia (-5,3%) e stabilizzato nel capoluogo, dove l'aumento rilevato si attesta al 2%²⁰, dunque ben al di sotto degli incrementi percentuali dei due anni precedenti, stabilmente sopra il 30% (+34,7% per il 2001 e +31,7% per il 2002).

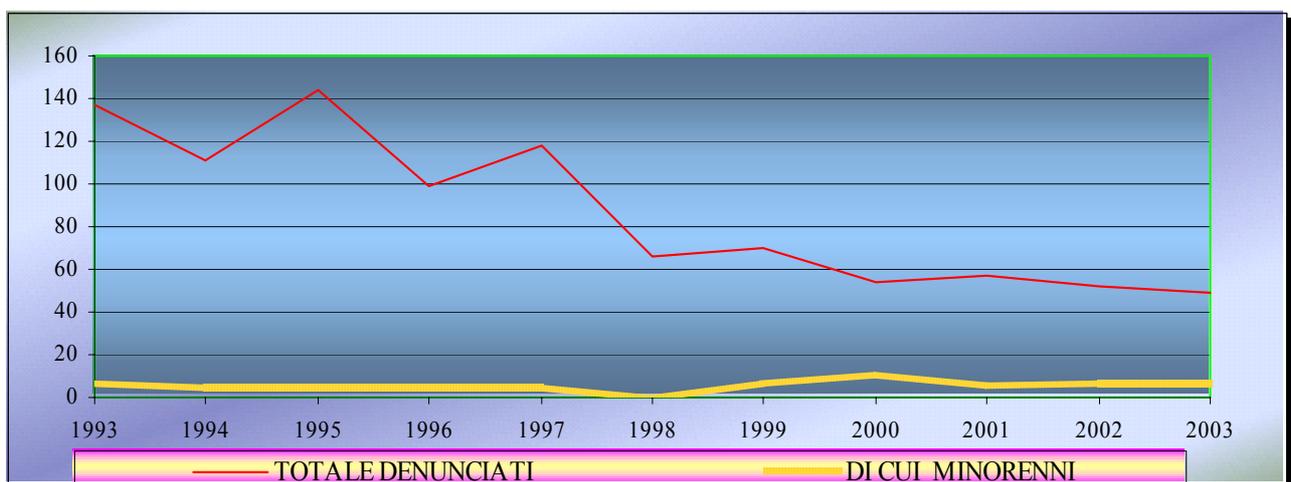
La serie storica delle persone denunciate per scippo dal 1993 al 2003, dopo l'andamento discontinuo che ha caratterizzato il reato sino alla fine degli anni novanta, pare avere raggiunto una sostanziale stabilità a partire dal 2000, con il dato in valore assoluto assestato intorno alle 50 unità, dunque ad un livello decisamente inferiore rispetto ai valori del decennio precedente che oscillavano da un massimo di 144 (picco del 1995) ad un minimo di 66 (1998).

Tale tendenza prima al decremento e poi alla stabilizzazione del dato non pare avere parallelamente interessato la criminalità minorile che, attestata su valori storicamente bassi registra, nel 2003, sette denunciati, esattamente come nel 1993, nel 1999 e nel 2002.

Da rilevare comunque un aumento nel tempo del peso percentuale dei minori sul totale dei denunciati, che si attesta nell'ultimo triennio su una media del 12,7%.

Figura 79 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per scippo in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	137	111	144	99	118	66	70	54	57	52	49
di cui minorenni	7	5	5	5	5	-	7	11	6	7	7
Peso % minori	5,11 %	4,50 %	3,47 %	5,05 %	4,24 %	-	10,00 %	20,37 %	10,53 %	13,46 %	14,29 %



²⁰ *Ibidem*

Figura 80 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per scippo in Torino e provincia



2.2.6 Le truffe

L'art. 640 del Codice Penale descrive e punisce la condotta di chi “con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.”

Si tratta di un tipico delitto contro il patrimonio commesso con frode, intimamente connesso con lo sviluppo economico, nonché col raffinarsi delle manifestazioni dell'istinto predatorio e della conseguente “fantasia” criminale.

Il fulcro di questa fattispecie delittuosa è infatti costituito dall'inganno con il quale un individuo viene indotto a compiere un atto che implica una diminuzione del suo patrimonio con contestuale profitto di altri soggetti.

Sono proprio il consenso e la partecipazione della vittima, ovviamente carpiri fraudolentemente, a caratterizzare specificamente il reato. Il responsabile dello stesso, mediante il raggiri, riesce ad ottenere che chi ne è colpito si “danneggi” autonomamente (con l'assunzione di un obbligo, con la rinuncia ad un diritto, ecc.), mediante il compimento di un atto pregiudizievole per i suoi interessi.

In ciò può vedersi un'affinità con l'estorsione: in entrambi i casi la vittima è costretta a fare od omettere qualcosa, procurando in tal modo a sé un danno e ad altri un ingiusto guadagno, con la differenza che il fondamento della truffa risiede nel raggiri e nell'induzione in errore, laddove quello dell'estorsione è la coercizione associata alla minaccia.

La prevenzione ed il contrasto di questa fattispecie delittuosa permettono di tutelare il patrimonio individuale e la libertà del consenso nei negozi patrimoniali.

La figura delittuosa è complessa e comprende un elevato numero di condotte possibili, alimentate dalla fantasia e dall'intelligenza criminale dei truffatori, che provocano talora una sorta di ammirazione da parte di coloro i quali individuano, nella mancanza di violenza e nell'attenta e sottile pianificazione che questo reato presuppone, un modo tutto sommato raffinato e, rispetto ad altre fattispecie delittuose, meno deleterio in termini di danno sociale, di commettere reati.²¹

²¹ A titolo esemplificativo può essere interessante elencare alcune delle più diffuse truffe perpetrate oggi, anche in relazione all'evoluzione delle tecnologie: truffe con bancomat e carte di credito; assegni falsi, cambiali ingannevolmente intestate o domiciliare; truffe attraverso i mass-media; truffe in acquisti di case in multiproprietà; mancato pagamento della merce venduta da parte del truffatore attraverso artifici o raggiri; truffe ai danni di pensionati (falsi esattori, pubblici impiegati, ecc.); truffe mediante i cosiddetti “dialer”; truffe on-line, (finte aste sul web, offerta gratuita di servizi internet, vendite di prodotti hardware e software su cataloghi on-line che non vengono consegnati o nella migliore delle ipotesi non corrispondono a quanto poi ricevuto dall'acquirente, fittizie opportunità di affari e *franchising*, offerte di lavoro presso il proprio domicilio previo acquisto di materiale strumentale allo stesso, prestiti di denaro con richiesta anticipata della relativa commissione e poi mai erogati, false promesse di concessione di carte di credito, numeri a pagamento, truffe nella promozione di siti web, ecc.); truffe nei confronti di disoccupati, attraverso l'organizzazione di corsi tanto onerosi quanto inutili per accedere al mondo del lavoro, presunte possibilità di impiego con telefonate a numeri telefonici a pagamento, iscrizioni a pagamento in banche dati inesistenti, ecc.; truffe turistiche quali alberghi inesistenti, furti, prenotazioni mai effettuate, contratti risolti improvvisamente con perdita dell'anticipo versato; truffe via *sms*, con messaggi che promettono svariati vantaggi a seguito di una semplice telefonata ad un numero con prefisso 899 (dunque a pagamento); piramidi finanziarie: degenerazione dei cosiddetti *multilevel marketing*, collaudati schemi predatori che garantiscono enormi ricavi agli organizzatori e notevoli perdite alle vittime attratte ad investire mediante le tecniche, anche psicologiche, più disparate; vendite fuori dai locali commerciali, spesso in luoghi affollati, realizzate fraudolentemente con il pretesto di semplici sondaggi; truffe relative a miracolose cure dimagranti. (Cfr. www.poliziadistato.it.)

Non vi è comunque dubbio che nonostante l'estrema varietà di tipologie di truffa, la tendenza generale è di orientarsi nella scelta, in qualità di vittime, di soggetti deboli o comunque "spiazzati" perché presi alla sprovvista dal truffatore.

Sono infatti in particolare gli anziani a essere colpiti da una serie di astute truffe che giocano sulla mancanza di reazioni violente, sull'ingenuità, sull'insicurezza dettata dall'età avanzata, sulla tendenza a non denunciare, per vergogna, il fatto, nonché sulla difficoltà di ricordare le fattezze del truffatore.²²

Per quanto riguarda l'andamento del reato nella provincia di Torino, è interessante osservare la serie storica 1993-2003.

Figura 81 Serie storica 1993-2003 andamento truffe.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	1.392	1.524	1.394	2.398	2.646	2.018	2.288	2.177	2.025	2.059	11.231
Capoluogo	855	925	808	1.674	1.832	1.205	1.123	1.217	1.112	1.061	7.253
Prov.senza capoluogo	537	599	586	724	814	813	1165	960	913	998	3.978

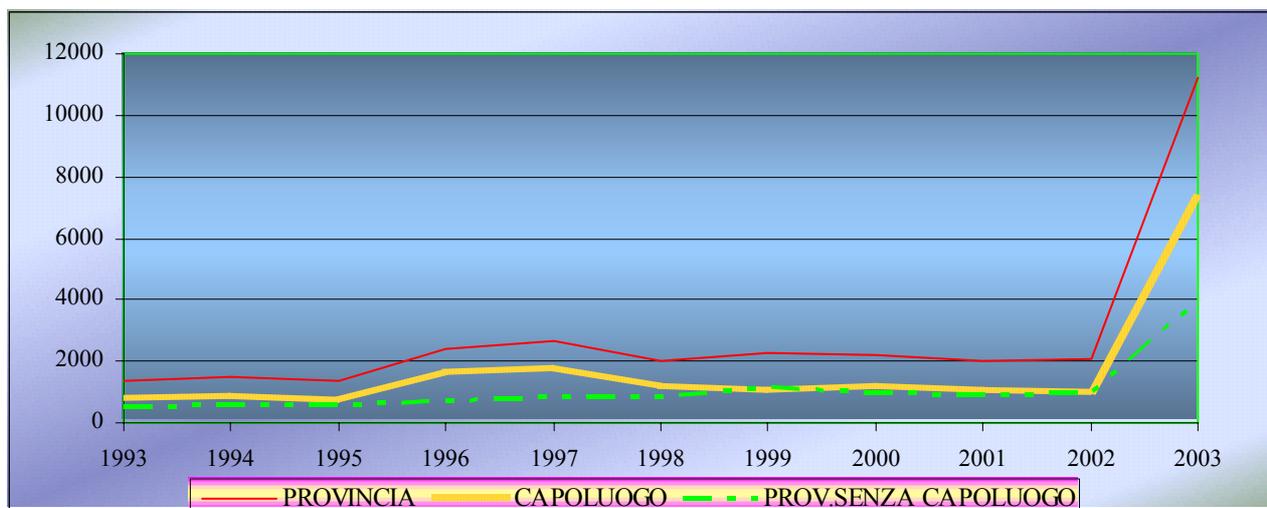


Figura 82 Truffe a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Truffe Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	109	82	84	78	92	72	92	58	100	100	111	83	1.061
Anno 2003	69	106	113	125	433	1.695	1.692	797	987	670	367	199	7.253

²² Secondo i dati raccolti dal "Centro Auser Aiuto agli anziani vittime di violenza" di Torino, è soprattutto la fascia di età tra gli 80 e gli 84 anni ad essere più colpita da episodi criminosi, in gran parte truffe, con una netta predilezione per le donne (Cfr. qui Appendice).

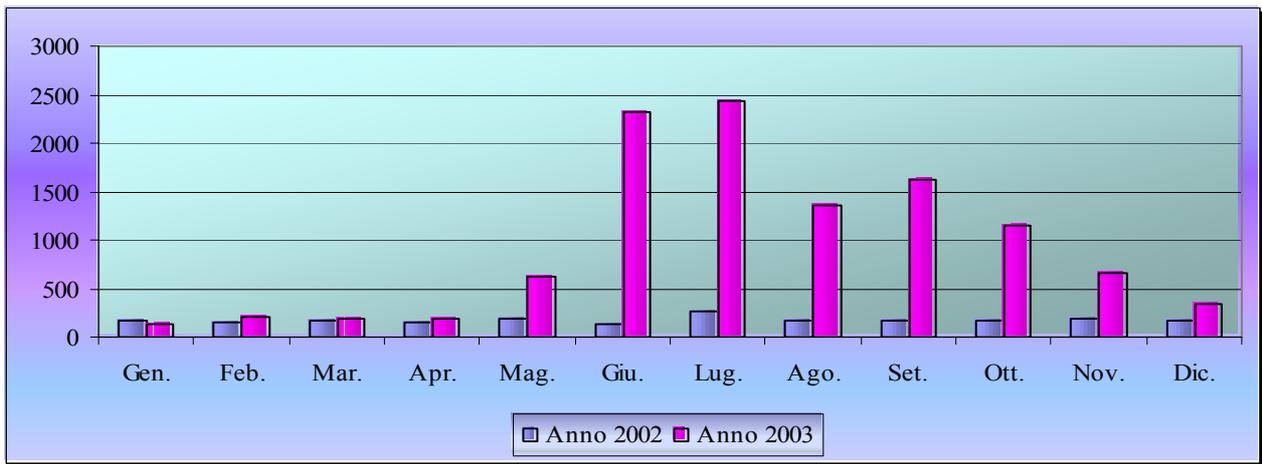


Figura 83 Truffe in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003

Borseggi Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	174	149	161	153	187	123	258	172	166	168	186	162	2.059
Anno 2003	139	201	182	198	625	2.319	2.443	1.360	1.615	1.145	659	345	11.231

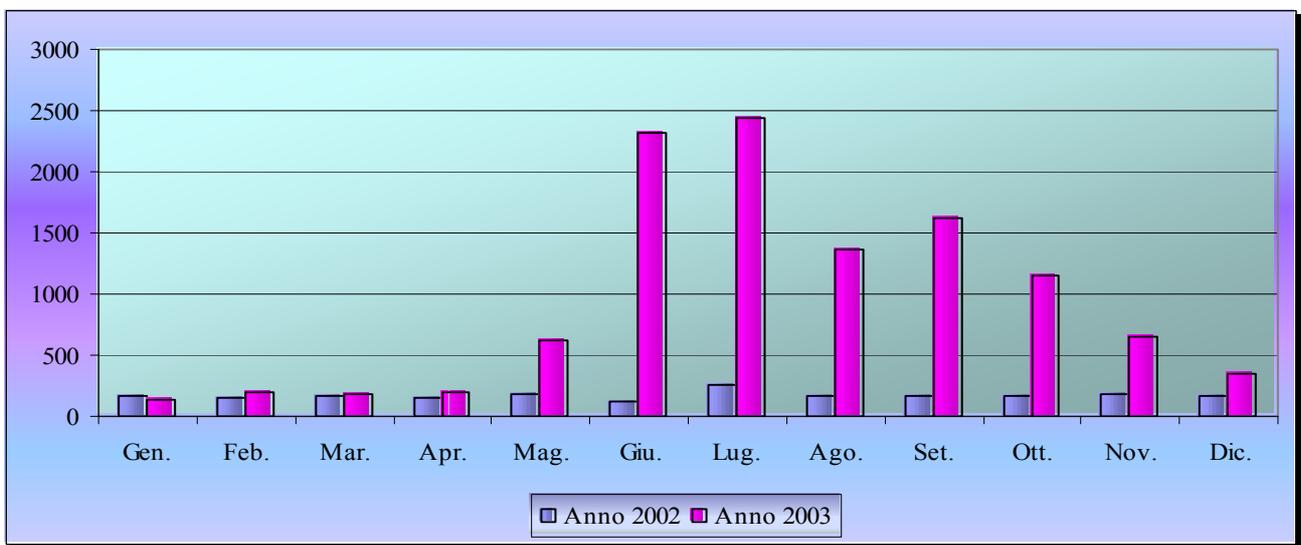
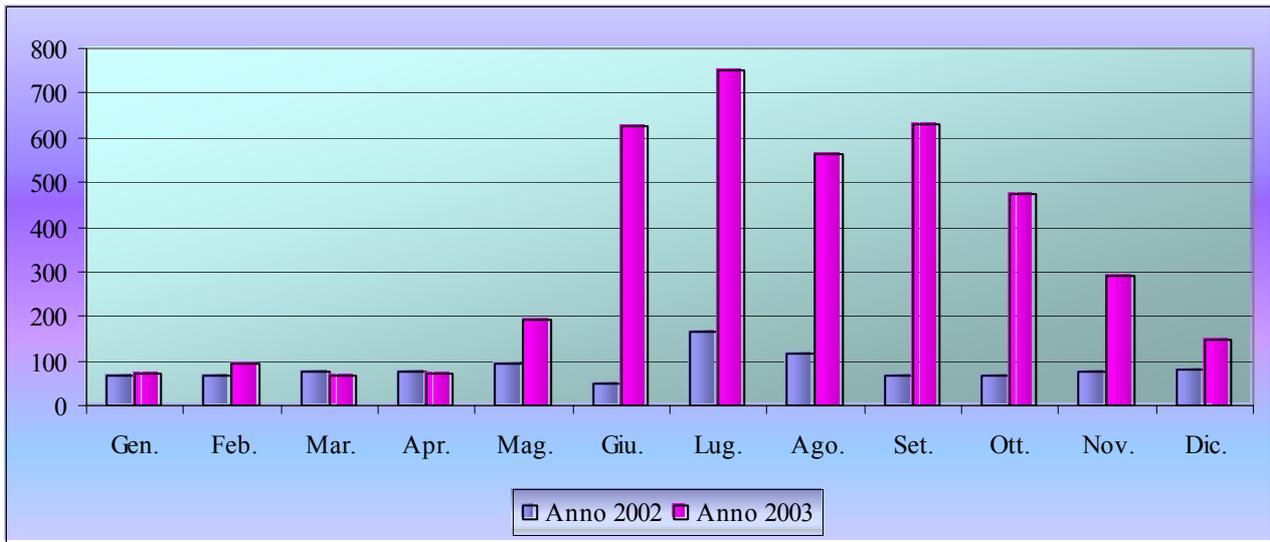


Figura 84 Truffe in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Truffe Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	65	67	77	75	95	51	166	114	66	68	75	79	998
Anno 2003	70	95	69	73	192	624	751	563	628	475	292	146	3.978



Ad un andamento sostanzialmente stabile sino al 2002, è seguita nel 2003, un'evidente impennata, con percentuali di incremento che oscillano dal +298,6% della sola provincia, al +583,6 del capoluogo, con un dato per l'intero territorio che si attesta al +445,5%.

Si tratta di variazioni eclatanti che potrebbero indurre a credere che la truffa sia improvvisamente "esplosa" nell'ambito della provincia torinese ed ancor più nel suo capoluogo.

In realtà si tratta semplicemente dell'emersione di una nicchia di questa fenomenologia delittuosa in precedenza pressoché totalmente sommersa: le truffe on-line.²³

Il commercio elettronico e l'attività di pubblicizzazione di merci e business sul web sta infatti offrendo notevoli opportunità di sviluppo per molte aziende, oltre a costituire una situazione di comodità per i consumatori; internet rappresenta però anche un polimorfico e variegato insieme di favorevoli opportunità per truffatori di vario livello, che sfruttano anche la non elevata dimestichezza di molti utenti con lo strumento informatico e con le relative tecnologie.

Le truffe *on-line* sono sostanzialmente reati che sottraggono ai singoli utenti cifre relativamente modeste (mediamente qualche centinaio di euro), ma proprio in ossequio alla loro capillare diffusione garantiscono ricavi complessivi tutt'altro che modesti²⁴.

Si pensi che negli Stati Uniti, società senza dubbio più evoluta sotto l'aspetto della diffusione capillare della rete informatica e dunque più abituata all'utilizzo della stessa di quanto non avvenga in Italia, nel corso del 2003 i tentativi di frode on-line sarebbero aumentati del 60% rispetto all'anno precedente, con 120.000 segnalazioni a fronte delle 75.000 del 2002.²⁵

²³ A questo riguardo, si consideri che in Italia nel triennio luglio 2001-giugno 2004 sono stati registrati 300.363 episodi di truffa a fronte dei 145.212 del triennio luglio 1998-giugno 2001, con un'incidenza percentuale del reato sul totale dei delitti che è passata dal 2,1% al 4,3%; tale incremento delle denunce per truffa è risultato essere esclusivamente connesso alle frodi informatiche perpetrate attraverso la navigazione in internet. (Cfr. Ministero dell'Interno, *Lo stato della sicurezza in Italia (2004)*, Roma 15 agosto 2004, pp. 70-71).

²⁴ *Ivi*, p. 110.

²⁵ Cfr. qui, Appendice.

Sul fronte italiano la situazione è ancora più significativa, considerato che proprio nel corso del 2003 il Centro Tutela Consumatori Utenti ha ricevuto innumerevoli lamentele da parte di fruitori del web che, soprattutto sulle bollette di Telecom Italia, si erano ritrovati cifre da pagare assolutamente esorbitanti in corrispondenza della dicitura “Internet 70X”.²⁶

In Italia la diffusione delle truffe mediante *dialer* è cominciata intorno alla metà del 2002 ed ha registrato un notevole incremento nel corso dell'estate 2003 (circa 190.000 denunce di utenti) per poi diminuire progressivamente, grazie all'attività di contrasto delle Forze di polizia ed agli interventi amministrativi adottati dall'*Authority* per le Comunicazioni che hanno reso più difficoltoso questo illecito, regolamentando diversamente le numerazioni a valore aggiunto (899, 709, ecc.) e obbligando così i truffatori a ricorrere a linee telefoniche internazionali o satellitari. Inoltre, vi è stata sensibilizzazione da parte delle Forze dell'Ordine e degli Organi d'informazione, contribuendo a ridimensionare la portata di questa fenomenologia delittuosa.²⁷

Ma questa non è l'unica forma di truffa on-line, considerato che sono purtroppo noti i rischi in ordine all'utilizzo delle carte di credito su internet, sia per quanto riguarda la possibilità che il numero della carta sia “intercettato” da un *hacker* informatico, che poi lo utilizzerà per i suoi acquisti sul web, sia per la modalità stessa di utilizzo della carta on-line, che, come è noto, non potendo pretendere una firma dell'intestatario si basa sulla semplice immissione del codice numerico, con la conseguente possibilità che tale operazione venga svolta non solo da chi ne ha effettivo diritto, ma anche da tutte quelle persone che, a vario titolo, hanno possibilità di prendere visione dello stesso (camerieri, familiari, conoscenti, negozianti, ecc.).²⁸

La serie storica delle persone denunciate per truffa dal 1993 al 2003 conferma l'andamento manifestato da quella relativa al numero di delitti denunciati: alla sostanziale stabilità del dato sino al 2002, si è sostituito in corrispondenza dell'anno 2003 un vero e proprio picco statistico, con un aumento per il 2003 su base annua del 208,5%.

Absolutamente insignificante è invece il dato riferito ai minori denunciati e al peso statistico della criminalità minorile, stabilmente attestato al di sotto dell'1% e, con riferimento al 2003, ulteriormente in calo, a riprova del fatto che la truffa è reato che necessita di notevole scaltrezza e di un'attenta progettazione e programmazione.

Riassumendo, i dati disponibili evidenziano come la truffa sia un tipico reato “cittadino”, perpetrato in molti casi a danno di soggetti deboli.

²⁶ Come è infatti noto è possibile, durante la navigazione su internet, scaricare gratuitamente una serie di “prodotti” del tutto leciti, quali suonerie e loghi per cellulari, filmati, file musicali, pacchetti software e quant'altro. Di norma una volta che si è “cliccato” sull'icona del prodotto che si vuole acquisire, compare sullo schermo una finestra di dialogo che informa che si è deciso di scaricare un particolare tipo di software, strumentale alla successiva fruizione del servizio, convenzionalmente definito “*dialer*” e che contestualmente chiede all'utente se si vuole continuare nell'operazione. Se si prosegue è probabile che insorgano notevoli problemi; infatti i *dialer*, oltre a permettere di acquisire il prodotto pubblicizzato, disconnettono l'utente dal suo abituale *provider* di servizi internet, le cui tariffe sono note e preventivamente accettate, per riconnetterlo ad un nuovo numero telefonico che ha costi di fruizione nettamente più alti. Da quel momento in poi, l'utente, di norma senza rendersene conto, “naviga” con le tariffe del nuovo *provider*, anche se si stacca dal sito da cui è stato scaricato il *dialer*; come se non bastasse, alcuni *dialer* sono strutturati in maniera tale da indirizzare tutte le successive connessioni effettuate al nuovo *provider*, con conseguenti effetti amaramente sorprendenti all'atto della ricezione della bolletta telefonica (Cfr. www.centroconsumatori.it).

²⁷ Cfr. Ministero dell'Interno, *Lo stato della sicurezza in Italia (2004)*, cit., p. 111.

²⁸ Cfr. www.poliziadistato.it.

L'ultimo anno esaminato ha registrato un'impennata del dato, come detto soprattutto in relazione all'evoluzione tecnologica che ha portato ad una "modernizzazione" di questo reato.

Figura 85 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per truffa in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	763	967	857	1000	975	877	1183	1485	889	929	2866
di cui minorenni	15	-	2	2	7	7	3	-	3	3	1
Peso % minori	1,97 %	-	0,23 %	0,20 %	0,72 %	0,80 %	0,25 %	-	0,34 %	0,32 %	0,03 %

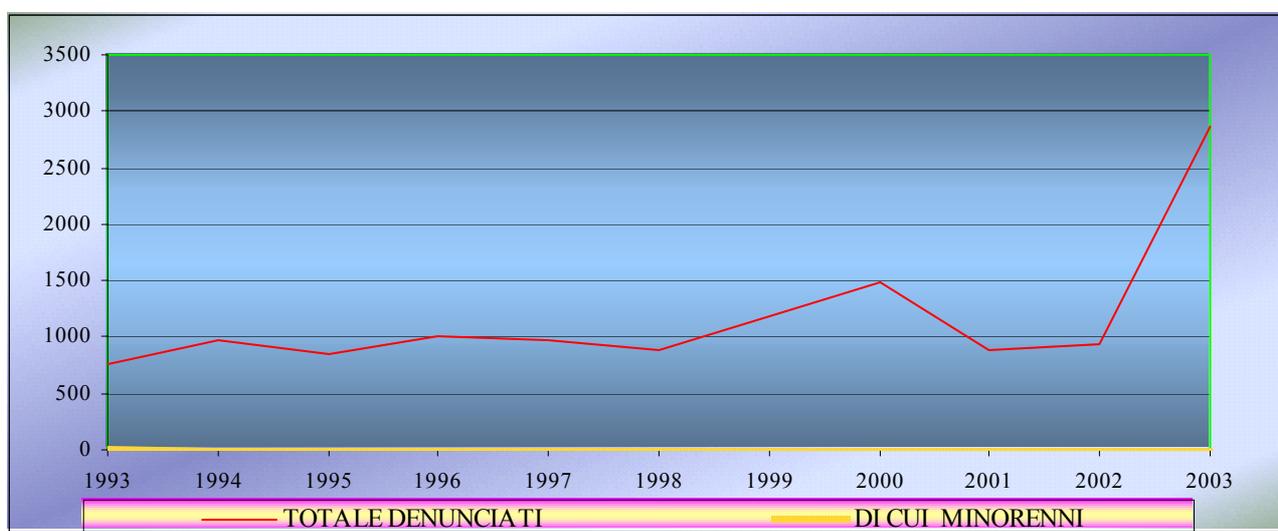
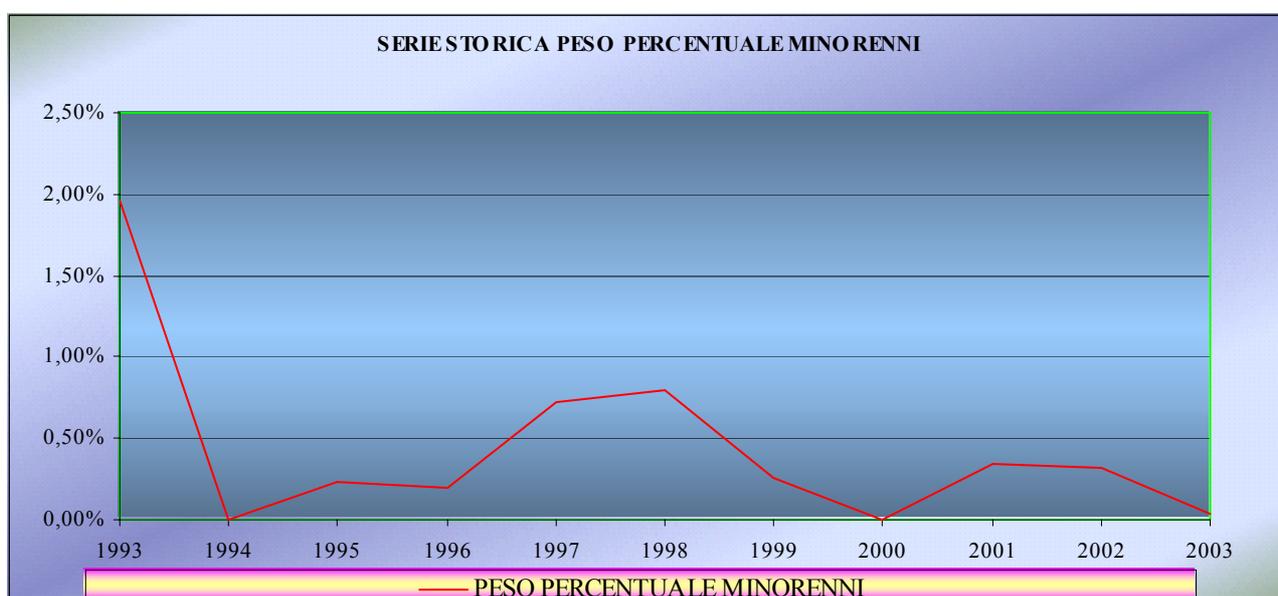


Figura 86 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per truffa in Torino e provincia



2.2.7 I reati connessi agli stupefacenti

Si tratta di un insieme di reati che, nella statistica ISTAT, comprende tutte le violazioni della legislazione in materia di stupefacenti, la produzione, il traffico e la vendita di sostanze psicotrope.

Dal punto di vista della distribuzione geografica sul territorio nazionale di questa fattispecie delittuosa, in generale risulta che le regioni centro settentrionali abbiano un maggior numero di soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria rispetto a quelle dell'Italia meridionale ed insulare, probabilmente in relazione alla maggiore ricchezza pro-capite che caratterizza il centro-nord del paese.²⁹

Va poi rilevato che sono i maggiori centri urbani a registrare il più alto numero di denunce; ciò è probabilmente riconducibile al fatto che lo spaccio di droga "privilegia" contesti connotati da un elevato flusso di persone, facilmente identificabili dai tossicodipendenti e si avvantaggia della facilità di anonimato che caratterizza i grandi centri rispetto a contesti territoriali di modeste dimensioni, dove tutti si conoscono.³⁰

In Italia gli anni Novanta sono stati caratterizzati da profondi mutamenti nell'offerta delle varie tipologie di sostanze stupefacenti; l'eroina, che nel 1991 era in assoluto la droga attorno alla quale si manifestava il maggiore volume d'affari, ha perso il suo primato in favore dei cannabinoidi. Risultano in forte aumento anche gli anfetaminici, ma è sicuramente la cocaina ad avere compiuto il maggiore salto di qualità nell'ultimo decennio, superando l'ormai obsoleta definizione di "droga dei ricchi" per invadere in maniera capillare altre nicchie di mercato in precedenza non sfruttate. Tali variazioni appaiono evidenti se si osservano i dati sulle persone deferite all'A.G. per reati connessi con gli stupefacenti nel periodo 1991-2000.³¹

La notevole espansione del mercato della cocaina è probabilmente il risultato della flessione del costo di questa sostanza, frutto di una vera e propria politica dei prezzi gestita da alcune organizzazioni criminali in funzione della conquista di nuove nicchie di mercato, che sono riuscite a scalzare i tradizionali monopolisti e, imponendo loro degli accordi di spartizione e di cointeressenza, sono infine riuscite nell'intento di rendere protagonisti i sodalizi stranieri, prevalentemente albanesi.³²

Per quanto riguarda la situazione specifica di Torino e della sua provincia, i dati sulle denunce per reati connessi agli stupefacenti registrano un trend al ribasso a partire dagli anni di picco massimo, vale a dire il 1998 ed il 1999.

²⁹ Cfr. qui, Appendice.

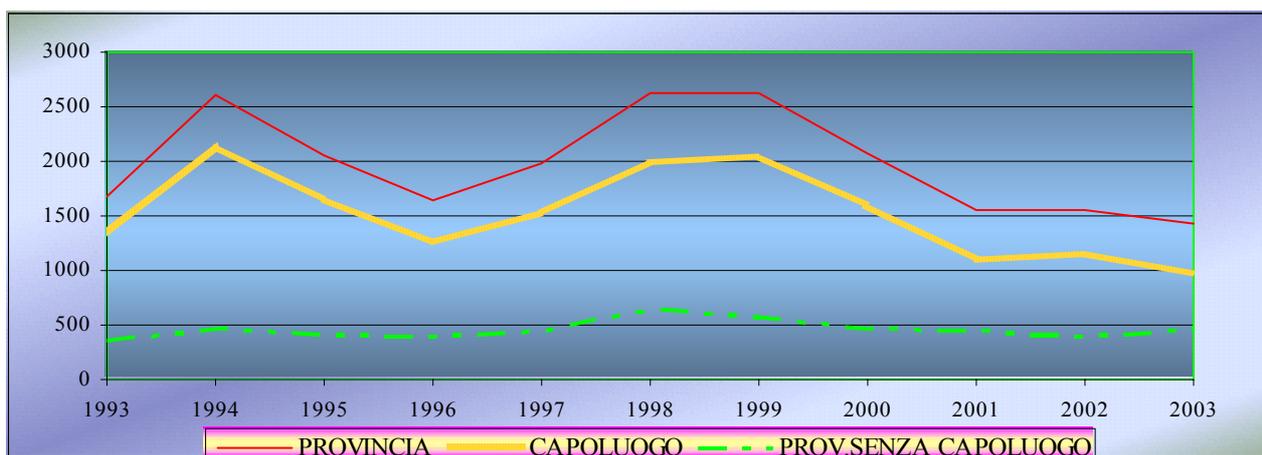
³⁰ Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, cit., pp.227-231.

³¹ *Ivi*, pp. 231-234.

³² Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, cit., pp.231-234 .

Figura 87 Serie storica 1993-2003 andamento reati connessi agli stupefacenti.

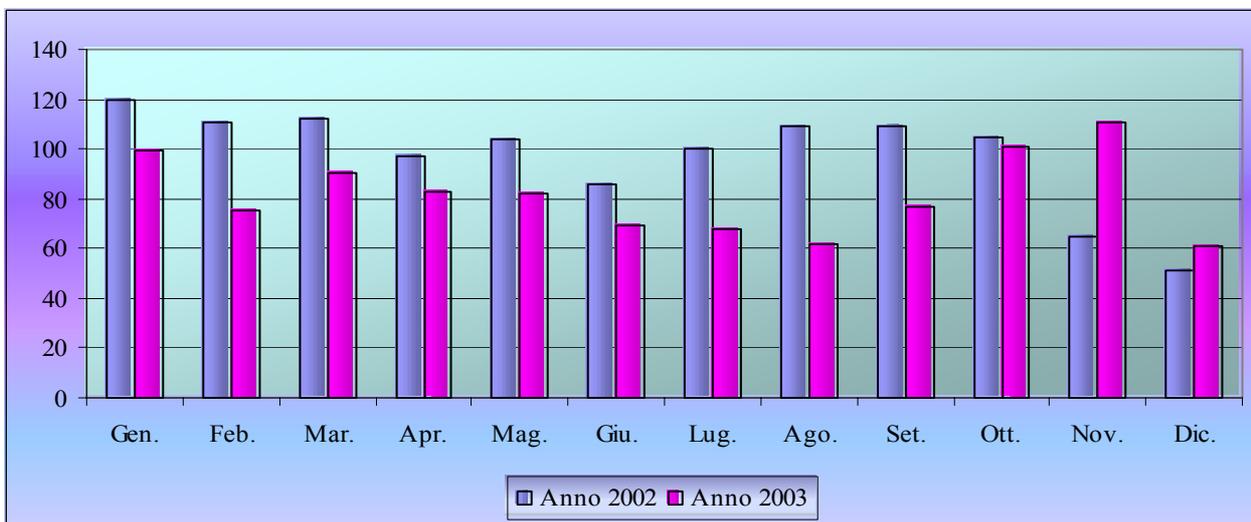
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	1.670	2.603	2.056	1.650	1.987	2.631	2.628	2.072	1.555	1.557	1.434
Capoluogo	1.320	2.147	1.653	1.259	1.537	1.994	2.053	1.616	1.113	1.169	978
Prov.senza capoluogo	350	456	403	391	450	637	575	456	442	388	456



In particolare, il raffronto percentuale tra il 2003 ed il 2002 evidenzia un ribasso del dato sul totale provincia del 7,9%, su Torino del 16,3% ed un aumento sulla provincia escluso capoluogo del 17,5%.

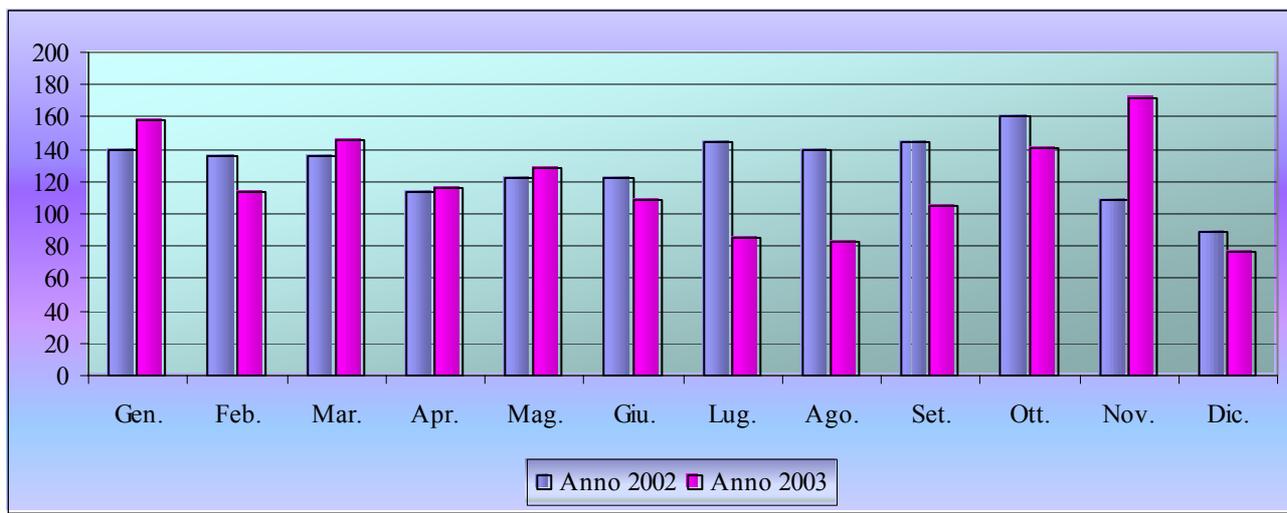
Figura 88 Reati connessi agli stupefacenti a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Stupefacenti Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	120	111	112	97	104	86	100	109	109	105	65	51	1.169
Anno 2003	99	75	90	83	82	69	68	62	77	101	111	61	978



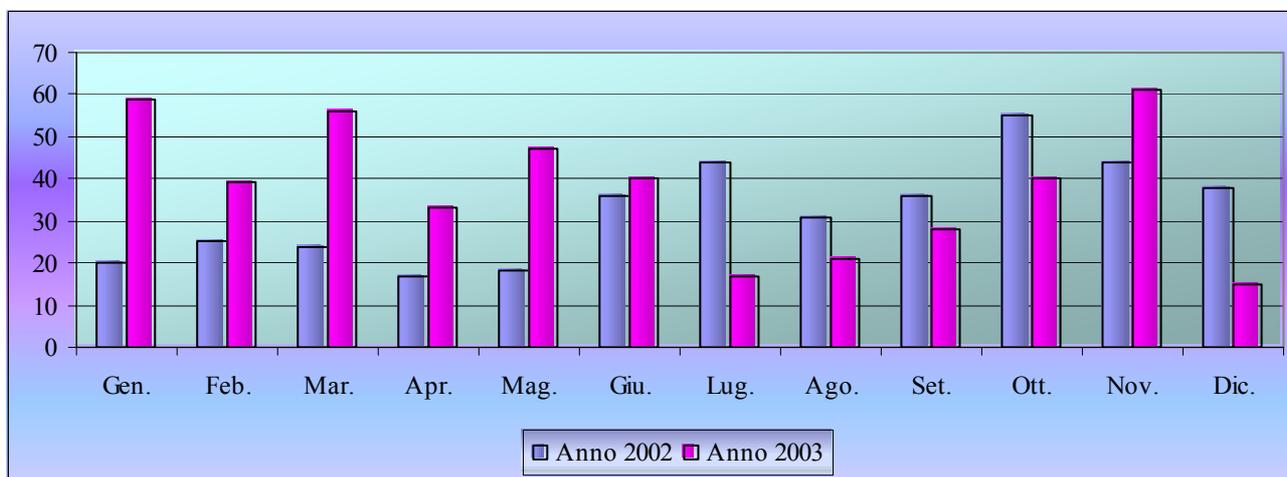
**Figura 89 Reati connessi agli stupefacenti in Torino e provincia.
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Stupefacenti Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	140	136	136	114	122	122	144	140	145	160	109	89	1.557
Anno 2003	158	114	146	116	129	109	85	83	105	141	172	76	1.434



**Figura 90 Reati connessi agli stupefacenti in provincia di Torino.
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Stupefacenti Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	20	25	24	17	18	36	44	31	36	55	44	38	388
Anno 2003	59	39	56	33	47	40	17	21	28	40	61	15	456



La serie storica delle persone denunciate per reati connessi agli stupefacenti dal 1993 al 2003 in provincia di Torino pare ricalcare l'andamento manifestato da quella relativa al numero di delitti denunciati: al picco di persone denunciate del 1999 si è infatti sostituita una decisa tendenza al decremento del dato, che nel 2003 ha toccato il minimo del periodo preso in esame, anche per quanto riguarda i denunciati minorenni.

Va qui evidenziato che l'andamento di tali reati è strettamente connesso all'attività delle Forze dell'Ordine, negli ultimi anni marcatamente orientata alla prevenzione, essendo relativamente rara una denuncia formale e diretta di tale reato da parte di un cittadino, la cui preziosa collaborazione di solito si concretizza in informazioni utili ad indagini di polizia giudiziaria.

Significativo rimane il dato riferito al peso statistico della criminalità minorile, che dopo i picchi degli anni 1998, 1999 e 2000 pare ridimensionarsi ad un più modesto 4,05% per il 2003, senza peraltro raggiungere il minimo del 1993 (2%), a riprova che, in particolare per lo spaccio, il ricorso alla "manodopera" dei minori non è trascurabile.

Soprattutto lo spaccio minuto di eroina e di cocaina paiono "gestiti" da giovani di origine balcanica e dell'Africa occidentale.

Figura 91 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per reati connessi agli stupefacenti in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	2.097	3.677	2.778	2.062	2.511	3.112	3.359	2.623	2.016	1.970	1.903
di cui minorenni	42	158	163	90	133	281	286	239	147	164	77
Peso % minori	2,00 %	4,30 %	5,87 %	4,36 %	5,30 %	9,03 %	8,51 %	9,11 %	7,29 %	8,32 %	4,05 %

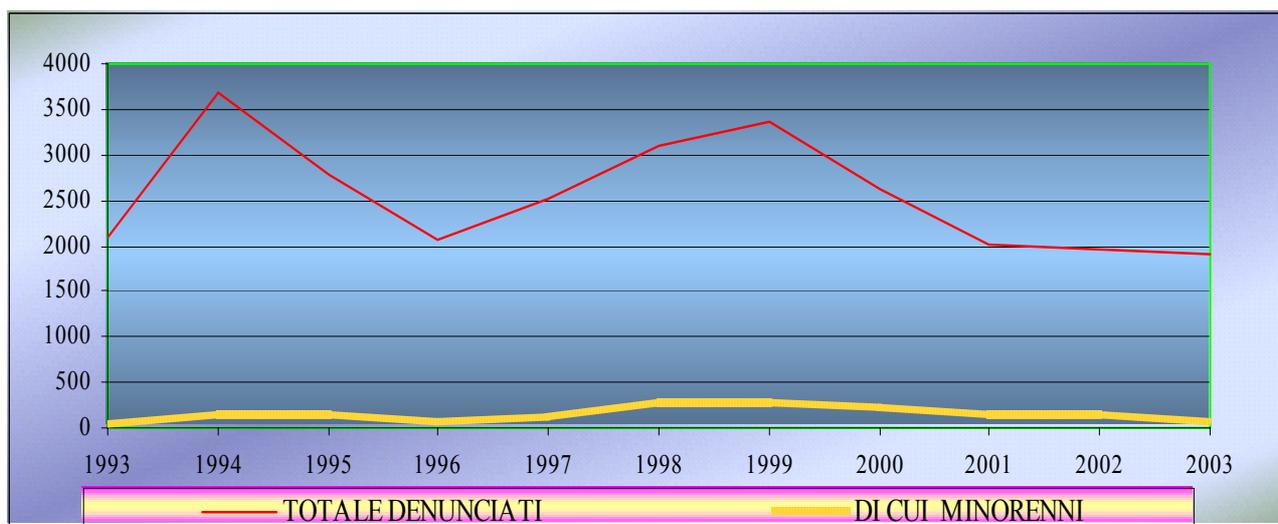
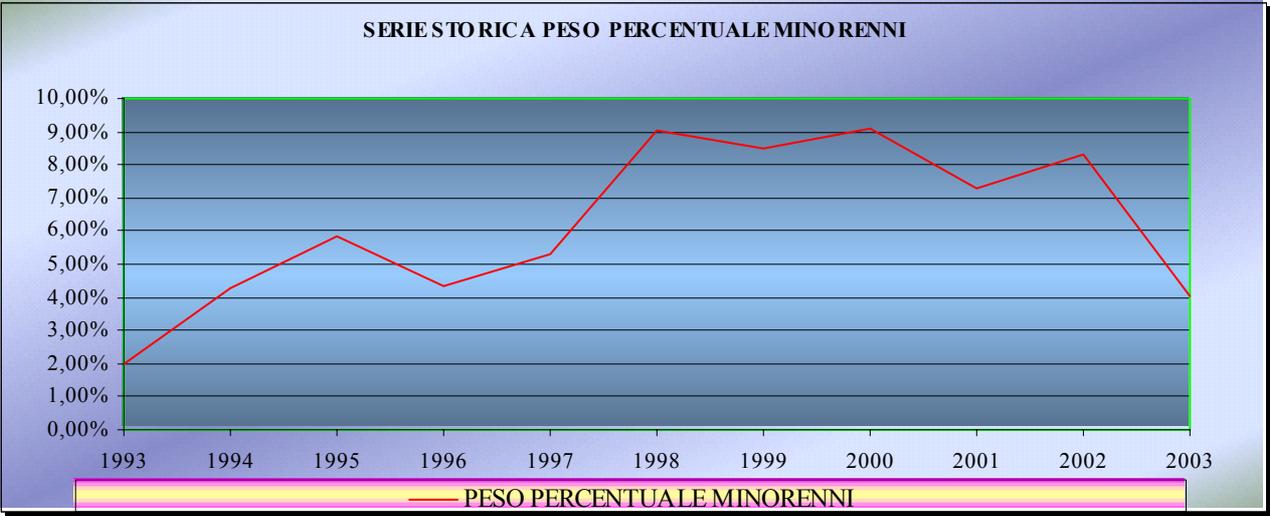


Figura 92 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per reati connessi agli stupefacenti in Torino e provincia



2.2 Principali fattispecie di criminalità diffusa

2.2.1 I furti in appartamento

Il comma 1 dell'art. 624 bis del Codice Penale individua il furto in appartamento nell'attività di coloro i quali si impossessano della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, mediante l'introduzione in edifici o altri luoghi destinati a dimora privata o a pertinenze della stessa.

La provincia di Torino non sfugge alla distribuzione di tale reato che, monitorata a livello nazionale, registra in generale una maggiore frequenza di delitti contro il patrimonio nel centro-nord del paese, area geografica contraddistinta oltre che da un più alto tenore di vita, anche da peculiari abitudini comportamentali - come la propensione all'impiego professionale di tutti i membri del nucleo familiare ed il conseguente "abbandono" dell'abitazione incustodita per l'intera giornata - che inevitabilmente facilitano l'attività dei soggetti dediti alla commissione di questo reato¹.

A tali considerazioni, di tipo geografico, deve aggiungersi una valutazione in ordine alla relazione tra la commissione del reato ed il livello di urbanizzazione del contesto ove esso si verifica.

A tale proposito, pur essendo Torino un centro urbano di notevoli dimensioni, come tale sofferente delle caratteristiche tipiche delle realtà metropolitane, tra le quali le maggiori opportunità criminali generalmente offerte da una grande città, i dati a disposizione sull'andamento dei furti in appartamento nel periodo 1993-2003 sono connotati da una costante preponderanza numerica di denunce in provincia rispetto al capoluogo.

Evidentemente, in ossequio alle proprie "caratteristiche di esecuzione", non appare un reato tipicamente "cittadino" (come i borseggi o le truffe), ma mantiene una precisa connotazione "provinciale", forse riconducibile alla conformazione del territorio, caratterizzato dalle cosiddette "aree rade" scarsamente popolate e da Comuni molto piccoli, a loro volta frammentati in numerose borgate e frazioni.

Tali considerazioni sono avvalorate dalla distribuzione del "paniere" dei furti in Torino e provincia, rispettivamente nel 2002 e nel 2003, con un peso percentuale in provincia (14,64% per il 2002 e 14,77% per il 2003) addirittura doppio rispetto al capoluogo (7,49% per il 2002 e 6,96% per il 2003).²

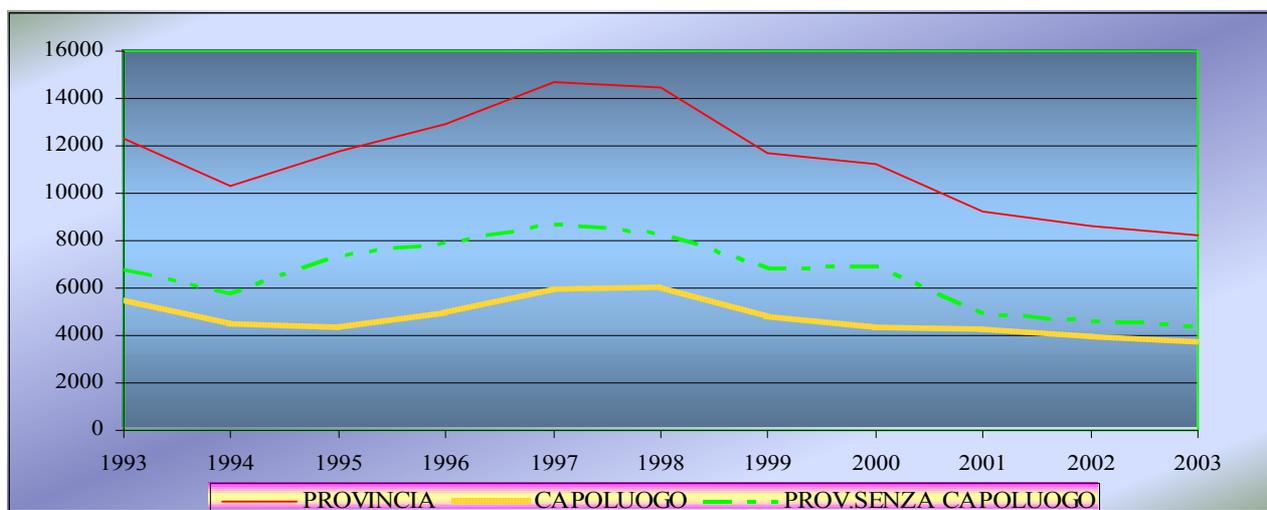
L'analisi della serie storica 1993-2003 permette di registrare un andamento simile sia in provincia che nel capoluogo, caratterizzato da un trend di crescita sino al 1997, una sostanziale stabilità del dato per il 1998, e, a partire dal 1999, una tendenza alla diminuzione che permane anche nel 2003, seppur con "salti" in valore assoluto meno evidenti che in passato.

¹ Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, Roma 2001.

² Cfr. qui Appendice.

Figura 51 Serie storica 1993-2003 andamento furti in appartamento.

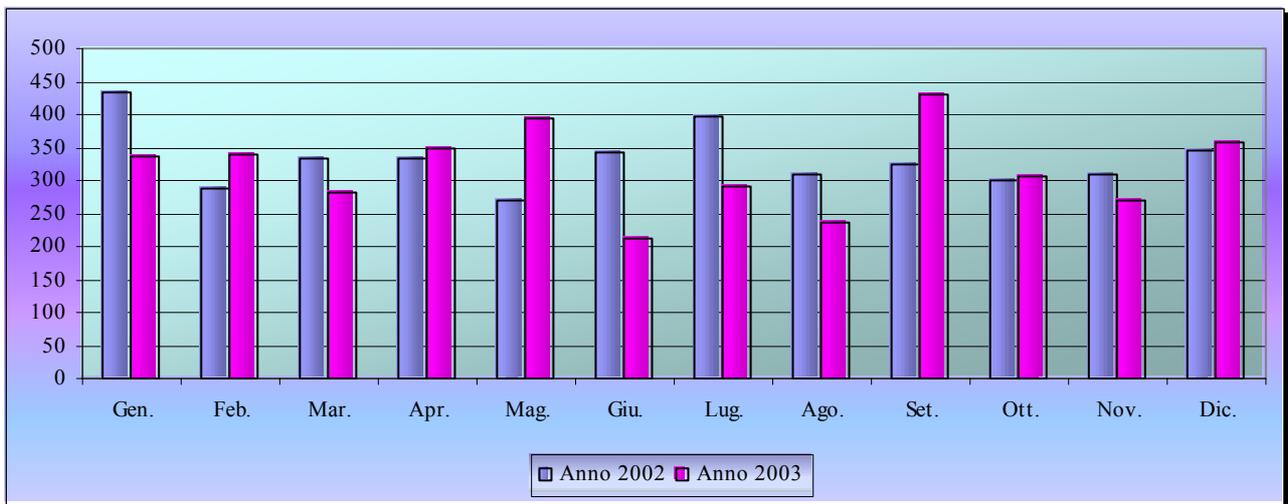
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	12.270	10.294	11.747	12.935	14.720	14.439	11.684	11.247	9.232	8.628	8.202
Capoluogo	5.519	4.523	4.372	5.001	6.035	6.103	4.857	4.350	4.295	3.988	3.803
Prov.senza capoluogo	6.751	5.771	7.375	7.934	8.685	8.336	6.827	6.897	4.937	4.640	4.399



Un ulteriore interessante ambito di indagine della tendenza di questa fattispecie delittuosa può scaturire dall'analisi della distribuzione, su base mensile, del totale dei furti in appartamento denunciati all'Autorità Giudiziaria nel corso dello scorso anno 2003, raffrontandola con la situazione del 2002.

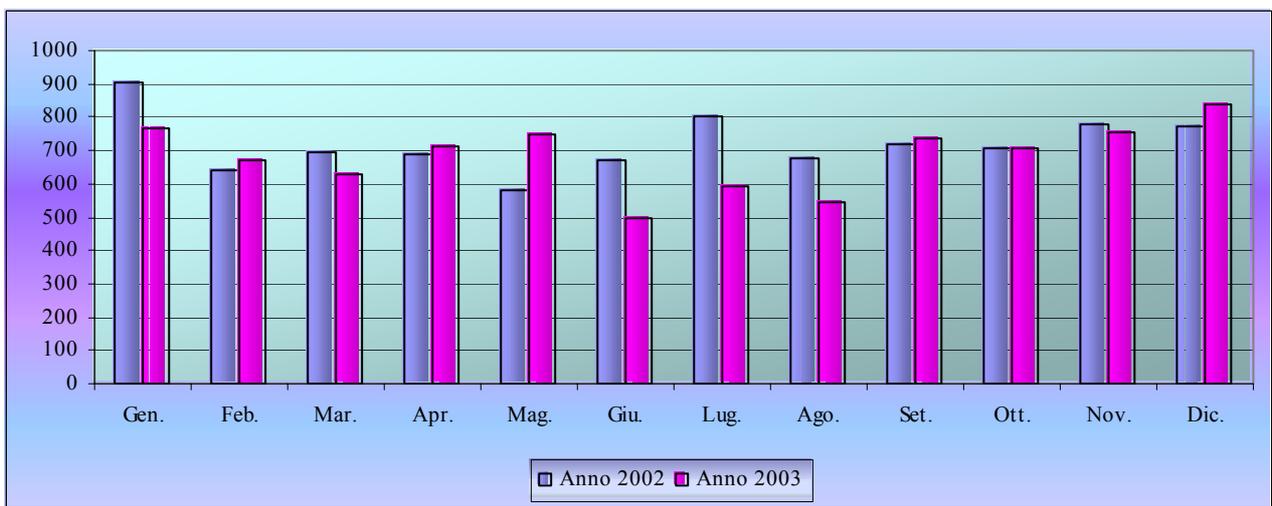
Figura 52 Furti in appartamento a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Furti in appartamento Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	434	289	334	333	271	341	396	309	325	301	310	345	3.988
Anno 2003	336	340	282	350	393	211	292	235	429	305	271	359	3.803



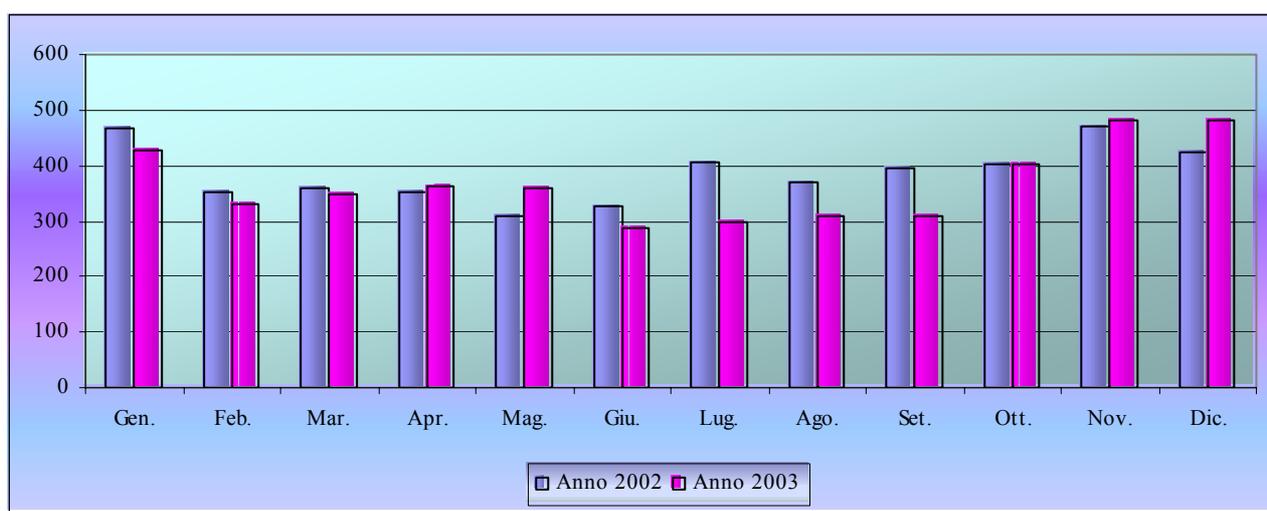
**Figura 53 Furto in appartamento in Torino e provincia.
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furto in appartamento Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	902	641	695	686	580	669	803	679	719	704	780	770	8.628
Anno 2003	764	670	631	712	751	498	592	545	738	707	754	840	8.202



**Figura 54 Furti in appartamento in provincia di Torino.
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furti in appartamento Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	468	352	361	353	309	328	407	370	394	403	470	425	4.640
Anno 2003	428	330	349	362	358	287	300	310	309	402	483	481	4.399



I dati disponibili potrebbero evidenziare che l'opinione comune, secondo cui i periodi dell'anno prediletti dai cosiddetti "topi di appartamento" sarebbero quelli corrispondenti alle ferie ed alle maggiori festività (i mesi estivi, Natale, Pasqua, ecc.) trova solo una parziale conferma dall'analisi della distribuzione su base mensile per il 2003.

Se infatti in relazione ai mesi di dicembre, aprile e maggio il raffronto 2003 – 2002 è complessivamente caratterizzato da un aumento degli episodi registrati, lo stesso non può dirsi per gennaio, giugno, luglio ed agosto, tutti contraddistinti da trend orientati al ribasso, anche in maniera piuttosto significativa. Considerato però che il dato complessivo annuale si attesta su una diminuzione percentuale che oscilla tra il -4,6% del capoluogo ed il -5,2% della sola provincia, parrebbe che il fenomeno, seppur in calo, sia comunque caratterizzato da una sostanziale stabilità e che le marcate diminuzioni rilevabili nei mesi estivi siano quasi totalmente bilanciate da aumenti in altri periodi, forse da mettere in relazione con la tendenza ultima ad una maggiore "diluizione" dei periodi di ferie nel corso dell'anno.

A quanto osservato sinora in ordine alle caratteristiche del reato ed alla sua distribuzione temporale e spaziale, può aggiungersi un'analisi del numero delle persone denunciate per la commissione dello stesso.

Figura 55 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per furto in appartamento in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	921	822	856	937	1.071	1.042	722	493	396	390	292
di cui minorenni	227	143	160	212	299	228	182	140	84	66	46
Peso % minori	24,65 %	17,40 %	18,69 %	22,63 %	27,92 %	21,88 %	25,21 %	28,40 %	21,21 %	16,92 %	15,75 %

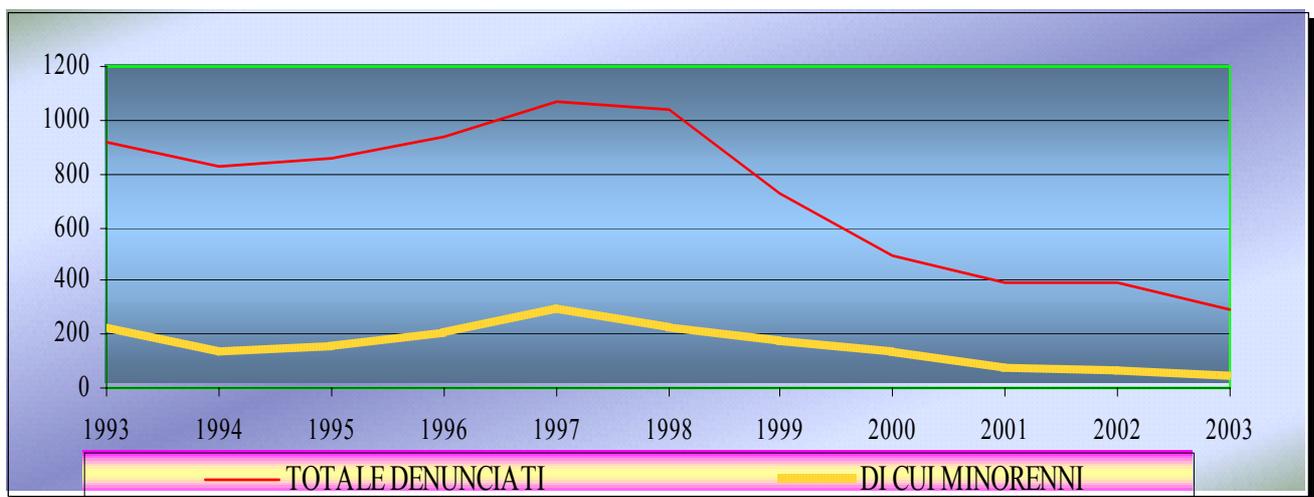


Figura 56 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per furto in appartamento in Torino e provincia



La serie storica 1993-2003 segue il trend già descritto precedentemente in relazione alla distribuzione su base decennale del reato, con una significativa propensione alla diminuzione a partire dal biennio 1997 - 1998. L'andamento dei denunciati minorenni segue in maniera pressoché speculare la tendenza manifestata dal numero dei denunciati globale, con una forte diminuzione che tuttavia non abbatte il dato relativo al 2003 ma lo assesta al 15,7% del totale – percentuale più bassa degli ultimi 10 anni ma comunque ancora significativa - circostanza che contribuisce a confermare il coinvolgimento della criminalità minorile nella commissione di tale reato.

Complessivamente comunque, anche nel corso del 2003 è stato confermato il trend al ribasso dei furti in appartamento iniziato nel 1998, sono stati incrementati ulteriormente i servizi di controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, è aumentata l'attenzione da parte di soggetti come la Confedilizia, che oltre a pubblicare annualmente un vademecum di suggerimenti contro i furti in abitazione privata, offre consulenze e consigli anche sul web, e da parte del cittadino comune che oggi sembra adottare, a livello nazionale, numerosi accorgimenti per diminuire il rischio di furti nella propria casa, tradizionali (lasciare la luce accesa in caso di assenza 20.5%, chiedere ad un vicino di controllare la casa 43.0%, installare inferriate 19.0%, dotarsi di un'assicurazione 15.9%), tecnologici (allarmi 12.7%, porte blindate 35.0%, casseforti 10.0%, bloccaggio finestre 21.0%ecc.) e di difesa personale (cani da guardia 13.6%, possesso di armi 11.7%)³.

Alcune imprese specializzate in sistemi d'allarme operanti in provincia di Torino intervistate al riguardo hanno segnalato un incremento costante - dal 1997, anno caratterizzato dal picco di episodi di furto in appartamento, ad oggi - nei fatturati, sintomo di un aumento della domanda di difesa passiva negli ultimi anni.

Si è anche evidenziato un aumento dei sistemi di video sorveglianza – soprattutto per le abitazioni più isolate in zone precollinari e collinari – e un orientamento delle preferenze del pubblico per sistemi di protezione perimetrale interna, quindi a difesa delle persone che si trovano nell'edificio, contrariamente al passato quando erano i sistemi di protezione volumetrica, che difendono invece il bene nel suo complesso, a godere di una maggiore domanda.⁴

³ Cfr. Ministero dell'Interno, *Lo stato della sicurezza in Italia (2003)*, Roma 15 agosto 2003.

⁴ Interviste a cura della Prefettura di Torino.

2.2.2 I furti di autoveicoli

Secondo la *Relazione Annuale "Cesc-Viasat" sui furti d'auto* del 2001⁵, oggi il ladro d'auto è preferibilmente un maschio giovane, anche sotto i vent'anni, spesso tossicodipendente e quasi sempre recidivo. Insomma, salvo rare eccezioni rappresentate da veri e propri esperti di tecnologie antifurto, i protagonisti di questa fattispecie delittuosa appartengono, in grande maggioranza, al sottobosco del disagio e dell'emarginazione.

Parimenti, se la tipologia del predatore d'auto è profondamente mutata nel corso degli ultimi vent'anni, anche le entità criminali che commissionano il "lavoro", o più semplicemente riciclano il mezzo rubato, non sono più semplici carrozzieri compiacenti ma vere e proprie organizzazioni criminali, anche mafiose, che si occupano dell'"esportazione" dei veicoli rubati e con i proventi di questo remunerativo business illecito finanziano attività ben più gravi in termini di danno sociale.

Di norma le auto di piccola e media cilindrata vengono sottratte ai legittimi proprietari allo scopo di alimentare il mercato dei ricambi oppure per essere utilizzate dai responsabili del delitto; al contrario le vetture più prestigiose sono destinate al riciclaggio in paesi stranieri. Dopo il furto spesso le auto vengono infatti trasportate in Nord Africa, sia attraversando la Francia e la Spagna, sia via mare, partendo dai porti francesi ed italiani. Altre mete strumentali al riciclaggio di veicoli sono i paesi dell'Est, del Medio Oriente, del Golfo Persico; la stessa Europa, Italia compresa, non è immune dal fenomeno delle importazioni clandestine, mercato fiorente soprattutto in Francia, Portogallo, Spagna, Germania e Belgio.⁶

A ciò si deve aggiungere il fenomeno della delinquenza straniera, notoriamente impegnata sul fronte dei reati riferibili alla cosiddetta criminalità diffusa, che ha trovato in questa forma di delitto, soprattutto nelle realtà metropolitane, una modalità di arricchimento rapida e, tutto sommato, poco rischiosa.

Sotto l'aspetto della distribuzione geografica di questo tipo di reato, valgono le considerazioni già espresse circa la maggiore incidenza del fenomeno nei maggiori e più ricchi centri urbani. Peraltro, in provincia di Torino anche se il dato delle denunce è stato, nel periodo 1993-2003, costantemente più elevato nel capoluogo, osservando la distribuzione del "paniere" dei furti si può notare che l'incidenza dei furti di autoveicoli è attestata attorno al 17% del totale sia a Torino, sia nel resto della provincia⁷.

Deve poi notarsi che le maggiori case produttrici di auto sono ubicate nel Nord Italia e tale circostanza influisce inevitabilmente sugli andamenti, considerato che è in tali contesti che il mercato dei ricambi è più fiorente ed il numero di auto nuove circolanti, anche incrementato dagli incentivi all'acquisto di cui godono i dipendenti, è sensibilmente più alto che altrove.

Per quanto attiene specificamente Torino e provincia, la serie storica dei furti d'auto dell'ultimo decennio è orientata ad un *trend* marcatamente discendente.

⁵ Cfr. Cesc-Viasat, *Relazione Annuale sui furti d'auto in Italia nel 2001*, agosto 2002.

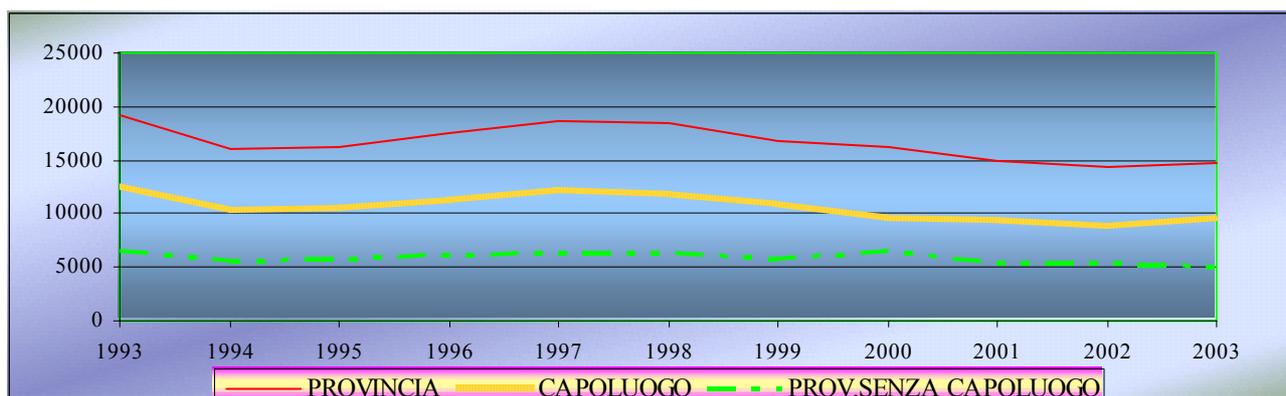
⁶ *Ibidem*.

⁷ Cfr. qui Appendice.

In relazione al decorso anno 2003, i dati in valore assoluto registrano una sostanziale stabilità rispetto al 2002, anche se, con riferimento alle aggregazioni territoriali “totale provincia” e “capoluogo”, si registra un lievissimo incremento (complessivamente +2,05%), peraltro non tale da lasciar presagire un’inversione della tendenza, come detto orientata al ribasso, che ha permesso un calo delle denunce per questa fattispecie delittuosa del 23,05% dal 1993 al 2003.

Figura 57 Serie storica 1993-2003 andamento furti di autoveicoli.

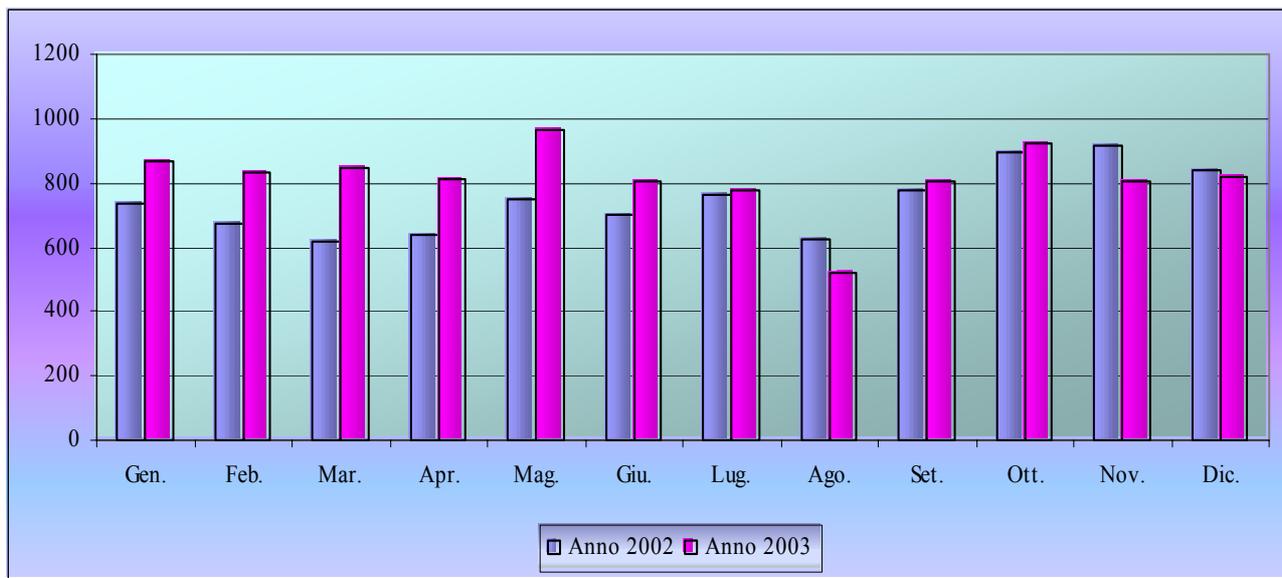
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	19.151	16.059	16.303	17.559	18.595	18.380	16.845	16.310	14.954	14.440	14.736
Capoluogo	12.664	10.465	10.610	11.331	12.294	11.973	11.096	9.760	9.565	8.938	9.774
Prov.senza capoluogo	6.487	5.594	5.693	6.228	6.301	6.407	5.749	6.550	5.389	5.502	4.962



L’aumento rilevato si “spalma” in maniera piuttosto uniforme su tutti i mesi del 2003, con l’eccezione dei mesi di agosto, novembre e dicembre (per il totale provincia decrescono anche giugno, luglio e settembre, ma in misura oggettivamente troppo esigua per permettere di parlare di tendenza al ribasso) che registrano invece un calo, peraltro moderato, delle denunce.

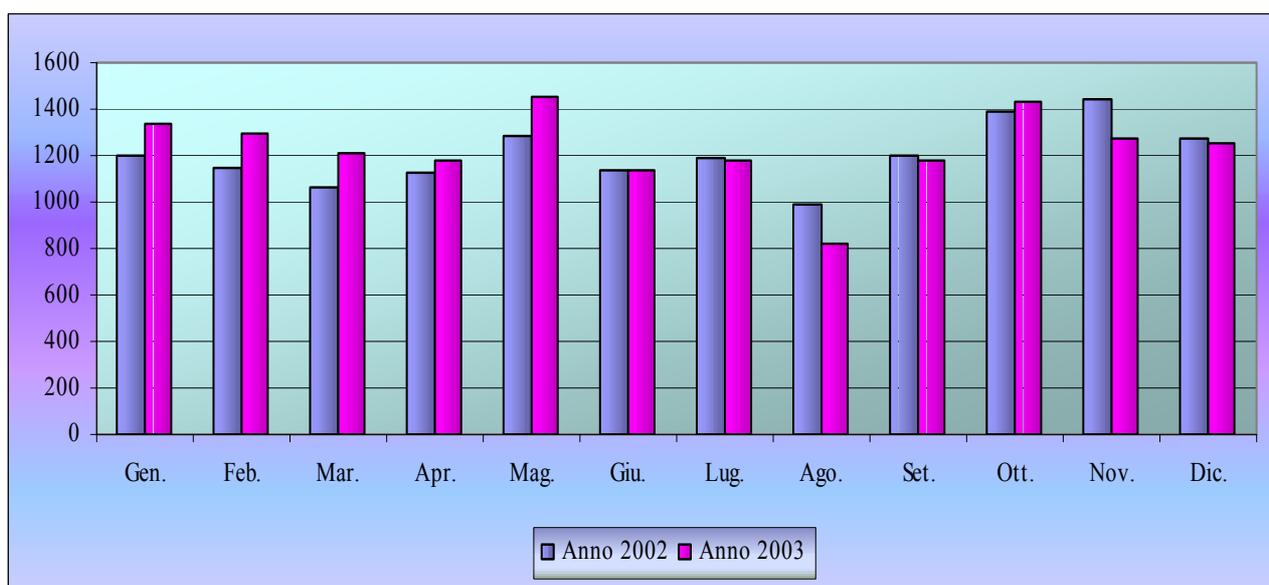
Figura 58 Furti di autoveicoli a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Furti di autoveicoli Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	733	676	619	636	749	704	763	627	777	894	919	841	8.938
Anno 2003	870	831	843	814	963	808	779	517	803	925	805	816	9.774



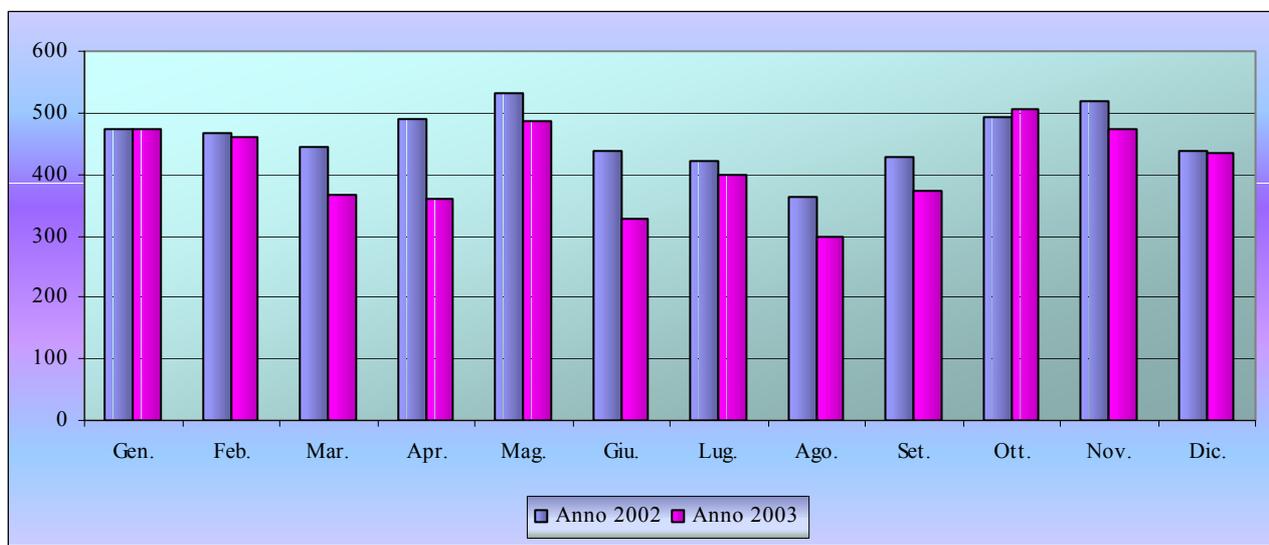
**Figura 59 Furto di autoveicoli in Torino e provincia.
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furto di autoveicoli Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	1.205	1.144	1.063	1.125	1.280	1.141	1.185	990	1.205	1.387	1.437	1.278	14.440
Anno 2003	1.342	1.291	1.210	1.175	1.450	1.137	1.178	816	1.177	1.431	1.278	1.251	14.736



**Figura 60 Furti di autoveicoli in provincia di Torino.
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furto di autoveicoli Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	472	468	444	489	531	437	422	363	428	493	518	437	5.502
Anno 2003	472	460	367	361	487	329	399	299	374	506	473	435	4.962



Con riferimento poi al numero dei soggetti denunciati per furto di autoveicoli i dati relativi al 2003 evidenziano un calo rispetto al 2002 del 23,49% .

Decisamente marginali paiono le risultanze in ordine al peso percentuale dei soggetti minori che si attesta al 4,68%. Ciò potrebbe significare una scarsa propensione della criminalità minorile al furto di autoveicoli.

Figura 61 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per furto di autoveicoli in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	1.105	869	820	868	1.020	864	552	309	391	447	342
di cui minorenni	55	26	23	24	38	56	34	24	42	37	16
Peso % minori	4,98 %	2,99 %	2,80 %	2,76 %	3,73 %	6,48 %	6,16 %	7,77 %	10,74 %	8,28 %	4,68 %

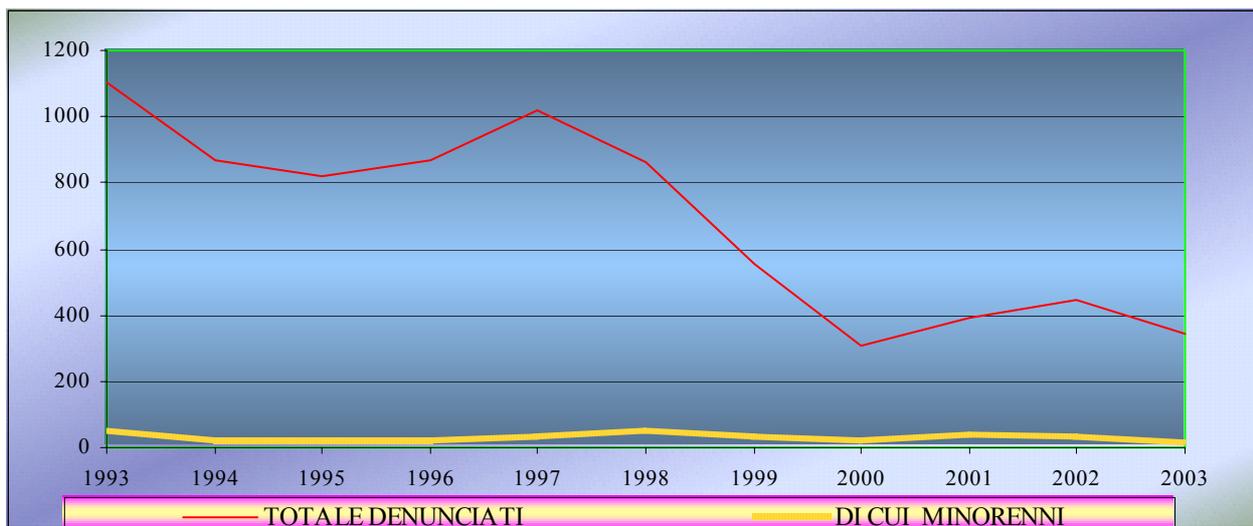


Figura 62 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per furto di autoveicoli in Torino e provincia



Complessivamente dunque, tutti gli indicatori statistici analizzati evidenziano una tendenza al decremento dei furti d'auto a Torino. Tale andamento potrebbe ricondursi all'ottimizzazione delle tecniche di prevenzione e contrasto al fenomeno da parte delle Forze dell'Ordine; all'evoluzione tecnologica dei sistemi antifurto (tecnologie satellitari per la localizzazione a distanza del veicolo; sistema *immobilizer*; antifurto elettrici; blocca volante; blocca pedali; blocca cambio; copri volante); alla maggiore cooperazione e collaborazione della cittadinanza, mediante segnalazioni alle autorità di Pubblica Sicurezza, anche grazie alla diffusione capillare dei telefoni cellulari e migliorate condizioni di illuminazione e visibilità nelle aree metropolitane, contesti ambientali tradizionalmente interessati dal fenomeno in argomento⁸.

⁸ Cfr. Cesc-Viasat, *op.cit.*

Il gruppo FIAT ha ad esempio introdotto sulle auto immatricolate nel 1997 il sistema “*immobilizer*”⁹. Una sua seconda generazione perfezionata è stata introdotta nel 1999.¹⁰

Considerato il periodo di tempo, calcolabile in circa due anni, necessario per trovare nel parco circolante un numero sufficiente di veicoli dotati del sistema, potrebbe forse ipotizzarsi una correlazione fra l’introduzione di tali sistemi antifurto ed il calo degli episodi delittuosi, che trova nel 1999 e nel 2001 gli anni di maggiore incidenza percentuale.

⁹ Letteralmente “immobilizzatore”; si tratta di un sistema antifurto fondato sull’utilizzo di chiavi per l’auto dotate di un particolare codice elettronico che viene “riconosciuto” in esclusiva dalla centralina del veicolo.

¹⁰ Interviste a cura della Prefettura di Torino

2.2.3 I furti su autoveicoli

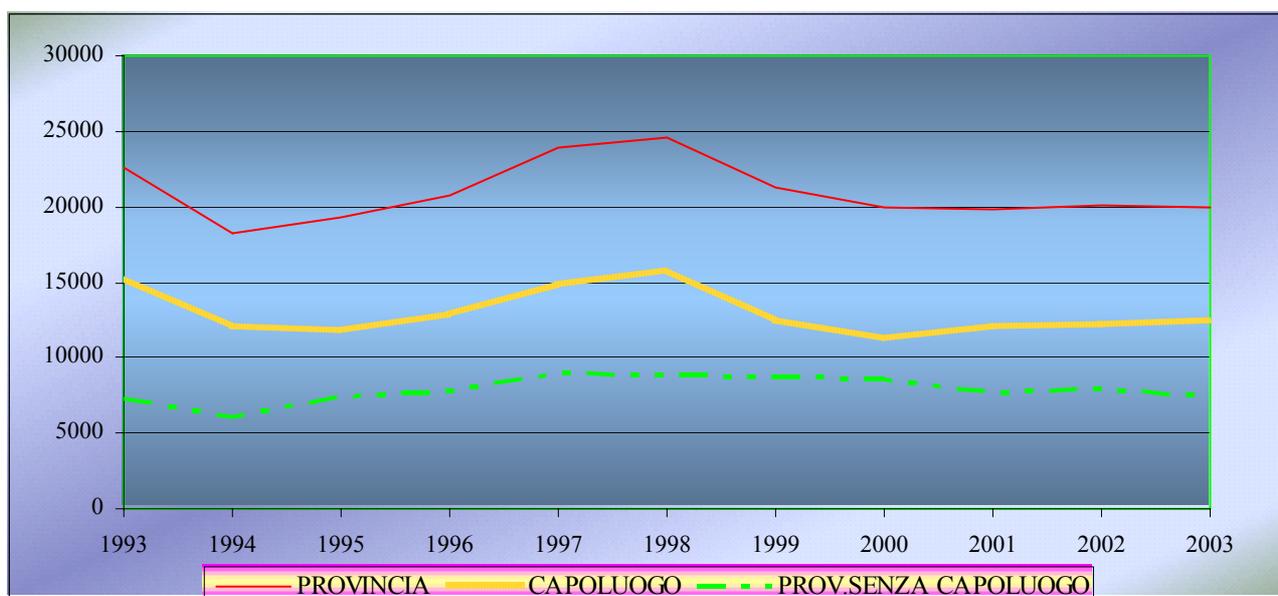
Anche il furto su autoveicoli in sosta è di norma prerogativa di chi appartiene al sotto bosco dell'emarginazione e spesso della tossicodipendenza.

Conseguentemente, tale fattispecie delittuosa non sfugge alla logica che identifica nei grandi centri urbani, afflitti da maggiori problemi sociali, l'ambito privilegiato di commissione. Per Torino e provincia, come già per i furti di autoveicoli, sebbene il dato riferito alle denunce nel capoluogo sia stato costantemente più alto, nel periodo 1993-2003 la distribuzione nel "paniere" dei furti¹¹ assegna al furto su auto in sosta un valore che non manifesta scostamenti particolari a seconda del contesto territoriale, essendo attestato in entrambi i casi attorno al 23/24% del totale.

Sempre in tale ambito territoriale, la serie storica dei furti su auto dell'ultimo decennio registra, a partire dal 1998, anno di "picco" del reato in argomento, una tendenza prima orientata al ribasso (1999 e 2000) e poi ad una sostanziale stabilità confermata anche dai dati del 2003.

Figura 63 Serie storica 1993-2003 andamento furti su autoveicoli.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	22.601	18.191	19.245	20.725	23.966	24.643	21.311	19.934	19.870	20.130	19.902
Capoluogo	15.336	12.132	11.845	12.990	14.985	15.832	12.529	11.379	12.145	12.265	12.516
Prov.senza capoluogo	7.265	6.059	7.400	7.735	8.981	8.811	8.782	8.555	7.725	7.865	7.386



¹¹ Cfr. qui Appendice.

Figura 64 Furti su autoveicoli a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Furto su auto in sosta Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	987	930	1.041	961	1.182	1.002	1.111	797	1.018	1.200	1.066	970	12.265
Anno 2003	1.135	974	1.185	1.154	1.264	1.102	1.166	574	875	1.084	936	1.067	12.516

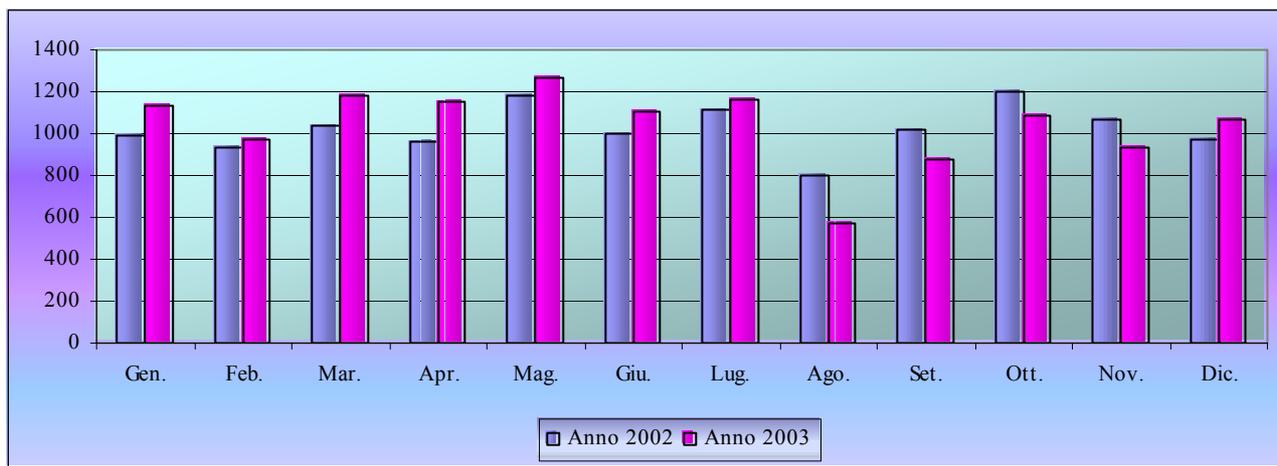
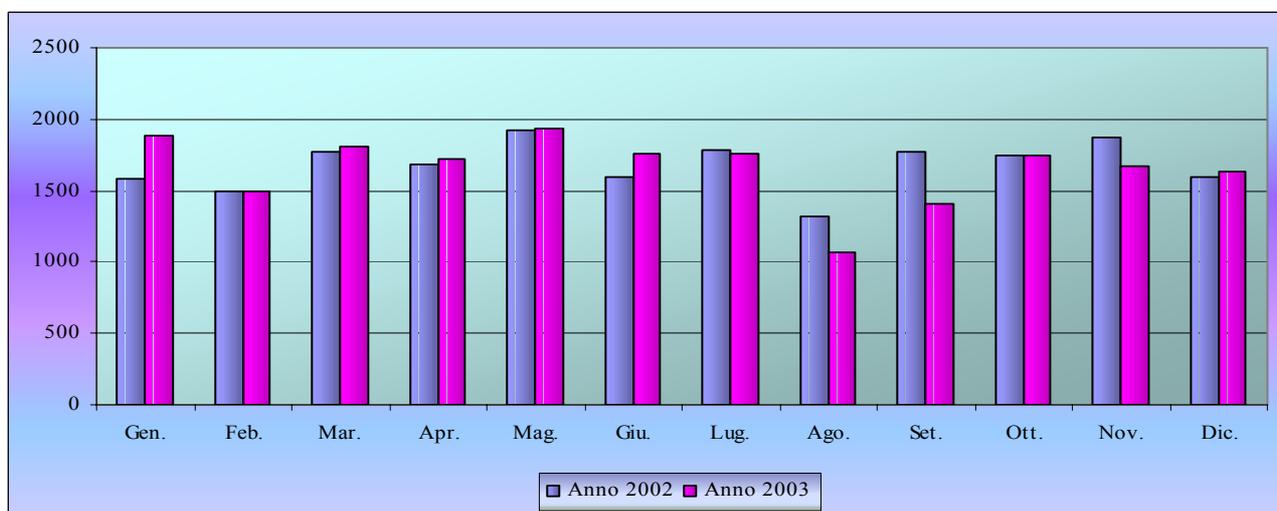


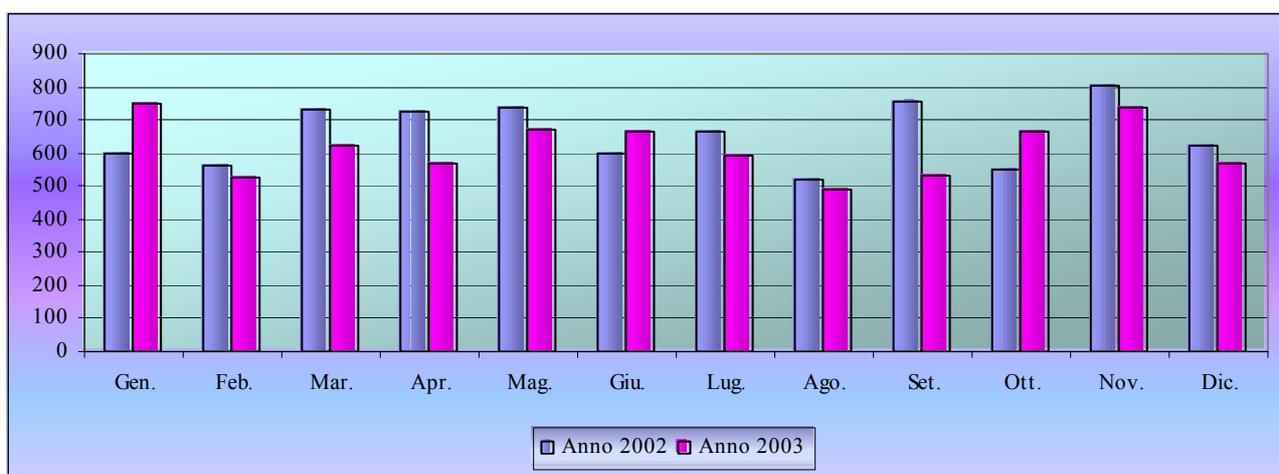
Figura 65 Furti su autoveicoli in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003

Furto su auto in sosta Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	1.587	1.492	1.771	1.685	1.916	1.601	1.778	1.317	1.771	1.750	1.871	1.591	20.130
Anno 2003	1.885	1.500	1.809	1.721	1.937	1.764	1.760	1.062	1.407	1.750	1.673	1.634	19.902



**Figura 66 Furti su autoveicoli in provincia di Torino.
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furti su auto in sosta Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	600	562	730	724	734	599	667	520	753	550	805	621	7.865
Anno 2003	750	526	624	567	673	662	594	488	532	666	737	567	7.386



Per quanto riguarda l'andamento della serie storica relativa al numero di soggetti denunciati per furto su auto in sosta, la "fotografia" che emerge pare rispecchiare fedelmente la tendenza emersa dall'analisi del numero di delitti denunciati, con l'attuale sostanziale stabilità del dato che è seguita al marcato calo manifestatosi dopo i "picchi" del 1997 e del 1998.

Anche in questo caso pare del tutto "residuale" la componente riferibile alla criminalità minorile che si attesta, per il 2003, al 5,8%, in lieve calo rispetto al 2002 ma sostanzialmente in linea con il dato emerso negli ultimi anni.

Figura 67 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per furto su autoveicoli in Torino e provincia

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale denunciati	1.044	935	861	795	993	989	689	389	445	487	378
di cui minorenni	37	12	23	22	38	53	22	22	20	36	22
Peso % minori	3,54 %	1,28 %	2,67 %	2,77 %	3,83 %	5,36 %	3,19 %	5,66 %	4,49 %	7,39 %	5,82 %

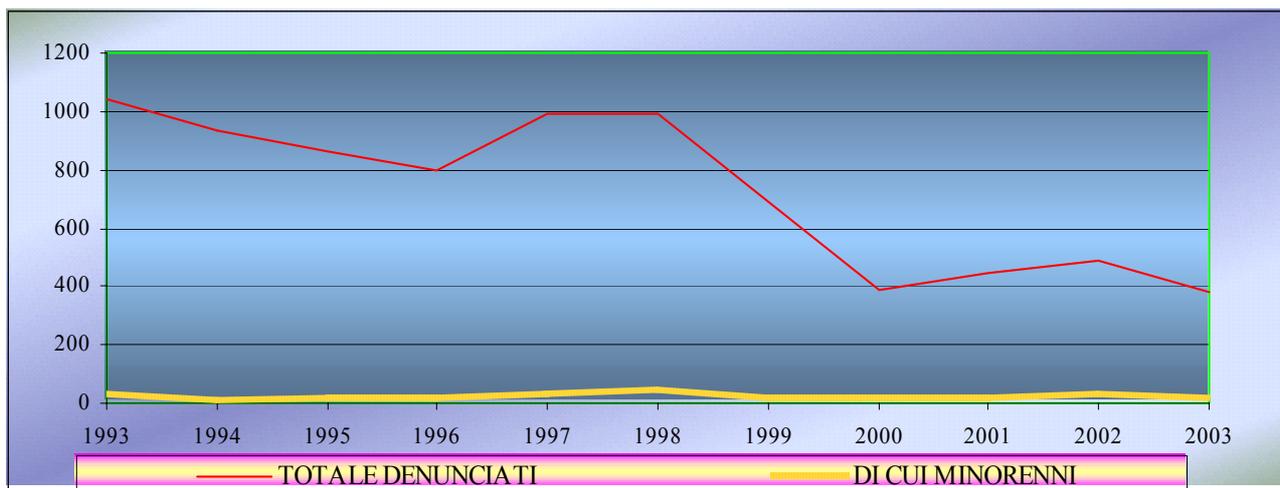


Figura 68 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per furto su autoveicoli in Torino e provincia



Complessivamente, la situazione dei furti su auto in sosta presenta un andamento orientato al decremento a partire dal 1998, con modalità analoghe a quelle rilevate in relazione al furto di autoveicoli.

Potrebbe anche qui ipotizzarsi una relazione tra l'evoluzione tecnologica dei sistemi antifurto montati sui veicoli (come il "frontalino estraibile" ovvero i sistemi antintrusione) e la diminuzione dei reati.

Da non dimenticare inoltre, considerato che almeno sino a qualche anno fa la maggioranza dei furti su auto era finalizzata all'autoradio, l'indiscutibile vantaggio apportato dalla recente tendenza delle maggiori case produttrici di automobili, di dotare le vetture di nuova immatricolazione di impianti stereo integrati di serie, che non possono quindi essere facilmente asportati e rivenduti.

2.1.2 Il bisogno di presenza. Le percezioni dei cittadini torinesi in tema di sicurezza

Il tema della sicurezza dei cittadini rappresenta una delle problematiche a cui l'opinione pubblica risulta particolarmente sensibile e la cui interpretazione risulta quanto mai ambivalente. Attraverso un sondaggio⁶ realizzato nella seconda metà di settembre 2004 si è cercato di comprendere quali siano le percezioni e le valutazioni dei torinesi in merito ad alcune dimensioni del problema.

Il campione composto da 1.200 individui, oltre che alle normali regole di stratificazione, è stato costruito tenendo conto della sub distinzione territoriale data dalle 10 circoscrizioni comunali; tale decisione è stata presa per contenere la dimensione del campione e, anche se ciò ha impedito di approfondire le micro realtà cittadine, da un punto di vista più generale ha permesso di approfondire alcuni tendenziali orientamenti dei cittadini torinesi.

Il campione

	Frequenza	%
Quartiere di residenza		
Circ. 1 (Centro, Crocetta)	102	8,48
Circ. 2 (San Rita, Mirafiori nord)	145	12,08
Circ. 3 (San Paolo, Cenisia, Pozzo Strada, Cit Turin, Borgata Lesna)	147	12,22
Circ. 4 (San Donato, Campidoglio, Parella)	102	8,49
Circ. 5 (Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette)	138	11,48
Circ. 6 (Barr.di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Falchera, Rebaudengo)	147	12,24
Circ. 7 (Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone)	110	9,14
Circ. 8 (San Salvario, Cavoretto, Borgo Po)	103	8,62
Circ. 9 (Nizza, Lingotto)	107	8,93
Circ. 10 (Mirafiori sud)	100	8,32
Sesso		
Maschi	568	47,31
Femmine	632	52,69
Fasce d'età		
Giovani ⁷ (16-34 anni)	336	28,02
Adulti (34-64 anni)	576	47,98
Anziani (oltre i 65 anni)	288	24,00
Totale	1.200	100,00

⁶ Il sondaggio è stato somministrato attraverso interviste telefoniche

⁷ Per definire le categorie d'età giovanili si è fatto riferimento alla definizione IARD che nelle sue analisi estende la categoria giovanile fino alla soglia dei 35 anni.

Il sondaggio, prima di esplorare nello specifico le dimensioni dell'in/sicurezza, ha chiesto ai torinesi di posizionare le proprie **preoccupazioni generali** rispetto ad una serie di problematiche entro cui si può scomporre il sentimento. Emerge una popolazione nel complesso non molto allarmata, anche se prevalgono il timore di subire reati, in particolare nelle circoscrizioni 1, 6 e 7, e di ammalarsi gravemente, preoccupazione questa che tocca più gli anziani rispetto ai giovani, di più le donne rispetto agli uomini. La casa non rappresenta una preoccupazione rilevante, mentre un po' di più lo sono la perdita del lavoro, la solitudine, in particolare per gli anziani, e, sull'onda forse delle tensioni recenti, il timore di essere coinvolto in atti di terrorismo.

Quanto si preoccupa di*:

	Subire un reato	Rimanere senza casa	Rimanere senza lavoro	Rimanere senza il sostegno di parenti e amici	Ammalarsi gravemente	Essere coinvolto in atti di terrorismo
Circoscrizione 1	Abbastanza	Mai	Quasi mai	Quasi mai	Qualche	Mai
Circoscrizione 2	Qualche volta	Mai	Quasi mai	Quasi mai	Abbastanza	Quasi mai
Circoscrizione 3	Qualche volta	Quasi mai	Quasi mai	Quasi mai	Abbastanza	Mai
Circoscrizione 4	Qualche volta	Mai	Quasi mai	Qualche volta	Qualche volta	Qualche volta
Circoscrizione 5	Qualche volta	Mai	Mai	Quasi mai	Qualche volta	Mai
Circoscrizione 6	Abbastanza	Mai	Quasi mai	Qualche volta	Abbastanza	Quasi mai
Circoscrizione 7	Abbastanza	Mai	Mai	Quasi mai	Abbastanza	Qualche volta
Circoscrizione 8	Qualche volta	Mai	Quasi mai	Quasi mai	Abbastanza	Qualche volta
Circoscrizione 9	Qualche volta	Quasi mai	Quasi mai	Quasi mai	Quasi mai	Qualche volta
Circoscrizione 10	Qualche volta	Mai	Quasi mai	Quasi mai	Qualche volta	Mai
Giovani	Qualche volta	Mai	Qualche volta	Mai	Quasi mai	Quasi mai
Adulti	Qualche volta	Mai	Quasi mai	Qualche volta	Qualche volta	Quasi mai
Anziani	Qualche volta	Mai	Mai	Abbastanza	Abbastanza	Quasi mai
Maschi	Qualche volta	Mai	Mai	Mai	Qualche volta	Mai
Femmine	Abbastanza	Mai	Quasi mai	Quasi mai	Abbastanza	Quasi mai
Città di Torino	Qualche volta	Mai	Quasi mai	Quasi mai	Qualche volta	Quasi mai

*La valutazione sintetica è espressa tenendo conto della classe modale entro cui cade la distribuzione (dove ci sono più casi in assoluto) leggermente corretta in base alla tendenza delle altre categorie di risposte. La scala che ne è risultata è la seguente:

Mai: maggioranza assoluta consistente nella modalità di risposta “mai”

Quasi mai: maggioranza assoluta nella modalità di risposta “mai” con percentuali significative anche nella modalità di risposta “qualche volta”

Qualche volta: maggioranza assoluta consistente nella modalità di risposta “qualche volta”

Abbastanza: maggioranza assoluta consistente nella modalità di risposta “qualche volta” con percentuali significative nella modalità di risposta “spesso”;

Spesso: maggioranza assoluta consistente nella modalità di risposta “spesso”

Valutazione della qualità di alcune caratteristiche del proprio quartiere di residenza (punteggio medio voto da 1 a 10)

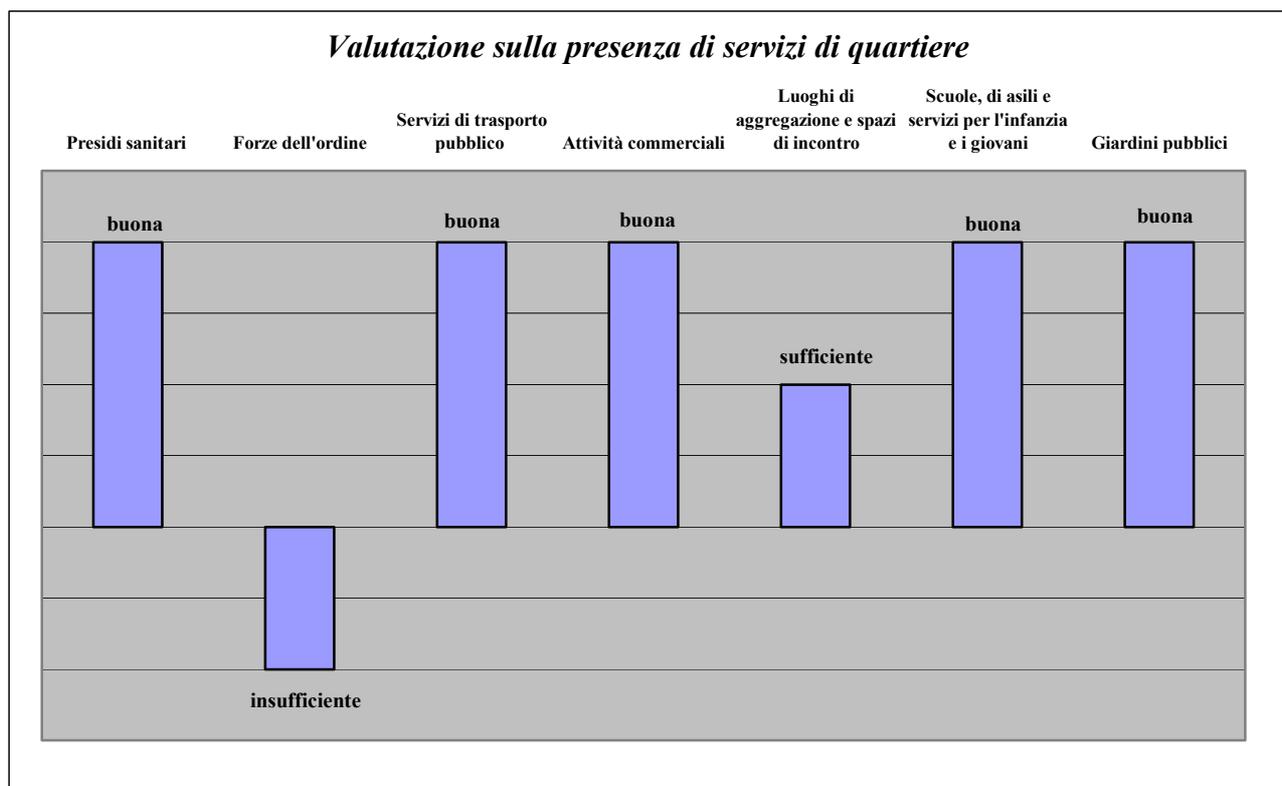
	Pulizia e manutenzione delle strade e delle piazze	Illuminazione stradale	Pulizia e manutenzione delle aree verdi e delle isole pedonali	Stato di conservazione degli edifici	Disponibilità di parcheggi	Viabilità	Valutazione media complessiva
Circ. 1	5,57	6,64	5,43	6,58	4,22	4,65	5,51
Circ. 2	6,03	7,25	5,95	6,86	5,48	6,09	6,28
Circ. 3	5,39	6,69	5,15	6,62	3,91	4,70	5,41
Circ. 4	5,38	7,00	5,70	6,65	4,41	5,09	5,70
Circ. 5	5,03	7,29	5,32	6,28	3,73	5,16	5,47
Circ. 6	4,92	6,88	5,36	6,14	4,36	4,92	5,43
Circ. 7	4,61	6,72	4,65	6,12	3,88	5,20	5,20
Circ. 8	5,01	6,87	5,27	6,18	3,88	4,92	5,35
Circ. 9	5,56	6,73	5,70	6,39	4,90	5,25	5,76
Circ. 10	5,94	7,14	6,01	6,70	4,72	6,44	6,16
Maschi	5,51	6,83	5,54	6,44	4,43	5,33	5,68
Femmine	5,18	7,02	5,38	6,47	4,29	5,14	5,58
Giovani	6,05	6,91	5,94	6,23	4,59	5,42	5,86
Adulti	5,09	6,74	5,29	6,38	4,28	5,17	5,49
Anziani	5,00	7,33	5,20	6,90	4,22	5,12	5,63
Città di Torino	5,34	6,93	5,45	6,45	4,36	5,23	5,63

Chiamati ad esprimere un giudizio sulla **qualità di alcuni aspetti del proprio territorio** ritenuti importanti ai fini delle dinamiche di in/sicurezza, i torinesi nel complesso hanno mediamente espresso valutazioni piuttosto negative, tranne che per quanto riguarda l'illuminazione stradale e lo stato di conservazione degli edifici, i cui voti medi comunque non superano mai la soglia del 7. I torinesi lamentano soprattutto la mancanza di parcheggi e le difficoltà di circolazione, ma sono anche molto insoddisfatti circa la pulizia delle strade e la manutenzione delle aree verdi. Confrontando i punteggi medi assegnati, opportunamente pesati attraverso l'analisi della varianza¹⁰, si osserva che le uniche due circoscrizioni che nel complesso assegnano punteggi medi sufficienti sono la 2, che si distingue soprattutto per gli apprezzamenti sulla pulizia e sui parcheggi, e la 10. I giudizi

¹⁰ L'analisi della varianza stima la significatività statistica delle differenze tra le medie di due o più gruppi, serve a verificare se esiste una relazione di influenza causale tra due variabili indagate (Caudek C., Luccio R., 2001).

significative, mentre è da osservare una tendenziale maggior negatività espressa dalla popolazione adulta, a cui si accompagna, in alcuni casi, anche quella anziana; quest'ultima esprime valutazioni positive soprattutto nei confronti dell'illuminazione stradale e sullo stato di conservazione degli edifici. I giovani si allineano alla media cittadina eccezion fatta che per il giudizio sulla pulizia degli spazi, da loro giudicata migliore.

Chiamati ad esprimere un giudizio sulla **qualità di alcuni servizi territoriali** ritenuti importanti per comporre, a più livelli, i sentimenti di rassicurazione, i torinesi mediamente dichiarano un certo grado di soddisfazione. Spicca il giudizio negativo espresso circa la presenza di forze dell'ordine, giudicata gravemente insufficiente soprattutto dagli abitanti della circoscrizione 5 e dagli anziani; chi invece si dichiara più soddisfatto di tale presenza sono gli abitanti della circoscrizione 8. A conferma dello scarto tra rappresentazioni e realtà oggettiva, resta il giudizio negativo dei residenti delle circoscrizioni 1 e 7, nonostante i significativi interventi delle forze dell'ordine in quelle zone. Un'altra insufficienza grave viene evidenziata dai residenti della circoscrizione 7 in merito alla presenza di giardini pubblici. Tra i giudizi molto positivi, spiccano quello della circoscrizione 8 e delle donne in merito ai presidi sanitari, sempre della circoscrizione 8 e dei giovani sul trasporto pubblico, delle circoscrizioni 3 e 5 sulla presenza di attività commerciali. Le donne, i giovani e i residenti della circoscrizione 2 si dicono soddisfatti anche dei servizi per i giovani e l'infanzia ed infine gli abitanti delle circoscrizioni 2 e 10 esprimono giudizi molto favorevoli sulla presenza di giardini pubblici.



Giudizio sulla presenza dei servizi nel proprio quartiere*

	Presidi sanitari (ospedali, farmacie)	Forze dell'ordine	Servizi di trasporto pubblico (n° fermate, collegamenti cittadini)	Attività commerciali	Luoghi di aggregazione e spazi di incontro	Scuole, asili e servizi per l'infanzia e i giovani	Giardini pubblici
Circ. 1	Buona	Insufficiente	Buona	Buona	Insufficiente	Sufficiente	Più che sufficiente
Circ. 2	Buona	Quasi sufficiente	Buona	Buona	Buona	Molto buona	Molto buona
Circ. 3	Buona	Quasi sufficiente	Buona	Molto buona	Quasi sufficiente	Buona	Buona
Circ. 4	Buona	Insufficiente	Buona	Buona	Sufficiente	Buona	Buona
Circ. 5	Più che sufficiente	Gravem. insufficiente	Buona	Molto buona	Quasi sufficiente	Buona	Più che sufficiente
Circ. 6	Buona	Insufficiente	Buona	Buona	Quasi sufficiente	Buona	Più che sufficiente
Circ. 7	Buona	Insufficiente	Buona	Più che sufficiente	Insufficiente	Più che sufficiente	Gravem. insufficiente
Circ. 8	Molto buona	Sufficiente	Molto buona	Buona	Sufficiente	Più che sufficiente	Buona
Circ. 9	Buona	Più che sufficiente	Buona	Buona	Sufficiente	Buona	Buona
Circ. 10	Buona	Quasi sufficiente	Buona	Buona	Sufficiente	Buona	Molto buona
Maschi	Più che sufficiente	Insufficiente	Buona	Buona	Sufficiente	Buona	Buona
Femmine	Molto buona	Insufficiente	Buona	Buona	Più che sufficiente	Molto buona	Buona
Giovani	Buona	Sufficiente	Molto buona	Buona	Più che sufficiente	Molto buona	Buona
Adulti	Buona	Insufficiente	Buona	Buona	Più che sufficiente	Buona	Buona
Anziani	Buona	Gravem. insufficiente	Buona	Buona	Più che sufficiente	Buona	Buona
Città di Torino	Buona	Insufficiente	Buona	Buona	Sufficiente	Buona	Buona

*La valutazione sintetica è espressa tenendo conto della classe modale entro cui cade la distribuzione (dove ci sono più casi in assoluto) corretta in base alla tendenza delle altre categorie di risposte. La scala che ne è risultata è la seguente:

Gravemente insufficiente : maggioranza assoluta consistente nella modalità di risposta “insufficiente”;

Insufficiente: maggioranza assoluta nella modalità di risposta “insufficiente”;

Quasi sufficiente maggioranza assoluta nella modalità di risposta “sufficiente” con percentuali significative nella modalità di risposta “insufficiente”;

Sufficiente: maggioranza assoluta consistente nella modalità di risposta “sufficiente”;

Più che sufficiente: maggioranza assoluta nella modalità di risposta “sufficiente” con percentuali significative nella modalità di risposta “buona”;

Buona : maggioranza assoluta consistente nella modalità di risposta “buona”;

Molto buona: maggioranza assoluta nella modalità di risposta “buona” con percentuali molto significative.

**Valutazione della gravità dei problemi sociali nel proprio quartiere di residenza
(punteggio medio voto da 1 a 10)**

	Schia- mazzi notturni	Atti di vandali- simo	Presenza soggetti marginali	Spaccio di stupefa- centi	Prostitu- zione di strada	Atti di microcri- minalità	Presenza di bande giovanili	Valuta- zione media comples- siva
Circ. 1	4,25	5,82	5,10	5,37	3,72	6,22	3,62	4,87
Circ. 2	3,63	5,23	4,65	4,38	4,64	5,14	3,45	4,45
Circ. 3	4,34	5,47	4,68	4,47	3,36	5,42	3,43	4,46
Circ. 4	4,58	5,27	4,69	4,56	6,15	5,58	3,40	4,89
Circ. 5	4,73	5,57	5,05	5,32	4,11	5,52	3,88	4,88
Circ. 6	5,18	6,19	6,16	6,14	4,76	5,87	4,58	5,56
Circ. 7	5,42	6,43	6,20	6,35	3,82	6,09	4,14	5,49
Circ. 8	5,56	6,26	6,60	7,16	6,64	6,65	4,85	6,25
Circ. 9	4,72	5,29	4,77	4,78	6,21	5,13	3,74	4,95
Circ. 10	5,07	5,90	5,13	5,40	6,77	5,75	4,42	5,49
Maschi	4,95	5,61	5,09	5,29	5,02	5,46	3,92	5,05
Femmine	4,50	5,83	5,49	5,46	4,84	5,93	3,96	5,14
Giovani	4,39	5,68	5,12	5,34	5,44	5,57	4,00	5,08
Adulti	4,97	5,87	5,60	5,57	5,02	5,79	4,10	5,27
Anziani	4,58	5,50	4,89	4,99	4,05	5,71	3,54	4,75
Città di Torino	4,71	5,73	5,30	5,38	4,93	5,70	3,94	5,10

La richiesta fatta ai soggetti di valutare **la gravità di una serie di problematiche sociali relative al proprio quartiere** di residenza, generalmente associate al cosiddetto disordine urbano, mostra che nel complesso non vi è eccessiva drammatizzazione nei confronti di alcuni fatti sociali ritenuti indicatori di in/sicurezza; non deve essere tuttavia trascurato il maggior grado di preoccupazione su tutte le variabili dei residenti della circoscrizione 8 e della 7 (con quattro giudizi superiori alla media su 7). Le donne sono leggermente più preoccupate rispetto agli uomini, mentre gli anziani si mostrano significativamente meno allarmati rispetto alla restante popolazione. Ad inquietare maggiormente sono soprattutto gli atti di vandalismo nelle circoscrizioni 6, 7 e 8, la microcriminalità, nelle circoscrizioni 1, 7 e 8. Preoccupano di meno le bande giovanili ad eccezione sempre della circoscrizione 8. I giovani si dichiarano più preoccupati per la prostituzione in strada.

Percentuale stimata di stranieri residenti a Torino (valori percentuali)

	da 0 a 5%	da 5 a 10%	da 10 a 20%	da 20 a 40%	oltre 40%	Valori assoluti
Circ. 1	12,77	10,64	24,47	37,23	14,89	102
Circ. 2	17,16	17,91	20,90	29,85	14,18	145
Circ. 3	13,64	21,97	18,94	25,00	20,45	147
Circ. 4	14,58	20,83	17,71	34,38	12,50	102
Circ. 5	10,66	11,48	18,85	34,43	24,59	138
Circ. 6	10,37	15,56	15,56	28,89	29,63	147
Circ. 7	14,15	8,49	27,36	33,02	16,98	110
Circ. 8	12,00	14,00	17,00	40,00	17,00	103
Circ. 9	11,65	16,50	17,48	36,89	17,48	107
Circ. 10	10,53	17,89	12,63	33,68	25,26	100
Maschi	17,16	20,34	24,25	28,17	10,07	568
Femmine	8,40	11,32	14,41	37,22	28,64	632
Giovani	7,20	13,00	16,00	41,30	22,60	336
Adulti	15,47	16,39	21,18	29,28	17,68	576
Anziani	13,88	17,55	19,18	29,39	20,00	288
Città di Torino	12,60	15,64	19,12	32,89	19,75	1.200

La **presenza degli stranieri** rappresenta uno tra i fattori maggiormente associati alla diffusione di sentimenti di in/sicurezza, da qui l'esigenza di approfondire le opinioni che i torinesi hanno in merito. Alla richiesta di stimarne la presenza rispetto all'intera popolazione, ha stupito che quasi la metà del campione abbia indicato che tale rapporto supera il 20%, una significativa percentuale (19,75%) ha addirittura affermato che gli stranieri a Torino superano il 40%. Sapendo che la presenza di immigrati è pari a circa il 12%, in base alla stima della Caritas sul 2003, ad allontanarsi maggiormente dal dato sono soprattutto gli abitanti delle circoscrizioni 8, 10 e 6, ed in misura leggermente inferiore anche quelli della 1 e della 9, quelle in cui maggiormente si concentra la presenza straniera; anche le donne e i giovani sovradimensionano questo dato.

La lettura di quest'informazione potrebbe essere fuorviante se non accompagnata da altre variabili di controllo, infatti da una serie di domande successive appare evidente che se anche la presenza straniera viene ritenuta decisamente più consistente rispetto alla realtà, i sentimenti nei loro confronti appaiono meno ostili del previsto.

Chiamati a posizionarsi su alcune affermazioni inerenti i comportamenti e le conseguenze legati alla presenza degli stranieri, le risposte dei torinesi appaiono meno allarmate; va però sottolineato che su alcune questioni cruciali legate alla competizione per le risorse sociali ed economiche e la propensione al crimine, i giudizi favorevoli risultano meno netti.

Nel complesso tuttavia, su alcune questioni cruciali, poste anche al centro del dibattito politico, come il diritto di voto o la minaccia ai valori culturali, le posizioni espresse sono piuttosto positive. Nonostante il clamore degli eventi, hanno stupito, in alcuni casi, i buoni punteggi delle circoscrizioni più coinvolte dal fenomeno migratorio come le circoscrizioni 1 e 8, mentre è la circoscrizione 6 a manifestare, a volte, degli orientamenti non in linea con la città. Tra uomini e donne le differenze non sono così significative, mentre sono i giovani a rivelarsi più propensi all'allargamento delle forme di integrazione.

Accordo/disaccordo sulle seguenti affermazioni*

	Il numero di figli di stranieri nelle scuole e' troppo alto	Gli stranieri stanno aprendo troppe attività commerciali.	Gli stranieri mettono a disposizione dell'economia italiana professionalità, nuove capacità e spirito di iniziativa.	Gli stranieri sono più propensi degli italiani a commettere reati.	E' giusto allargare il diritto di voto agli immigrati regolarmente residenti in Italia.	A proposito di lavoro, casa e sanità bisogna comunque garantire la precedenza ai cittadini italiani.	La presenza degli stranieri e' una minaccia per i valori della nostra cultura e della nostra tradizione.
Circ. 1	--	+	+	-	+	++	--
Circ. 2	---	-	++	-	++	++	--
Circ. 3	--	+	+	=	+	=	--
Circ. 4	--	-	+	-	++	=	---
Circ. 5	-	+	=	-	+	+	-
Circ. 6	-	++	+	+	+	+	--
Circ. 7	-	+	-	-	+	+	--
Circ. 8	---	-	++	-	++	=	--
Circ. 9	--	=	++	-	++	+	---
Circ. 10	--	=	+	-	++	-	--
Maschi	--	=	+	-	+	=	--
Femmine	-	=	+	-	++	+	--
Giovani	---	-	+	-	++	=	---
Adulti	--	=	+	-	+	=	--
Anziani	-	+	+	-	+	++	-
Città di Torino	--	=	+	-	++	+	--

La valutazione sintetica è espressa tenendo conto della classe modale entro cui cade la distribuzione corretta in base alla tendenza delle altre categorie di risposte.

--- molto disaccordo; -- disaccordo; - abbastanza disaccordo;
+ abbastanza d'accordo; ++ d'accordo; +++molto d'accordo.

= parti uguali di accordo e disaccordo;

Di giorno quanto si sente sicuro/a (punteggio medio voto da 1 a 10)

	Nelle strade del proprio quartiere	Nelle strade dei quartieri del centro	Nelle strade dei quartieri di periferia	Nella propria abitazione	Sui mezzi pubblici	Nei mercati rionali	Nei parchi e giardini pubblici	Nelle isole pedonali	Nei parcheggi sotterranei o multipiano	Valutazione media complessiva
Circ. 1	8,60	7,74	6,04	8,71	6,86	6,94	6,79	7,32	5,57	7,17
Circ. 2	8,85	7,14	6,58	9,06	7,22	7,29	7,28	7,53	5,84	7,42
Circ. 3	8,66	7,31	6,07	8,86	7,29	7,22	7,04	7,65	5,40	7,28
Circ. 4	8,64	7,03	6,55	8,97	7,04	7,16	7,38	7,64	5,51	7,32
Circ. 5	8,50	6,97	6,37	8,91	6,82	7,02	7,16	7,44	5,07	7,14
Circ. 6	8,13	7,18	6,26	8,82	6,86	6,90	6,67	7,10	4,81	6,97
Circ. 7	8,19	7,84	5,82	8,62	6,79	6,59	6,34	7,17	5,59	7,00
Circ. 8	8,18	8,16	6,44	9,08	7,22	7,33	6,79	7,69	5,36	7,36
Circ. 9	8,81	7,80	7,14	9,33	7,57	7,34	7,80	7,92	5,90	7,74
Circ. 10	8,67	7,53	6,73	9,06	7,47	7,36	7,63	7,94	5,38	7,53
Maschi	8,78	7,67	6,82	9,01	7,32	7,27	7,32	7,80	6,32	7,59
Femmine	8,30	7,20	5,96	8,86	6,92	6,98	6,85	7,27	4,61	6,99
Giovani	8,71	7,96	6,71	9,22	7,21	7,06	7,22	7,80	5,89	7,53
Adulti	8,56	7,37	6,39	8,88	7,04	7,09	7,00	7,45	5,25	7,22
Anziani	8,22	6,85	5,95	8,72	7,11	7,22	7,09	7,29	5,01	7,05
Città di Torino	8,52	7,43	6,40	8,94	7,10	7,11	7,09	7,52	5,44	7,28

Di notte quanto si sente sicuro/a (punteggio medio voto da 1 a 10)

	Nelle strade del proprio quartiere	Nelle strade dei quartieri del centro	Nelle strade dei quartieri di periferia	Nella propria abitazione	Sui mezzi pubblici	Alle fermate dei mezzi pubblici	Nei parchi e giardini pubblici	Nelle isole pedonali	Nei parcheggi sotterranei o multipiano	Valutazione media complessiva
Circ. 1	5,72	5,17	3,65	8,03	4,40	3,71	3,15	3,87	3,04	4,53
Circ. 2	6,59	4,99	4,38	8,15	4,78	4,25	3,86	4,57	3,50	5,01
Circ. 3	6,22	5,36	4,29	8,16	4,67	4,22	3,61	4,44	3,22	4,91
Circ. 4	6,02	4,98	4,42	7,83	4,37	3,91	3,71	4,56	3,36	4,80
Circ. 5	5,81	5,04	4,04	7,76	4,08	3,64	3,36	4,27	2,90	4,54
Circ. 6	4,96	4,48	3,44	7,76	3,59	3,20	2,72	3,93	2,57	4,07
Circ. 7	4,99	5,27	3,61	7,40	3,91	3,79	2,88	3,98	3,05	4,32
Circ. 8	5,31	5,63	4,09	8,24	4,42	3,98	3,09	4,05	3,10	4,66
Circ. 9	6,47	5,30	4,71	8,31	4,60	4,08	3,52	4,50	3,16	4,96
Circ. 10	6,05	4,93	4,57	8,39	4,41	4,05	3,77	4,32	3,38	4,87
Maschi	6,69	5,82	4,92	8,22	5,27	4,82	4,21	5,27	4,11	5,48
Femmine	5,00	4,41	3,34	7,79	3,45	3,01	2,57	3,28	2,24	3,90
Giovani	6,34	5,72	4,36	8,06	4,48	3,97	3,58	4,72	3,47	4,97
Adulti	5,80	5,07	4,18	7,92	4,37	3,90	3,40	4,23	3,07	4,66
Anziani	5,06	4,02	3,48	8,07	3,91	3,68	2,90	3,40	2,53	4,12
Città di Torino	5,83	5,09	4,12	8,00	4,32	3,89	3,38	4,26	3,13	4,67

L'esplorazione dei **luoghi e delle situazioni relative alle percezioni di in/sicurezza** ha confermato, sostanzialmente, che di giorno le paure si ricompongono.

I luoghi in assoluto più temuti sono i parcheggi chiusi, seguono i quartieri periferici, forse più indicati in base ad una stereotipata rappresentazione della realtà cittadina, i parchi, i mezzi pubblici ed i mercati, dove in effetti l'esperienza di vittimizzazione è più concreta.

Di giorno le vie conosciute, ovvero quelle del proprio quartiere, e le abitazioni restano i luoghi percepiti come maggiormente sicuri.

Le donne paiono più timorose rispetto agli uomini, mentre i giovani si rivelano meno spaventati rispetto al resto della popolazione soprattutto anziana.

La notte, invece, riconferma la propria proiezione negativa rispetto alle paure dei cittadini.

I diversi luoghi della città precipitano vistosamente nelle percezioni di sicurezza, mentre resistono a questa deriva le vie del proprio quartiere e l'abitazione.

La circoscrizione 6 evidenzia elementi di preoccupazione maggiori significativamente rispetto alle altre circoscrizioni di notte come di giorno, e nuovamente sono le donne e gli anziani a rivelarsi più spaventati.

Indagate la fonti ed i gradi di preoccupazione, il sondaggio ha cercato di capire anche quali **misure di rassicurazione** vengono invocate dagli abitanti di Torino.

Posto che il raggio è sempre quello del quartiere, si sono individuate delle competenze specifiche dell'amministrazione comunale e su queste si è chiesto di scegliere delle priorità. Al primo posto i torinesi, soprattutto la popolazione sopra i 35 anni, le donne ed i residenti nelle circoscrizioni 1, 4 e 5, chiedono una maggior presenza della Polizia Municipale; segue la richiesta di riqualificare gli spazi abbandonati spesso all'origine di forme di degrado fisico che tende a trasformarsi in degrado sociale.

Al terzo posto, con la stessa intensità, si richiede una migliore illuminazione degli spazi, nonostante il grado di soddisfazione espresso su questo sia stato buono, e una maggiore sorveglianza tramite telecamere.

Il dato, sebbene possa essere interpretato come un'incoerenza interna alle risposte, può anche essere letto come un bisogno degli individui di poter contare su forme di controllo del proprio territorio, forme di controllo che però diventano sgradite quando limitano le libertà dei singoli.

Le iniziative meno scelte sono, in assoluto, la promozione di iniziativa di difesa personale, più selezionate però nelle circoscrizioni 1,7 e 8 e tra i giovani, e l'istituzione di servizi per l'assistenza alle vittime.

Provvedimenti che l'amministrazione comunale potrebbe adottare nel suo quartiere di residenza (valori percentuali*)

	L'istituzione di un servizio di assistenza alle vittime	Una migliore illuminazione delle strade	Una più diffusa presenza della Polizia Municipale sulle strade	La promozione di iniziative volte all'autodifesa personale	Un'installazione più capillare di sistemi di video sorveglianza	La riqualificazione di spazi abbandonati	Una migliore pulizia e manutenzione di strade e zone pubbliche
Circoscrizione 1	11,18	22,00	80,13	5,22	18,78	22,62	12,67
Circoscrizione 2	5,70	23,76	74,88	2,82	20,93	37,70	16,58
Circoscrizione 3	4,18	29,95	78,83	4,02	20,15	28,59	20,82
Circoscrizione 4	3,03	12,49	79,53	4,65	27,15	31,53	19,14
Circoscrizione 5	4,86	21,60	82,50	4,15	19,54	29,25	23,21
Circoscrizione 6	6,45	21,87	78,74	3,57	25,81	26,46	18,55
Circoscrizione 7	5,16	21,19	76,02	6,52	19,68	27,09	26,30
Circoscrizione 8	4,09	14,83	75,47	6,80	20,84	34,25	29,22
Circoscrizione 9	6,13	26,23	74,30	2,15	29,10	28,95	16,08
Circoscrizione 10	8,16	22,99	73,51	4,01	18,85	33,82	22,75
Maschi	4,94	20,86	76,30	4,50	21,55	33,01	20,02
Femmine	6,56	23,18	78,59	4,09	22,51	27,57	20,81
Giovani	6,96	19,06	71,89	8,95	25,48	41,97	13,12
Adulti	4,24	23,94	78,41	2,50	20,22	31,64	22,38
Anziani	7,55	22,02	82,68	2,15	21,59	12,19	25,55
Città di Torino	5,80	22,08	77,51	4,28	22,06	30,13	20,44

* risposta multipla casi validi 1.151

Richiamato con vigore il maggior **ruolo della Polizia Municipale**, il sondaggio ha cercato di approfondire meglio quale siano le funzioni di polizia locale che i cittadini ritengono prioritarie. Ai primi posti vi è la richiesta di incrementare la sua presenza in strada e nei parchi, nelle ore notturne e nei giorni festivi, bisogno espresso soprattutto dalle donne, dai giovani e dai residenti della circoscrizione 8. Al terzo posto vi è la richiesta di migliorare le relazioni con i cittadini, mentre la funzione di sanzione degli illeciti e delle infrazioni viene scelta molto meno. Decisamente poco importante vengono ritenute sia le funzioni volte a migliorare l'accesso alle strutture che le iniziative di comunicazioni delle iniziative realizzate.

Priorità che la Polizia Municipale dovrebbe avere (valori percentuali*)

	Migliorare l'accesso alle proprie strutture e ai servizi	Sanzionare gli illeciti e le violazioni del codice della strada	Aumentare la propria presenza sulle strade e nei parchi	Aumentare il servizio nelle ore notturne e durante i giorni festivi	Intervenire tempestivamente per rimuovere carcasse di auto	Migliorare i rapporti con la cittadinanza	Comunicare le proprie iniziative
Circoscrizione 1		13,78	52,77	60,60	15,67	24,75	6,57
Circoscrizione 2	3,67	17,53	66,28	54,25	16,08	20,64	3,53
Circoscrizione 3	6,00	19,97	60,87	58,81	14,22	19,32	3,46
Circoscrizione 4	7,90	16,62	60,04	44,25	22,35	22,05	1,01
Circoscrizione 5	7,61	15,67	59,99	61,09	22,39	16,52	4,52
Circoscrizione 6	3,89	17,51	62,45	56,87	18,82	21,55	0,66
Circoscrizione 7	9,61	10,67	63,14	58,70	16,05	23,26	4,83
Circoscrizione 8	3,89	13,20	67,24	62,63	12,10	22,97	5,59
Circoscrizione 9	5,11	17,76	59,35	54,84	17,20	19,09	7,38
Circoscrizione 10	6,00	19,33	56,04	51,63	21,82	15,28	4,27
Maschi	6,64	18,51	56,93	52,23	21,03	21,68	3,42
Femmine	4,23	14,50	64,83	60,40	14,62	19,30	4,58
Giovani	6,55	16,90	55,54	58,12	19,67	19,13	4,76
Adulti	4,33	16,94	64,19	54,57	16,45	22,22	4,56
Anziani	6,04	14,62	61,60	58,65	17,64	18,30	1,98
Città di Torino	5,37	16,40	61,09	56,53	17,66	20,43	4,03

* Risposta multipla casi validi 1.141

Le ultime domande del questionario sono state, dedicate ad approfondire l'**esperienza di vittimizzazione**. Agli intervistati è stato chiesto di rispondere se negli ultimi 12 mesi avevano personalmente subito dei reati. Il 30% circa del campione ha dichiarato di aver

subito almeno un reato, e tra questi pochi sono stati i plurivittimizzati (i reati totali dichiarati dal campione sono stati in tutto 425, in media ognuno ha subito 1,16 reati)., Il dato relativo ai danneggiamenti e agli atti vandalici al patrimonio privato, di gran lunga superiore a tutti gli altri, risulta estremamente consistente.

Se, da un lato, si può supporre che tra coloro che hanno risposto vi sia stata una tendenza a sovrarappresentare la propria condizione di vittima, essendo il danneggiamento una categoria piuttosto ampia in cui possono rientrare anche piccoli fatti subiti, dall'altro non può essere sottovalutata la rilevanza di quanto emerso; questo dato può anche rivelare la presenza diffusa di piccoli danni o atti di inciviltà subiti che concorrono, forse ancor più di altri fatti, a determinare un clima d'insicurezza e di bisogno di maggior controllo.

Il profilo della popolazione che ha prevalentemente subito questi atti è composto da uomini, giovani e adulti che abitano nelle circoscrizioni 10, 2 e 8.

Al secondo posto, ad una significativa distanza vi sono gli scippi ed i borseggi, fattispecie di reato subito di più dalle donne, dagli anziani e tra gli abitanti delle circoscrizioni 1, 5, 6, 7 e 8.

Il furto in auto è il terzo dei reati maggiormente subiti soprattutto dalla popolazione di adulti, coloro che possiedono ed utilizzano maggiormente l'auto, e nelle circoscrizioni 3 e 5; i residenti della circoscrizione 1 dichiarano di non aver mai subito questo reato, probabilmente chi vive nei quartieri centrali tende ad utilizzare di meno l'automobile e dunque si riduce la probabilità di subirlo.

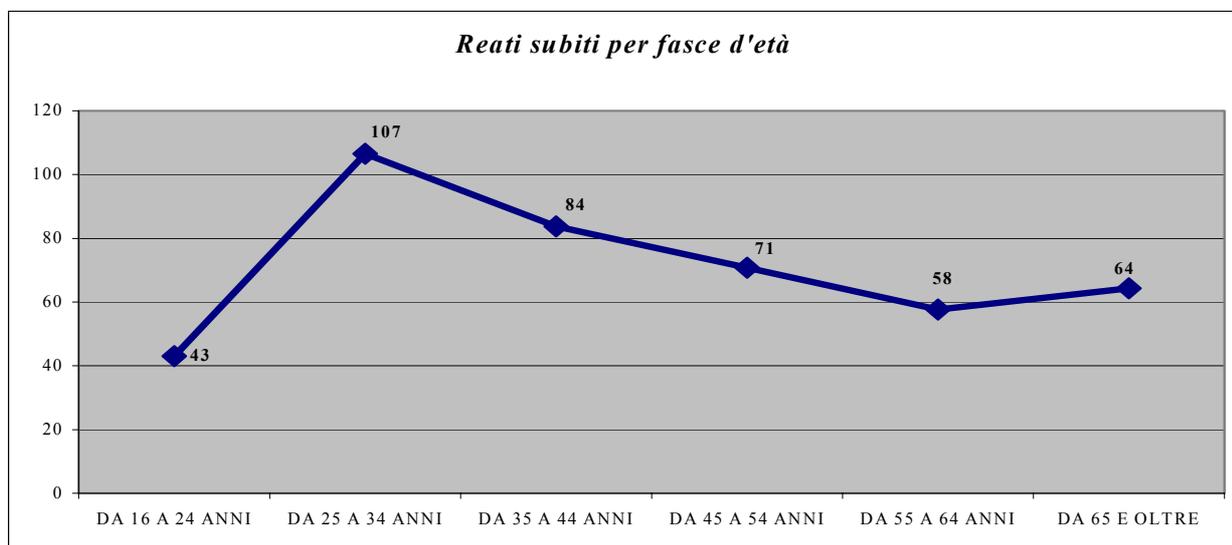
Tra i reati meno subiti nell'ultimo anno vi sono le rapine e le aggressioni, effettivamente meno frequenti anche tra i delitti denunciati. In merito alle truffe, nonostante la bassa incidenza rispetto alle altre tipologie di reato, va notata la percentuale più elevata subita dai giovani forse più esposti di altri alle truffe telematiche, tipologia, dicono i dati relativi ai delitti denunciati, in aumento nell'ultimo anno.

Reati subiti negli ultimi 12 mesi (valori percentuali *)

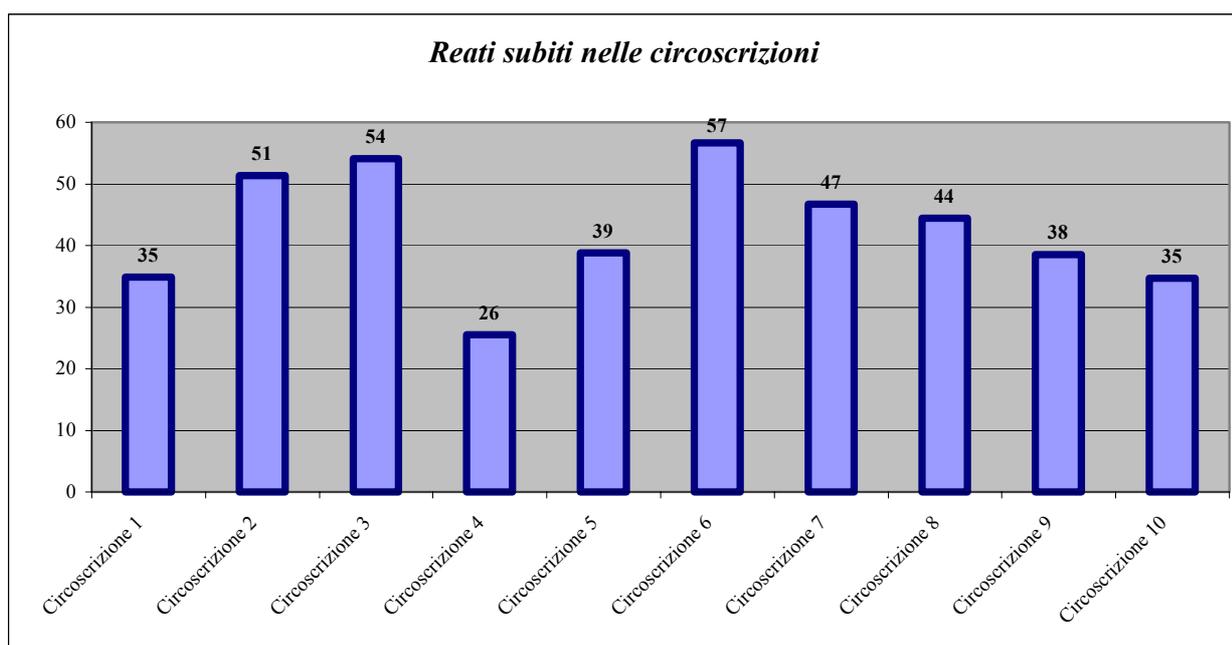
	Danneggiamenti o atti vandalici ai danni di beni di sua proprietà	Furto di auto	Truffa	Furto in auto	Furto in appartamento	Scippo o borseggio	Rapina o furto mediante violenza o minaccia alla sua persona	Aggressione
Circ. 1	35,36	9,85	3,23		20,06	32,68	9,20	2,91
Circ. 2	57,90	9,10	6,31	15,62	4,37	17,78	4,43	
Circ. 3	38,80	17,10	4,65	29,72	14,33	19,28		7,59
Circ. 4	53,63	8,48		15,63	8,83	8,63	4,11	4,32
Circ. 5	51,09	2,75	3,51	5,84	20,15	25,86	2,58	
Circ. 6	41,81	11,86		15,49	12,33	23,86	1,76	8,32
Circ. 7	51,77	8,07	8,46	13,20	8,36	27,61	5,60	5,55
Circ. 8	55,08	7,73	5,24	13,31	2,69	34,56	2,46	5,43
Circ. 9	45,30	12,19	15,56	25,21	6,05	5,61		6,07
Circ. 10	61,70	18,07	9,87	13,76	3,50	13,13		
Maschi	52,99	12,67	5,06	15,16	10,01	15,50	3,16	3,33
Femmine	44,59	8,41	6,04	15,23	10,22	27,41	2,68	5,13
Giovani	53,79	12,22	7,81	14,84	5,78	15,68	2,79	5,41
Adulti	53,83	10,70	5,20	17,99	10,23	16,35	3,97	2,91
Anziani	22,75	6,58	1,57	7,44	19,31	49,21		5,58
Città di Torino	48,85	10,58	5,54	15,20	10,11	21,36	2,92	4,22
Totale risposte	175	38	20	54	36	77	10	15

- risposte multiple casi validi 366

Provando a disaggregare l'età per verificare se ci sono fasce significative di popolazione vittimizzata, emerge che sono soprattutto le persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni a dichiarare di aver subito il maggior numero di reati. Infatti, eccezione fatta per i furti in appartamento, gli scippi e i borseggi le cui vittime sono soprattutto gli anziani, nei restanti casi risultano soprattutto i giovani ad essere vittimizzati.



Raggruppando per **circoscrizioni** il dato sui reati, il grafico seguente evidenzia un maggiore tasso di vittimizzazione nelle circoscrizioni 6, 3 e 2, mentre la circoscrizione 4 risulta, in assoluto, la meno colpita. Gli abitanti delle circoscrizioni 1, 7 e 8, notoriamente le più problematiche, ricalcano tassi di vittimizzazione simili a quelli della media cittadina.



Spostandoci ora ad indagare la **propensione alla denuncia**, che dovrebbe tendenzialmente misurare anche la quota sommersa di criminalità (delitti commessi ma non denunciati), i dati rilevati dal sondaggio evidenziano che il 67% circa delle persone che hanno subito un delitto (240 persone su 347) lo ha denunciato. Se, da un lato, questo evidenzia che più della metà dei torinesi in caso di reato subito ritiene di dover sporgere denuncia e dunque di esercitare il proprio diritto/dovere civico, dall'altro, nel 34,5% dei casi il reato non è stato portato alla luce su iniziativa della vittima.

Complessivamente il totale dei reati subiti è stato di 465 (su un totale di 365 individui), sono i fatti più gravi, quelli coperti da polizze di risarcimento o che comportano la perdita di documenti o di oggetti preziosi ad essere maggiormente denunciati. Tutto sommato, i torinesi mostrano un'inclinazione all'esercizio del proprio diritto alla denuncia ed il fatto di non aver quasi mai indicato la difficoltà di individuare a chi rivolgersi, mostra anche una buona consapevolezza delle opportunità che offre l'apparato di controllo. Nonostante, quindi, il dato proiettivo relativo alla propensione alla denuncia sia confortante, colpisce comunque il fatto che il 25% delle volte si sia rinunciato a denunciare il reato per sfiducia nei confronti dell'applicabilità della pena o della possibilità di recuperare i beni sottratti. Complessivamente, sono più propensi a denunciare gli uomini, gli anziani, e i residenti delle circoscrizioni 2, 5 e 10.

Propensione alla denuncia per ciascuno dei reati subiti (valori percentuali)

	Ha sporto denuncia	No, non ha sporto denuncia perché non sarebbe servito a niente	No, non ha sporto denuncia perché il fatto non era abbastanza grave	No, non ha sporto denuncia perché ho avuto paura delle conseguenze	No, non ha sporto denuncia perché non sapevo a chi rivolgermi	Totale reati subiti
Danneggiamenti o atti vandalici ai danni di beni di sua proprietà	43,80	30,60	25,10		0,50	175
Furto di auto	94,80	2,60	2,60			38
Truffa	50,90	24,30	24,80			20
Furto in auto	64,20	24,90	10,90			54
Furto in appartamento	71,30	17,10	11,60			36
Scippo o borseggio	61,00	25,60	9,50	2,70	1,20	77
Rapina o furto mediante violenza o minaccia alla sua persona	55,70	9,30	8,30	18,50	8,30	10
Aggressione	33,30	46,00	20,70			15
Città di Torino	56,47	25,18	16,71	0,94	0,71	465

In sintesi

Provando a riassumere in sintesi i principali orientamenti dei torinesi emersi da questo sondaggio, il dato che appare più chiaro è l'accentuato bisogno di forme di rassicurazione. Ciò non significa che la cittadinanza sia oggettivamente allarmata e preoccupata per il proprio futuro e la propria incolumità, piuttosto si rivela più sensibile alla possibilità di poterlo essere. Questo spiega il bisogno dei cittadini di maggior presenze rassicuranti, sia di forze dell'ordine che di sistemi di sorveglianza, che vigilino e tutelino in maniera preventiva nel caso in cui qualcosa possa succedere. Questa presenza tanto invocata deve però, a giudizio dei torinesi, essere discreta, efficiente e tempestiva, ma poco punitiva nei confronti delle proprie "piccole" trasgressioni.

I torinesi si dichiarano, nel complesso, insoddisfatti di alcune caratteristiche fisiche e strutturali del proprio territorio che vorrebbero veder migliorate, anche se esprimono giudizi abbastanza positivi circa la qualità di alcuni servizi pubblici di cui comunque si ritengono soddisfatti. Unica eccezione, a riprova del forte bisogno di rassicurazione, riguarda la presenza delle forze dell'ordine che si vorrebbe più visibile, soprattutto per contrastare la microcriminalità ed i piccoli fatti di inciviltà che infastidiscono e turbano, forse più di altri, il vivere quotidiano. Infatti, il maggior numero di reati subiti e denunciati dal nostro campione sono stati i danneggiamenti e gli atti vandalici, ovvero quella tipologia di fatti di devianza che più contribuiscono a generare forme di risentimento e da cui si vorrebbe poter essere al riparo.

Il concetto di in/sicurezza rivela ancora una volta la propria multidimensionalità e la distanza dai livelli oggettivi di delittuosità, comportando la difficoltà di venir spiegato in maniera univoca; per tale ragione le risposte a questo problema devono essere ben ponderate e non seguire soltanto criteri di autoevidenza. In merito a questa questione, dietro atteggiamenti contraddittori ed ambigui spesso si cela la difficoltà degli individui di costruirsi visioni coerenti e stabili del proprio senso di insicurezza, formulando semplificazioni e scorciatoie cognitive, da cui tuttavia l'interpretazione dei problemi e l'elaborazione delle risposte devono saper prendere le distanze.

PARTE SECONDA

Approfondimenti

2.1 L'insicurezza. Uno sguardo sulla città

La presente sezione, curata dall'associazione Amapola, riporta i primi risultati di un più articolato progetto di ricerca sull'in/sicurezza dei torinesi, realizzato con il contributo della Città¹ e che si concluderà nel giugno 2005.

Il progetto ha come obiettivo finale la restituzione, ad un livello territorialmente disaggregato, di un'analisi complessa delle percezioni d'in/sicurezza della popolazione torinese, evidenziando la pluralità di fattori che intervengono nella costruzione delle rappresentazioni dei cittadini e raccogliendo le valutazioni di una rete estesa di soggetti che, a diverso titolo, svolgono un ruolo in città in termini di sicurezza.

A Torino da tempo sono attivi strumenti di cooperazione interistituzionale (Protocollo d'Intesa tra la Città e la Prefettura) e sperimentazioni di interventi congiunti interforze, segno che è ormai localmente consolidata l'idea che le politiche di sicurezza sono frutto dell'integrazione dell'azione di competenze istituzionali diverse, del coordinamento tra campi distinti delle politiche pubbliche e dell'interazione tra soggetti istituzionali e non. Tutto ciò facilita un'analisi complessa che si avvale delle competenze che i diversi soggetti locali esprimono e può permettere di ridefinire ed affinare gli strumenti attuali di indagine.

La possibilità di pianificare interventi e progettare politiche locali adeguate deve, infatti, basarsi su un'attività di ricerca che elabori in modo sistematico dati quantitativi e rilevazioni qualitative riferibili alle singole zone della città, che rilevi le diverse specificità, evidenzi i fattori principali che caratterizzano le percezioni di insicurezza dei cittadini, fornendo un quadro del contesto locale e delle opinioni degli abitanti che in quel territorio vivono e lavorano. Un monitoraggio continuativo del fenomeno permetterebbe, altresì, di creare una serie storica di indicatori da tenere sotto controllo e utili per cogliere, in tempo reale, i mutamenti dello scenario locale.

La sezione "*L'insicurezza. Uno sguardo sulla città*" si articola in due parti, la prima dedicata alla rappresentazione visiva della fragilità di alcuni territori cittadini in termini di maggiore esposizione all'insicurezza degli abitanti, la seconda dedicata all'analisi di un sondaggio demoscopico teso a ricostruire le percezioni d'in/sicurezza degli abitanti (preoccupazioni sociali e delle percezioni dei cittadini, tassi di vittimizzazione, fonti di rassicurazione).

Direzione scientifica: Marinella Belluati, *Università di Torino e Amapola*
Coordinamento: Nicoletta Curti, *Amapola*

- Elena Carli e Carmelita Li Mura hanno elaborato e scritto il capitolo "I territori fragili. Una rappresentazione visiva"
- Marinella Belluati ha elaborato e scritto il capitolo "Il bisogno di presenza. Le percezioni dei cittadini torinesi in tema di sicurezza", Mirko Dancelli ha prestato la consulenza metodologica
- L'unità di ricerca di *Amapola* ha elaborato il questionario del sondaggio
- L'istituto di ricerca SWG di Trieste ha curato il campione e realizzato il sondaggio d'opinione

¹ Deliberazione della Giunta comunale del 10 agosto 2004, su proposta dell'Assessore Tricarico, di concerto con l'Assessore Bonino

2.1.1 I territori fragili. Una rappresentazione visiva

Da alcuni anni si è affermato, anche in Italia (e certamente sul territorio torinese), l'utilizzo di politiche urbane volte alla rigenerazione e riqualificazione di territori particolarmente deprivati; nonostante ciò è in atto una tendenza all'intensificarsi di squilibri infraurbani determinati dalle differenze nella struttura demografica, sociale, economica delle aree cittadine. Tali squilibri possono determinare condizioni di svantaggio o debolezza di alcuni territori cittadini (Conforti, Mela, 2000), che a loro volta possono influire sulle condizioni o sulle percezioni di insicurezza degli abitanti. La raccolta e l'elaborazione di alcuni indicatori descrittivi della realtà cittadina risponde quindi alla duplice necessità da un lato, di misurare il grado di problematicità rispetto al fenomeno sicurezza/insicurezza dall'altro, di mettere in luce le differenze tra le diverse zone cittadine.

Il presente lavoro si propone di raffigurare le caratteristiche dei diversi contesti cittadini allo scopo di evidenziare le zone che presentano particolari condizioni di debolezza e disagio. Si è giunti in tal modo a descrivere la città di Torino attraverso l'utilizzo di mappe che evidenziano il grado di concentrazione, in alcune zone cittadine, di fattori che possono determinare situazioni di insicurezza.

La selezione dei dati da monitorare si rifà ad un'idea complessa, che vede tra i fattori significativi che possono incidere sull'insicurezza degli individui non solo i problemi legati all'andamento della criminalità, ma anche fattori ambientali e sociali che possono incidere sulla qualità del vivere dei territori e, di conseguenza, sulle percezioni di in/sicurezza delle persone. Infatti, come è stato sottolineato anche in ricerche recenti (Amapola^a 2003) per leggere il tema insicurezza sono necessarie più chiavi di lettura, considerato che i problemi ad esso legati sono spesso il frutto delle caratteristiche e delle trasformazioni della realtà cittadina e dei suoi abitanti. Il monitoraggio del disagio del territorio è stato effettuato quindi attraverso una selezione di fattori potenzialmente problematici di tipo socio-demografico; sociale; relativi ai servizi e all'andamento della delittuosità. Per ciascuna area sono stati selezionati degli indicatori che, se singolarmente analizzati, non comportano necessariamente una maggiore esposizione all'insicurezza di un territorio, ma che, in compresenza con altri, possono produrre condizioni di fragilità.

La scelta degli indicatori da monitorare è stata effettuata in modo tale da garantire una rilevazione ripetibile e stabile. È evidente che i dati qui monitorati non possono da soli restituire la complessità del fenomeno in/sicurezza: vi sono anche altri indicatori che sarebbe utile riportare (si pensi ad esempio ai dati sul disordine urbano o sugli atti vandalici) ma non essendo disponibili in forma quantitativa e stabile, o non essendo disponibili su base circoscrizionale, non è stato possibile inserirli nel presente lavoro. Si propone pertanto un elenco parziale che speriamo potrà in seguito essere ampliato e maggiormente dettagliato.

Riportiamo di seguito l'elenco degli indicatori selezionati, riportati su base circoscrizionale:

Dati socio - demografici

- popolazione straniera residente per numero di abitanti*
- saldo demografico (saldo migratorio + saldo naturale)*
- bassa scolarità: popolazione maggiore di 15 anni con sola licenza elementare su n° di abitanti maggiori di 15 anni*
- lavoratori dipendenti con basse qualifiche professionali su n° abitanti*

Dati sul disagio sociale

- n° di utenti in carico ai Sert (tossicodipendenti e alcolisti) su numero di abitanti*
- indice di povertà (rapporto tra nuclei famigliari che hanno beneficiato di assistenza economica su famiglie residenti)*
- n° di anziani che vivono da soli su totale della popolazione*
- n° famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto per n° di famiglie residenti•
- n° disoccupati assistiti su numero degli assistiti*

Dati sulla presenza dei servizi

- n° posti in asilo nido per bambini residenti di età compresa tra 0 e 3 anni*
- mq di verde pubblico (parchi e giardini) per n° di abitanti*
- n° di farmacie per n° di abitanti ◇
- n° esercizi commerciali al dettaglio e supermercati per n° di abitanti*

* **Fonte: elaborazioni Amapola su dati 2003 della Città di Torino - Ufficio di statistica - Osservatorio Socioeconomico Torinese**

• **Fonte: elaborazioni Amapola su dati 2003 della Città di Torino – Divisione Edilizia residenziale pubblica periferie**

◇ **Fonte: elaborazioni Amapola 2004**

Nota metodologica

Prendendo come spunto una ricerca del professor Mela condotta per l'Ires Piemonte (Conforti, Mela 2000), si è costruito un metodo di rappresentazione delle fragilità dei territori circoscrizionali. Abbiamo seguito un percorso su due livelli:

- a) la costruzione di mappe di fragilità per ogni tipologia di fattori (socio-demografica, sociale, presenza di servizi);
- b) la costruzione di una mappa di sintesi del disagio complessivo dei territori circoscrizionali.

Livello a. Mappe per tipologia di fattore

Dopo avere operato la selezione degli indicatori su base circoscrizionale abbiamo costruito dei “quozienti di localizzazione” che consentono di mettere in relazione il peso di una determinata caratteristica di una specifica circoscrizione con il peso assunto dalla medesima rispetto al territorio cittadino.

Vi saranno quindi per ciascuna circoscrizione indicatori che, pesati rispetto al dato cittadino, saranno più problematici ed altri che risulteranno invece migliori². Per ciascun indicatore è stata costruita una mappa che mette in evidenza le circoscrizioni che mostrano un alto livello di problematicità dei fattori osservati, se comparati con la media cittadina. Su ciascuna mappa le circoscrizioni avranno un colore diverso a seconda dei valori assunti dai diversi indicatori³.

Abbiamo utilizzato le **tonalità di rosso** per evidenziare i fattori problematici e le tonalità del blu per indicare le aree in cui non sono presenti fattori problematici. **Il grigio** rappresenta i valori pari alla media cittadina.

Allo stesso modo in cui sono state costruite le mappe per singolo indicatore abbiamo costruito mappe di sintesi per ciascun gruppo di indicatori. In queste mappe abbiamo messo in evidenza solo le circoscrizioni che presentano delle fragilità su quella determinata area tematica, lasciando invece **in bianco** le circoscrizioni che hanno mostrato un livello di problematicità inferiore o uguale alla media cittadina.

Così le **tre diverse gradazioni di colore rosso, arancio e giallo** ci indicano rispettivamente un alto, medio, basso livello di problematicità. I colori delle circoscrizioni vengono così ad indicare, per ciascuna area tematica, sia la compresenza di più fattori problematici sia il livello di gravità degli stessi. L'ipotesi è che la concentrazione spaziale nel territorio circoscrizionale di più fattori problematici possa rappresentare una situazione di disagio e debolezza per una specifica area territoriale in uno specifico ambito.

Si è arrivati così ad una descrizione visiva dei problemi, della loro intensità e della loro eventuale concentrazione in alcune aree, permettendo di individuare i luoghi problematici della città nei tre diversi ambiti del: disagio socio – demografico, disagio sociale e disagio legato alla mancanza di servizi.

Livello b. Mappa sintetica di fragilità dei diversi territori

Come elemento finale di sintesi si è infine costruita una mappa che riporta la situazione di problematicità delle diverse circoscrizioni nel loro complesso.

Tale mappa vuole essere la raffigurazione visiva del grado di problematicità che le circoscrizioni assumono se si combinano i fattori di disagio potenzialmente alla base dell'insicurezza dei territori.

² La formula con cui si calcola il quoziente di localizzazione è: $QL = \frac{xi / xt}{XI / XT}$ dove xi: numerosità della popolazione

con una determinata caratteristica x in una specifica circoscrizione; xt: popolazione totale della circoscrizione stessa; XI: numerosità della popolazione con la caratteristica x nel comune di Torino; XT: popolazione totale del comune di Torino. Tale formula darà quindi come risultato 1, quando il valore circoscrizionale è uguale al dato cittadino; valori inferiori a 1 quando è più basso del dato cittadino; valori maggiori di 1 quando è più alto del dato cittadino.

³ I quozienti di localizzazione ottenuti dai diversi indicatori sono stati collocati, dal programma statistico utilizzato, su una scala di valori che permette di avere un grado di problematicità per ciascun indicatore e poi per gruppo di indicatori.

Si è esaminata così la compresenza nei diversi ambiti spaziali di alti livelli di problematicità su: disagio socio-demografico; disagio sociale; disagio per la carenza di servizi e, in aggiunta, il numero complessivo di delitti localizzati per circoscrizione. Il dato relativo al numero di delitti denunciati è infatti uno degli indicatori per osservare il grado di in/sicurezza di un territorio.

Utilizzando lo stesso metodo adottato per l'elaborazione delle singole mappe per area tematica, sono state messe in evidenza le circoscrizioni che assumono valori elevati di problematicità rispetto a più aree tematiche, evidenziando allo stesso tempo l'intensità del problema e la sua compresenza con altri fattori critici.

Abbiamo utilizzato nuovamente le **tonalità del rosso** per le circoscrizioni che presentano una concentrazione del disagio con alti livelli di problematicità ed elevata compresenza.

Al contrario, si è scelto di non colorare le circoscrizioni che hanno mostrato una rarefazione del disagio sia per l'assenza di elevate criticità sia per la mancata compresenza di più aree.

Le mappe di disagio

Si riporta di seguito l'elenco delle dieci circoscrizioni amministrative in cui è ripartito il territorio comunale della città di Torino:

Le 10 circoscrizioni di Torino:

Circoscrizione 1 (Centro, Crocetta)

Circoscrizione 2 (San Rita, Mirafiori nord)

Circoscrizione 3 (San Paolo, Cenisia, Pozzo Strada, Cit Turin, Borgata Lesna)

Circoscrizione 4 (San Donato, Campidoglio, Parella)

Circoscrizione 5 (Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette)

Circoscrizione 6 (Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Falchera, Rebaudengo)

Circoscrizione 7 (Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone)

Circoscrizione 8 (San Salvario, Cavoretto, Borgo Po)

Circoscrizione 9 (Nizza, Lingotto)

Circoscrizione 10 (Mirafiori sud)

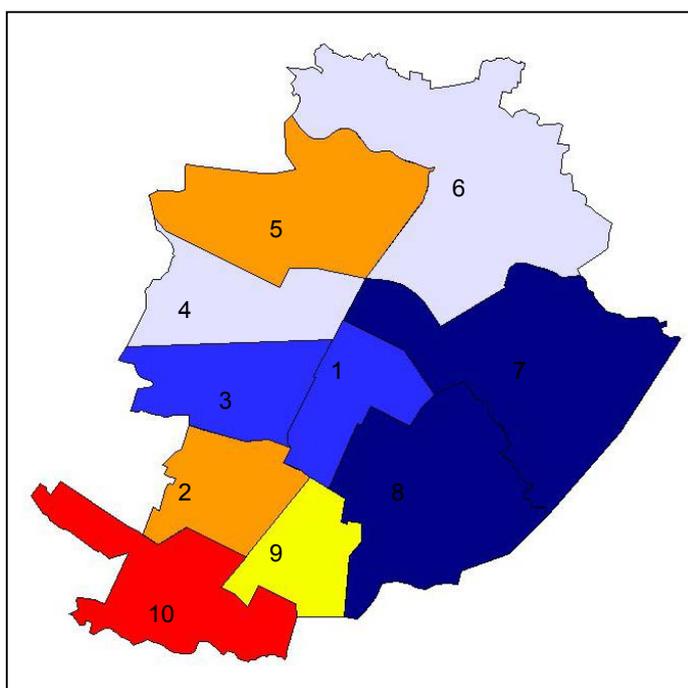
Legenda delle mappe

- | | |
|---|--|
|  | Area in cui fenomeno è molto problematico |
|  | Area in cui fenomeno è mediamente problematico |
|  | Area in cui il fenomeno è leggermente problematico |
|  | Area neutra |
|  | Area in cui il fenomeno è leggermente positivo |
|  | Area in cui fenomeno è mediamente positivo |
|  | Area in cui il fenomeno è molto positivo |

Il disagio socio-demografico

L'osservazione di alcune caratteristiche socio-demografiche delle popolazioni e delle trasformazioni in atto sul territorio ci è sembrato un elemento importante da rilevare: infatti alcune percezioni di insicurezza possono essere determinate da caratteristiche quali lo *status* economico/occupazionale o il livello d'istruzione. Ad esempio le fasce d'età con un grado di istruzione più basso presentano talvolta minori risorse interpretative e minori capacità di contestualizzazione delle problematiche, risultando pertanto più esposte a sentimenti di insicurezza (cfr Amapola^a 2003). Anche le trasformazioni del territorio (quali movimenti migratori interni alla città o una maggiore concentrazione di stranieri) possono incidere sulle percezioni delle persone dato che il mutamento rapido può produrre una difficoltà a contestualizzare le problematiche e ad interpretare i cambiamenti.

1. Saldo demografico

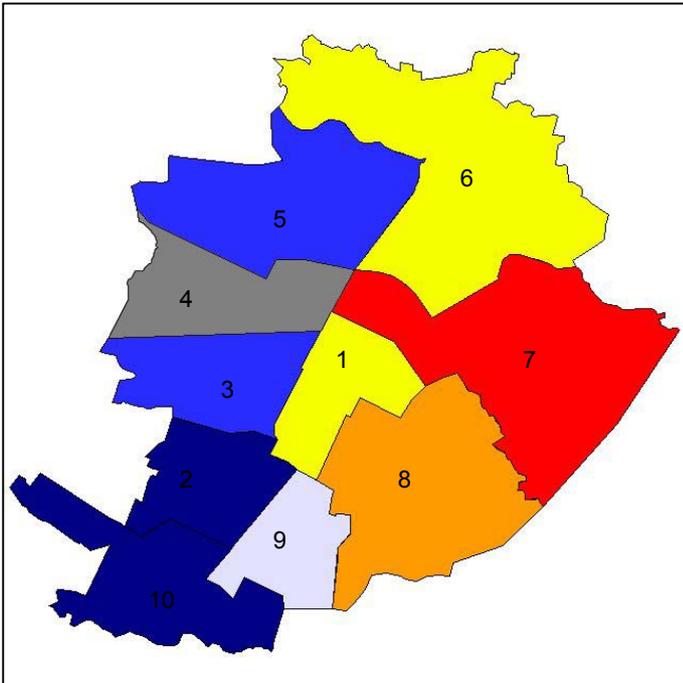


Nell'ultimo anno il *trend* di crescita negativo sembra essersi arrestato e la città ha registrato un leggero aumento di popolazione dovuto essenzialmente al **saldo migratorio** positivo. Se, infatti, il **saldo naturale**, come accade ormai da più di trent'anni, si conferma negativo con un numero dei decessi superiore a quello dei nati, i dati relativi al saldo migratorio mettono invece in evidenza che il numero degli immigrati ha superato quello degli emigrati per cui la perdita di popolazione, dovuta al saldo demografico negativo, è risultata contenuta dal saldo migratorio positivo. Una spiegazione a tale fenomeno va probabilmente individuata nell'entrata in vigore della nuova legge in materia di

immigrazione e asilo (L.189/2002) che ha consentito la regolarizzazione e la conseguente emersione di numerosi stranieri già presenti in città ma come irregolari. Tale fattore ha fatto sì che tutte le circoscrizioni, tranne la 10, abbiano presentato, in generale, un saldo demografico positivo. La circoscrizione di Mirafiori sud si presenta, quindi, piuttosto problematica da questo punto di vista dal momento che si registra uno spopolamento in controtendenza rispetto al resto della città. Paragonando però l'incremento di ogni singola circoscrizione a quello medio cittadino, si è rilevato che le circoscrizioni 2, 5 e 9, pur mostrando un saldo positivo, hanno subito un aumento leggermente inferiore della popolazione. È chiaro che le circoscrizioni che presentano, in positivo, una maggiore capacità di attrarre nuova popolazione sono quelle centrali (1,7,8), in cui da più tempo è insediata la popolazione straniera, e quelle semicentrali (3, 4 e 6) dove, da alcuni anni, si sta verificando una redistribuzione della popolazione straniera con uno spostamento lungo l'asse di corso Giulio Cesare (borgata Aurora e zona Monterosa), corso Regina Margherita, Corso Francia (zona san Paolo e san Donato). È possibile, inoltre, che si stia verificando un

processo di ritorno a vivere in città di settori della popolazione che si erano spostati in precedenza nella cintura torinese.

2. Stranieri

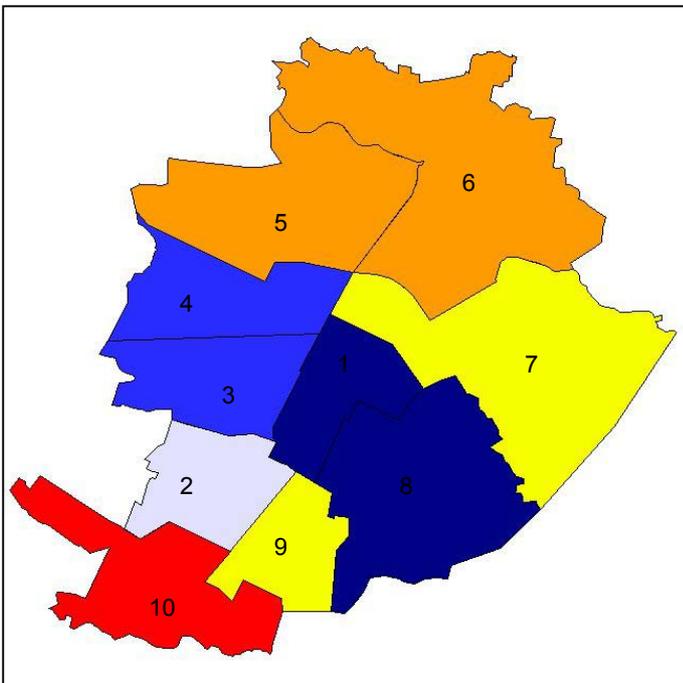


Va sottolineato che la maggiore concentrazione in alcune aree cittadine di **popolazione straniera** non è di per sé un fatto ritenuto problematico; si è scelto però di monitorare tale fenomeno ritenendo che ponga comunque delle problematiche in termini di convivenza e gestione della conflittualità, in particolare se in compresenza con altre situazioni di disagio.

Senza sorpresa, le circoscrizioni che presentano una maggiore percentuale di stranieri rispetto al dato cittadino, sono la 8 (San Salvario) e la 7 (Porta Palazzo), seguite dalla 1 (Centro) e dalla 6 nella quale si trova l'asse di corso Giulio Cesare, lungo il quale, come abbiamo già detto, si sta spostando parte della

popolazione straniera presente a Porta Palazzo.

3. Bassa scolarità



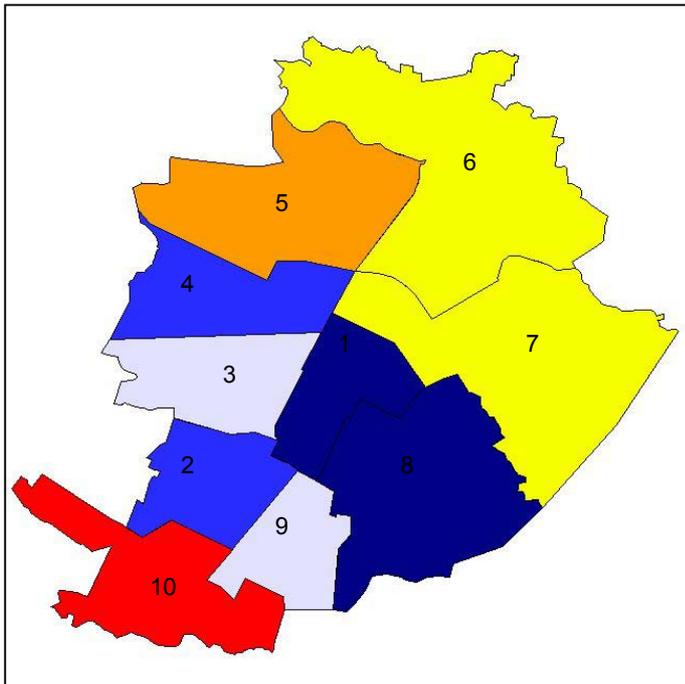
Abbiamo preso in considerazione la popolazione residente di età superiore ai 15 anni in possesso della sola **licenza elementare**, allo scopo di individuare l'eventuale concentrazione di popolazione con bassi livelli di istruzione. Pur non essendoci, ovviamente, una relazione diretta tra livello d'istruzione e percezioni di insicurezza, abbiamo già accennato alla possibilità che la carenza di risorse culturali possa avere un ruolo da spendere nell'interpretazione dei fenomeni di disagio.

Le aree che mostrano una problematicità in questo senso sono quelle periferiche (a nord la circoscrizione 5 e 6 e a sud la 9 e la 10), a loro volta, le aree a tradizione

operaia della città. Anche la 7 presenta un dato superiore alla media cittadina: una

spiegazione potrebbe essere data dal fatto che i molti stranieri residenti nell'area possiedono titoli di studio non riconosciuti. Al contrario, le zone centrali sono quelle in cui si riscontra il più alto numero di laureati se paragonato al dato cittadino. Questa tendenza è stata peraltro evidenziata da molti studiosi ed è conosciuta come “*gentrification*” (Mela Davico 2002), l'abbandono del centro storico da parte dei ceti bassi e l'arrivo di quelli medio-alti.

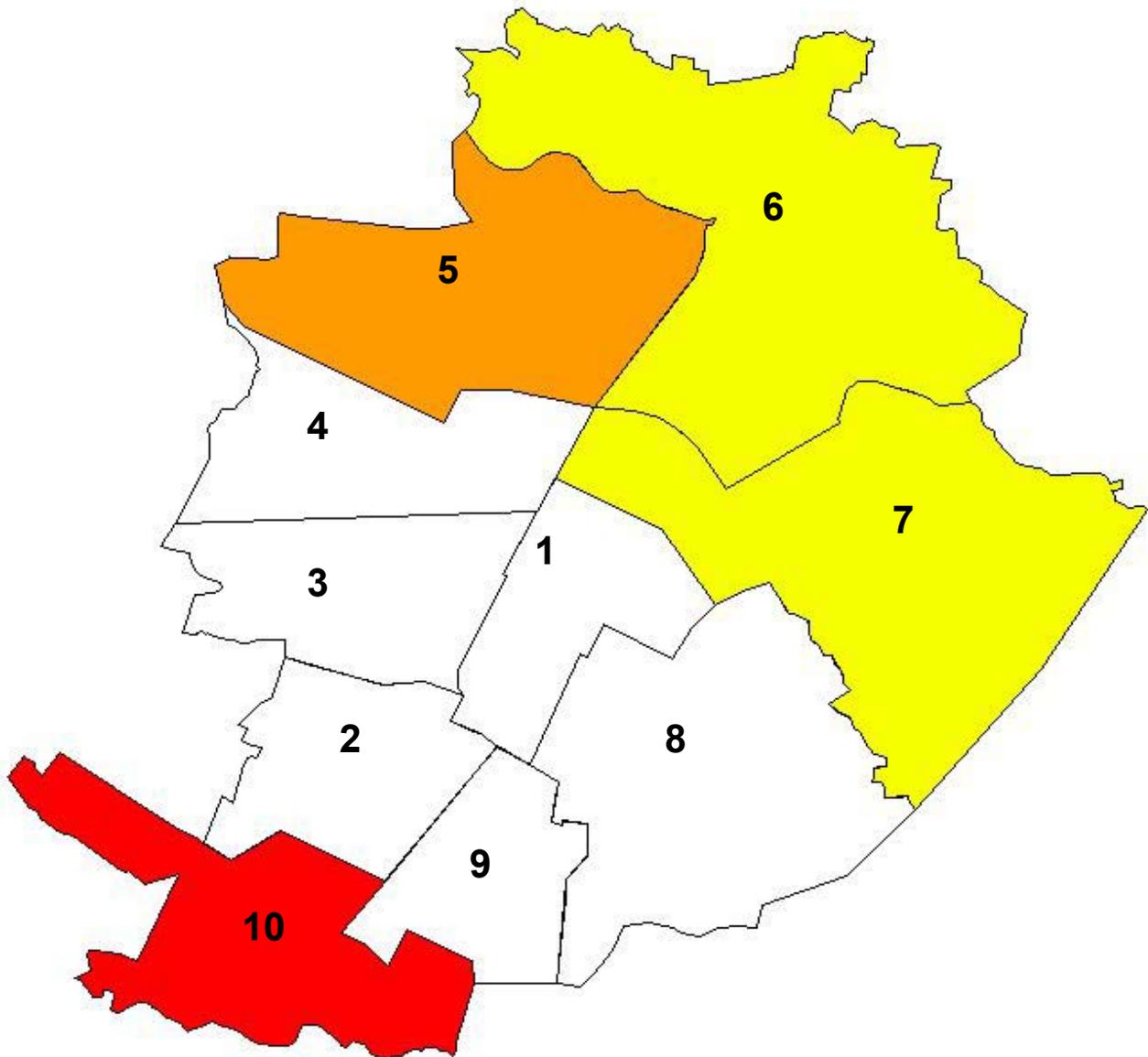
4. Bassa qualifica professionale

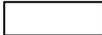


Abbiamo preso in considerazione la popolazione residente avente una **bassa qualifica professionale** (casalinga, operaio, particolari categorie di lavoro dipendente).

Si è riscontrata una sostanziale corrispondenza di problematicità, come era del resto attendibile, tra le aree a bassa scolarità e quelle con bassa qualifica professionale: infatti, sono nuovamente le circoscrizioni 5, 6, 7 e 10 quelle che mostrano una maggiore presenza di persone con bassa qualifica professionale.

Mappa di sintesi del disagio socio-demografico



-  Area in cui il fenomeno è molto problematico
-  Area in cui il fenomeno è mediamente problematico
-  Area in cui il fenomeno è leggermente problematico
-  Area in cui il fenomeno non è risultato problematico

La mappa sopra riportata, che sintetizza il disagio socio demografico, mostra che le circoscrizioni maggiormente problematiche sono la 5, la 6 e la 7 a nord e, con un grado di problematicità maggiore, la 10 a sud.

È importante sottolineare che la circoscrizione 10 (Mirafiori sud) evidenzia una problematicità più accentuata su tre dei quattro fattori considerati. Infatti, oltre ad essere l'unica circoscrizione ad avere un saldo demografico negativo, presenta un'elevata concentrazione di residenti con bassa qualifica professionale e basso livello d'istruzione.

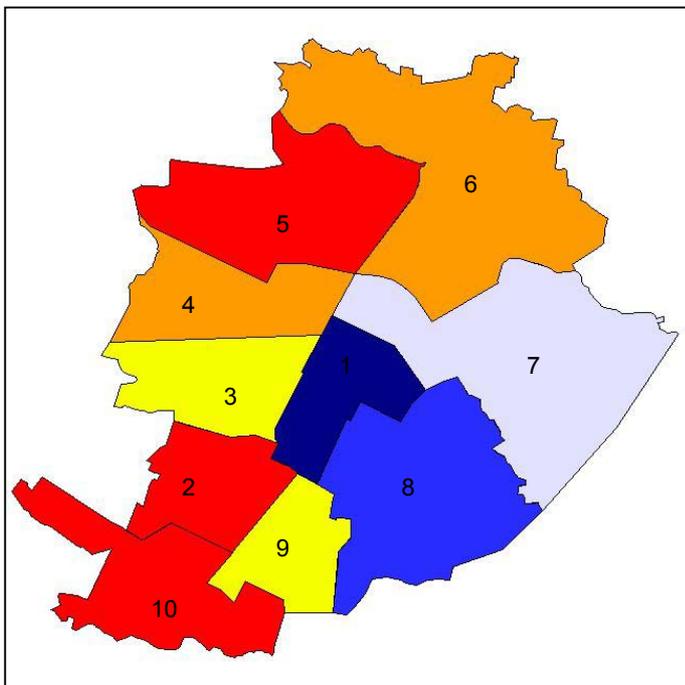
La circoscrizione 5 mostra un livello medio di problematicità su tre fattori: il saldo demografico è inferiore alla media cittadina e vi è una più alta presenza di persone con profilo professionale ed educativo basso.

Le circoscrizioni 6 e 7 hanno un basso livello di problematicità su tre fattori: stranieri, istruzione e lavoro.

La presenza di servizi sul territorio

Con questi dati si intende rappresentare la presenza di alcuni servizi nei diversi territori circoscrizionali. L'idea sottesa è che la prossimità di servizi, l'offerta di spazi pubblici e la presenza di attività nel territorio in cui si vive creino un legame e una rete di riferimento tra e per le persone, fungendo di fatto da fattore di assicurazione. I servizi presi in considerazione sono: esercizi commerciali al dettaglio e supermercati; aree verdi pubbliche, asili nido e farmacie.

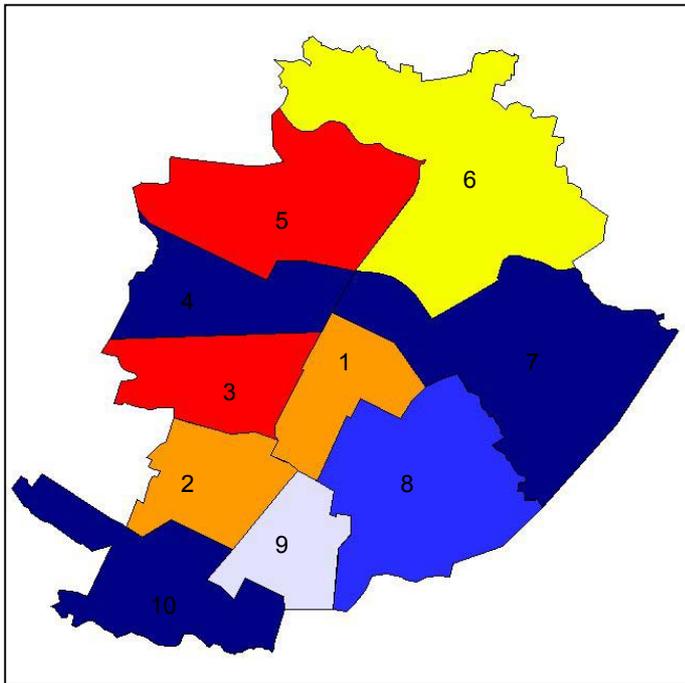
1. Esercizi commerciali



La presenza di un commercio inserito nel tessuto urbano può essere un elemento di sicurezza per la popolazione in quanto contribuisce a mantenere vivi e frequentati i territori (Amapola^b 2003). Sono le aree in cui è compreso il “centro” cittadino (le circoscrizioni 1, la 7 e la 8) quelle in cui si è riscontrata una dotazione di **esercizi commerciali**, per numero di residenti, superiore alla media cittadina. Ciò si spiega sia con la presenza nelle circoscrizioni 7 e 8 di aree ad alta vocazione commerciale (ad esempio l'area di Porta Palazzo o l'asse di via Madama Cristina), sia con il fatto che, trattandosi di aree centrali, vanno a coprire le esigenze non solo della popolazione residente, bensì anche dei

cosiddetti “*city users*” (Martinotti 1993). Al contrario, le aree problematiche sono le zone periferiche, come Mirafiori nord e sud, che probabilmente scontano tuttora il loro passato di quartieri dormitorio, e la circoscrizione 5. Su livelli medi si collocano invece le circoscrizioni 6 e 4.

2. Verde pubblico



Per quanto riguarda l'analisi del **verde pubblico**, abbiamo evidenziato la dotazione di mq per numero di abitanti: è chiaro che un'analisi di questo tipo non consente di valutare la qualità e l'accessibilità del servizio.

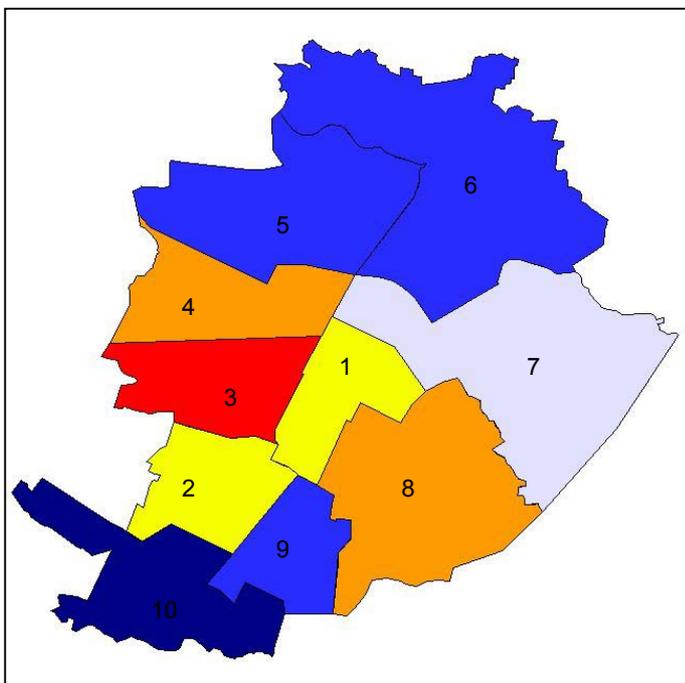
Le aree che risultano maggiormente favorite sono quelle in cui si localizzano i principali parchi cittadini: nella circoscrizione 4 il parco della Pellerina e il parco della Tesoriera; nella 7 il Parco Colletta e Michelotti; nella 8 il parco del Valentino; nella 9 il Parco di Italia '61 e nella 10 il Parco Colonnetti.

Al contrario, sono molto svantaggiate le circoscrizioni 5 e 3.

Mediamente svantaggiata risulta la zona del centro che per ovvi motivi è l'unica

circoscrizione in cui non vi sono parchi ma solo giardini.

3. Asili nido



A sorpresa sono le circoscrizioni periferiche (5, 6, 9 e 10) quelle che presentano un rapporto maggiormente positivo tra posti in asilo nido e bambini nella fascia d'età interessata.

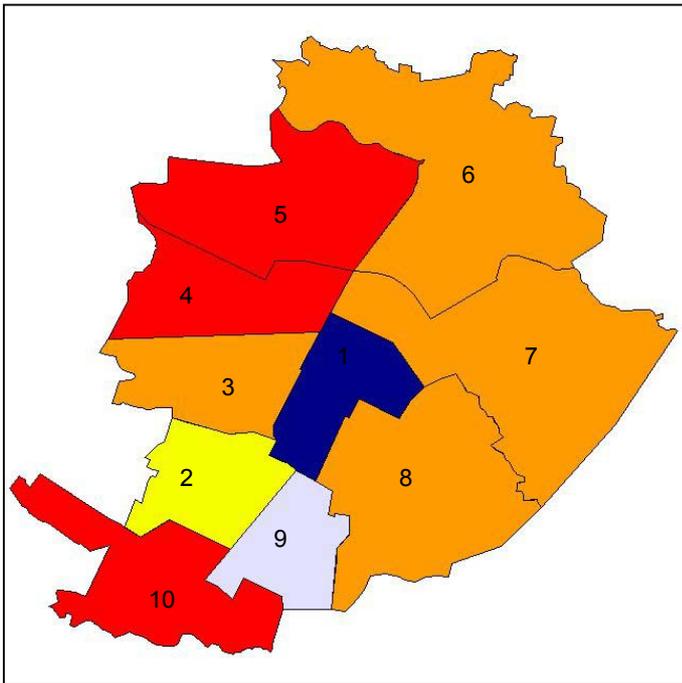
Fortemente penalizzate per quanto riguarda la dotazione degli altri servizi presi in considerazione, da questo punto di vista manifestano, invece, un dato positivo.

La circoscrizione più svantaggiata risulta essere la 3 seguita dalla 4 e dalla 8; anche la circoscrizione 1 presenta un valore di problematicità, sebbene non elevato.

Resta da capire se questo scarto sia da imputarsi ad una variazione della popolazione in età da nido, cui non si sono ancora adeguati i servizi per

l'infanzia della città, oppure se sia dovuta ad una disfunzione effettiva del servizio o ancora, a modalità diverse di attribuzione dei posti.

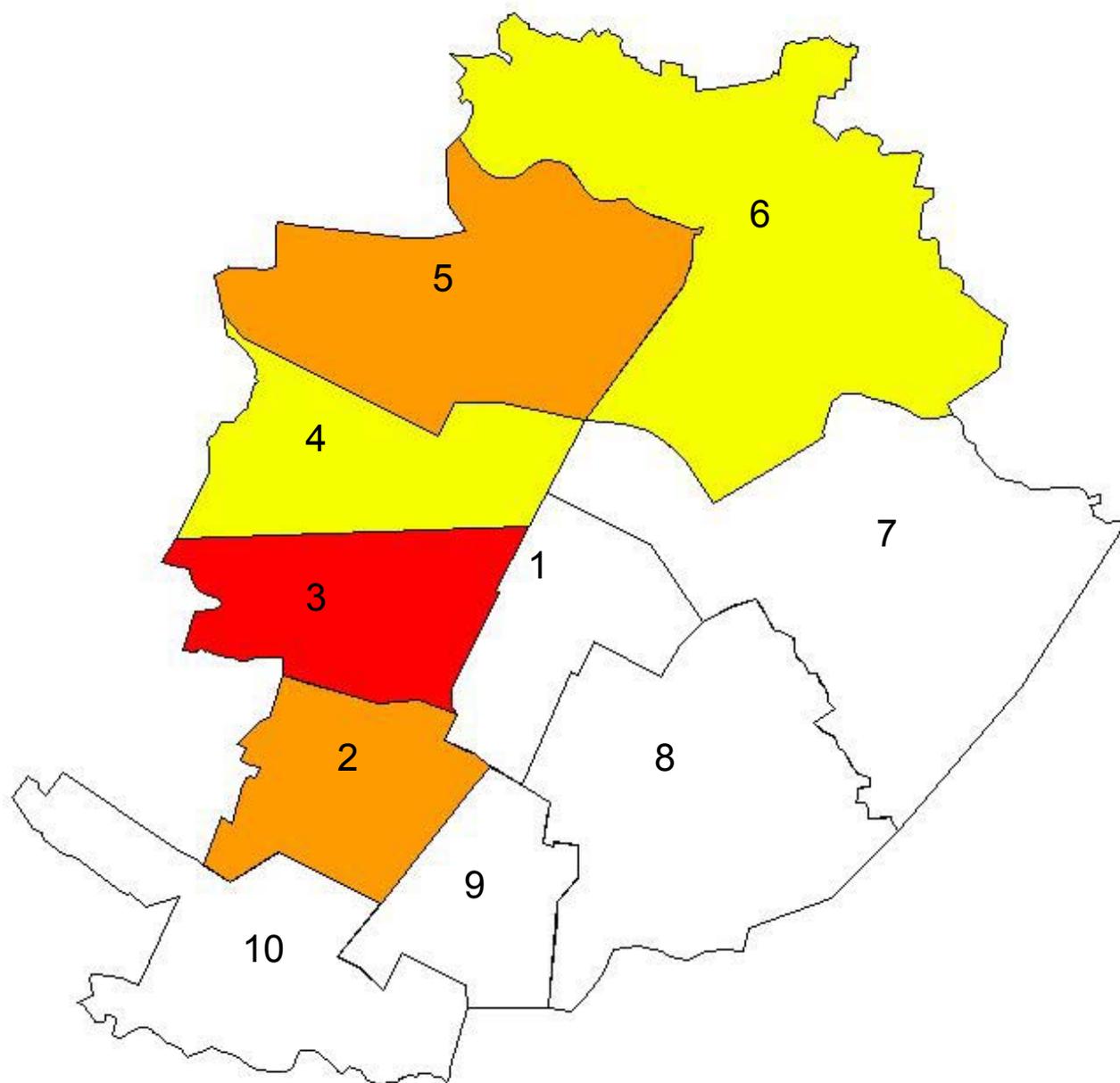
4. Farmacie



La città presenta una dislocazione delle farmacie fortemente disomogenea. Sono solo due, infatti, le circoscrizioni che hanno un numero di farmacie per abitanti superiore alla media cittadina: la circoscrizione 1 e la 9. È sicuramente il centro a polarizzare la maggior parte degli esercizi farmaceutici: di nuovo è evidente che questo è dovuto al fatto che la zona va a servire non solo i residenti, ma anche un bacino più ampio di non residenti.

La circoscrizione 9 mostra anch'essa un numero di farmacie superiore alla media cittadina: ciò si spiega con la concentrazione, in questa circoscrizione, di molti degli ospedali cittadini.

Mappa di sintesi della carenza di servizi



-  Area in cui il fenomeno è molto problematico
-  Area in cui il fenomeno è mediamente problematico
-  Area in cui il fenomeno è leggermente problematico
-  Area in cui il fenomeno non è risultato problematico

In sintesi, le circoscrizioni che mostrano una debolezza nell'offerta di servizi sono localizzate nell'area nord ovest della città. Come è già stato evidenziato, la carenza di servizi commerciali e di farmacie penalizza soprattutto le zone non centrali della città: sono

probabilmente le aree che scontano una minore capacità attrattiva dal punto di vista economico. Le circoscrizioni a nord ovest presentano una penalizzazione ulteriore nella scarsa presenza di verde pubblico, concentrato nella fascia collinare e sud della città.

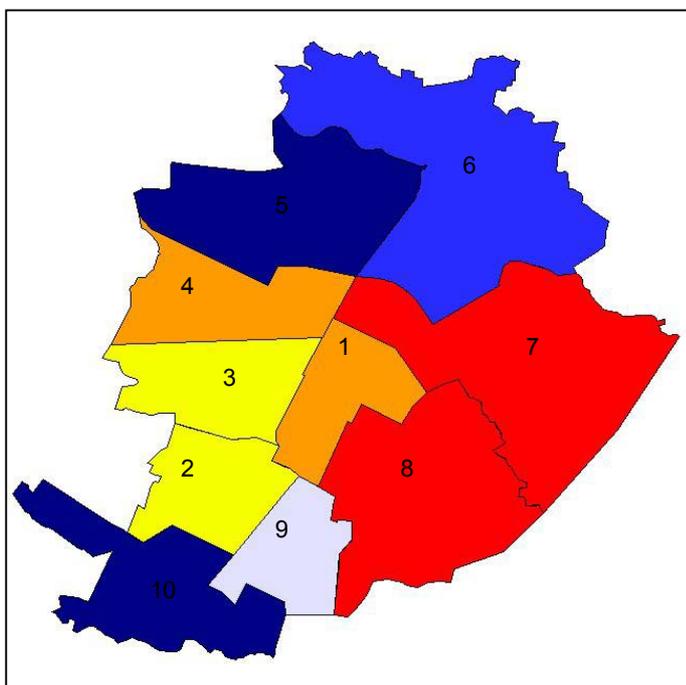
Nel dettaglio, la circoscrizione 3 presenta un grado di problematicità su tutti e quattro i fattori analizzati, con valori gravi relativamente alla presenza di verde pubblico e all'offerta di posti in asilo nido.

La circoscrizione 2 presenta un medio livello di problematicità, in particolar modo sul commercio così come la 5 su presenza di verde, esercizi commerciali e farmacie.

Il disagio sociale

Inserire dei dati sul disagio sociale nell'ambito di una ricerca sull'in/sicurezza appare fondamentale considerato che l'insicurezza dei territori può essere determinata dalla concentrazione di situazioni di disagio e di deprivazione sociale (Pitch, Ventimiglia 2001). Come è stato sottolineato da alcuni studiosi le situazioni di "disordine fisico e sociale" e le presenza di comportamenti indesiderati possono produrre sentimenti di insicurezza nelle persone (cfr. Ceretti in Garland 2004)⁴. In questa area tematica si raccolgono pertanto alcuni dati sulle persone che vivono particolari condizioni di solitudine, marginalità e deprivazione sociale.

1. Anziani soli

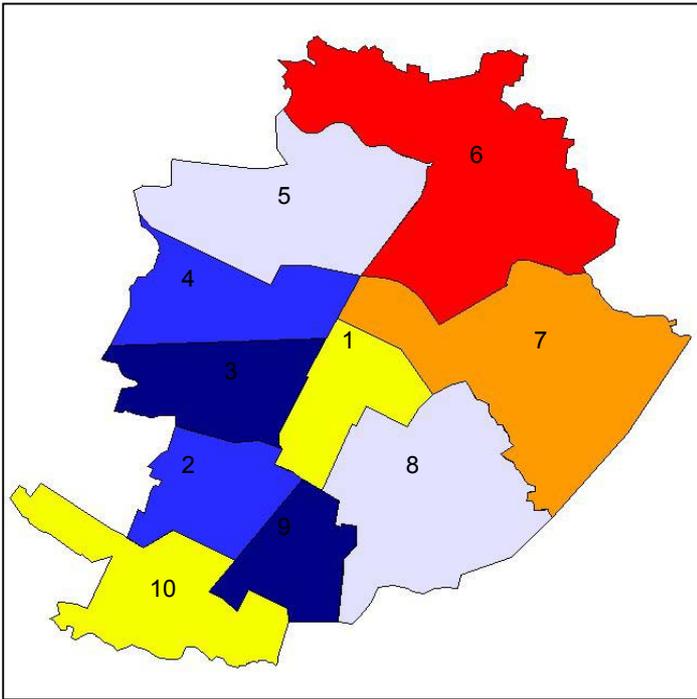


Abbiamo scelto di analizzare la presenza di anziani che vivono soli in quanto indicatore utile per evidenziare situazioni di potenziale solitudine e marginalità. Si è riscontrata una presenza maggiore di **anziani che vivono da soli** nelle circoscrizioni centrali, con un grado di problematicità più alto nelle circoscrizioni 7 e 8. Anche il centro presenta una valore mediamente superiore al dato cittadino su questo fattore.

Le zone periferiche nord e sud della città non presentano invece una problematicità in questo senso, nonostante vi sia comunque un'elevata presenza di persone anziane.

⁴ Come è stato dimostrato in alcuni studi riportati da Ceretti, il "disordine fisico" (determinato da spazzatura per le strade, case pericolanti o trascurate, macchine abbandonate, etc) e il "disordine sociale" (ubriachezza, tossicodipendenza e prostituzione, etc) costituiscono un indicatore della crisi dei sistemi di controllo sociale formale e possono pertanto produrre insicurezza. Non è stato possibile reperire dati sul "disordine fisico" su base circoscrizionale mentre sono stati raccolti alcuni dati sugli utenti Sert come dati di "disordine sociale".

2. Famiglie assistite



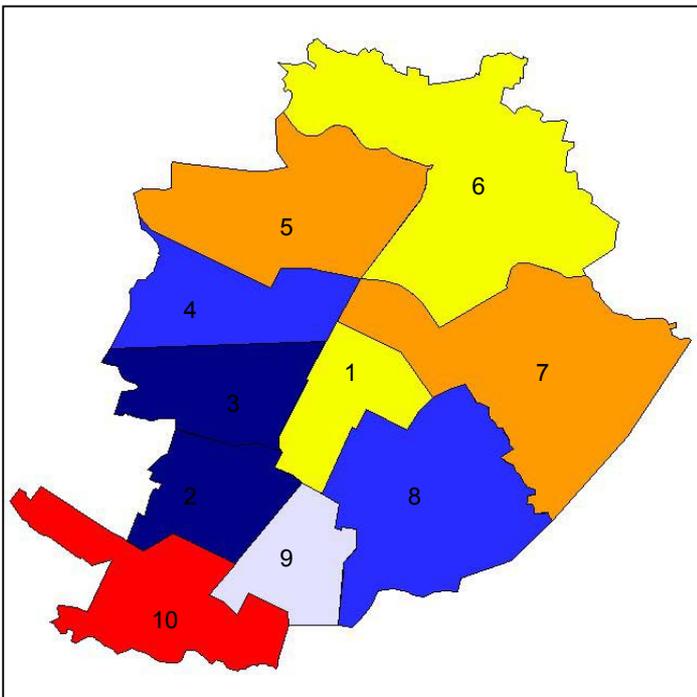
La maggioranza dei **nuclei familiari in assistenza economica** si concentra nelle circoscrizioni 6 e 7.

Un'analisi più dettagliata delle categorie assistite permette di evidenziare alcune caratteristiche delle fasce deboli.

La categoria maggiormente assistita (beneficiaria, cioè, di più interventi economici) è quella dei disoccupati, seguita dalla categoria anziani (in particolar modo nelle circoscrizioni 1 e 7) e invalidi (in particolare nelle circoscrizioni 1 e 6).

Da sottolineare, infine, una quota consistente di nuclei familiari stranieri in assistenza economica nella circoscrizione 7.

3. Utenti Sert



Il numero maggiore di **utenti Sert (alcolisti e tossicodipendenti)** rispetto alla media cittadina si riscontra nella circoscrizione 10.

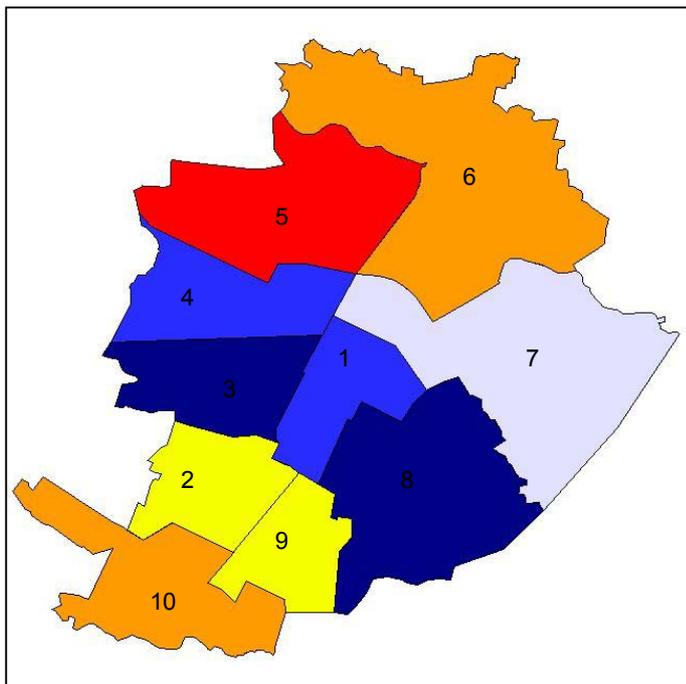
A seguire le circoscrizioni 5 e 7, con livelli medio alti e le circoscrizioni 6 e 1 con livelli medio bassi.

In particolare Porta Palazzo e la zona del centro sono aree cittadine ben note come zone di spaccio: questo dato è evidenziato, peraltro, dai numeri sui reati connessi allo spaccio di stupefacenti, che vedono tra le circoscrizioni più esposte la 1, la 7 e in misura minore la 6.

Inoltre, per quanto riguarda le aree meno centrali (escludendo cioè la circoscrizione 1), sono già state

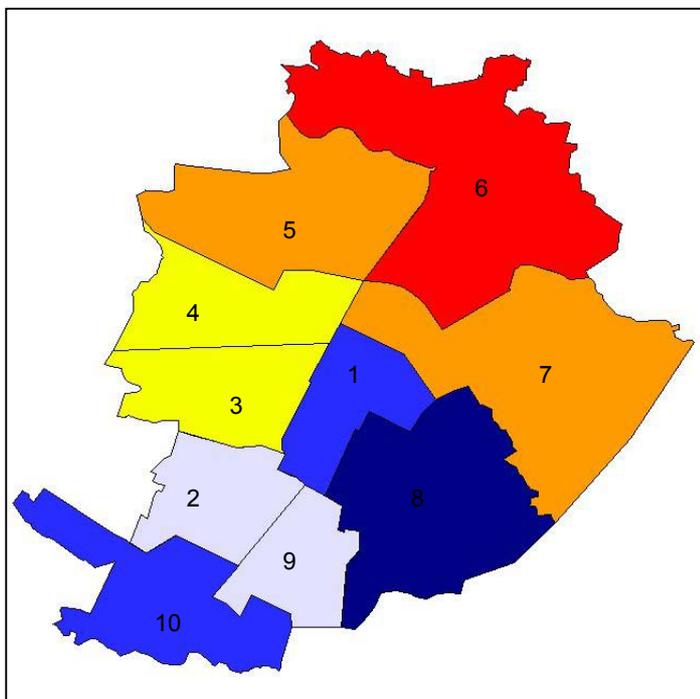
evidenziate condizioni di disagio sociale, economico ed educativo della popolazione residente.

4. Disoccupati



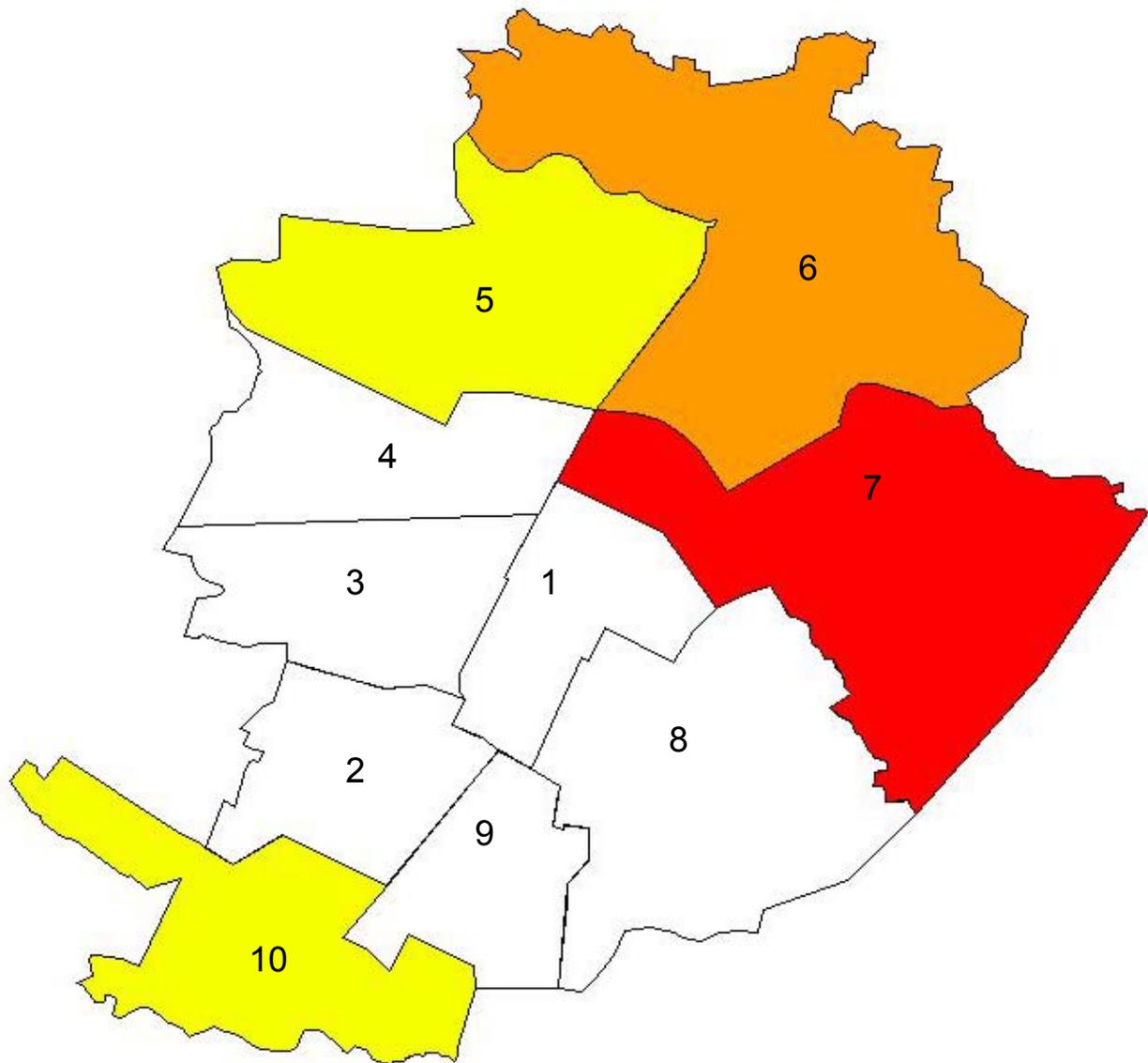
Il numero di **disoccupati che beneficiano di assistenza economica** ci permette di osservare una categoria di persone che vivono condizioni di particolare deprivazione sociale. Un dato significativo sarebbe, ovviamente, il tasso di disoccupazione; vista però la difficoltà a reperire tale dato per circoscrizione, si è deciso di tenere sotto controllo il numero di disoccupati in assistenza economica. Le zone nord e sud della città si presentano ancora una volta più problematiche rispetto al dato cittadino. In particolare, la circoscrizione 5 ha una percentuale di disoccupati sul totale assistiti pari al 40%. Anche le circoscrizioni 6 e 10 presentano livelli di problematicità piuttosto alti.

5. Sussidio affitto



Un altro indicatore di disagio sociale rilevato è quello relativo ai **nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto**. Il disagio da questo punto di vista è altamente concentrato nelle circoscrizioni nord ovest della città. Come già successo con il dato precedente, spicca tra tutte la circoscrizione 6, con un elevato livello di disagio. A seguire le circoscrizioni 5 e 7 con valori mediamente più alti rispetto a quello cittadino.

Mappa di sintesi del disagio sociale



-  Area in cui il fenomeno è molto problematico
-  Area in cui il fenomeno è mediamente problematico
-  Area in cui il fenomeno è leggermente problematico
-  Area in cui il fenomeno non è risultato problematico

Dall'incrocio degli indicatori sopra analizzati emerge con chiarezza una concentrazione di problematiche nelle aree nord e sud della città. Le aree centrali infatti, ad esclusione dell'indicatore relativo alla popolazione anziana, non presentano quasi mai alti

livelli di problematicità. Dal punto di vista del disagio sociale appare quindi un evidente squilibrio centro-periferia.

Le circoscrizioni 7 e 6 mostrano la compresenza di ben quattro fattori di disagio su cinque esaminati, presentando rispettivamente un grado alto e medio di problematicità sociale.

Le circoscrizioni 5 e 10 ne presentano tre su cinque, con un grado di problematicità più basso.

Una sintesi del disagio cittadino

Come elemento ulteriore di sintesi ci è sembrato importante provare a mettere in relazione le diverse aree di disagio sopra illustrate nel dettaglio. È evidente infatti che dall'incrocio delle mappe di sintesi per area così ottenute è possibile individuare le circoscrizioni che presentano più aree di disagio. Come abbiamo spiegato nell'introduzione metodologica, si è deciso pertanto di costruire una mappa finale che sintetizzasse la situazione di problematicità dei diversi territori cittadini sulle diverse dimensioni analizzate. Ai risultati di sintesi per area sopra illustrati abbiamo aggiunto il dato relativo ai delitti totali localizzati sul numero di residenti per circoscrizione⁵. Come si evidenzia nello schema sottostante un primo elemento significativo è la presenza in tutte le circoscrizioni di almeno un'area di problematicità, più o meno accentuata.

Circoscrizione	Reati	Area sociale	Area demografica	Area servizi
1	- - -	=	+ + +	+
2	+ + +	+ +	+	- -
3	+ +	+ + +	+ + +	- - -
4	+	+	+ +	-
5	+ +	-	-	- -
6	+	- -	-	-
7	-	- - -	-	+
8	- -	+ + +	+ + +	=
9	-	+	=	+
10	+ + +	-	- -	=

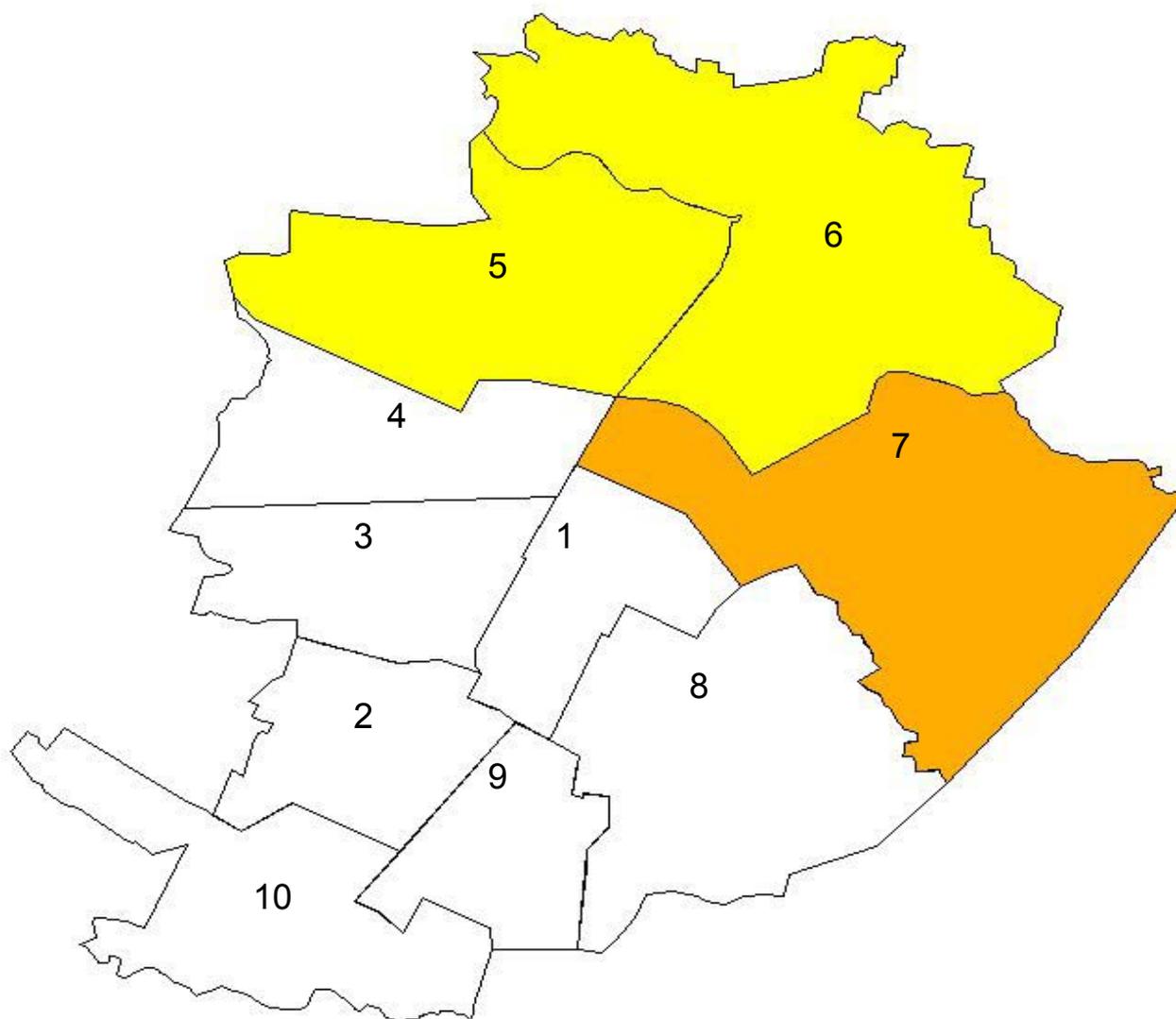
- - - dati molto negativi + + + dati molto positivi = dato neutro
 - - dati mediamente negativi + + dati mediamente positivi
 - dati leggermente negativi + dati leggermente positivi

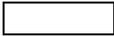
⁵ Dati concessi dalla Prefettura di Torino. I dati si riferiscono all'anno 2003

Lo schema presentato permette di mettere in evidenza sia la compresenza di più aree di disagio, sia una scala da molto negativo a molto positivo delle aree di disagio individuate.

Possiamo così evidenziare come sei circoscrizioni su dieci presentino una sola area di problematicità. Infatti le circoscrizioni 1, 8 e 9 presentano valori rispettivamente molto, mediamente e leggermente negativi (rispetto al dato cittadino) solo in termini di delitti localizzati, mentre nelle altre aree di disagio analizzate non presentano alcuna problematicità. Al contrario, le circoscrizioni 4, 2 e 3 appaiono rispettivamente leggermente, mediamente e molto problematiche riguardo la dotazione di servizi.

Va, inoltre, evidenziato che la circoscrizione 10 pur presentando due aree problematiche (area socio-demografica e sociale), è risultata molto positiva rispetto alla media cittadina in termini di delitti localizzati, registrando il tasso circoscrizionale più basso.



-  **Area mediamente problematica**
-  **Area leggermente problematica**
-  **Area in cui non si raggiungono livelli di problematicità elevati**

In questa mappa finale di sintesi sono state messe in evidenza solamente le circoscrizioni che hanno mostrato la compresenza e la gravità di più aree critiche.

Va ulteriormente ribadito che la colorazione in bianco di alcune circoscrizioni non significa una assenza generale di problematicità ma solamente che i fattori di disagio rilevati non determinano nel complesso situazioni di criticità elevate; un caso esemplare, come già visto prima, è quello della circoscrizione 10.

Solamente le circoscrizioni 5, 6 e 7 mostrano, infatti, la compresenza di tre aree di disagio; in particolare, le circoscrizioni 5 e 6 presentano una criticità nelle aree relative al disagio socio demografico, sociale e dei servizi. La circoscrizione 7, invece, meno svantaggiata sul fronte dei servizi, manifesta problematicità in campo sociale, demografico e per numero di reati ivi localizzati. Queste circoscrizioni risultano essere, pertanto, quelle maggiormente critiche, sia per intensità della problematica, sia per la compresenza di più aree di disagio. Il risultato conferma una fragilità di questi territori resa evidente, da un lato, dai risultati di studi effettuati precedentemente, dall'altro dalla concentrazione in queste circoscrizioni di interventi già attivati dal Comune di Torino (in particolare dal Settore Periferie) volti a promuovere lo sviluppo locale e la rigenerazione del tessuto economico, sociale e culturale. Basti pensare, ad esempio, alle azioni di sviluppo locale partecipato in zona Lucento e Vallette, al Programma di Recupero Urbano in corso Grosseto, alla candidatura dell'area di via Parenzo ai Contratti di quartiere 2 (circoscrizione 5); azioni di sviluppo locale partecipato in Barriera di Milano, corso Taranto e Falchera, Programma di Recupero Urbano di via Ivrea e la candidatura dell'area di via Ghedini ai Contratti di quartiere 2 (circoscrizione 6); intervento di rigenerazione urbana, ormai ultimato e realizzato, tramite il Progetto Pilota Urbano *The Gate* (circoscrizione 7).

Le fragilità del territorio possono, come abbiamo già sottolineato, contribuire a comporre il complesso senso di insicurezza delle popolazioni. Questa ipotesi iniziale sembrerebbe trovare una conferma nei risultati del sondaggio analizzati di seguito. Infatti si è osservato che alle domande: "*Quanto si sente sicuro di giorno e di notte*" gli intervistati delle circoscrizioni 5, 6 e 7 si sentono meno sicuri rispetto agli abitanti delle altre aree. Pur sottolineando che tale dato va interpretato con cautela, trattandosi di valori non elevati, può essere comunque un elemento che mette in evidenza una correlazione ed una coerenza tra le debolezze precedentemente individuate e il sentimento di insicurezza manifestato.

Si conferma, pertanto, in particolare per le circoscrizioni 5 e 6, uno squilibrio centro-periferia, con situazioni di disagio diffuso.

Appendice

Figura 110 Delitti denunciati all'A. G. da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Serie storica 1993- 2003

Totale Provincia.

Totale Provincia	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
OMICIDI DOLOSI CONSUMATI											
a scopo di furto o rapina	1	2	-	6	1	1	2	-	2	1	-
per motivi di mafia, camorra, 'ndrangheta	4	2	2	4	-	-	-	2	-	1	-
per motivi di onore o passionali	6	6	3	1	4	2	2	3	3	3	5
a scopo terroristico (art. 280 C.P.)	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
per altri motivi	23	19	23	21	30	30	15	15	16	21	16
Totale omicidi dolosi	34	29	28	32	36	33	19	20	21	26	21
TENTATIOMICIDI	45	58	58	25	56	52	56	48	38	49	33
OMICIDI COLPOSI	72	71	71	46	54	37	54	64	42	41	40
di cui: da incidente stradale	60	67	69	39	44	27	48	59	38	31	30
LESIONI DOLOSE	1.250	1.214	1.273	1.612	1.874	1.849	2.118	2.014	2.177	1.377	1.541
VIOLENZE CARNALI											
contro minori anni 14	6	4	4	10	6	13	11	24	15	27	16
contro maggiori anni 14	38	36	32	39	63	71	52	73	92	85	116
Totale violenze carnali	44	40	36	49	69	84	63	97	107	112	132
FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI											
borseggio	5.836	6.731	6.845	5.797	8.196	9.786	12.063	13.039	13.879	14.519	13.228
scippo	2.878	2.137	1.690	1.884	2.337	1.858	1.261	1.026	1.492	1.685	1.595
in appartamenti	12.270	10.294	11.747	12.935	14.720	14.439	11.684	11.247	9.232	8.628	8.202
su auto in sosta	22.601	18.191	19.245	20.725	23.966	24.643	21.311	19.934	19.870	20.130	19.902
di autoveicoli	19.151	16.059	16.303	17.559	18.595	18.380	16.845	16.310	14.954	14.440	14.736
Totale furti	78.147	67.302	70.914	75.668	87.777	88.582	82.857	83.009	82.196	84.963	84.411

(segue)

Totale Provincia	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
RAPINE											
in banche	113	126	128	190	190	235	241	146	158	130	182
in uffici postali	53	20	17	37	25	58	60	50	31	36	37
in gioiellerie e lab. preziosi	19	18	18	17	17	9	7	13	12	12	13
a rappresentanti di preziosi	20	10	14	19	22	11	7	6	5	3	3
a trasportatori di valori bancari	2	3	1	1	6	-	1	1	2	2	1
a trasportatori di valori postali	2	2	-	1	-	3	-	-	-	-	-
in danno di coppie o prostitute	18	24	53	63	30	64	24	28	22	30	17
di autom.pes.trasp.merci, targa ital.	13	3	2	4	-	5	2	1	1	2	5
idem... con targa straniera	3	-	4	4	2	2	1	4	-	1	-
altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	1.376	1.245	1.125	1.696	1.803	1.830	1.669	2.071	1.958	2.242	3.089
Totale rapine	1.619	1.451	1.362	2.032	2.095	2.217	2.012	2.320	2.189	2.458	3.347
INCENDI DOLOSI	170	148	190	192	238	323	402	477	472	447	440
ATTENTATI DINAMITARDI / INCENDIARI	9	17	9	14	14	8	8	5	3	5	7
TRUFFE	1.392	1.524	1.394	2.398	2.646	2.018	2.288	2.177	2.025	2.059	11.231
CONTRABBANDO	1.471	1.355	812	44	27	25	16	18	5	1	24
STUPEFACENTI	1.670	2.603	2.056	1.650	1.987	2.631	2.628	2.072	1.555	1.557	1.434
SFRUTTAM.- FAVOREGGIAM. PROSTITUZIONE	63	143	122	100	69	116	122	137	166	135	144
ALTRI DELITTI	51.375	14.138	24.272	23.368	40.952	32.073	26.705	40.294	43.107	43.842	45.758
Totale generale delitti	137.533	90.295	102.820	107.469	138.088	130.268	119.551	133.017	134.370	137.330	148.784
PERSONE DENUNCIATE	19.255	24.246	21.974	24.597	25.038	31.642	28.761	28.394	26.812	26.139	25.768
PERSONE ARRESTATE	5.112	7.804	6.290	5.327	6.345	6.623	6.842	6.210	5.889	6.683	6.903

Figura 111 Delitti denunciati all'A. G. da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Serie storica 1993- 2003
Capoluogo.

Capoluogo	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
OMICIDI DOLOSI CONSUMATI											
a scopo di furto o rapina	-	2	-	1	1	1	1	-	1	-	-
per motivi di mafia, camorra, 'ndrangheta		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
per motivi di onore o passionali	1	3	2	-	3	-	1	2	1	2	3
a scopo terroristico (art. 280 C.P.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
per altri motivi	18	8	13	7	19	18	11	7	9	9	9
Totale omicidi dolosi	19	13	15	8	23	19	13	9	11	11	12
TENTATIOMICIDI	23	35	35	14	36	33	41	31	26	35	15
OMICIDI COLPOSI	12	14	23	2	28	2	4	7	8	2	1
di cui: da incidente stradale	12	13	21	-	25	-	2	6	6	2	1
LESIONI DOLOSE	784	761	785	1.123	1.309	1.338	1.572	1.385	1.504	981	1.069
VIOLENZE CARNALI											
contro minori anni 14	4	2	2	7	5	7	5	18	7	20	10
contro maggiori anni 14	25	28	23	27	46	56	37	45	59	55	74
Totale violenze carnali	29	30	25	34	51	63	42	63	66	75	84
FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI											
borseggio	4.569	5.503	5.572	4.458	6.652	7.908	9.145	9.421	10.290	11.680	10.541
scippo	1.412	1.324	989	1.225	1.447	1.127	808	688	927	1.221	1.245
in appartamenti	5.519	4.523	4.372	5.001	6.035	6.103	4.857	4.350	4.295	3.988	3.803
su auto in sosta	15.336	12.132	11.845	12.990	14.985	15.832	12.529	11.379	12.145	12.265	12.516
di autoveicoli	12.664	10.465	10.610	11.331	12.294	11.973	11.096	9.760	9.565	8.938	9.774
Totale furti	48.691	42.304	42.590	44.490	53.668	54.444	50.209	47.409	49.473	53.263	54.629

(segue)

Capoluogo	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
RAPINE											
in banche	67	50	59	108	80	110	123	64	87	41	73
in uffici postali	7	3	5	17	2	16	13	13	11	2	2
in gioiellerie e lab. preziosi	15	9	14	9	9	4	6	8	6	7	7
a rappresentanti di preziosi	7	1	4	3	5	6	1	4	1	-	-
a trasportatori di valori bancari	1	-	-	-	4	-	1	-	2	2	-
a trasportatori di valori postali	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
in danno di coppie o prostitute	15	19	41	35	17	35	6	12	8	18	2
di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	6	-	-	-	-	3	1	-	1	1	4
idem... con targa straniera	-	-	1	-	1	-	-	4	-	-	-
altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	1.073	947	847	1.334	1.482	1.427	1.257	1.536	1.493	1.773	2.579
Totale rapine	1.191	1.029	971	1.506	1.600	1.603	1.408	1.641	1.609	1.844	2.667
INCENDI DOLOSI	99	77	89	90	113	168	190	254	270	214	203
ATTENTATI DINAMITARDI / INCENDIARI	6	6	4	3	3	3	-	-	1	-	5
TRUFFE	855	925	808	1.674	1.832	1.205	1.123	1.217	1.112	1.061	7.253
CONTRABBANDO	1.439	1.335	805	29	13	20	14	10	3	-	2
STUPEFACENTI	1.320	2.147	1.653	1.259	1.537	1.994	2.053	1.616	1.113	1.169	978
SFRUTTAM.- FAVOREGGIAM. PROSTITUZIONE	57	133	120	83	54	97	102	87	74	93	82
ALTRI DELITTI	23.744	10.425	15.010	17.036	24.355	22.529	19.198	25.450	26.875	27.504	27.600
Totale generale delitti	78.366	59.335	63.081	67.480	84.759	83.656	76.100	79.356	82.292	86.399	94.738
PERSONE DENUNCIATE	12.750	15.204	12.912	14.532	14.715	19.685	17.824	17.234	15.169	12.771	12.903
PERSONE ARRESTATE	3.910	6.276	5.260	4.243	5.095	5.359	5.415	4.857	4.305	4.713	4.595

Figura 112 Delitti denunciati all'A. G. da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Serie storica 1993- 2003
Provincia escluso Capoluogo.

Capoluogo	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
OMICIDI DOLOSI CONSUMATI											
a scopo di furto o rapina	1	-	-	5	-	-	1	-	1	1	-
per motivi di mafia, camorra, 'ndrangheta	4	2	2	4	-	-	-	2	-	1	-
per motivi di onore o passionali	5	3	1	1	1	2	1	1	2	1	2
a scopo terroristico (art. 280 C.P.)	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
per altri motivi	5	11	10	14	11	12	4	8	7	12	7
Totale omicidi dolosi	15	16	13	24	13	14	6	11	10	15	9
TENTATIOMICIDI	22	23	23	11	20	19	15	17	12	14	18
OMICIDI COLPOSI	60	57	48	44	26	35	50	57	34	39	39
di cui: da incidente stradale	48	54	48	39	19	27	46	53	32	29	29
LESIONI DOLOSE	466	453	488	489	565	511	546	629	673	396	472
VIOLENZE CARNALI											
contro minori anni 14	2	2	2	3	1	6	6	6	8	7	6
contro maggiori anni 14	13	8	9	12	17	15	15	28	33	30	42
Totale violenze carnali	15	10	11	15	18	21	21	34	41	37	48
FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI											
borseggio	1.267	1.228	1.273	1.339	1.544	1.878	2.918	3.618	3.589	2.839	2.687
scippo	1.466	813	701	659	890	731	453	338	565	464	350
in appartamenti	6.751	5.771	7.375	7.934	8.685	8.336	6.827	6.897	4.937	4.640	4.399
su auto in sosta	7.265	6.059	7.400	7.735	8.981	8.811	8.782	8.555	7.725	7.865	7.386
di autoveicoli	6.487	5.594	5.693	6.228	6.301	6.407	5.749	6.550	5.389	5.502	4.962
Totale furti	29.456	24.998	28.324	31.178	34.109	34.138	32.648	35.600	32.723	31.700	29.782

(segue)

Capoluogo	1993	1994	1995	1996	1997		1999	2000	2001	2002	
RAPINE											
in banche	46	76	69	82	110	125	118	82	71	89	109
in uffici postali	46	17	12	20	23	42	47	37	20	34	35
in gioiellerie e lab. preziosi	4	9	4	8	8	5	1	5	6	5	6
a rappresentanti di preziosi	13	9	10	16	17	5	6	2	4	3	3
a trasportatori di valori bancari	1	3	1	1	2	-	-	1	-	-	1
a trasportatori di valori postali	2	2	-	1	-	1	-	-	-	-	-
in danno di coppie o prostitute	3	5	12	28	13	29	18	16	14	12	15
di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	7	3	2	4	-	2	1	1	-	1	1
idem... con targa straniera	3	-	3	4	1	2	1	-	-	1	-
altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	303	298	278	362	321	403	412	535	465	469	510
Totale rapine	428	422	391	526	495	614	604	679	580	614	680
INCENDI DOLOSI	71	71	101	102	125	155	212	223	202	233	237
ATTENTATI DINAMITARDI / INCENDIARI	3	11	5	11	11	5	8	5	2	5	2
TRUFFE	537	599	586	724	814	813	1.165	960	913	998	3.978
CONTRABBANDO	32	20	7	15	14	5	2	8	2	1	22
STUPEFACENTI	350	456	403	391	450	637	575	456	442	388	456
SFRUTTAM.- FAVOREGGIAM. PROSTITUZIONE	6	10	2	17	15	19	20	50	92	42	62
ALTRI DELITTI	27.631	3.713	9.262	6.332	16.597	9.544	7.507	14.844	16.232	16.338	18.158
Totale generale delitti	59.167	30.960	39.739	39.989	53.329	46.612	43.451	53.661	52.078	50.931	54.046
PERSONE DENUNCIATE	6.505	9.042	9.062	10.065	10.323	11.957	10.937	11.160	11.643	13.368	12.865
PERSONE ARRESTATE	1.202	1.528	1.030	1.084	1.250	1.264	1.427	1.353	1.584	1.970	2.308

Figura 113 Incidenza percentuale dei principali reati sul totale dei delitti (esclusa la voce “Altri delitti”)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
BORSEGGI											
Provincia	6,8%	8,8%	8,7%	6,9%	8,4%	10,0%	13,0%	14,1%	15,2%	15,5%	12,8%
Torino città	8,4%	11,3%	11,6%	8,8%	11,0%	12,9%	16,1%	17,5%	18,6%	19,8%	15,7%
Prov. senza capoluogo	4,0%	4,5%	4,2%	4,0%	4,2%	5,1%	8,1%	9,3%	10,0%	8,2%	7,5%
SCIPPI											
Provincia	3,3%	2,8%	2,2%	2,2%	2,4%	1,9%	1,4%	1,1%	1,6%	1,8%	1,5%
Torino città	2,6%	2,7%	2,1%	2,4%	2,4%	1,8%	1,4%	1,3%	1,7%	2,1%	1,9%
Prov. senza capoluogo	4,6%	3,0%	2,3%	2,0%	2,4%	2,0%	1,3%	0,9%	1,6%	1,3%	1,0%
FURTI IN APPARTAMENTO											
Provincia	14,2%	13,5%	15,0%	15,4%	15,2%	14,7%	12,6%	12,1%	10,1%	9,2%	8,0%
Torino città	10,1%	9,2%	9,1%	9,9%	10,0%	10,0%	8,5%	8,1%	7,8%	6,8%	5,7%
Prov. senza capoluogo	21,4%	21,2%	24,2%	23,6%	23,6%	22,5%	19,0%	17,8%	13,8%	13,4%	12,3%
FURTI SU AUTO IN SOSTA											
Provincia	26,2%	23,9%	24,5%	24,6%	24,7%	25,1%	23,0%	21,5%	21,8%	21,5%	19,3%
Torino città	28,1%	24,8%	24,6%	25,8%	24,8%	25,9%	22,0%	21,1%	21,9%	20,8%	18,6%
Prov. senza capoluogo	23,0%	22,2%	24,3%	23,0%	24,5%	23,8%	24,4%	22,0%	21,6%	22,7%	20,6%
FURTI DI AUTOVEICOLI											
Provincia	22,2%	21,1%	20,8%	20,9%	19,1%	18,7%	18,1%	17,6%	16,4%	15,4%	14,3%
Torino città	23,2%	21,4%	22,1%	22,5%	20,4%	19,6%	19,5%	18,1%	17,3%	15,2%	14,6%
Prov. senza capoluogo	20,6%	20,5%	18,7%	18,5%	17,2%	17,3%	16,0%	16,9%	15,0%	15,9%	13,8%
ALTRI FURTI											
Provincia	11,3%	11,0%	11,6%	12,7%	14,1%	12,3%	14,0%	15,5%	16,0%	17,9%	17,9%
Torino città	9,0%	8,9%	10,0%	11,0%	13,8%	11,2%	13,6%	14,5%	13,8%	16,6%	17,2%
Prov. senza capoluogo	15,3%	14,9%	14,2%	15,2%	14,7%	14,2%	14,6%	16,8%	19,5%	20,0%	19,3%

(segue)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
TOTALE FURTI											
Provincia	90,7%	88,4%	90,3%	90,0%	90,4%	90,2%	89,2%	89,5%	90,1%	90,9%	81,9%
Torino città	89,1%	86,5%	88,6%	88,2%	88,8%	89,1%	88,2%	87,9%	89,3%	90,4%	81,4%
Prov. senza capoluogo	93,4%	91,7%	92,9%	92,6%	92,9%	92,1%	90,8%	91,7%	91,3%	91,6%	83,0%
ALTRE RAPINE (ABITAZIONI, NEGOZI, ECC.)											
Provincia	1,6%	1,6%	1,4%	2,0%	1,9%	1,9%	1,8%	2,2%	2,1%	2,4%	3,0%
Torino città	2,0%	1,9%	1,8%	2,6%	2,5%	2,3%	2,2%	2,8%	2,7%	3,0%	3,8%
Prov. senza capoluogo	1,0%	1,1%	0,9%	1,1%	0,9%	1,1%	1,1%	1,4%	1,3%	1,4%	1,4%
TOTALE RAPINE											
Provincia	1,9%	1,9%	1,7%	2,4%	2,2%	2,3%	2,2%	2,5%	2,4%	2,6%	3,2%
Torino città	2,2%	2,1%	2,0%	3,0%	2,6%	2,6%	2,5%	3,0%	2,9%	3,1%	4,0%
Prov. senza capoluogo	1,4%	1,5%	1,3%	1,6%	1,3%	1,7%	1,7%	1,7%	1,6%	1,8%	1,9%
TRUFFE											
Provincia	1,6%	2,0%	1,8%	2,9%	2,7%	2,1%	2,5%	2,3%	2,2%	2,2%	10,9%
Torino città	1,6%	1,9%	1,7%	3,3%	3,0%	2,0%	2,0%	2,3%	2,0%	1,8%	10,8%
Prov. senza capoluogo	1,7%	2,2%	1,9%	2,2%	2,2%	2,2%	3,2%	2,5%	2,5%	2,9%	11,1%
PRODUZIONE E COMMERCIO STUPEFACENTI											
Provincia	1,9%	3,4%	2,6%	2,0%	2,0%	2,7%	2,8%	2,2%	1,7%		1,4%
Torino città	2,4%	4,4%	3,4%	2,5%	2,5%	3,3%	3,6%	3,0%	2,0%	2,0%	1,5%
Prov. senza capoluogo	1,1%	1,7%	1,3%	1,2%	1,2%	1,7%	1,6%	1,2%	1,2%	1,1%	1,3%

Figura 114 Delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Raffronto 2002-2003. Totale Provincia.

DELITTI	2002	2003	variazione %
OMICIDI DOLOSI CONSUMATI			
1 - a scopo di furto o rapina	1	-	-100,0%
2 - per motivi di mafia, camorra o 'ndrangheta	1	-	-100,0%
3 - per motivi di onore o passionali	3	5	66,7%
4 - a scopo terroristico (art. 280 C.P.)	-	-	-
5 - per altri motivi	21	16	-23,8%
Totale omicidi dolosi	26	21	-19,2%
TENTATIOMICIDI	49	33	-32,7%
OMICIDI COLPOSI	41	40	-2,4%
di cui: da incidente stradale	31	30	-3,2%
LESIONI DOLOSE	1.377	1.541	11,9%
VIOLENZE CARNALI			
1 - contro minori anni 14	27	16	-40,7%
2 - contro maggiori anni 14	85	116	36,5%
Totale violenze carnali	112	132	17,9%
FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI			
1 - borseggio	14.519	13.228	-8,9%
2 - scippo	1.685	1.595	-5,3%
3 - in appartamenti	8.628	8.202	-4,9%
4 - su auto in sosta	20.130	19.902	-1,1%
5 - di autoveicoli	14.440	14.736	2,0%
6 - Totale furti	84.963	84.411	-0,6%
RAPINE			
1 - in banche	130	182	40,0%
2 - in uffici postali	36	37	2,8%
3 - in gioiellerie e lab. preziosi	12	13	8,3%
4 - a rappresentanti di preziosi	3	3	0,0%
5 - a trasportatori di valori bancari	2	1	-50,0%
6 - a trasportatori di valori postali	-	-	NP
7 - in danno di coppie o prostitute	30	17	-43,3%
8 - di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	2	5	150,0%
9 - idem... con targa straniera	1	-	-100,0%
10 - altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	2.242	3.089	37,8%
Totale rapine	2.458	3.347	36,2%
	178	154	-13,5%
INCENDI DOLOSI	447	440	-1,6%
ATTENTATI DINAMITARDI / INCENDIARI	5	7	40,0%
TRUFFE	2.059	11.231	445,5%
CONTRABBANDO	1	24	2300,0%
PROD., COMMERCIO, DI STUPEFACENTI	1557	1434	-7,9%
SFRUTT., FAVOREG., ecc. PROSTITUZIONE	135	144	6,7%
ALTRI DELITTI	43.842	4.5758	4,4%
Totale generale delitti	137.330	148.784	8,3%
Totale generale delitti senza la voce "altri delitti"	93.488	103.026	10,2%

Figura 115 Delitti denunciati all'A. G. da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza nel 2003. Raffronto 2002-2003 Capoluogo

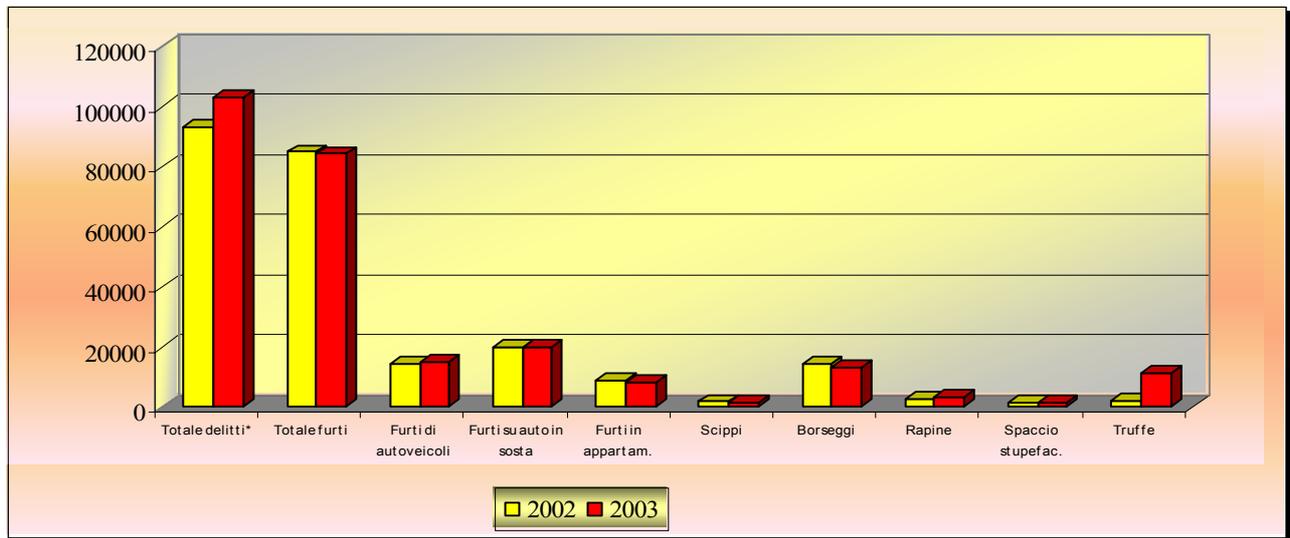
DELITTI	2002	2003	variazione %
OMICIDI DOLOSI CONSUMATI			
1 - a scopo di furto o rapina	-	-	-
2 - per motivi di mafia, camorra o 'ndrangheta	-	-	-
3 - per motivi di onore o passionali	2	3	50,0%
4 - a scopo terroristico (art. 280 C.P.)	-	-	-
5 - per altri motivi	9	9	0,0%
Totale omicidi dolosi	11	12	9,1%
TENTATIOMICIDI	35	15	-57,1%
OMICIDI COLPOSI	2	1	-50,0%
di cui: da incidente stradale	2	1	-50,0%
LESIONI DOLOSE	981	1.069	9,0%
VIOLENZE CARNALI			
1 - contro minori anni 14	20	10	-50,0%
2 - contro maggiori anni 14	55	74	34,5%
Totale violenze carnali	75	84	12,0%
FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI			
1 - borseggio	11.680	10.541	-9,8%
2 - scippo	1.221	1.245	2,0%
3 - in appartamenti	3.988	3.803	-4,6%
4 - su auto in sosta	12.265	12.516	2,0%
5 - di autoveicoli	8.938	9.774	9,4%
6 - Totale furti	53.263	54.629	2,6%
RAPINE			
1 - in banche	41	73	78,0%
2 - in uffici postali	2	2	0,0%
3 - in gioiellerie e lab. preziosi	7	7	0,0%
4 - a rappresentanti di preziosi	-	-	-
5 - a trasportatori di valori bancari	2	-	-100,0%
6 - a trasportatori di valori postali	-	-	-
7 - in danno di coppie o prostitute	18	2	-88,9%
8 - di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	1	4	300,0%
9 - idem... con targa straniera	-	-	-
10 - altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	1.773	2.579	45,5%
Totale rapine		2.667	44,6%
ESTORSIONI	101	94	-6,9%
INCENDI DOLOSI	214	203	-5,1%
ATTENTATI DINAMITARDI / INCENDIARI	-	5	-
TRUFFE	1061	7253	583,6%
CONTRABBANDO	-	2	-
PROD., COMMERCIO, DI STUPEFACENTI	1.169	978	-16,3%
SFRUTT., FAVOREG., ecc. PROSTITUZIONE	93	82	-11,8%
ALTRI DELITTI	27.504	27.600	0,3%
Totale generale delitti	86.399	94.738	9,7%
Totale generale delitti senza la voce "altri delitti"	58.895	67.138	14,0%

Figura 116 Delitti denunciati all'A. G. da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza nel 2003. Raffronto 2002-2003 Provincia escluso Capoluogo

DELITTI	2002	2003	variazione %
OMICIDI DOLOSI CONSUMATI			
1 - a scopo di furto o rapina	1	-	-100,0%
2 - per motivi di mafia, camorra o 'ndrangheta	1	-	-100,0%
3 - per motivi di onore o passionali	1	2	100,0%
4 - a scopo terroristico (art. 280 C.P.)	-	-	-
5 - per altri motivi	12	7	-41,7%
Totale omicidi dolosi	15	9	
TENTATIOMICIDI	14	18	28,6%
OMICIDI COLPOSI	39	39	0,0%
di cui: da incidente stradale	29	29	0,0%
LESIONI DOLOSE	396	472	19,2%
VIOLENZE CARNALI			
1 - contro minori anni 14	7	6	-14,3%
2 - contro maggiori anni 14	30	42	40,0%
Totale violenze carnali	37	48	29,7%
FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI			
1 - borseggio	2.839	2.687	-5,4%
2 - scippo	464	350	-24,6%
3 - in appartamenti	4.640	4.399	-5,2%
4 - su auto in sosta	7.865	7.386	-6,1%
5 - di autoveicoli	5.502	4.962	-9,8%
6 - Totale furti	31.700	29.782	-6,1%
RAPINE			
1 - in banche	89	109	22,5%
2 - in uffici postali	34	35	2,9%
3 - in gioiellerie e lab. preziosi	5	6	20,0%
4 - a rappresentanti di preziosi	3	3	0,0%
5 - a trasportatori di valori bancari	-	1	-
6 - a trasportatori di valori postali	-	-	-
7 - in danno di coppie o prostitute	12	15	25,0%
8 - di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	1	1	0,0%
9 - idem... con targa straniera	1	-	-100,0%
10 - altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	469	510	8,7%
Totale rapine	614	680	10,7%
ESTORSIONI	77	60	-22,1%
INCENDI DOLOSI	233	237	1,7%
ATTENTATI DINAMITARDI / INCENDIARI	5	2	-60,0%
TRUFFE	998	3.978	298,6%
CONTRABBANDO	1	22	2100,0%
PROD., COMMERCIO, DI STUPEFACENTI	388	456	17,5%
SFRUTT., FAVOREG., ecc. PROSTITUZIONE	42	62	47,6%
ALTRI DELITTI	16.338	18.158	11,1%
Totale generale delitti	50.931	54.046	6,1%
Totale generale delitti senza la voce "altri delitti"	34.593	35.888	3,7%

Figura 117 Totale Provincia: raffronto 2002-2003 per alcune tipologie di delitto

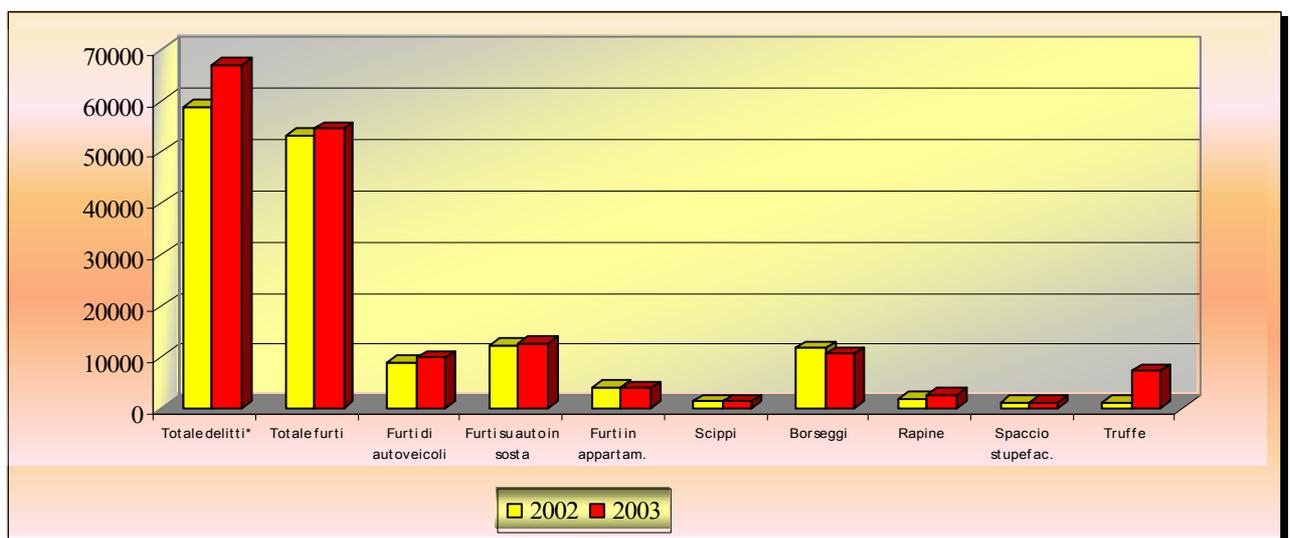
Anno	Totale delitti*	Totale furti	Furti di auto-veicoli	Furti su auto in sosta	Furti in appartamenti	Scippi	Borseggi	Rapine	Stupefacenti	Truffe
2002	93.488	84.963	14.440	20.130	8.628	1.685	14.519	2.458	1.557	2.059
2003	103.026	84.411	14.736	19.902	8.202	1.595	13.228	3.347	1.434	11.231



*:al netto della voce "altri delitti"

Figura 118 Torino città: raffronto 2002-2003 per alcune tipologie di delitto

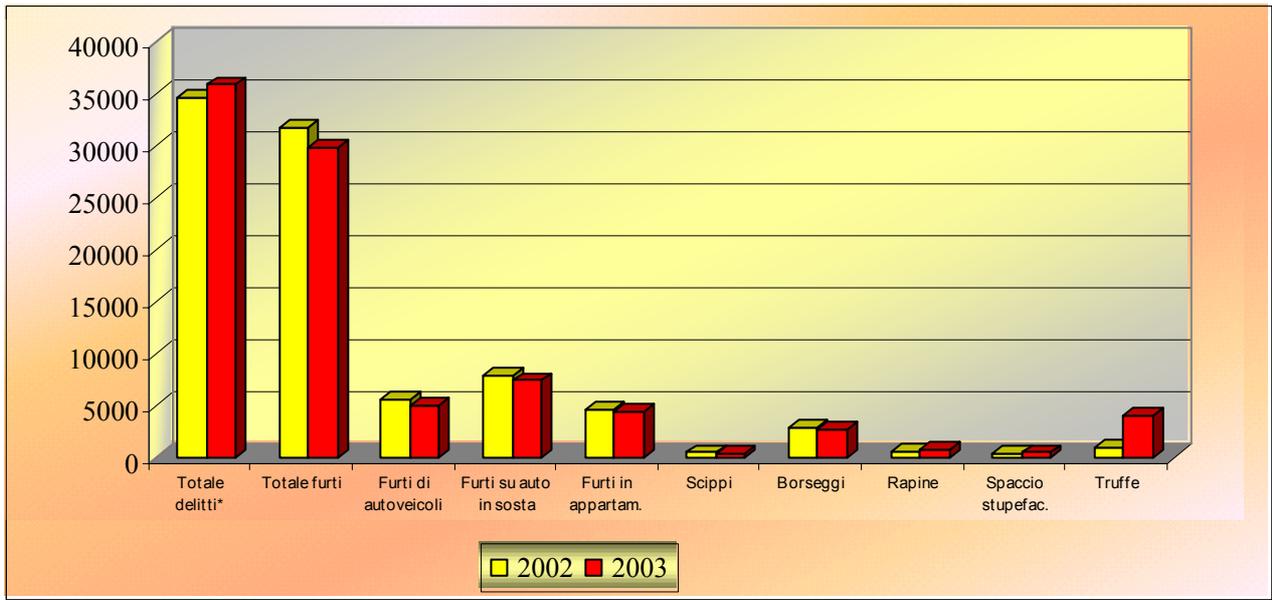
Anno	Totale delitti*	Totale furti	Furti di auto-veicoli	Furti su auto in sosta	Furti in appartamenti	Scippi	Borseggi	Rapine	Stupefacenti	Truffe
2002	58.895	53.263	8.938	12.265	3.988	1.221	11.680	1.844	1.169	1.061
2003	67.138	54.629	9.774	12.516	3.803	1.245	10.541	2.667	978	7.253



*:al netto della voce "altri delitti"

Figura 119 Provincia escluso capoluogo: raffronto 2002-2003 per alcune tipologie di delitto

Anno	Totale delitti*	Totale furti	Furti di auto-veicoli	Furti su auto in sosta	Furti in appartamenti	Scippi	Borseggi	Rapine	Stupefacenti	Truffe
2002	34.593	31.700	5.502	7.865	4.640	464	2.839	614	388	998
2003	35.888	29.782	4.962	7.386	4.399	350	2.687	680	456	3.978



*:al netto della voce "altri delitti"

Figura 120 Persone denunciate in Torino e provincia. Serie storica 1993-2003

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	19.255	24.246	21.974	12.361	25.038	31.642	28.761	28.394	26.812	26.139	25.768
Capoluogo	12.750	15.204	12.912	7.159	14.715	19.685	17.824	17.234	15.169	12.771	12.903
Prov.senza capoluogo	6.505	9.042	9.062	5.202	10.323	11.957	10.937	11.160	11.643	13.368	12.865

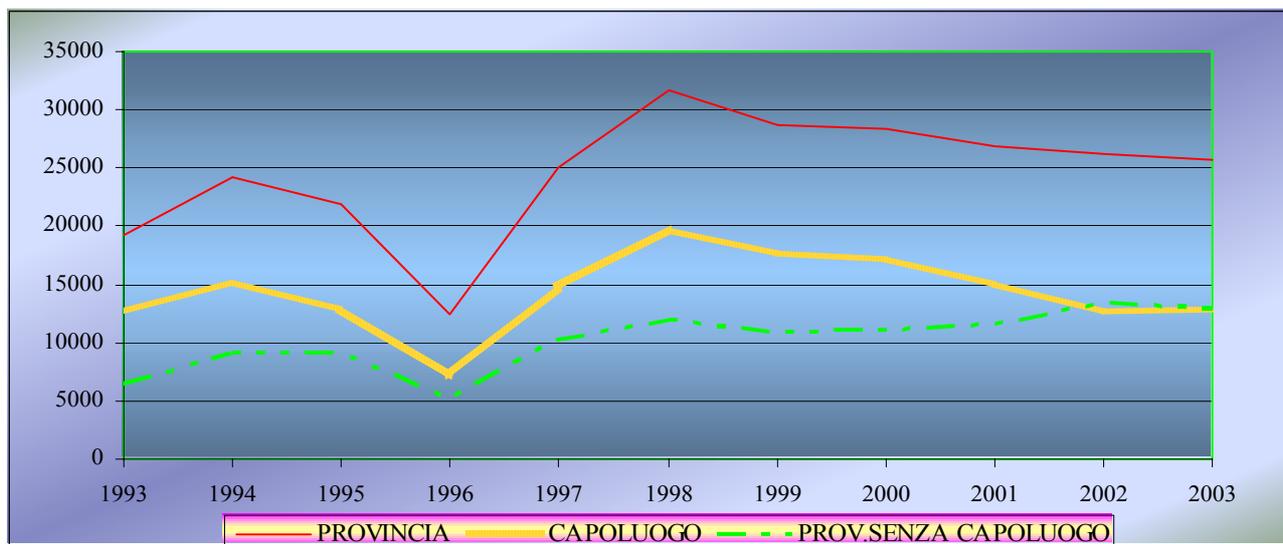


Figura 121 Persone arrestate in Torino e provincia. Serie storica 1993-2003

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	5.112	7.804	6.290	2.627	6.345	6.623	6.842	6.210	5.889	6.683	6.903
Capoluogo	3.910	6.276	5.260	2.082	5.095	5.359	5.415	4.857	4.305	4.713	4.595
Prov.senza capoluogo	1.202	1.528	1.030	545	1.250	1.264	1.427	1.353	1.584	1.970	2.308



Figura 122 Persone denunciate a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Persone denunciate Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
2002	1.277	1.177	1.133	961	1.096	934	1.209	1.059	1.017	1.145	931	832	12.771
2003	941	859	931	839	1.010	945	913	744	1.078	981	2.958	704	12.903

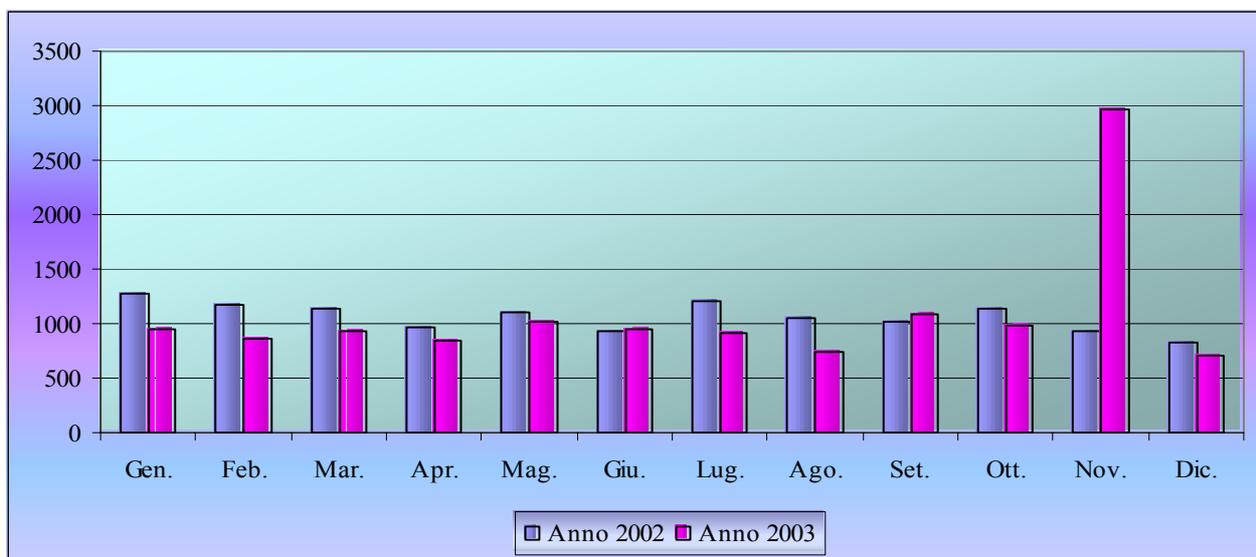


Figura 123 Persone denunciate a Torino e in provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003

Persone denunciate Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
2002	2.229	2.283	2.341	2.000	2.287	2.072	2.394	2.019	1.926	2.380	2.297	1.911	26.139
2003	1.871	1.875	2.161	1.926	2.171	1.932	1.911	1.728	2.184	2.319	4.048	1.642	25.768

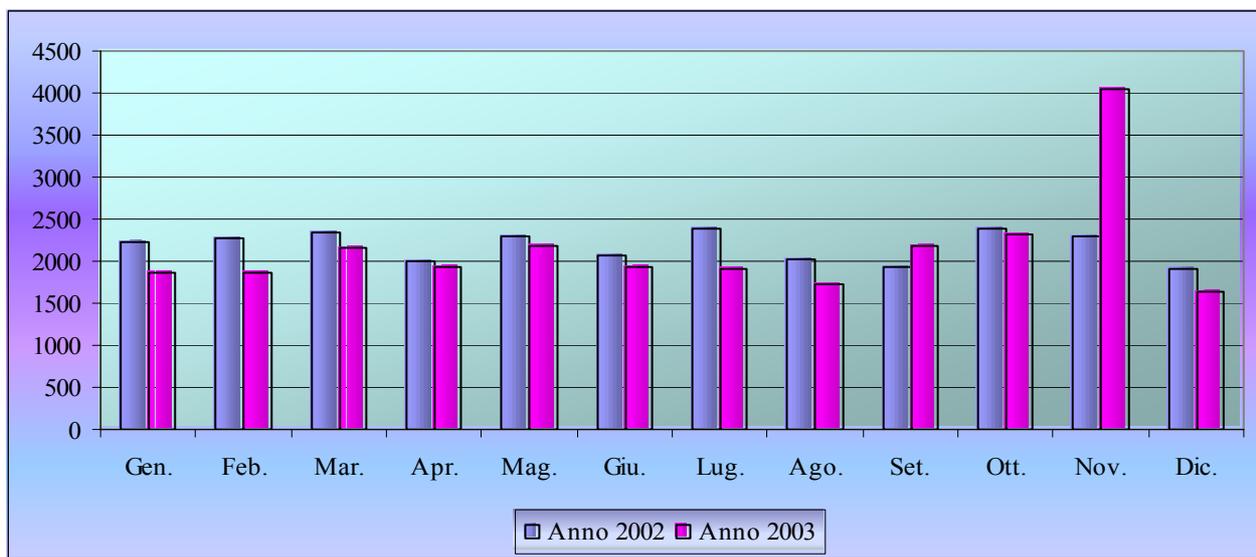


Figura 124 - Persone denunciate in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Persone denunciate Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
2002	952	1.106	1.208	1.039	1.191	1.138	1.185	960	909	1.235	1.366	1.079	13.368
2003	930	1.016	1.230	1.087	1.161	987	998	984	1.106	1.338	1.090	938	12.865

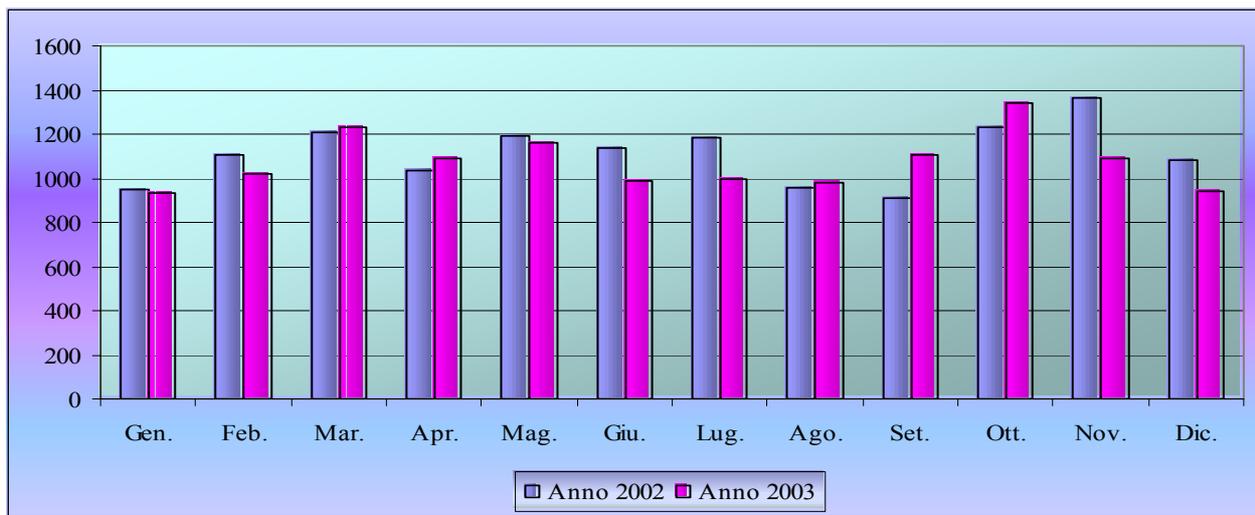


Figura 125 Persone arrestate a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Persone arrestate Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
2002	415	390	429	362	431	374	388	361	377	494	343	349	4.713
2003	432	394	441	417	388	322	383	297	383	445	383	310	4.595

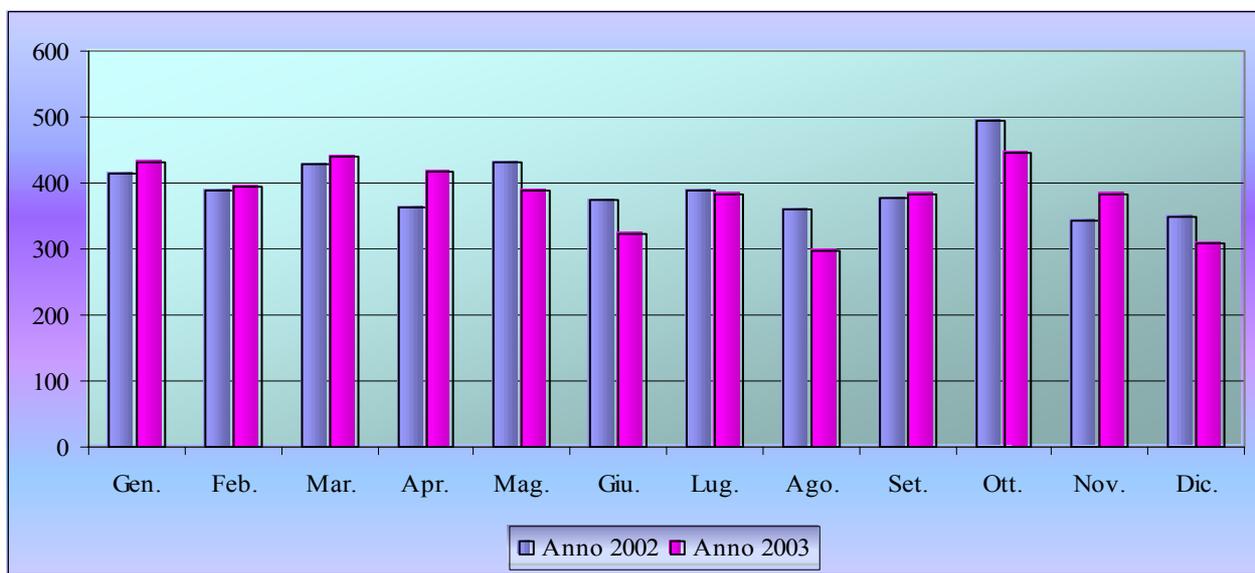


Figura 126 Persone arrestate a Torino e in provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003

Persone arrestate Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
2002	569	577	617	487	590	553	531	496	518	700	547	498	6.683
2003	599	611	684	634	629	494	551	449	544	660	583	465	6.903

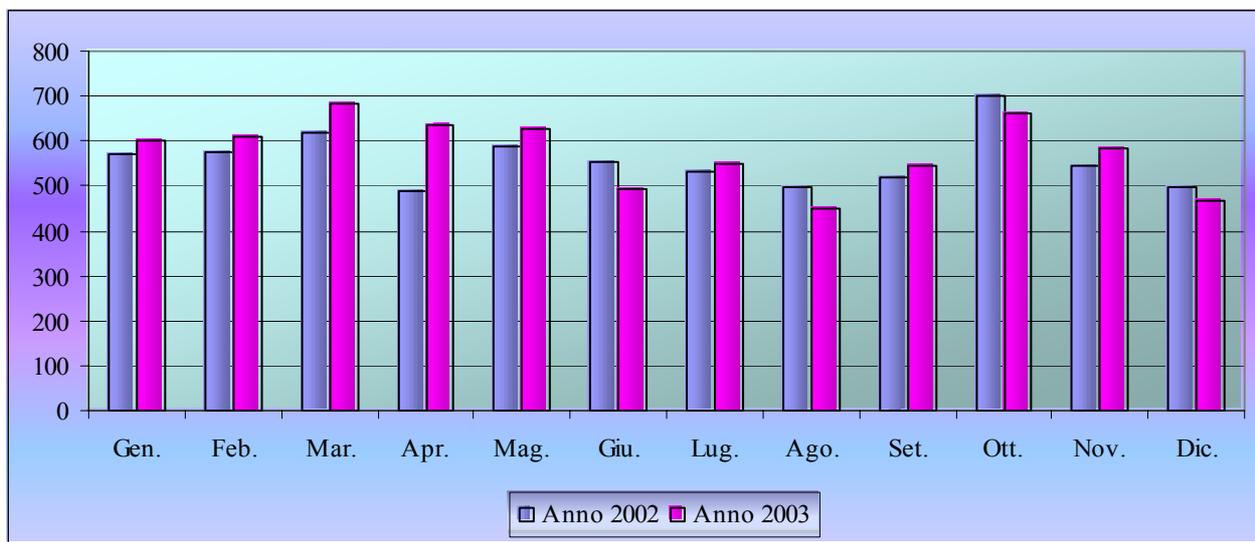
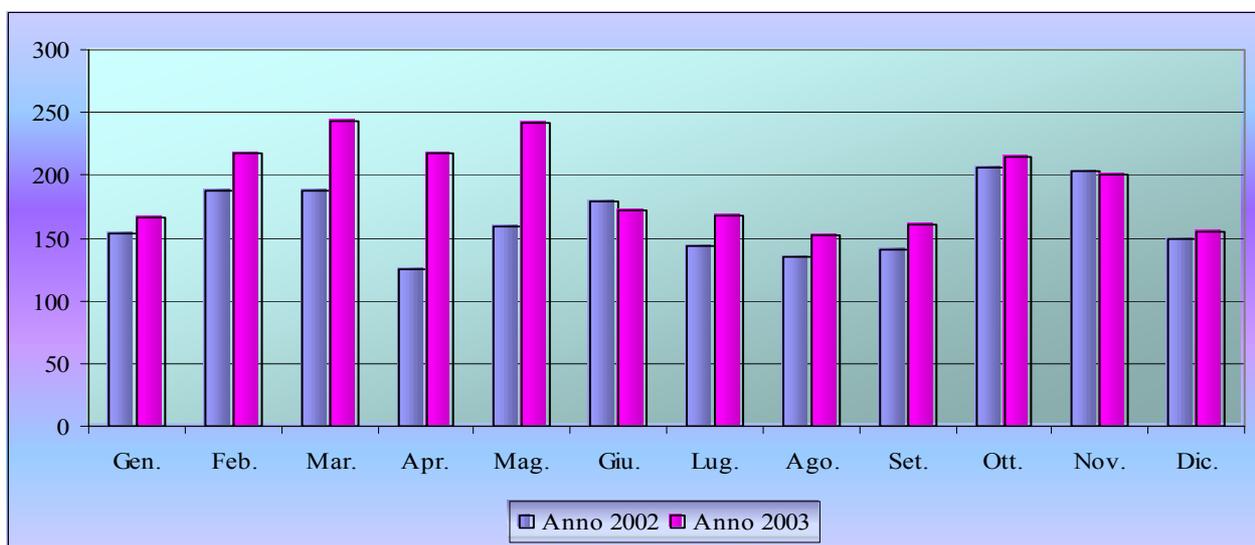


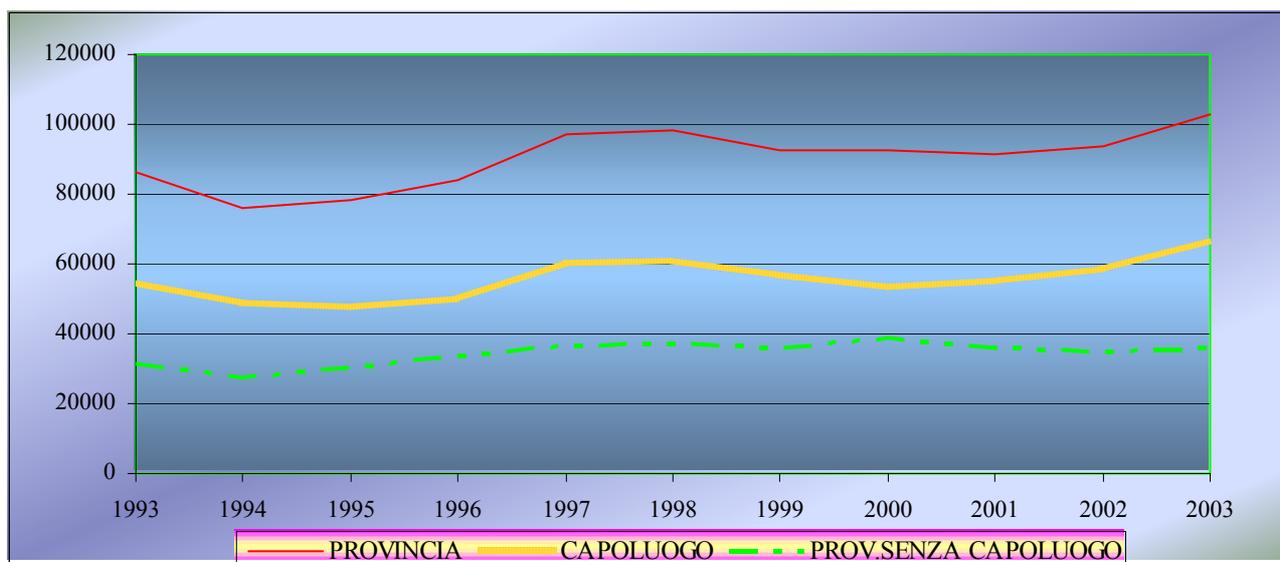
Figura 127 Persone arrestate in provincia di Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003

Persone arrestate Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
2002	154	187	188	125	159	179	143	135	141	206	204	149	1.970
2003	167	217	243	217	241	172	168	152	161	215	200	155	2.308



**Figura 128 Totale delitti denunciati all’Autorità Giudiziaria in Torino e provincia.
Serie storica 1993-2003 (esclusi gli “Altri delitti”)**

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provincia	86.158	76.157	78.548	84.101	97.136	98.195	92.846	92.723	91.263	93.488	103.026
Capoluogo	54.622	48.910	48.071	50.444	60.404	61.127	56.902	53.906	55.417	58.895	67.138
Prov.senza capoluogo	31.536	27.247	30.477	33.657	36.732	37.068	35.944	38.817	35.846	34.593	35.888



**Figura 129 Furto in Torino e provincia.
Ripartizione percentuale delle tipologie e raffronto 2002-2003.**

FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI	2002	2003	variazione %
1 - abigeato	20	21	5,0%
2 - borseggio	14.519	13.228	-8,9%
3 - scippo	1.685	1.595	-5,3%
4 - in uffici pubblici	1.456	1.439	-1,2%
5 - in negozi	6.157	5.954	-3,3%
6 - in appartamenti	8.628	8.202	-4,9%
7 - su auto in sosta	20.130	19.902	-1,1%
8 - in ferrovia	1.107	808	-27,0%
9 - di opere d'arte e materiale archeologico	49	29	-40,8%
10 - di merci su automezzi pesanti	76	27	-64,5%
11 - di autoveicoli	14.440	14.736	2,0%
12 - altri furti	16.696	18.470	10,6%
TOTALE	84.963	84.411	-0,6%

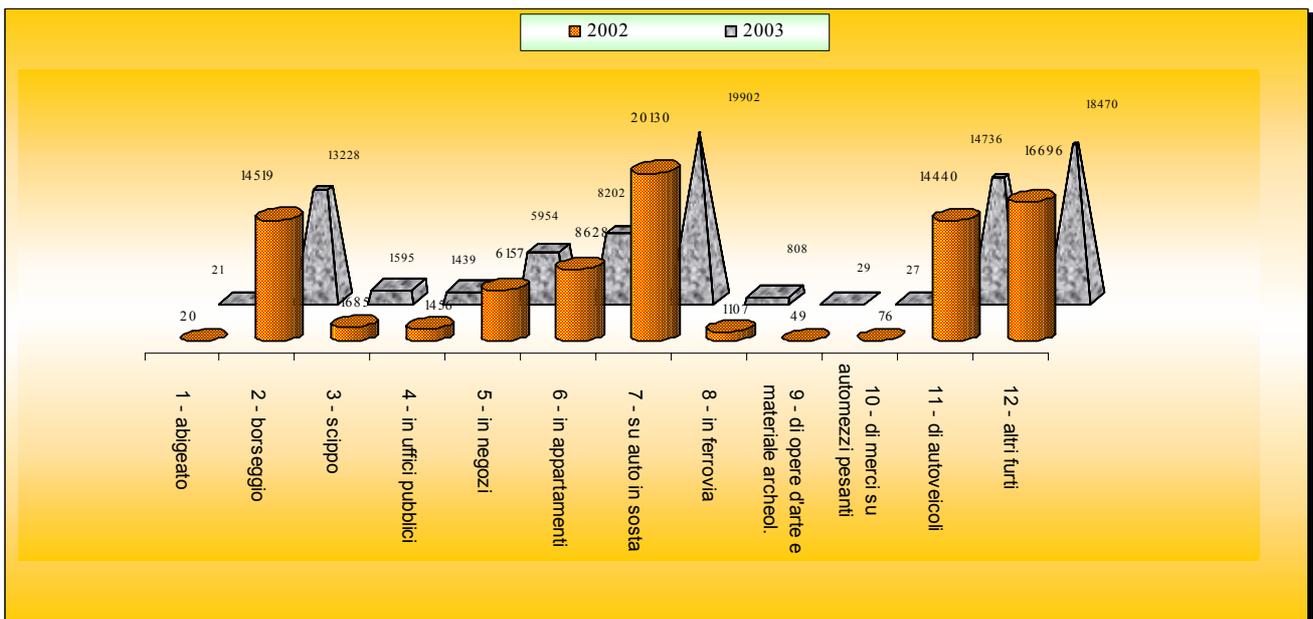
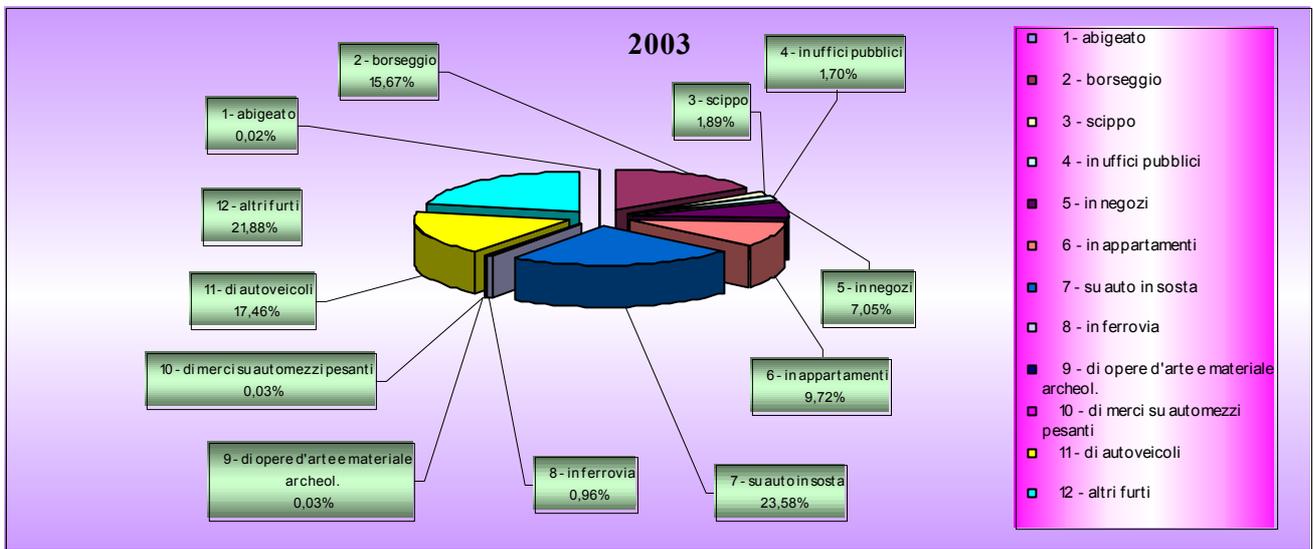
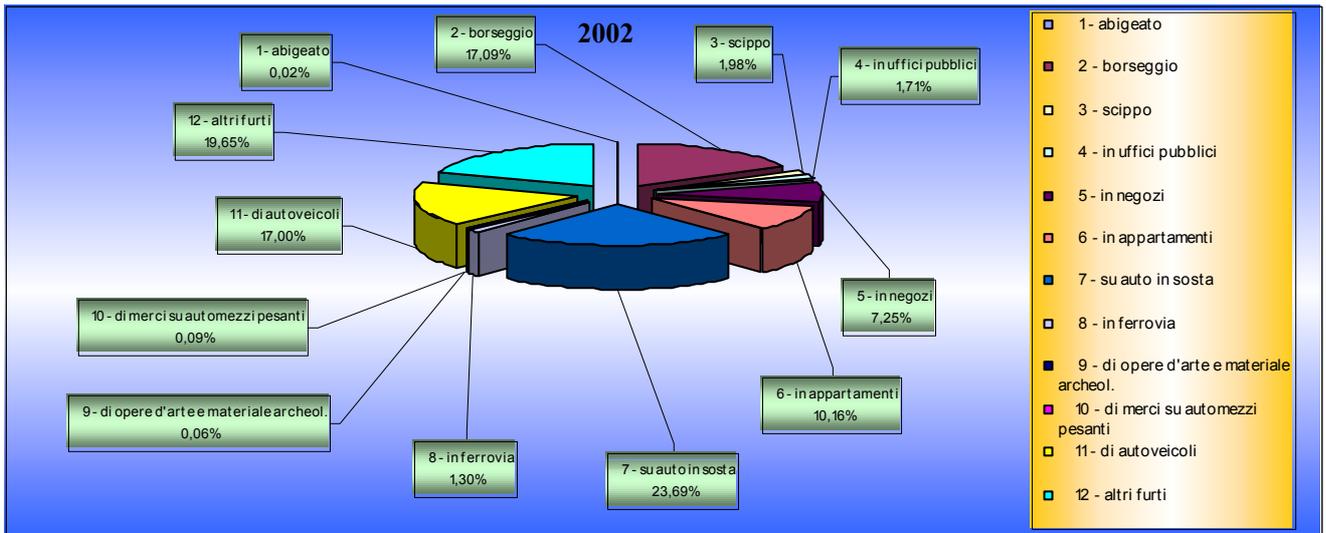
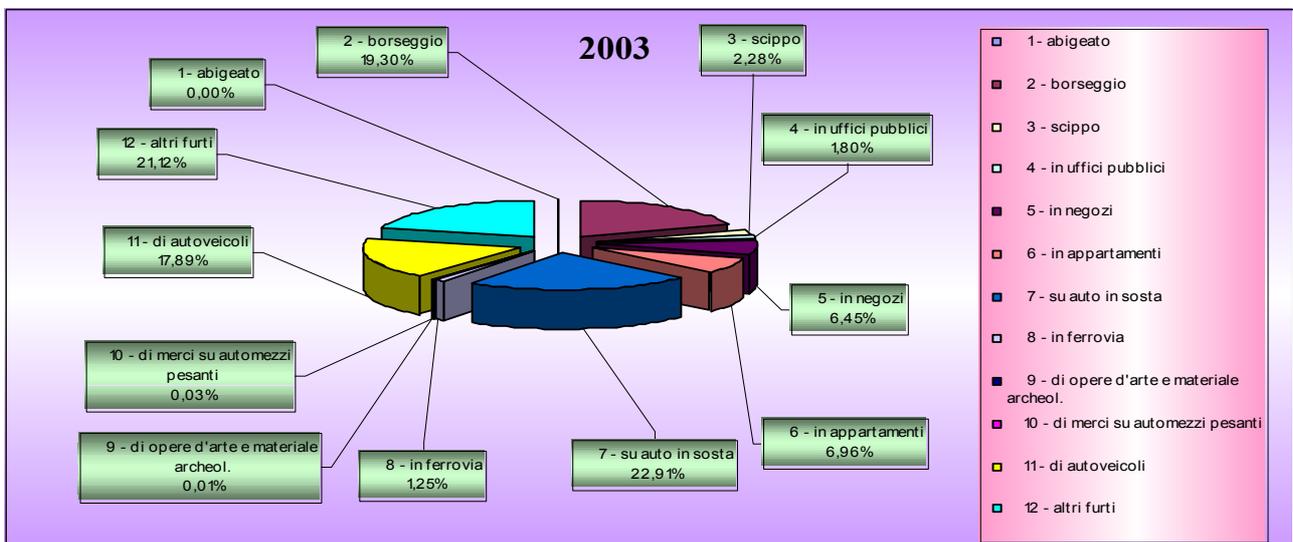
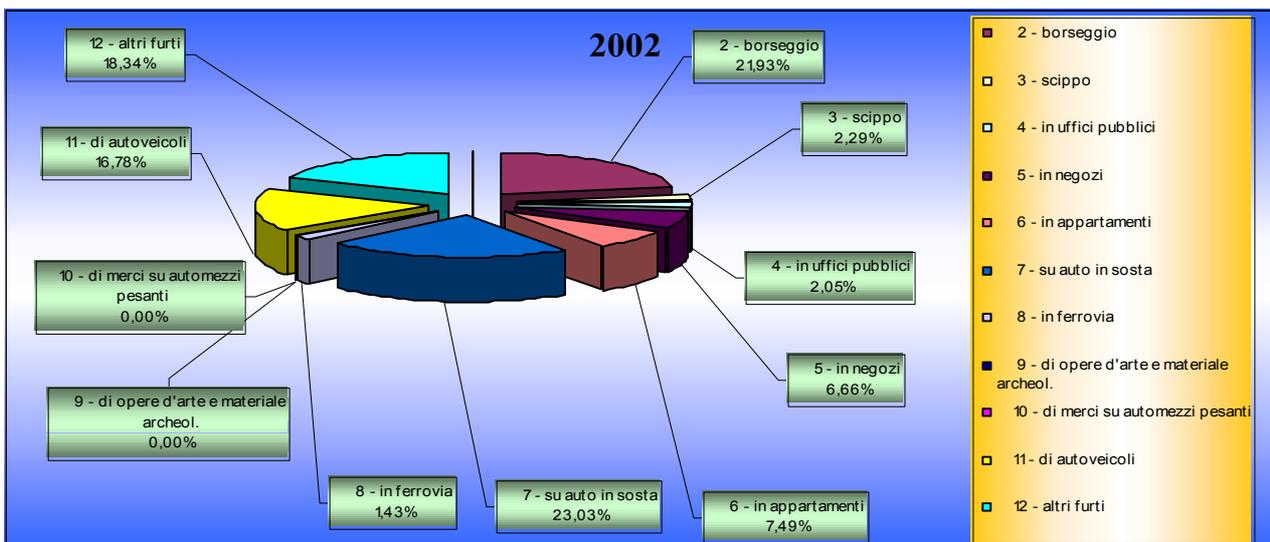


Figura 130 Furti a Torino.
Ripartizione percentuale delle tipologie e raffronto 2002-2003.

FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI	2002	2003	variazione %
1 - abigeato	-	2	-
2 - borseggio	11.680	10.541	-9,8%
3 - scippo	1.221	1.245	2,0%
4 - in uffici pubblici	1.091	985	-9,7%
5 - in negozi	3.549	3.521	-0,8%
6 - in appartamenti	3.988	3.803	-4,6%
7 - su auto in sosta	12.265	12.516	2,0%
8 - in ferrovia	762	681	-10,6%
9 - di opere d'arte e materiale archeol.	1	7	600,0%
10 - di merci su automezzi pesanti	1	14	1300,0%
11 - di autoveicoli	8.938	9.774	9,4%
12 - altri furti	9.767	11.540	18,2%
TOTALE	53.263	54.629	2,6%



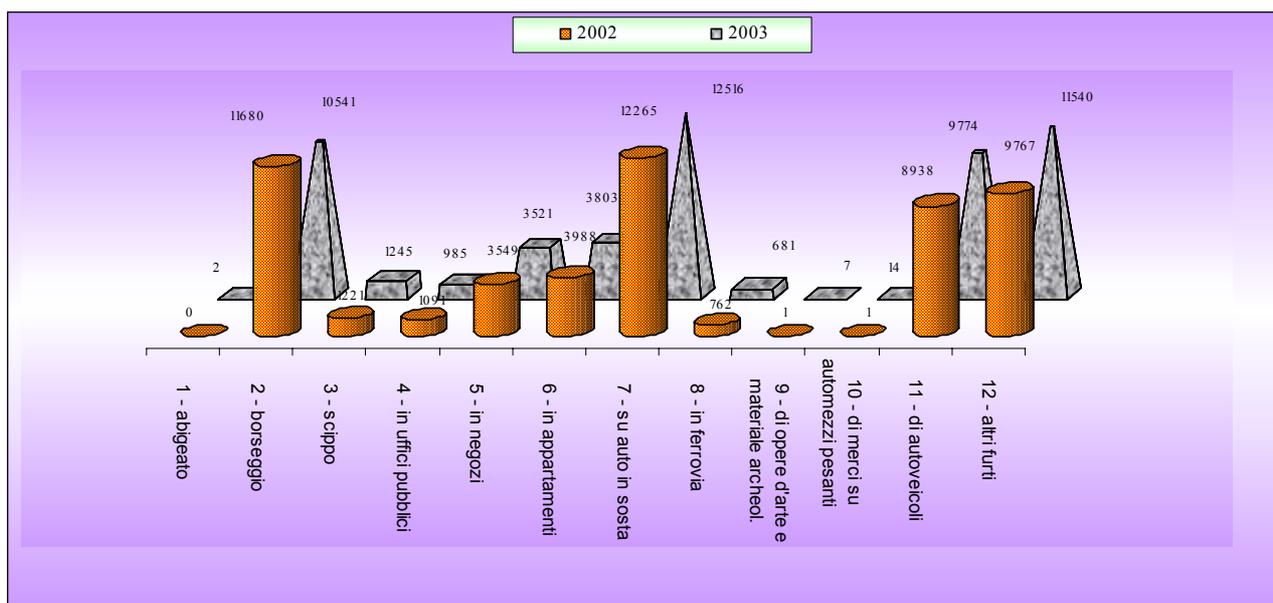


Figura 131 Furti in provincia di Torino (escluso capoluogo). Ripartizione percentuale delle tipologie e raffronto 2002-2003.

FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI	2002	2003	variazione %
1 - abigeato	20	19	-5,0%
2 - borseggio	2.839	2.687	-5,4%
3 - scippo	464	350	-24,6%
4 - in uffici pubblici	365	454	24,4%
5 - in negozi	2.608	2.433	-6,7%
6 - in appartamenti	4.640	4.399	-5,2%
7 - su auto in sosta	7.865	7.386	-6,1%
8 - in ferrovia	345	127	-63,2%
9 - di opere d'arte e materiale archeol.	48	22	-54,2%
10 - di merci su automezzi pesanti	75	13	-82,7%
11 - di autoveicoli	5.502	4.962	-9,8%
12 - altri furti	6.929	6.930	0,0%
TOTALE	31.700	29.782	-6,1%

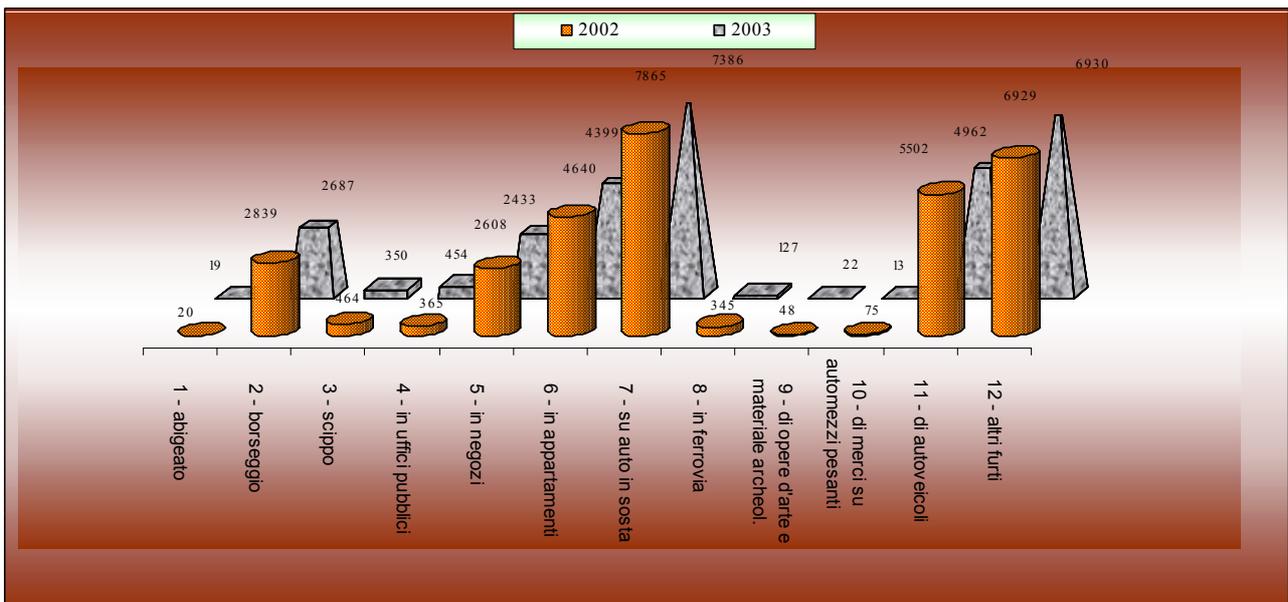
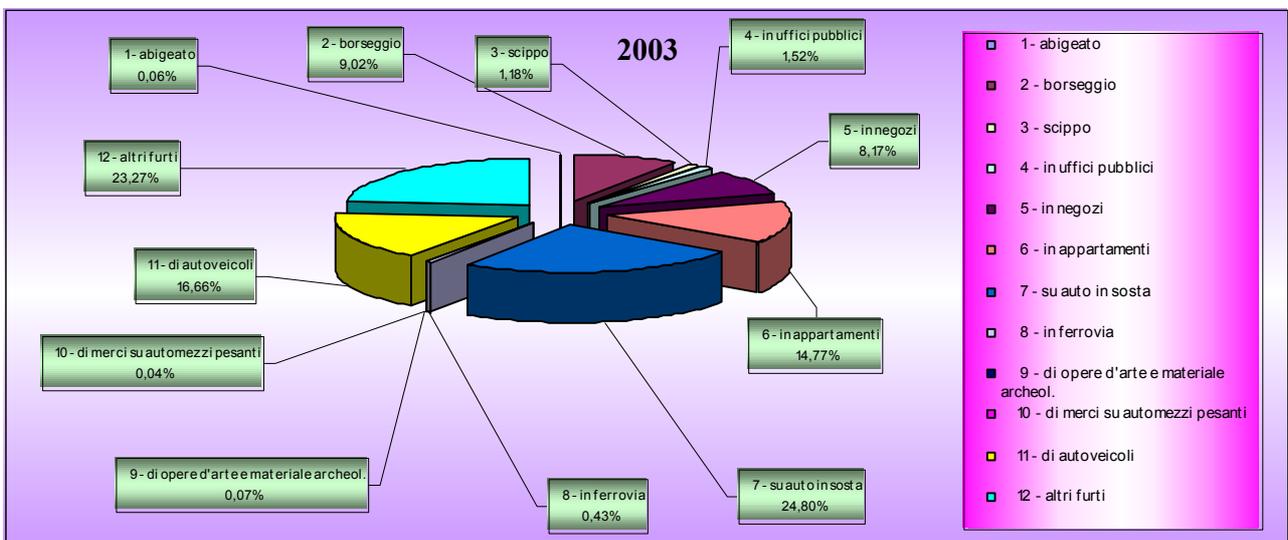
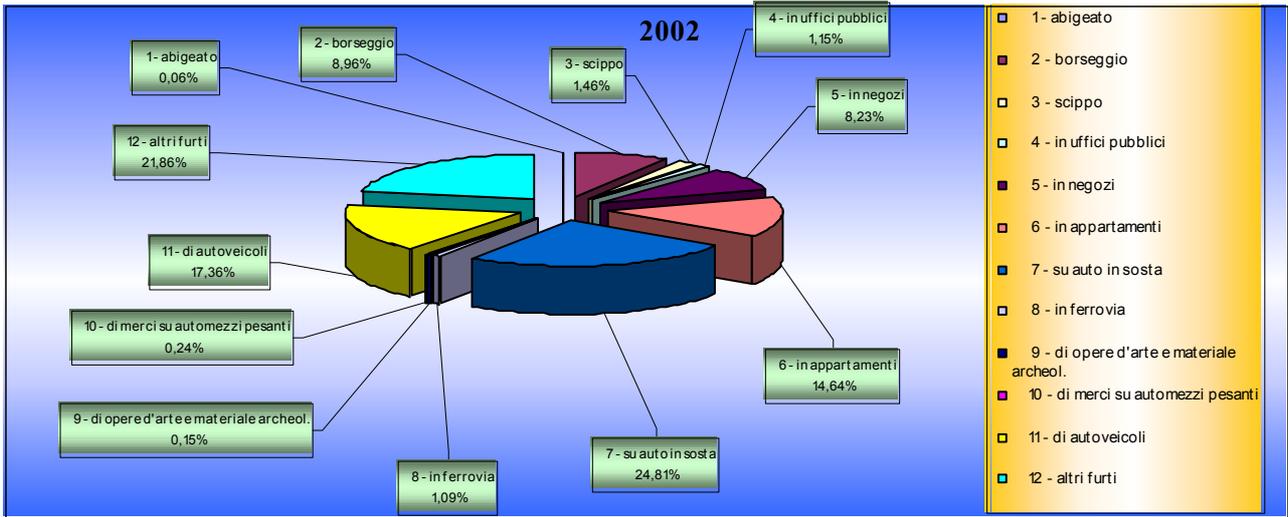


Figura 132 Rapine in Torino e provincia. Raffronto 2002-2003.

RAPINE	2002	2003	variazione %
1 - in banche	130	182	40,0%
2 - in uffici postali	36	37	2,8%
3 - in gioiellerie e lab. preziosi	12	13	8,3%
4 - a rappresentanti di preziosi	3	3	0,0%
5 - a trasportatori di valori bancari	2	1	-50,0%
6 - a trasportatori di valori postali	-	-	-
7 - in danno di coppie o prostitute	30	17	-43,3%
8 - di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	2	5	150,0%
9 - idem... con targa straniera	1	-	-100,0%
10 - altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	2.242	3.089	37,8%
Totale rapine	2.458	3.347	36,2%

Figura 133 Rapine a Torino. Raffronto 2002-2003.

RAPINE	2002	2003	variazione %
1 - in banche	41	73	78,0%
2 - in uffici postali	2	2	0,0%
3 - in gioiellerie e lab. preziosi	7	7	0,0%
4 - a rappresentanti di preziosi	-	-	-
5 - a trasportatori di valori bancari	2	-	-100,0%
6 - a trasportatori di valori postali	-	-	-
7 - in danno di coppie o prostitute	18	2	-88,9%
8 - di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	1	4	300,0%
9 - idem... con targa straniera	-	-	-
10 - altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	1.773	2.579	45,5%
Totale rapine	1.844	2.667	44,6%

Figura 134 Rapine in provincia di Torino (escl. Capoluogo). Raffronto 2002-2003.

RAPINE	2002	2003	variazione %
1 - in banche	89	109	22,5%
2 - in uffici postali	34	35	2,9%
3 - in gioiellerie e lab. preziosi	5	6	20,0%
4 - a rappresentanti di preziosi	3	3	0,0%
5 - a trasportatori di valori bancari	-	1	NP
6 - a trasportatori di valori postali	-	-	-
7 - in danno di coppie o prostitute	12	15	25,0%
8 - di autom. pes. trasp. merci, targa ital.	1	1	0,0%
9 - idem... con targa straniera	1	-	-100,00%
10 - altre rapine (abitaz., negozi, ecc.)	469	510	8,7%
Totale rapine	614	680	10,7%

Figura 135 Torino. Numero reati nei confronti di anziani suddivisi per fascia di età

FASCIA DI ETA'	NUMERO REATI	PERCENTUALE
60-64	40	6,98%
65-69	56	9,77%
70-74	94	16,40%
75-79	126	21,99%
80-84	138	24,08%
85-89	83	14,49%
90 ed oltre	36	6,28%

Fonte: Città di Torino; dati 2003 Centro Auser, Aiuto agli anziani vittime di violenza

Figura 136 Torino. Numero reati nei confronti di anziani suddivisi per sesso e stato civile

BASE DATI	573 CASI	100%
DONNE	411 CASI di cui 325 in danno di donne sole e 86 di donne coniugate o conviventi	71,73% di cui 79,08% in danno di donne sole e 20,92% di donne coniugate o conviventi
UOMINI	162 CASI di cui 74 in danno di uomini soli e 88 di uomini coniugati o conviventi	28,27% di cui 45,68% in danno di uomini soli e 54,32% di uomini coniugati o conviventi

Fonte: Città di Torino; dati 2003 Centro Auser, Aiuto agli anziani vittime di violenza

Figura 137 Torino. Richieste d'aiuto per reati nei confronti di anziani

		Totale
Richieste aiuto effettuate da privati	<i>Segnalazione diretta dell'anziano</i>	312
	<i>Segnalazione da parte di parenti</i>	82
	<i>Segnalazione da parte di conoscenti</i>	59
	<i>Segnalazione da parte di cittadini</i>	32
Richieste aiuto effettuate da servizi pubblici	<i>Segnalazione da parte dei servizi sociali</i>	25
	<i>Segnalazione da parte dei VV.UU</i>	18
	<i>Segnalazione da parte di P.S.</i>	22
	<i>Segnalazione da parte di CC</i>	22
	<i>Segnalazione da parte di GdF</i>	1
Totale richieste d'aiuto		573

Fonte: Città di Torino; dati 2003 Centro Auser, Aiuto agli anziani vittime di violenza. Richieste di aiuto

Figura 138 Principali delitti denunciati in 23 comuni della cintura torinese aderenti a Protocolli d'Intesa sulla Sicurezza. Tasso per 100 residenti.

COMUNI	Tasso delittuosita' per 100 residenti
Baldissero	3,10%
Beinasco	3,12%
Borgaro Torinese	3,13%
Bruino	1,55%
Caselle Torinese	2,22%
Chieri	2,24%
Chivasso	2,63%
Collegno	3,73%
Grugliasco	3,42%
Moncalieri	3,66%
Nichelino	3,75%
Orbassano	1,08%
Pecetto Torinese	1,77%
Pino Torinese	1,86%
Piossasco	1,95%
Rivalta di Torino	0,95%
Rivoli	3,62%
Sangano	1,81%
San Mauro Torinese	2,64%
Settimo Torinese	2,09%
Trofarello	3,48%
Venaria Reale	2,17%
Vinovo	1,77%

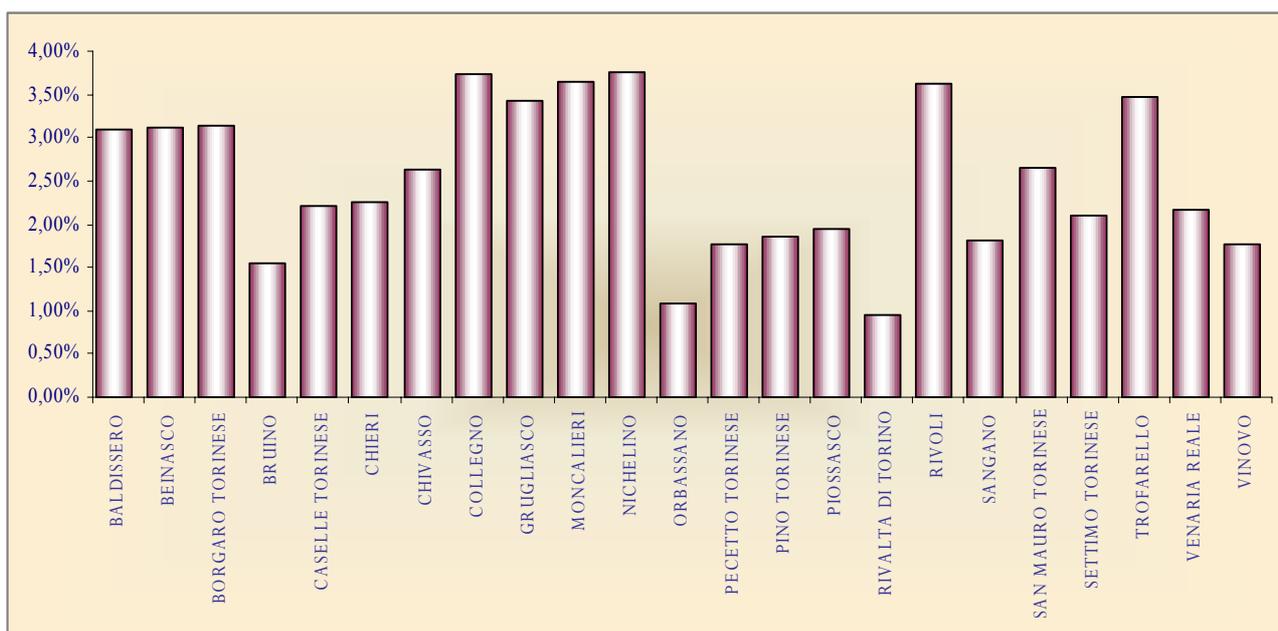
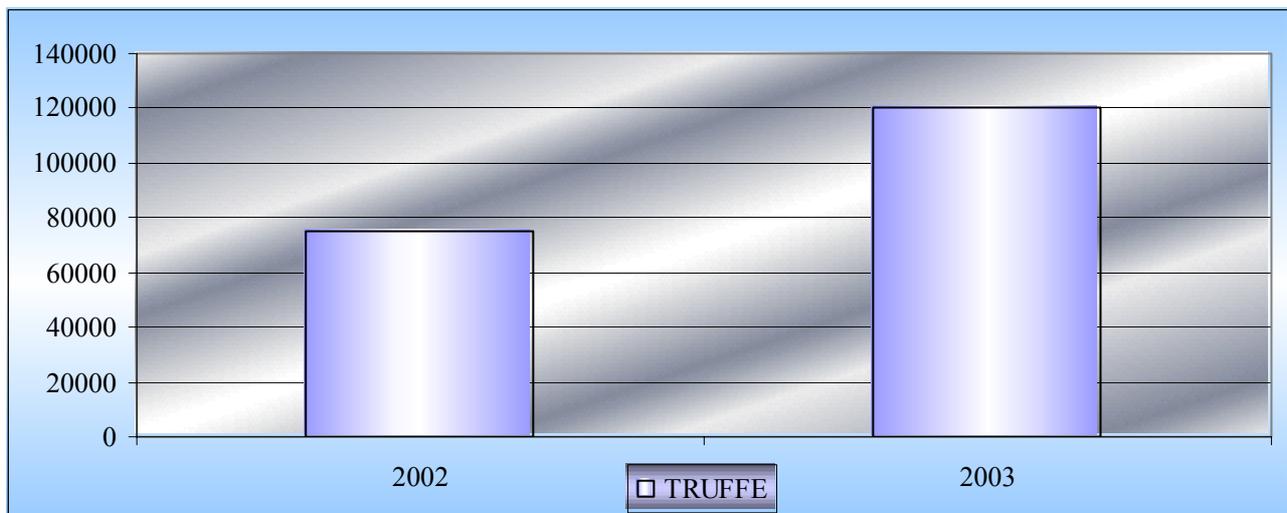


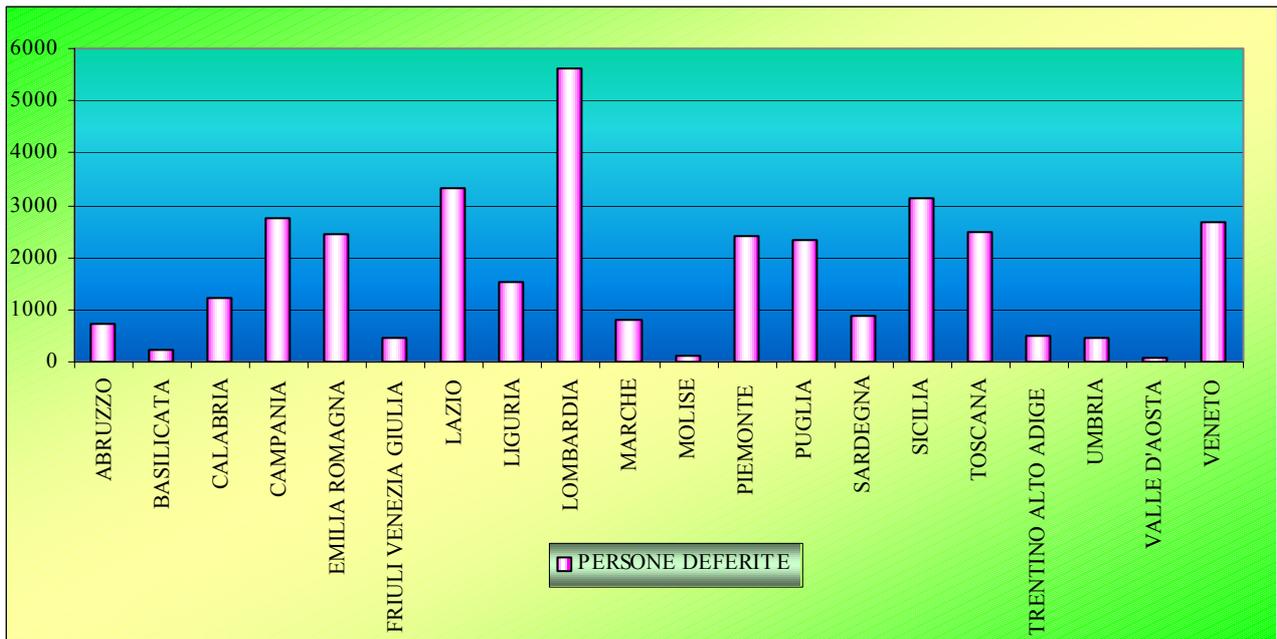
Figura 139 Truffe on-line negli Stati Uniti. Raffronto 2002-2003.



Fonte: Internet Fraud Complaint Center (USA).

Figura 140 Deferiti all'A.G. per reati connessi agli stupefacenti. Anno 2000. Suddivisione su base regionale.

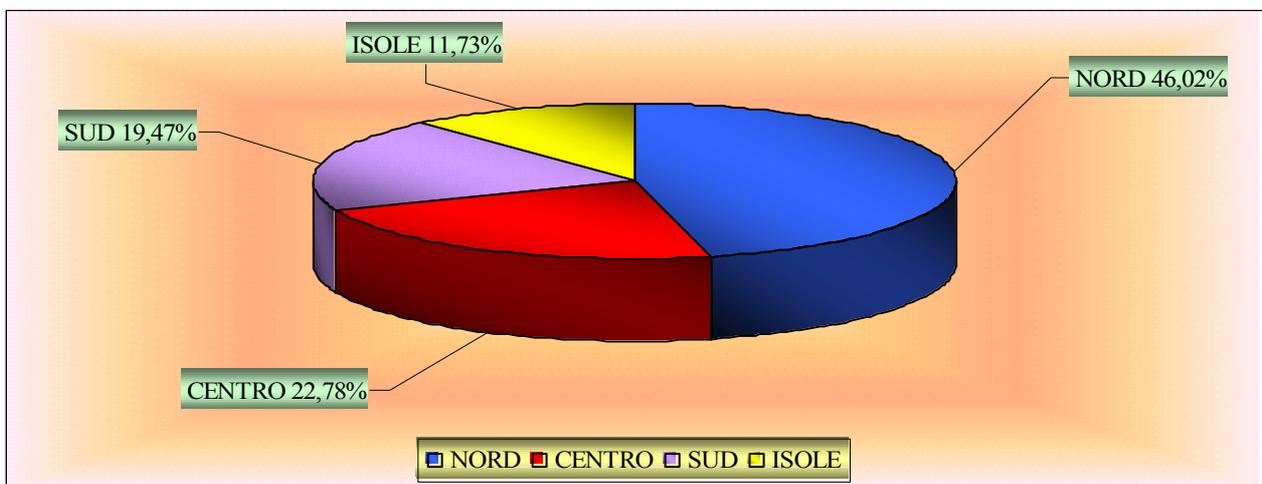
REGIONE	PERSONE DEFERITE
Abruzzo	709
Basilicata	231
Calabria	1.224
Campania	2.751
Emilia Romagna	2.453
Friuli Venezia Giulia	477
Lazio	3.318
Liguria	1.547
Lombardia	5.618
Marche	820
Molise	132
Piemonte	2.426
Puglia	2.328
Sardegna	887
Sicilia	3.128
Toscana	2.499
Trentino Alto Adige	515
Umbria	452
Valle d'Aosta	59
Veneto	2.661
Totale	34.235



Fonte: Ministero Interno Dipartimento P.S. Elaborazione Prefettura UTG Torino

Figura 141 Deferiti all'A.G. per reati connessi agli stupefacenti. Anno 2000. Suddivisione per aggregazioni territoriali.

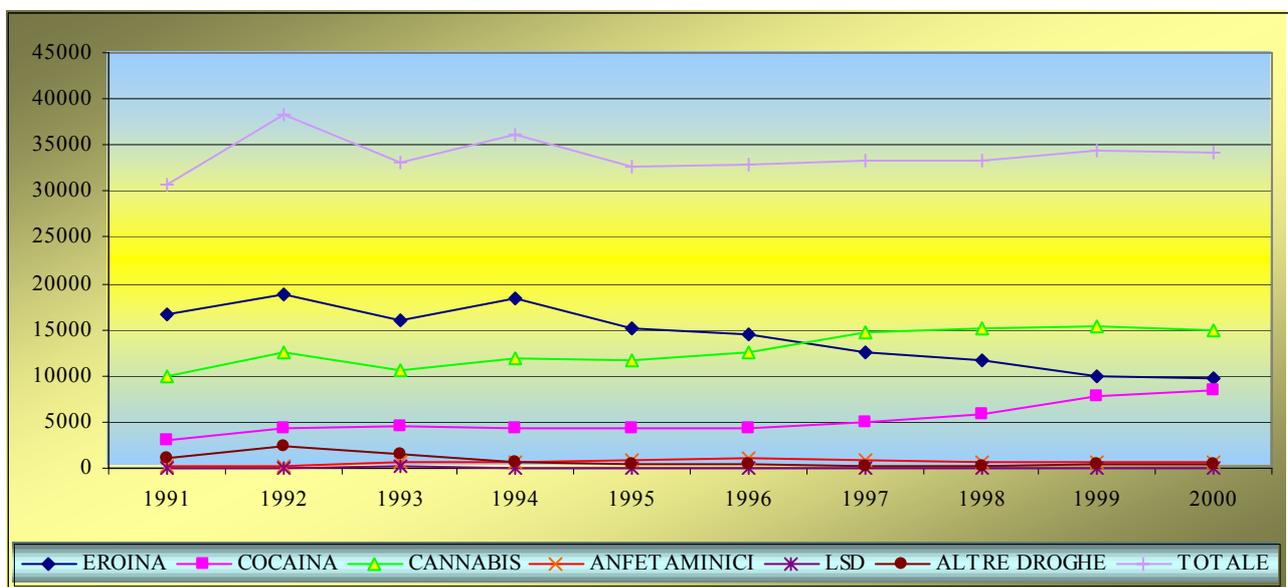
AGGREGAZIONI TERRITORIALI	NUMERO DEFERITI	%
Nord	15.756	46,02%
Centro	7.798	22,78%
Sud	6.666	19,47%
Isole	4.015	11,73%
Totale	34.235	100,00%



Fonte: Ministero Interno Dipartimento P.S. Elaborazione Prefettura UTG Torino

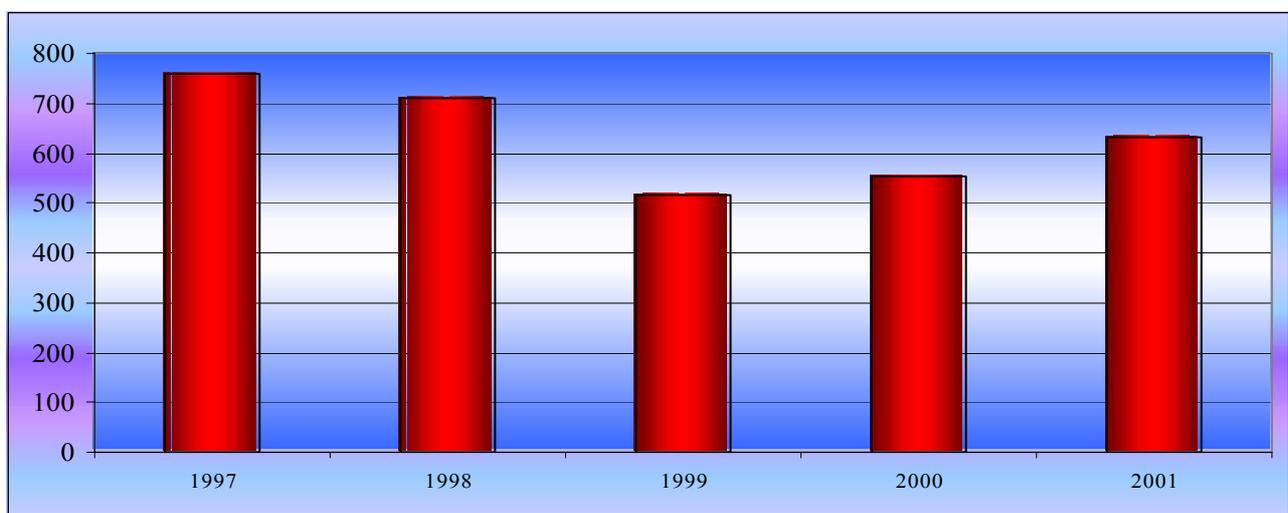
Figura 142 Deferiti all'A.G. in Italia per reati connessi agli stupefacenti. Serie storica 1991-2000. Suddivisione per sostanza.

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Eroina	16.563	18.732	15.918	18.451	15.154	14.492	12.465	11.583	9.937	9.728
Cocaina	3.058	4.384	4.566	4.402	4.242	4.340	4.931	5.773	7.849	8.410
Cannabis	10.037	12.644	10.571	11.864	11.708	12.547	14.726	15.112	15.438	14.954
Anfetaminici	110	273	552	747	941	1.119	787	567	750	689
Lsd	16	71	114	103	90	85	64	28	39	24
Altre droghe	978	2.280	1.425	556	517	403	299	303	379	430
Totale	30.762	38.384	33.146	36.123	32.652	32.986	33.272	33.366	34.392	34.235



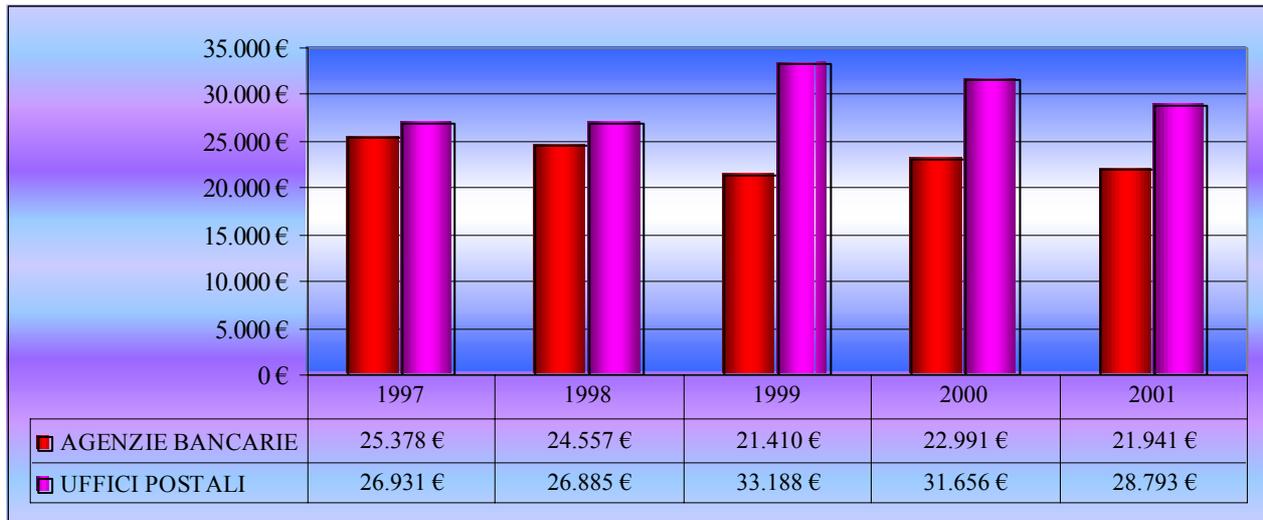
Fonte: Ministero Interno Dipartimento P.S. Elaborazione Prefettura UTG Torino

Figura 143 Rapine ad uffici postali consumate in Italia dal 1997 al 2001



Fonte: Ministero dell'Interno Dipartimento PS

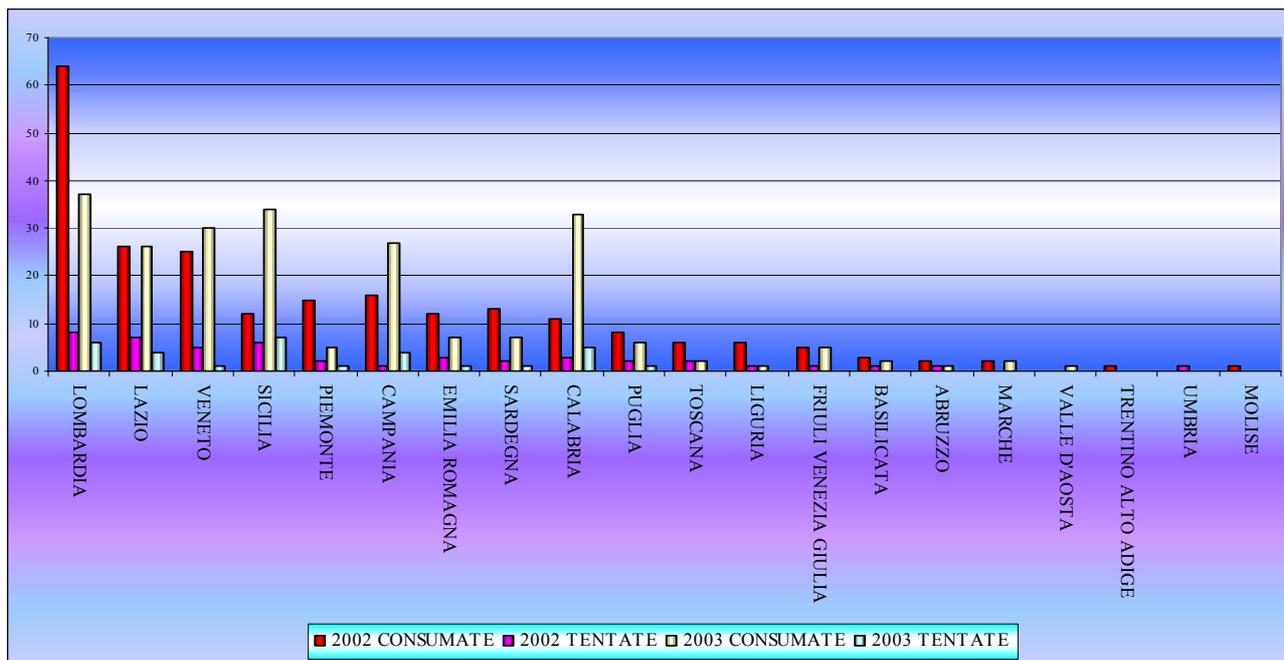
**Figura 144 Rapine ad uffici postali e agenzie bancarie.
Media di denaro asportato per rapina dal 1997 al 2001**



Fonte: Ministero dell'Interno Dipartimento PS

Figura 145 Rapine in abitazione. Distribuzione su base regionale e raffronto 2002-2003

REGIONE	2002		2003	
	CONSUMATE	TENTATE	CONSUMATE	TENTATE
Lombardia	64	8	37	6
Lazio	26	7	26	4
Veneto	25	5	30	1
Sicilia	12	6	34	7
Piemonte	15	2	5	1
Campania	16	1	27	4
Emilia Romagna	12	3	7	1
Sardegna	13	2	7	1
Calabria	11	3	33	5
Puglia	8	2	6	1
Toscana	6	2	2	-
Liguria	6	1	1	-
Friuli Venezia Giulia	5	1	5	-
Basilicata	3	1	2	-
Abruzzo	2	1	1	-
Marche	2	-	2	-
Valle d'Aosta	-	-	1	-
Trentino Alto Adige	1	-	-	-
Umbria	-	1	-	-
Molise	1	-	-	-
Totale Italia	228	46	226	31



Fonte: Ministero dell'Interno Dipartimento PS